Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.308 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450–2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

QUASI INALTERATE LE POSIZIONI DELLE PARTI: SI RIPRENDE QUESTA MATTINA

Ancora un nulla di fatto nelle trattative Fiat-Flm

Da parte sindacale sdrammatizzati i dati «critici» forniti dall'azienda Lo stoccaggio il punto più delicato

TORINO – L'incontro tra la Fiat e la Flm per discutere le misure alternative ai licenziamenti si è concluso verso le ore 19 di ieri sera ancora con un nulla di fatto.

Le posizioni delle parti rimangono pressoché inalterate, per cui la ricerca di una soluzione è rinviata a oggi. Le due delegazioni torneranno infatti a sedersi al tavolo dell'unione industriale di Torino alle ore 9.30 di questa mattina.

Nel corso della giornata il negoziato è stato prevalentemente condotto nel tentativo di definire i dati della crisi aziendale e di valutare una controproposta presentata all'azienda dal sindacato. Questi in sintesi i contenuti delle proposte delle parti.

La Fiat – come ha ribadito Cesare Annibaldi al termine dell'incontro – intenderebbe mettere in cassa integrazione straordinaria a zero ore 24 mila persone per 18 mesi. Per circa 12 mila garantirebbe il riassorbimento in fabbrica alla fine del 1981.

Delle rimanenti 12 mila persone in esuberanza 1000 verrebbero riassorbite dal Turnover; 4000 dal prepensionamento e circa un migliaio dalla mobilità interna del gruppo. Secondo l'azienda l'unica soluzione alternativa al licenziamento dei rimanenti 6000 dipendenti consiste nella mobilità esterna.

Secondo stime aziendali, infatti, questi lavoratori potrebbero essere riassorbiti dal mercato del lavoro del settore industriale torinese.

La posizione sindacale tende invece a sdrammatizzare i dati della crisi forniti dall'azienda. Secondo la Flm si potrebbe eliminare il sovrasto di vetture relativo al 1980 attraverso lo strumento della cassa integrazione ordinaria per un numero superiore di lavoratori (potrebbero essere i 78000 dell'auto) per tre mesi, mentre per quanto riguarda la riduzione di produzione richiesta per l'"81 il sindacato propone di ricorrere al blocco del Turnover (equivalente d'oltre 5000 persone), al prepensionamento (altri 5000 lavoratori) e alla mobilità interna.

Per quanto riguarda i dati relativi allo stoccaggio, sui quali si erano registrate alcune controversie tra le parti, è stata definita una cifra aziendale, sulla quale i sindacati si sono riservati di esprimere un definitivo giudizio pur accettando di considerarla elemento di partenza per la discussione: stoccaggio fisiologico esistente dal primo gennaio '80 di 254 mila vetture; sovrastock del 1980, 215 mila vetture; stoccaggio previsto per il 1981, 217 mila auto. La riduzione della produzione entro il 1981, secondo l'azienda, deve quindi essere di 435 mila vetture.

Sulla base di questi dati – secondo quanto ha affermato Annibaldi – il problema ha due dimensioni: porre in atto misure per riportare lo stock a livelli accettabili e provvedimenti per raggiungere la fine dell'81 con organici corrispondenti alla produzione relativa all'andamento di mercato».

Accantonato il licenziamento per sopperire allo stoccaggio – ha aggiunto – l'unico strumento che rimaneva a disposizione è la cassa integrazione. A questo proposito il dirigente Fiat ha respinto l'ipotesi del ricorso alla cassa integrazione ordinaria per brevi periodi «perchè – ha precisato – ci penalizza fortemente in quanto non ci permette di raggiungere il massimo di capacità produttiva per i modelli che tirano sul mercato».

Annibaldi ha per contro proposto l'utilizzo della cassa integrazione straordinaria. Per quanto riguarda la mobilità il responsabile delle relazioni industriali ha definito «insufficienti» le proposte sindacali, ritenendo invece la mobilità extra aziendale «una forma di mercato del lavoro giusta».

Da parte sindacale, il segretario generale della Flm Pio Galli ha fornito alcuni dati che intendono dimostrare che le previsioni della crisi «sono meno drammatiche per quanto l'azienda sostiene».

Secondo il sindacalista, infatti, attraverso le misure proposte dalla Flm si potrebbe annullare lo stoccaggio del 1980 e ridurre quello dell'81 a circa 40.000 vetture. Si deve inoltre considerare – secondo Galli – che la ripresa produttiva è prevista tra il 1982 e il 1985 per cui «si può evitare – ha detto – il ricorso alla mobilità esterna, la quale riduce i livelli occupazionali».

La trattativa riprende oggi e dovrebbe presumibilmente concludersi in giornata. Nei giorni successivi i responsabili delle organizzazioni sindacali chiederanno il giro di consultazioni con il governo e gli enti locali piemontesi per «spiegare – è stato detto – che esistono altre strade da percorrere per risolvere la crisi dell'industria automobilistica torinese e che la Fiat, allo stato attuale della trattativa, appare ferma sulle sue posizioni».

Torino — La delegazione della Fiat al tavolo delle trattative con la Flm (Telefoto Ansa)

LA CONFINDUSTRIA DOPO I SINDACATI AL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Piano a medio termine: «ostacoli» per La Malfa

Ridurre il costo del lavoro la richiesta principale - Oggi tocca alla Confcommercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Dopo lo scambio di idee con i sindacati La Malfa incontra la Confindustria. Il ministro del bilancio è sempre più intenzionato a portare avanti la realizzazione del piano a medio termine. Il sindacato non è stato in grado di avanzare richieste precise. La Confindustria invece un'idea c'è l'ha: ridurre il costo del lavoro. Questa diminuzione può avvenire su due fronti: aumentando la quota degli oneri fiscalizzati e agendo sulla scala mobile.

La riduzione del costo del lavoro però deve essere sollecitata dallo stesso governo e non affidata esclusivamente alla trattativa sindacato-Confindustria. In sei domande al governo inoltre gli industriali avanzano richieste precise sia in materia del costo del denaro che nella richiesta di interventi precisi per frenare l'inflazione.

La Confindustria chiede che sia varato al più presto un piano energetico per far fronte al possibile rincaro delle materie prime. Altro punto che per gli imprenditori assume grande importanza è il buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Sul tema dei licenziamneti la Confindustria ha fatto un leggero cambiamento di rotta. Il presidente degli industriali Merloni ha smentito che il proposito degli industriali sia quello di avviare un'azione di massicci licenziamenti.

Le tre confederazioni intanto appaiono divise. Il direttivo unitario in programma il 23 settembre si preannuncia più difficile che mai. Già nella segreteria di sabato scorso era apparso evidente che erano più i punti di divisione che quelli di unione.

Alcuni settori della Uil accusano la componente comunista della Cgil di aver scavalcato a sinistra lo stesso Pci per rifarsi una verginità politica dopo l'aspro confronto di luglio sul fondo di solidarietà.

Dopo i primi due incontri appare chiaro che per La Malfa sarà difficile riuscire nel suo intento.

Ma le critiche e le perplessità non vengono soltanto dai sindacati. La Confecommercio, che incontrerà La Malfa oggi, ha già fatto sapere di non condividere parte della ricetta del governo. Secondo il presidente della Confcommercio, Orlando, il piano economico ignora «il terziario produttivo».

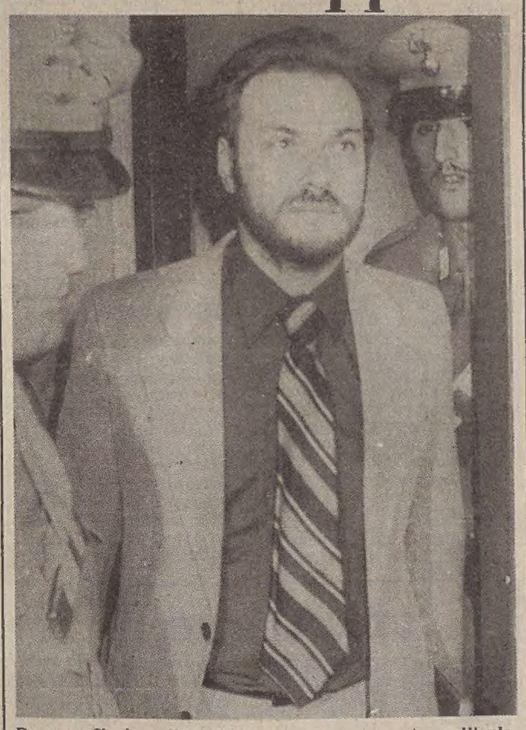
Per Orlando l'evoluzione della fiscalizzazione degli oneri sociali è «illegittima e immotivata», occorre dunque rimediare estendendola al commercio, al turismo ed ai servizi. Queste cose la Confcommercio le dirà oggi a La Malfa ma è difficile che il ministro possa dare garanzie. È prevedibile quindi che dopo due riunioni interlocutorie, con i sindacati e la Confindustria, si arrivi ad un incontro dall'esito negativo.

Terrà conto La Malfa di questa partenza fiacca per il suo piano? Certamente no. Il ministro vuole andare fino in fondo e se non sarà fermato

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Isman in appello



Roma — Il giornalista Fabio Isman mentre entra nell'aula della Corte d'appello, tra due carabinieri (Telefoto Ansa)

ROMA — Al processo d'appello contro l'ex vice capo del Sisde Silvano Russomanno e il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman per la «fuga» dei verbali di Patrizio Peci, pubblicati in tre puntate dal quotidiano romano nel maggio scorso, è comparsa la figura di un «terzo uomo» sul quale dovrebbe ricadere ogni responsabilità.

Ne ha parlato l'ex funzionaria dei servizi segreti in un memoriale di undici pagine con la cronistoria di tutta la complicata vicenda presentato ieri alla Corte.

Russomanno nel memoriale ha ammesso di aver predisposto la rivelazione di una parte dei verbali nell'ambito di un piano che avrebbe dovuto portare un gruppo di terroristi romani ad abbandonare il campo dichiarando il loro pentimento.

Se i verbali di Peci pervennero al «Messaggero» nella stesura completa la colpa, secondo Russomanno, è di un altro funzionario del Sisde.

Sul processo a Isman e Russomanno un ampio servizio in seconda pagina.

APERTA IERI LA SESSIONE PREPARATORIA DELLA CONFERENZA EUROPEA

A Madrid nuovo tentativo di ricucire la distensione

Auspicio di pace del ministro degli esteri spagnolo - Prime schermaglie procedurali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «Voglio pace, voglio pace, voglio pace». Questa frase, che «un grande europeo», l'imperatore Carlo V, disse un giorno al Pontefice, ha costituito lo spirito del discorso con il quale il nuovo ministro degli esteri spagnolo, José Pedro Perez Llorca, ha inaugurato ieri la sessione preparatoria della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Questo appello di Carlo V, ha detto il ministro, dev'essere raccolto oggi, anche se la pace dev'essere «una pace in libertà, e non una pace a qualsiasi prezzo».

La riunione di Madrid, ha proseguito il ministro, ha di fronte a sé un lavoro difficile, ma, insieme, ricco di speranza, ed è più che mai necessaria, di fronte all'incertezza della situazione internazionale. Il ministro, dando il benvenuto del governo e del popolo spagnoli a circa 250 delegati dei 35 paesi partecipanti alla riunione, ha espresso la speranza che, come si parla di «spirito di Helsinki», così si possa parlare un giorno dello «spirito di Madrid».

I lavori di apertura sono stati presieduti dal capo della delegazione spagnola, ambasciatore Javier Ruperez. A partire da oggi, quando si inizieranno i lavori veri e propri, la presidenza sarà tenuta ogni giorno, a rotazione, da ciascuno dei paesi partecipanti, cominciando dal primo estratto a sorte, e continuando poi secondo l'ordine alfabetico francese. Il sorteggio di ieri mattina ha dato il nome degli Stati Uniti, che presiederanno quindi i lavori odierni.

Il capo della delegazione americana, Max Kampleman, ha dichiarato in un'intervista che gli Stati Uniti desiderano una fase preparatoria breve mentre, per quanto riguarda la conferenza vera e propria (che comincerà l'11 novembre), suggeriscono una prima fase, fino al 9 dicembre, per un esame «abbastanza completo» dell'applicazione degli accordi di Helsinki del 1975, e una seconda fase, che dovrebbe cominciare il prossimo gennaio, e nella quale — se sarà stato completato il suddetto esame —, si parlerà essenzialmente di sicurezza e di disarmo.

Kampelman, del partito democratico, è amico personale del Presidente Carter, ed è del parere che un'eventuale vittoria del candidato repubblicano Ronald Reagan alle elezioni presidenziali non modificherà comunque la posizione degli Stati Uniti alla conferenza, in quanto i due principali partiti americani non hanno differenze sostanziali sui temi che dovranno essere discussi.

Sono intanto cominciate le riunioni informali fra gruppi di paesi: i neutrali e non allineati cercano di stabilire una strategia comune di moderazione, per evitare scontri fra i due blocchi contrapposti. I membri della Cee desidererebbero che la presidenza comunitaria sino alla fine dell'anno parli a nome dei «Nove»; ma l'Urss si è opposta, affermando che nella conferenza di Madrid non esistono blocchi o alleanze, ma solo singoli paesi.

È ancora presto, naturalmente, per sapere a che livello si inaugurerà la conferenza dell'11 novembre, ma da parte della Germania occidentale è stato suggerito, con evidente soddisfazione spagnola, che essa sia a livello di ministri degli esteri. Infine, per quanto riguarda la procedura, esiste una tendenza generale a usare quella stabilita dal «libro giallo» della conferenza di Belgrado.

Ai lavori partecipano tutti i paesi europei meno l'Albania, più Stati Uniti e Canada.

Riccardo Carucci

Madrid — Una visione d'insieme dell'apertura della conferenza sulla sicurezza (Telefoto Ap)

In quindicesima pagina

La Gran Bretagna chiude la propria ambasciata a Teheran

□ □ □

Continuano nella Germania divisa le manovre militari dei due blocchi

VARSAVIA: FRANCHE AMMISSIONI DI KANIA SULLE CAUSE DELLA PROTESTA OPERAIA

«Compagni, abbiamo sbagliato»

Denunciata tutta una serie di errori compiuti dal governo e dal partito - Per la prima volta Mosca rompe il silenzio sulla «massiccia ondata di scioperi» - Sindacati indipendenti per i marittimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il partito comunista polacco dovrà svolgere «un enorme lavoro politico» per ristabilire la sua autorità e per «riavvicinarsi» ai lavoratori. Lo ha ammesso il nuovo segretario Stanislaw Kania, nel rapporto tenuto lunedì sera agli esponenti politici, sociali ed economici della regione del Baltico, durante la sua visita nelle città epicentro degli scioperi di agosto. Ieri Kania si è recato a Katowice, per incontrare — anche qui — gli operai di un'impresa locale e, successivamente, i reponsabili dell'omonimo voivodato dell'Alta Slesia.

Nel suo discorso di Danzica, Kania ha fatto delle franche ammissioni: in Polonia — ha detto tra l'altro — «sono state violate le leggi economiche del socialismo e le norme leniniste per l'attività del partito», e gli scioperi hanno avuto origine soprattutto dallo «sbagliato atteggiamento del governo di fronte alle necessità della popolazione».

In considerazione di quanto accaduto, ha aggiunto Kania, i vecchi metodi non vanno più bene nella conduzione del partito: «E' necessario ricercare ciò che assicura veramente un genuino contatto del partito con la classe lavoratrice, e su questa base occorre ristabilire la fiducia smarrita».

Il successore di Gierek ha fatto anche riferimento alla ripresa dei lavori del comitato centrale del Pc e all'opportunità — di cui molto si parla in questi giorni — di convocare un congresso straordinario del partito: «Questo congresso — ha detto — dovrà essere preparato accuratamente, perché vi si dovrà formulare il nuovo programma d'azione, reso necessario dalla mutata situazione nel paese».

Assai significativo è che ampi stralci del discorso di Kania siano stati riportati, a Mosca, dall'agenzia «Tass» e, successivamente, dalla radiotelevisione sovietica: per la prima volta, dunque, l'opinione pubblica dell'Urss ha avuto ieri un quadro abbastanza realistico dei fatti polacchi e ha sentito parlare di una «massiccia ondata di scioperi», provocata non tanto dalle «manovre controrivoluzionarie di elementi antisocialisti» quanto piuttosto da una serie di errori della leadership di Varsavia.

Abbandonando la tecnica delle citazioni selettive dalla stampa di Varsavia, in modo da minimizzare l'entità delle proteste e la loro motivazione, la «Tass» ha citato varie frasi-chiave di Kania, tra cui quelle secondo cui «ci sono ancora degli scioperi in alcuni posti» e «la politica finora seguita va abbandonata» per «restaurare la fiducia della classe operaia nel partito».

Come già in passato, anche ieri l'agenzia sovietica non ha riferito quali fossero le rivendicazioni degli scioperanti e quali accordi essi abbiano raggiunto con il governo. A differenza però dei giorni scorsi, il riferimento agli «elementi antisocialisti» e alla necessità di non dividere il movimento sindacale polacco per salvaguardare il predominio del partito nella società è stato questa volta, solo marginale.

A Varsavia, intanto, si ha conferma del perdurare di scioperi in varie regioni del paese: a Bialystok — città di 200 mila abitanti, situata a non più di 50 chilometri dal confine con l'Urss — sono in sciopero i poligrafici, e i giornali continuano a non uscire. A Poznan scioperano i lavoratori di un grande stabilimento grafico, per richieste presentate già nel marzo scorso e ripresentate il 1.o settembre, ma senza risultato. Le agitazioni, a quanto si sa, continuano — su scala settoriale — in almeno nove province del

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

IN CRONACA

Eletta la nuova Giunta alla Provincia

Walesa conferma: il Papa lo ha invitato a Roma

VARSAVIA — Il leader sindacale polacco Lech Walesa ha confermato, in un'intervista telefonica, di essere stato invitato in Vaticano, per un'udienza con Papa Giovanni Paolo II, ma ha aggiunto che, per il momento, la visita non può avvenire a causa dei suoi pressanti impegni per la formazione dei sindacati indipendenti. Walesa ha espresso la speranza di fare il viaggio a Roma tra due o tre settimane, quando la situazione sindacale polacca si sarà chiarita.

Due giorni fa, la moglie del capo del movimento operaio di Danzica aveva detto che Walesa non possiede il passaporto; in Polonia, di norma, il passaporto è valido per un solo viaggio all'estero, e per ottenerlo sono necessarie circa tre settimane. Ieri mattina, comunque, una folla di giornalisti e operatori televisivi ha atteso Walesa all'aeroporto romano di Fiumicino, in conseguenza delle voci diffusesi nei giorni scorsi, secondo cui il suo arrivo era previsto appunto per martedì 9 settembre.

E intanto l'economia va a rotoli

VARSAVIA — Gli scioperi ancora in atto stanno costando cari all'economia polacca: secondo le prime stime, gli aumenti salariali finora concessi imporranno all'apparato produttivo oneri supplementari per circa 6-8 miliardi di zloty, sempre che il movimento rivendicativo non si estenda agli altri grossi centri industriali.

A ciò si aggiungono le perdite di produzione e il rinvio «sine die» dei previsti rincari di generi alimentari attualmente sovvenzionati dallo stato. L'inevitabile aggravio dei costi rischia di compromettere il già delicato equilibrio del paese.

Gli ultimi dati ufficiali, infatti, rivelano un quadro difficile. Nel primo semestre di quest'anno la produzione industriale è cresciuta del 7 p.c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, la produzione agricola è salita del 4 p.c. e il salario medio del 9,9. Tali dati, tuttavia, sono gonfiati da un tasso di inflazione che si mantiene intorno al 6,3 p.c.

In realtà, quindi, la crescita economica è stata molto modesta, se non addirittura negativa, come nel settore agricolo. I soli consumi privati sono cresciuti a ritmo elevato (12 p.c.), a dimostrazione degli sforzi effettuati nel migliorare l'approvvigionamento e l'assortimento delle merci. Irrisolti sembrano, perciò, i tradizionali squilibri dell'apparato produttivo.

L'industria polacca continua a soffrire di deficienze strutturali. La produttività del lavoro cresce a ritmi modesti, mentre salgono rapidamente salari e occupazione. Il rendimento del capitale fisso è sceso, tra il 1975 e il 1978, del 15 p.c. a causa delle strozzature negli approvvigionamenti e dei ritardi negli investimenti.

Nel 1979, per esempio, gli investimenti sono diminuiti dell'8 p.c. rispetto al 1978, e circa il 30 p.c. dei nuovi impianti non sono entrati in funzione nei tempi previsti. Scarsità di manodopera specializzata, inefficienza nei trasporti

(Continua in 2.a pagina)

I peccati fiscali di Sophia

Clamoroso arresto in vista. No, non uno di quelli che l'Italia intera aspetta e, dopo tanti, troppi discorsi sulle indagini circondate dal massimo riserbo ma prossime a dare il loro frutto, nonché sui cerchi in procinto di chiudersi inesorabilmente, tutti avremmo il sacrosanto diritto di vedere eseguiti.

Niente di simile. La protagonista dell'imminente cattura è la signora Sophia Ponti, nata Scicolone, meglio nota come Loren. Terrorista anche lei? Per fortuna no. Il suo peccato è veniale e il suo reato puramente fiscale. Tuttavia sul suo capo è sospeso un mese di galera, da scontare senza remissione a Rebibbia, in una cella autentica e non ricostruita in studio per esigenze cinematografiche.

Povera Sophia. Se l'America degli anni Trenta, puntando sulle irregolarità fiscali, riuscì a mettere in gabbia Al Capone, l'Italia degli anni Ottanta si prepara a conquistare, con lo stesso sistema, una assai più modesta, ancorché magnifica preda.

Merito della nostra Giustizia che è lenta ma sicura. Difatti la colpa della Loren risale al 1963. Passato remotissimo. Basti pensare che il boom economico era ancora vicino e mancavano ben cinque anni al radioso Sessantotto.

Fu allora che Sophia, mal consigliata da un commercialista, si credette autorizzata a non presentare la denuncia dei redditi, perché i suoi quattrini li aveva guadagnati tutti all'estero. Errore imperdonabile.

Anche i commercialisti più cari, di tanto in tanto, sonnecchiano come Omero e così oggi, dopo un crescendo di sentenze emesse da Corti sempre più alte, la Loren si trova colpita da una condanna inappellabile e irrevocabile. Se rimette piede in Italia si trova automaticamente fra due carabinieri, come Pinocchio.

Un racconto degno delle migliori tradizioni d'un Paese che, essendo la culla del diritto, produce capolavori giuridici e legali altrove non immaginabili.

Dopo il magistrato che qualche settimana fa era riuscito a trasformare in un incubo il semplice possesso d'una banconota da centomila lire, ecco saltar fuori adesso altri giudici con le manette pronte per la Loren.

Ma a tutto, grazie al cielo, c'è rimedio. Sophia può evitare sia la prigione, sia l'esilio perpetuo se il Presidente della Repubblica, al quale s'è già rivolta, farà la grazia.

Ancora una volta l'ultima speranza d'Italia si chiama Pertini. Che in questo benedetto Paese debba proprio fare tutto lui?

Lino Carpinteri

I LAVORI DELLA DIREZIONE DEL PCI

Secondo i comunisti il governo è logoro

Per il Psdi indispensabile un quadripartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Negli ultimi tempi c'è stato un riconoscimento abbastanza ampio dell'esigenza di un rapporto più positivo con il Pci di fronte alla gravità e alla portata dei problemi di varia natura che si pongono al Paese e al Parlamento. Noi apprezziamo il significato di questo riconoscimento. Tuttavia per noi contano i fatti».

Così ha detto l'on. Giorgio Napolitano della segreteria del Pci nel corso di un breve colloquio con i giornalisti durante i lavori della direzione comunista. Napolitano ha svolto ieri in direzione la relazione sulla situazione politica in generale. I fatti — ha spiegato Napolitano ai giornalisti — significano: un governo diverso da quello attuale, che non ha saputo stabilire un rapporto positivo con l'opposizione comunista e che è palesemente inadeguato e logorato; degli atti politici sulle grandi questioni del Paese che segnino realmente un'inversione di tendenza e un'evoluzione rispetto al recente passato».

Napolitano ha poi precisato che la direzione ha discusso su quali possano essere le questioni e gli atti su cui misurare la possibilità di un rapporto più positivo, di un clima politico più unitario, sottolineando che il Pci ha sempre sentito questa esigenza soprattutto di fronte ai problemi della lotta contro il terrorismo, del funzionamento del rinnovamento delle istituzioni, della politica internazionale. Gli atti, ha aggiunto Napolitano — devono essere compiuti dai partiti che compongono l'attuale maggioranza. Il primo atto che noi pensiamo dovrebbe essere compiuto da questi partiti è la sostituzione di questo governo.

La Dc da parte sua ha compiuto un primo atto concreto per sollecitare la solidarietà dei partiti suoi tradizionali alleati per la soluzione del problema delle giunte.

Piccoli si è incontrato ieri con il segretario del Psdi Longo. Nei prossimi giorni si vedrà anche con Spadolini, Craxi e Zanone. Piccoli ha sollecitato da Parte del Psdi un impegno chiaro e univoco per le giunte della Liguria, delle Marche e del Lazio. Ha fatto presente che soluzioni «anomale» potrebbero creare grossi problemi sul piano politico nazionale. «C'è il rischio — ha detto Piccoli — che salti tutto il quadro politico».

Insomma, Piccoli ha fatto capire a Longo che se è vero che i socialdemocratici oggi sono sul piano nazionale alla opposizione, è anche vero che aspirano a rientrare nella maggioranza e nel governo, e che un loro atteggiamento ragionevole per le giunte potrebbe facilitare questa operazione.

Longo però non ha ccettato la tesi di Piccoli. Ai giornalisti ha dichiarato di aver invocato la coerenza della Dc e di aver citato a questo proposito quanto sta avvenendo nelle Puglie. Nella regione vorrebbero fare un tripartito Dc, Psi, Pri con la esclusione dei socialdemocratici: «Ho detto che questa discriminazione sarebbe intollerabile e perciò ho chiesto a Piccoli di intervenire».

Nell'incontro Longo ha anche detto a Piccoli di ritenere inevitabile lo slittamento del congresso socialista al 1981. A giudizio del Psdi si rende perciò indispensabile formare un nuovo governo questa volta quadripartito, prima della fine dell'anno. Longo avrebbe biabigliato nell'orecchio di Piccoli di essere convinto che anche Craxi condivida questo punto di vista. Piccoli è stato molto prudente, non vuole correre il rischio di distruggere il certo per cercare di realizzare ciò che è incerto.

In una intervista a «Gente», Longo conferma intanto la pregiudiziale contro l'ingresso dei comunisti al governo. «Per quanto mi sforzi, non riesco proprio a vedere nella situazione italiana elementi tali da modificare il giudizio sulla partecipazione del Pci al governo». Il Pci sulla Polonia — aggiunte Longo — ha assunto posizioni interessanti. Ma non basta dire certe cose per modificare i giudizi di fondo precedenti, per giustificare aperture e ipotesi di governo con il Pci. «Il Pci non ha mai sciolto il nodo di una critica chiara, convincente, a tutti gli aspetti degenerativi del sistema comunista. In ogni caso, conclude Longo, se si vuol portare il Pci nel governo non sarà con la presenza del Psdi».

Longo dunque conferma l'atteggiamento tradizionale del partito socialdemocratico nei confronti del Pci. Un atteggiamento che in pratica coincide con quello della segreteria della Dc.

R. R.

NÉ IL GIORNALISTA NÉ L'EX VICECAPO DEL SISDE NE HANNO PERÒ FATTO IL NOME

Appare nel processo Isman-Russomanno la figura ambigua di una nuova «talpa»

La cronistoria dell'intricata vicenda spiegata dall'agente segreto con un memoriale ai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un «terzo uomo», sul quale dovrebbe ricadere ogni responsabilità a proposito della «fuga» dei verbali di Patrizio Peci, pubblicati in tre puntate dal «Messaggero» nel maggio scorso, è comparso sulla scena del processo d'appello contro l'ex vice capo del Sisde Silvano Russomanno, il giornalista del quotidiano Fabio Isman e, seppur con una posizione marginale, il direttore responsabile Vittorio Emiliani.

Di questo «capro espiatorio», che avrebbe mal interpretato l'intenzione di Russomanno di far comunque pervenire al quotidiano romano una parte delle dichiarazioni di Peci, si era cominciato a far cenno subito dopo la condanna che il 24 maggio la settima sezione penale del tribunale di Roma aveva inflitto ai due imputati (due anni e otto mesi a Russomanno e un anno e sei mesi a Isman).

Poi, quando furono respinte inesorabilmente le istanze di libertà provvisoria, la figura del «terzo uomo» si fece più nitida. E ieri, all'inizio del processo di appello, ha preso il suo posto nell'aula, sebbene non fisicamente.

A mettere in primo piano nella vicenda processuale un suo collaboratore, anche se non ne ha fatto il nome (e in questo «silenzio» è concorde anche Isman), è stato Silvano Russomanno, che, rinunciando a presentarsi in aula, ha affidato ad un memoriale di undici pagine la cronistoria della vicenda.

«Se i verbali di Peci pervennero al «Messaggero» nella stesura completa — sostiene nel documento Russomanno — la colpa non è mia. È vero che io avevo predisposto un piano che, attraverso la rivelazione di una parte dei verbali avrebbe dovuto portare un gruppo di terroristi romani ad abbondonare il campo, dichiarando il loro pentimento. Ma il mio piano prevedeva l'uso di una sola parte delle «confessioni» di Peci, e non di quelle fatte ai giudici romani, bensì ai giudici di Torino, che erano già ampiamente pubblicizzate dalla stampa».

Quando a metà dell'udienza Fabio Isman è stato chiamato sulla pedana a fare la sua deposizione, ha cercato di far concordare le sue dichiarazioni con quelle che Russomanno aveva esposto nel memoriale. Ed è per questo che ha parlato anche lui di una persona che, dopo averlo contattato telefonicamente ed averlo invitato a casa sua, gli consegnò alla fine una busta, dicendogli che conteneva «cose che le faranno piacere».

La vicenda processuale è stata rievocata in apertura di udienza, dalla relazione del giudice a latere dottor Renzilli, il quale ha ricordato lo svolgimento delle indagini istruttorie, l'identificazione in Russomanno del responsabile della «fuga» della importante e segreta documentazione, il dibattimento di primo grado, conclusosi con la dichiarazione di responabilità degli imputati di concorso in rivelazioni di segreto di ufficio e divulgazione di atti coperti dal segreto istruttorio. Poi c'è stato l'interrogatorio di Fabio Isman, a conclusione della lettura del memoriale di Russomanno.

Il giornalista, nonostante i quattro mesi trascorsi in carcere, è apparso in ottima forma e rendendo la sua deposizione, ha in sostanza confermato la tesi esposta dell'ex capo del Sisde nel suo documento. La mattina del 2 maggio scorso ricevette una telefonata da una persona della quale «per etica professionale» non intende fare il nome.

«Mi fissò un appuntamento, nella sua abitazione — ha detto Isman — per il pomeriggio. Accettai, rimasi con lui per qualche tempo e al momento di lasciarci mi consegnò una busta. Tutto questo, cioè il contatto telefonico e l'appuntamento con questa persona, io l'avevo messo in relazione con la telefonata che nella stessa mattina del 2 avevo ricevuto da Russomanno, il quale mi chiese se fossi interessato a conoscere i motivi del "pentimento" di Patrizio Peci. Quando ebbi esaminato il contenuto della busta mi recai al giornale per parlare del servizio che avrei fatto con il direttore Vittorio Emiliani.

Inutili sono stati i tentativi del presidente della corte di ottenere da Isman il nome del funzionario che gli consegnò i documenti. «Intendo rispettare l'etica professionale e la mia coscienza. Non compete a me, ma forse a Russomanno o al Sisde, rivelare il nome di questo funzionario».

E veniamo al memoriale di Silvano Russomanno. L'idea di «recuperare» alcune decine di terroristi gli venne dopo aver avuto un colloquio con un suo informatore il 28 aprile scorso. Fu lui a parlargli dell'intenzione di venti-trenta esponenti di diversi gruppi estremisti di «trattare la resa» attraverso un mediatore. E questo — secondo quanto si sostiene nel documento — è lo spunto che indusse il funzionario del Sisde ad elaborare un suo progetto.

L'obiettivo, quindi, per Russomanno era ben definito e perciò si presentava la necessità di dare il via ad un'operazione che aveva per unico scopo l'esclusivo interesse delle istituzioni democratiche. «Quale "cassa di risonanza" della operazione psicologica che mi accingevo a compiere — afferma Russomanno — scelsi il "Messaggero", a totale insaputa dei vertici di quel giornale sia per la sua posizione politica progressista, che lo rendeva non malvisto dagli ambienti marginali del terrorismo, sia per la sua diffusione. Isman, invece, venne scelto perché notoriamente competente in materia di terrorismo».

È a questo punto che entra in scena il «terzo uomo». Fu convocato da Russomanno la sera del 30 aprile. A lui venne affidato il compito di fare una «selezione» dei verbali di Patrizio Peci che erano a disposizione del Sisde. L'incartamento originale venne riconsegnato dal collaboratore di Russomanno all'ufficio dopo appena mezz'ora.

Il 3 maggio il «terzo uomo», al quale sommariamente Russomanno aveva esposto il suo progetto, si sentì richiedere la copia dei documenti che aveva fatto. «Con mia grande sorpresa — afferma Russomanno — mi riferì che "aveva già provveduto", facendola pervenire al giornalista».

«Mi si può chiedere a questo punto — conclude Russomanno — perché mai io non abbia dato queste spiegazioni alla procura o al tribunale durante il processo di primo grado. Perché, secondo me, a quell'epoca l'operazione «resa» del gruppo romano, se io in qualche modo fossi tornato libero o fosse stata da altri ripresa, era ancora fattibile e, quindi, non volevo compromettrla con dichiarazioni che, inevitabilmente sarebbero state divulgate».

Il processo continua oggi.

Segio Geraldini

«Abbiamo sbagliato»

Danzica — Il nuovo segretario del partito Stanislaw Kania all'arrivo per colloqui con esponenti locali (Telefoto Upi)

Dalla prima pagina

paese.

Massicce adesioni si registrano, nel frattempo, ai nuovi sindacati indipendenti consentiti dal regime: ieri i rappresentanti dell'acciaieria «Huta Warszawa» — impresa che impiega più di 15 mila operai — hanno aderito al «consiglio provvisorio dei sindacati indipendenti e autogestiti della regione Mazovi», zona nel centro della Polonia che comprende Varsavia.

Ai nuovi sindacati indipendenti hanno già aderito molte grandi imprese industriali, tra le quali l'«Fso» — fabbrica che produce automobili, compresa la «Fiat 125» su licenza italiana —, la fabbrica di trattori «Ursus» e l'industria aeronautica «Pzl».

Ieri, poi, i marittimi e gli scaricatori di porto, in un'assemblea plenaria dei propri sindacati tenutasi a Gdynia, hanno deciso a loro volta di lasciare il consiglio centrale dei sindacati e di dar vita a un sindacato indipendente e autogestito. Il quotidiano dei sindacati «Glos Pracy» riferisce che una mozione in tal senso sarà messa ai voti al congresso nazionale straordinario dei marittimi e degli scaricatori che si terrà il 16 settembre.

Da rilevare che il finanziamento delle nuove organizzazioni sindacali continua senza sosta, con la generosa partecipazione di tutta la popolazione: la somma raggiunta era ieri di sei milioni di Zloty (oltre 170 milioni di lire). Va ricordato, a questo proposito, che già negli ultimi giorni di sciopero ai cantieri navali «Lenin» di Danzica le donazioni dei simpatizzanti avevan raggiunto la cifra di circa un milione di Zloty.

R. C.

Economia

ti, trascuratezza degli amministratori sono all'origine di queste disfunzioni. Tutto ciò ha provocato un costante deterioramento del rapporto domanda-offerta.

Nell'ultimo decennio la popolazione polacca ha goduto di una forte crescita del reddito, interrotta solo nel biennio 1978-'79. La domanda, tuttavia, si è rivelata eccedentaria soprattutto per i generi alimentari. I consumi privati insoddisfatti si sono riflessi sui depositi bancari, triplicati nel solo periodo '70-'75; ma, allo stesso tempo, hanno alimentato un fiorentissimo mercato nero, rifornito con merci sottratte ai canali ufficiali di vendita.

Le autorità polacche hanno vanamente tentato di frenare l'espansione della domanda. I controlli sull'aumento della massa salariale si sono infatti rivelati inefficaci: né maggior successo hanno avuto gli sforzi nel riaggiustare l'offerta a mezzo di progressivi rincari.

L'agricoltura, in realtà, è la grande malata dell'economia polacca: frammentata tra migliaia di piccoli proprietari, con appezzamenti per l'87 p.c. inferiori ai 10 ettari, soffre di cronica inefficienza. Il rendimento della terra è in costante diminuzione, mentre l'inurbamento sottrae la forza-lavoro più giovane.

Inutili finora si sono dimostrati gli sforzi per ridar fiato all'agricoltura privata, cui appartiene il 77 p.c. delle terre coltivate. I piccoli proprietari hanno goduto nell'ultimo decennio di notevoli agevolazioni nelle forniture di prodotti chimici e negli investimenti, e di un continuo miglioramento dei prezzi pagati dallo stato. Ciò si è tradotto in un vertiginoso aumento delle sovvenzioni, che oggi assorbono il 40 p.c. del bilancio statale.

Dal 1978, la bilancia commerciale agricola è passata in deficit. Tradizionale esportatore, la Polonia si è vista costretta a importare annualmente 5-6 milioni di tonnellate di cereali. La massiccia espansione della base produttiva industriale, finanziata largamente con crediti esteri nel periodo '70-'75, si è dimostrata azzardata. L'ipotesi di una crescita delle esportazioni di manufatti non si è tradotta in realtà, sia per la crisi economica occidentale, sia per le deficienze interne dell'apparato industriale.

Il costante passivo commerciale con l'Occidente, che nel 1979 ammontava ancora a 1,4 miliardi di dollari, si è trasformato in un indebitamento. Secondo le ultime stime, infatti, il debito estero di Varsavia ha raggiunto i 19,5 miliardi di dollari, pari a quattro volte il valore delle esportazioni annuali verso l'Occidente.

Piano

da una crisi di governo, a novembre dovrebbe effettivamente presentare le sue proposte.

Resta da vedere il comportamento delle parti sociali. A ottobre governo e Confindustria dovrebbero incontrarsi. Sul buon esito di questo incontro peserà l'esito della trattativa Fiat. Se ci sarà accordo il piano di La Malfa avrà buone possibilità di vedere la luce. Se tra le parti sociali dovesse esserci la rottura, il duro scontro che ne seguirebbe vanificherebbe anche i migliori propositi del piano.

G. S.

Olivetti: «via» agli scioperi

ROMA – Comincia oggi l'azione di sciopero negli stabilimenti della Olivetti decisa dal coordinamento sindacale del gruppo e dalla Federazione metalmeccanici (Fim).

Secondo quanto previsto dai sindacati, i lavoratori attueranno due ore settimanali di astensione dal lavoro a partire da domani, giorno in cui si fermeranno tutti gli stabilimenti del gruppo. Nelle settimane successive le modalità dello sciopero saranno decise autonomamente dai lavoratori di ciascun stabilimento. Alla base dell'azione sindacale c'è il mancato inizio delle trattative sulla piattaforma rivendicativa aziendale.

L'atteggiamento dell'azienda è stato criticato dal segretario confederale della Uil, Della Croce.

I GIUDICI BOLOGNESI PROSEGUONO NEL MASSIMO RISERBO LE INDAGINI SULLA STRAGE

Ancora interrogatori di neofascisti

I magistrati hanno ascoltato per quattro ore il professor Semerari e hanno nuovamente sentito il minorenne De Orazi

BOLOGNA — Il prof. Aldo Semerari, uno degli arrestati di spicco nell'inchiesta avviata dalla magistratura bolognese dopo la strage del 2 agosto, è stato interrogato ieri per quattro ore nel carcere di Forlì. Il docente universitario è stato ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna dott. Luigi Persico. L'interrogatorio è stato sospeso poco prima delle 13.

Nello stesso carcere di Forlì si trova un altro degli arrestati definiti più interessanti, il prof. Fabio De Felice. Secondo quanto è stato possibile apprendere, nella città romagnola era presente anche il suo difensore, l'avv. Titta Madia.

E' stato interrogato, nel carcere minorile di Bologna, anche Luca De Orazi. Il suo quarto incontro con il magistrato, il sostituto Riccardo Rossi, è durato circa un'ora e mezza; questa mattina alle 9.30, su precisa richiesta dei difensori (avv. Marcantonio Bezicheri e Franco Alberini), vi sarà un nuovo interrogatorio, al termine del quale i legali sperano che il loro assistito venga tolto dal regime di isolamento.

Secondo indiscrezioni, il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico si sarebbe recato nel pomeriggio nel carcere di Ferrara. Qui, oltre a Marco Affatigato, sarebbero detenuti i romani Roberto Femia e Marcello Iannilli. Il primo, ventitreenne, è stato arrestato il 15 aprile scorso in un covo Nar di Acilia, dove erano custodite numerose armi. L'altro, di due anni più giovane, è stato arrestato per rissa nel 1979.

«A De Orazi — ha detto l'avv. Bezicheri — sono state chieste delucidazioni in merito all'episodio della rapina che avrebbe compiuto a Roma ai danni di una signora».

Altro argomento toccato dal dott. Rossi è stato quello legato all'accusa di «banda armata». In questi episodi ricadono, ha specificato l'avv. Bezicheri, l'assassinio dell'appuntato di pubblica sicurezza Evangelista (ucciso dinnanzi al liceo romano «Giulio Cesare») ed una serie di attentati dinamitardi.

I difensori, inoltre, hanno smentito che al loro patrocinato sia stata recapitata una nuova comunicazione giudiziaria.

A parte le scarne note di cronaca, alle quali si può aggiungere quella di un detenuto che starebbe attuando lo sciopero della fame, la giornata praticamente non offre spunti di rilievo. I magistrati, fedeli al riserbo che si sono imposti, lavorano senza fornire la benché minima indicazione non solo sullo stato delle indagini, bensì anche sui movimenti. E anche la mancanza di «segnali» da parte degli avvocati difensori prima degli interrogatori lascia supporre che un accordo sia stato raggiunto tra loro e gli inquirenti.

Passando infine alle «voci» (non controllabili), prende nuovamente consistenza quella secondo cui l'esplosivo usato per la strage sarebbe l'«anfo». Questo è un esplosivo di tipo industriale, usato in edilizia per le demolizioni e quindi con un'enorme onda d'urto, di non difficile reperimento sul mercato.

■ LONGO — Sono stazionarie le condizioni di salute dell'on. Luigi Longo, presidente del Partito comunista italiano, che è stato colpito nei giorni scorsi da una circoscritta lesione vascolare cerebrale all'emisfero sinistro.

A Roma con Lagorio e Rognoni «vertice» sui servizi segreti

ROMA — «Si è parlato di tutto e in particolare l'attenzione si è incentrata sui fatti di Bologna e sul comportamento dei servizi segreti». Lo ha riferito ai giornalisti il presidente del Comitato parlamentare per i servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, on. Erminio Pennacchini, al termine delle audizioni (avvenute separatamente e durate, complessivamente, oltre 5 ore) del ministro della difesa, Lagorio, e dell'interno Rognoni.

Alle riunioni del comitato sono intervenuti anche i generali Grassini e Santovito (rispettivamente responsabili del Sisde e del Sismi) che, sempre a quanto ha riferito il presidente Pennacchini, hanno «integrato» le esposizioni con elementi «di natura tecnica». Alle audizioni era presente anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Mazzola, preposto ai servizi di sicurezza.

All'on. Pennacchini, che sulle due audizioni ha mantenuto il più assoluto riserbo, è stato chiesto se si fosse parlato anche della «talpa» che, secondo i magistrati di Bologna, sarebbe responsabile della fuga di notizie sull'indagine relativa alla strage. Pennacchini ha fatto osservare che «le dichiarazioni dei giudici bolognesi non riguardano i servizi segreti» quindi la cosa esula dalla competenza del Comitato parlamentare per la sicurezza.

Alla magistratura di Bologna l'inchiesta sul delitto Amato

ROMA — Spetterà ai giudici bolognesi condurre l'inchiesta sull'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Mario Amato, il magistrato caduto in un agguato dei Nar il 23 giugno scorso.

Lo ha deciso ieri — una scelta largamente scontata per motivi di connessione con l'inchiesta condotta a Bologna sulla strage del 2 agosto — la sezione feriale della Corte di cassazione in ossequio a quanto disposto dall'articolo 60 del codice di procedura penale. Secondo il disposto di legge, infatti, l'indagine su un magistrato autore o vittima di un reato di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni deve essere affidata dalla cassazione ad altro ufficio giudiziario.

Da ogni dunque il fascicolo Amato, con le prime rilevazioni e risultanze raccolte nell'immediatezza del fatto, dal sostituto procuratore Guardata, prenderà il via per Bologna. E finalmente le indagini potranno essere avviate. Non sarà un lavoro estremamente arduo per gli inquirenti della città emiliana dal momento che la loro inchiesta partita dalla strage della stazione ha finito sovente per incrociarsi ed intrecciarsi con quelle condotte dal sostituto procuratore assassinato perché, scrissero i Nar nel volantino con cui rivendicarono la paternità dell'azione omicida, «per le sue mani passavano tutti i processi a carico dei camerati».

Molti di questi «camerati» hanno finito per arricchire la schiera degli imputati bolognesi, molti sono tutt'ora oggetto di indagini. E fra i tanti non è escluso che si trovi anche l'esecutore del delitto.

NON È IN PERICOLO L'ITER DELLA LEGGE

Più di 300 emendamenti al decretone economico

ROMA — Sono più di 300 gli emendamenti al nuovo decreto economico presentati dai vari gruppi parlamentari: alle ore 12 di ieri è infatti scaduto il termine, fissato l'altro ieri dall'ufficio di presidenza delle commissioni bilancio e finanze della camera, entro il quale dovevano essere appunto presentate le proposte di modifica al provvedimento.

Ieri mattina, in una riunione, i capigruppo della maggioranza, e il governo hanno valutato la situazione per decidere le procedure da seguire.

Non si profilano comunque per il momento e nonostante i numerosi emendamenti presentati, grossi rischi per il decreto il cui iter, salvo sorprese sempre possibili, dovrebbe svolgersi senza intoppi consentendo alle due commissioni di approntare per il termine del 18 settembre la relazione sul provvedimento.

Degli emendamenti presentati un centinaio sono del Msi-Dn, 91 dei Radicali, 60 del Psdi, 50 del Pci, 20 della Dc. Il numero delle proposte di modifica è stato comunque superiore alle previsioni e perciò il governo ha fatto pervenire una lettera ai presidenti delle commissioni finanze e bilancio, Battaglia (Pri) e La Loggia (Dc), chiedendo l'aggiornamento ad oggi della seduta delle commissioni congiunte fissata per le 18 di ieri sera.

Subito dopo si sono svolti incontri separati fra i capigruppo della maggioranza e quelli della opposizione — in particolare fra l'on. Bianco (Dc) e gli altri presidenti dei gruppi — per stabilire quali modifiche sono considerate irrinunciabili dai presentatori.

Nello stesso tempo è stato messo a punto, nel corso di un incontro fra i ministri economici, al ministero del tesoro, l'atteggiamento che il governo adotterà nel corso del dibattito parlamentare per la conversione in legge del decreto economico. All'incontro — che, secondo quanto si è appreso — è servito soprattutto a discutere i possibili emendamenti da proporre in sede di discussione alla camera — hanno preso parte il ministro del tesoro, Pandolfi, quello delle finanze, Reviglio, il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, e quello per gli interventi straordinari nel mezzogiorno, Capria.

Peggiorate le condizioni di Scalzone

ROMA — Si sarebbero ulteriormente aggravate le condizioni di salute di Oreste Scalzone, detenuto in attesa di giudizio, nel carcere romano di Regina Coeli e da qualche giorno trasferito per accertamenti clinici al Policlinico Gemelli.

Lo hanno reso noto in un loro comunicato gli avvocati difensori, precisando che l'altro ieri i periti di ufficio Tonali, Giusti e Breda hanno cominciato una nuova fase di controlli medici, in base ai cui risultati il giudice istruttore dovrà pronunciarsi sulla istanza di libertà provvisoria.

Tariffe postali: nuova stangata

ROMA — Malgrado le smentite tiepide e poco convincenti dell'amministrazione postale è quasi certo che sta per arrivare una nuova stangata sul fronte delle tariffe postali. Le indiscrezioni di queste ore parlano di adeguamenti incredibili: da 170 a 300 lire un francobollo per lettera ordinaria, da 520 a 900 lire la spesa per una raccomandata. Aumenti proporzionali inoltre per tutti gli altri servizi.

La decisione, secondo quanto precisato dalle associazioni dei consumatori, sarebbe stata presa (ma il ministero parla solo di «parere tecnico») sabato scorso dal consiglio superiore delle poste e telecomunicazioni.

Una decisione che, qualora confermata, risulterebbe molto grave, considerato soprattutto il servizio estremamente carente oggi offerto dalle strutture amministrative postali.

UNO DEGLI ARGOMENTI PRINCIPALI DELLA SECONDA GIORNATA DI COLLOQUI

Colombo a Vienna: in discussione per l'Alto Adige bilinguismo nelle aule giudiziarie e Tar a Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — L'Austria riconosce i notevoli progressi compiuti nel processo di attuazione del «pacchetto» per l'Alto Adige, ma mostra qualche preoccupazione per le 'comprensibili impazienze dei sud tirolesi' in merito ai punti ancora in sospeso; il governo italiano continua a considerare suo interesse primario la questione ed è fermamente intenzionato a giungere a una «corretta conclusione» di questo problema.

La questione altoatesina, evocata con insistenza da parte austriaca fin dalla vigilia della visita di Colombo a Vienna, è stata uno degli argomenti principali dei colloqui della seconda giornata ma non l'unico. Tirando le somme dei suoi incontri con il collega Pahr, con il cancelliere Kreisky e con gli esponenti di tutti i gruppi politici presenti nel parlamento austriaco e con il Presidente della repubblica, Kirschlager, Colombo ha delineato in una conferenza stampa i termini esatti con i quali l'Italia guarda alla questione altoatesina.

Ai governanti e ai rappresentanti della stampa austriaca Colombo ha confermato le dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio Cossiga nel discorso di presentazione del governo alle camere, e cioè tutto quello che l'Italia, nella sua sfera ha deciso di poter fare per comporre le esigenze della popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano con quelle di lingua italiana, « è interesse primario del nostro Paese ed è accompagnato dalla volontà di portare a conclusione la vertenza» che 'va avanti da alcuni anni su due punti irrisolti: il bilinguismo nei tribunali e la creazione di un tribunale regionale amministrativo, dotato di una sua autonomia nella provincia di Bolzano.

La completa attuazione del «pacchetto» di garanzie per la popolazione italiana di lingua tedesca dell'Alto-Adige, l'accordo De Gasperi-Gruber, si trova di fronte a questi due ultimi ostacoli: per quanto riguarda il bilinguismo nei procedimenti giudiziari, la posizione italiana vuole tener conto della necessità di mettere d'accordo esigenze di carattere generale, quali la libertà per l'interessamento di scegliersi un difensore della propria lingua e la libertà dell'esercizio delle libere professioni.

Per quanto riguarda il Tar, l'Italia è disposta a crearlo e c'è anzi un progetto pronto, ma il problema vero è di mantenere questo organismo nell'ambito dell'ordinamento-giudiziario italiano: l'autonomia di questo tribunale non deve in pratica essere in contrasto con le norme generali del diritto vigenti in Italia.

Il tono usato da Pahr per affrontare con Colombo l'argomento del pacchetto De Gasperi-Gruber è stato comunque discreto, queste le valutazioni italiane, e in sintonia con argomenti così delicati. Abbiamo ricordato agli austriaci che sono già stati perfezionati 37 su 39 adempimenti previsti nel pacchetto e che ciò ha concesso alla provincia di Bolzano un'autonomia maggiore di quella delle altre regioni a statuto speciale. L'Italia non ha nessun interesse a trascinare le cose, e si augura che da parte di tutti gli altri ci sia la stessa volontà. Roma, per parte sua, solleciterà la commissione paritetica a concludere per arrivare a ottenere quella «quietanza liberatoria», che l'Austria dovrebbe concederle alle Nazioni Unite dopo aver constatato la completa attuazione dell'accordo.

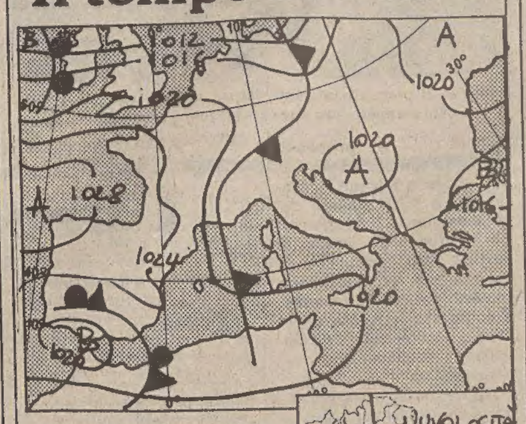
Si è poi parlato dei rapporti economici bilaterali e del modo per svilupparli con particolare riferimento al traforo del Monte Croce Carnico, cui la regione Friuli-Venezia Giulia è particolarmente interessata, e al carbonodotto Polonia-Germania-Austria-Italia.

La visita di Colombo si è conclusa con l'impegno reciproco a fare di più e meglio per sviluppare i rapporti bilaterali, che sono stati definiti «eccellenti».

G. E.

■ GASDOTTO — Un protocollo di intesa tra l'Eni e la Sonatrach per quadruplicare il gasdotto Italia-Algeria è stato firmato ieri ad Algeri dal presidente dell'Eni Grandi e dal direttore generale della Sonatrach Trabti.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che interessa principalmente il Nord-Italia si muove rapidamente verso levante.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali variabile con ampliamento dei rasserenamenti. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare più intensa sul versante orientale con possibilità di isolate precipitazioni anche temporalesche nelle zone interne; tendenza a più ampi rasserenamenti sul settore occidentale. Al Sud poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani nelle zone interne e successivi rasserenamenti sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve flessione al Centro e poi al Sud.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche deboli, localmente moderati da Nord-Ovest; sulle restanti regioni, deboli intorno Ovest con rinforzi sul versante Adriatico.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Venezia 16, 24; Bolzano 17, 23; Verona 17, 24; Milano 16, 25; Torino 17, 22; Cuneo 13, 19; Genova 19, 22; Bologna 18, 26; Pisa 15, 26; Ancona 15, 27; Perugia 12, 27; Pescara 14, 29; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 13, 28.

RICORDO DI ROBERTO BAZLEN

Alpha e Bobi

ANORA VOLTOLINA, che da tanti anni vive in Olanda ed era di passaggio a Trieste per visitare le sorelle, ho chiesto che mi raccontasse della sua amicizia con Roberto (Bobi) Bazlen. Stavamo ad aspettarla in salotto e lei tornò da una gita in Carso con un fresco mazzo di fiori. Lei stessa aveva un'aria molto fresca e al tempo stesso un po' languida, come se il vento nelle pinete dove era stata le avesse rimescolato il sangue e i ricordi giovanili.

Naturalmente parlammo un po' di tutto e di Bobi soltanto qualche accenno. Al tempo della storia, Nora, che era molto giovane e molto bella (ma neppure oggi i segni della bellezza si sono dileguati), oltre ad andare in barca a vela per il golfo con la sorella Margherita, si era appassionata alla danza ritmica. Frequentava assiduamente la «scuola del ritmo» di Tilly Proschko, una viennese che si era trasferita a Trieste per insegnarvi la sua specialità.

Nella primavera del '23 ci fu una serata di danze classiche e di ginnastica armonico-ritmica. «La migliore società triestina — scriveva il giornale —, affollò ieri sera la sala della Società Filarmonica dove si svolse un interessantissimo saggio... La prof. Proschko, accompagnata mirabilmente al piano dalla prof. Nives Mlaker, interpretò ed eseguì con magnifica forma un valzer del Brahms, che dovette bissare... Negli esercizi e nelle danze si distinsero particolarmente le frequentatrici dei corsi superiori, signorine Nora Voltolina, Mercede Fragiacomo, Emilia Biasioli, Giulietta e Argia Cosulich...» E così via. Chissà dove sono tutte quelle belle ed elastiche figliole?

Fatto sta che Nora, dopo essersi esibita in gruppo e anche come solista, venne molto festeggiata dagli amici e da altri che avevano tutta l'intenzione di diventarlo. Sono cose che ho saputo più tardi, direttamente dall'Olanda. Nel gruppetto degli ammiratori c'era anche Bazlen.

Del Caffè Garibaldi (che oggi non esiste più) ha scritto un bel ritratto Giani Stuparich in «Trieste nei miei ricordi»: «Quel tavolo del caffè Garibaldi, sotto il municipio, tra le sette e le nove di sera degli anni che seguirono all'altra guerra, è passato alla storia. Trieste non ebbe forse mai un affiatamento di spiriti così vasto». Vi si ritrovavano scrittori, poeti, pittori. «Fra i giovani, — dice Stuparich —, sempre con noi Roberto Bazlen: "Bobi"».

Ma si vede che il giovane intellettuale, oltre ad ascoltare e a discutere con i suoi importanti compagni di tavolino, dava ogni tanto un'occhiata oltre i vetri, verso la piazza. Giusto in tempo per veder passare svelta ed elegante la Nora, reduce da una delle sue lezioni di danza. E siccome era sì appassionato di letteratura, di critica, eccetera, ma certe cose vanno in seconda linea se altre compaiono all'orizzonte, eccolo uscire di corsa per raggiungere la ragazza. Il fatto poi si ripeté, sia pure con più calma.

Per Bobi, Nora non era Nora, ma Alpha. L'aveva battezzata subito così, dopo quella memorabile serata di danze. Alpha, la prima, con un certo tocco di mistero. In un biglietto giunto dall'Olanda, Nora sintetizza: «Bobi è stato un vero amico. Pensi che allora io lo credevo più vecchio di me. Solo qualche anno fa, che si parlò tanto di lui, seppi che aveva qualche mese meno di me. A Trieste, durante l'estate non lo vedevo mai (per forza, dico io, sempre attorno, a bordo del panfilo "Doreen" con la sorella Margherita e il capitano Fragiacomo); d'inverno Bobi si trovava sempre al caffè sotto il municipio con il famoso "gruppo", inutile elencarli tutti, e quando passavo, finite le lezioni, lo vedevo alzarsi subito, io affrettavo il passo, poi sentivo la sua bella voce dire "Alpha" e mi prendeva gentilmente per un braccio».

Divertimenti da ragazzi. Passavano per Cavana oppure vicino alla chiesa di S. Antonio Vecchio. Bobi acquistava due cartocci di castagne. Mangiando castagne andavano insieme fino a piazza Cornelia Romana, dove abitava Nora. Una sera, c'era la bora, le solite castagne nelle tasche a riscaldare le mani, Bobi la portò a fare un giro nella Città Vecchia, ad ammirare le case curiosamente illuminate dalla luna piena.

Bobi si informava di tutto, era curiosissimo ma sempre gentile. Volle vedere la biblioteca di Nora. «Noi avevamo dei genitori fantastici», dice lei. Il suo giovane amico cominciava a venire in casa. Parlava con il papà di lei in italiano e con la mamma in tedesco. Naturalmente portò dei libri. Lei voleva mettere insieme una raccolta di libri di fiabe. Bobi le regalò una bellissima edizione delle «Mille e una notte», e poi altri volumi; fra questi anche un'opera di Freud, pubblicata a Vienna.

Ascoltando questo racconti si ha conferma di ciò che scrive, a proposito di Bazlen, Giorgio Voghera nel suo ultimo libro, «Gli anni della psicanalisi». Cioè di come quest'uomo, con tutta la sua cultura, l'originalità e profondità di pensiero, fosse «principalmente in grado di dare gioia e consolazione agli altri». Di come fosse sempre pronto ad aiutare, a capire il prossimo. «Già la sua presenza — scrive Voghera —, era un dono imparegiabile.

«Bobi non si dava mai arie», dice Nora. Le era «simpaticissimo». Non che lei non avesse, prima di conoscerlo, degli interessi letterari. C'era solo un certo disordine. Fu lui ad insegnarle un «metodo» di ricerca, a scegliere delle buone letture, a mettere insieme una «vera» biblioteca. L'interesse che ancora oggi nutre per i libri, per le cose dell'arte lo deve, in parte, al suo amico.

Tutto questo potrà risultare marginale per quanto riguarda la figura di Bazlen. Ma di lui, come critico, come «scopritore» di opere, di talenti, nel campo della letteratura e in altri territori affini, molto si è già detto. Questa è solo una storia molto lieve, ormai molto lontana.

Nora Voltolina ha trascorso gran parte della sua esistenza lontano da Trieste, ma a parlare di certi ricordi le sfavillavano gli occhi. Perché i ricordi possono essere simili a foglie appassite o a gemme che non hanno perduto la loro luce. Per la leggiadra Alpha i giorni delle passeggiate con l'amico Bobi, le castagne a far calde le tasche, i libri scoperti insieme, hanno ancora la luce di una gemma.

Rinaldo Derossi

Una delicata immagine di Nora Voltolina

FINIRÀ ALLE OLIMPIADI L'IDEA GENIALE DI UN INGEGNERE AMERICANO?

Windsurf, via col vento

Più di ventimila sono ormai gli italiani contagiati dalle «tavole con la vela» Dalle acque della California agli slalom tra i ghiacci - Le «ruote galleggianti»

Tempo addietro un film di Hollywood ci mostrò le gesta di alcuni temerari che sfidavano la morte lasciandosi trasportare, nell'Oceano Pacifico, da onde alte come case, vere muraglie liquide che si infrangevano sulla costa e contro le rocce con una violenza inaudita. Le onde nostrane sono assai più miti, tuttavia alcuni ritengono che con quel film sia sbocciata la moda del windsurf. Nel frattempo, facevano una timida comparsa, in Italia, i primi stranieri che si muovevano sull'acqua manovrando tavole a vela, ma il primo di questi, un olandese che si esibì sul lago di Bracciano, poco mancò che fosse preso per un extraterrestre.

Ben presto, però, cominciò a diffondersi l'idea che, per «passeggiare» sull'acqua fossero sufficienti una discreta muscolatura, un po' di vento, una tavola di legno e una piccola vela. Era l'inizio del «boom» del windsurf. Inizialmente fu uno sport di élite, così almeno fu battezzato in Sardegna due estati fa, ma l'anno scorso esso cominciò a diffondersi nelle altre spiagge e, quest'anno, si calcola che le vendite delle tavole a vela si siano quintuplicate e che i praticanti ammontino a non meno di ventimila.

Il windsurf, oggi, non può più essere considerato un fenomeno passeggero né una moda: è diventato un motivo nuovo e diverso per fare della vela, uno sport che consente all'uomo di entrare in sintonia con l'elemento liquido, un'attività faticosa e rigeneratrice. È un po' di tante cose belle messe assieme, ma è soprattutto un modo nuovo per svolgere una attività motoria tra le più dure; è anche il migliore sistema per irrobustire il bicipice e i muscoli della schiena, le articolazioni del ginocchio e quelle della spalla. Ma è anche, ahimè, il metodo più rapido per esporre a incrinatura le vertebre che si trovano al centro della schiena; molta attenzione, dunque.

Attenzione anche alle norme di legge che regolano l'esercizio delle imbarcazioni da diporto simili al windsurf: esse prescrivono che tali imbarcazioni, incluso appunto il windsurf, non possono allontanarsi oltre i 500 metri dalla costa e impongono l'uso del saLvagente. Oltre alle migliaia di giovani che lo praticano da quattro anni, questo sport comincia a far breccia anche tra gli appassionati del mare che hanno superato la quarantina: esso tonifica — affermano — e offre il mezzo più rapido per eliminare alcuni chili superflui. Gli appassionati che si dedicano oggi al windsurf non si contano più, il loro numero è salito vertiginosamente come il volume d'affari di quelle industrie che si sono lanciate nell'avventura con lo stesso entusiasmo col quale i neofiti tentano eroicamente di tenersi a galla durante le prime, terrificanti uscite con la tavola a vela. Il grande decollo si è avuto quest'anno con centinaia di migliaia di praticanti in Germania, Olanda, Francia e Italia.

Come e dove è nato il windsurf? Alcuni sostengono che esso sarebbe nato sulle spiagge della California, ma altri obiettano che si tratta di un'invenzione vecchia, che andrebbe attribuita agli esquimesi, i quali usano da tempo immemorabile la «tavola con vela» per spostarsi da un igloo all'altro, scivolando sul ghiaccio.

Ma chi ha inventato, o per lo meno adattato all'elemento liquido, l'attuale tavola con vela? Fu Hoyle Schweitzer, un ingegnere americano, il quale, un giorno in cui il Pacifico non produceva i soliti cavalloni impetuosi, sopra i quali egli amava esibirsi in ardite acrobazie su tavole da surf, installò su una di esse una vela, non immaginando certamente che quel natante rudimentale, adatto, a prima vista, per dei poveri naufraghi in balia delle onde, sarebbe diventato lo sport alla moda, dall'Australia alla Svezia e dal Giappone all'America.

Ma il romanzo della tavola a vela non finisce qui: dopo anni di studi e di esperimenti, l'abile ingegnere ebbe l'idea geniale, una di quelle idee che fanno la fortuna di un uomo. Si tratta dello snodo di metallo e gomma dura, che Schweitzer brevettò subito e che fece di lui, che in fondo non era che il titolare di una modesta impresa artigiana, un grosso industriale ora ricco a miliardi. È la solita storia del «self-made-man» americano.

Si tratta, dunque, di uno sport alle prime armi, ma già si stanno progettando altre innovazioni tecniche che ne potenzieranno ulteriormente le prestazioni: già ora, in difficili condizioni di vento e di onde, riesce a volte a superare la vela e già si parla di impiegarlo, quando spirano forti venti e le onde sono impetuose, nel settore del salto.

Ed ecco i primi record: un barone francese ha attraversato lo stretto di Bering, partendo dagli Stati Uniti e approdando sulla costa sovietica dopo aver fatto un pericoloso slalom tra i ghiacci, mentre un suo connazionale ha addirittura doppiato, in quindici giorni di navigazione e coprendo mille chilometri di mare, il terribile Capo Horn. È probabile che nell'84 il windsurf venga ammesso alle Olimpiadi: il più felice per questo eccezionale boom è naturalmente l'ing. Schweitzer, che godrà fino all'87 i benefici economici del suo brevetto, il che gli permetterà di incassare tanti altri miliardi.

Per i puristi del mare, tuttavia, le tavole a vela non sarebbero barche, ma... giocattoli: non molto diverse, per esempio, da quelle «ruote galleggianti» all'interno dei quali alcuni tipi ameni, in un centro della Riviera adriatica, realizzavano quest'anno il vecchio sogno dell'uomo: camminare sull'acqua, un marchingegno, sostengono, molto divertente e che non richiede le doti atletiche indispensabili per chi pratica il windsurf. Quest'ultimo, tuttavia, oltre a essere uno sport vero e proprio, ha avuto un'enorme diffusione e non si può fare a meno di parlarne; esso, come la barca a vela e quella a motore, permette di realizzare appieno uno dei sogni di chi ama il mare: quello di poterlo solcare.

È bello veleggiare sulle acque, su un elemento cioè che è estraneo all'essere umano e non di rado gli è nemico; e poiché l'uomo non è un pesce e neppure un gabbiano, non solo deve guardarsi dalle insidie dell'elemento liquido che «porta in braccio» il natante, ma anche dai capricci del cielo. Accade spesso, infatti, che i cambiamenti improvvisi del tempo sorprendano gli amanti della vela in mezzo al mare: l'uomo infatti è privo di quel sesto senso tipico degli animali e neppure, a meno che non sia un professionista della navigazione, è in grado di percepire in anticipo i cambiamenti d'umore dell'atmosfera.

Oggi chi si avventura nel mare aperto può approfittare della rete di sorveglianza dell'Aeronautica, che emette regolarmente bollettini meteorologici per radio e per Tv; questi bollettini dovrebbero costituire la base per ogni previsione che riguardi il tempo, operazione, questa, tra le più importanti per chi si allontana dalla terraferma anche per un breve giro sottocosta. Ai bollettini si debbono aggiungere le osservazioni personali, che spesso si rivelano molto preziose.

È bene tener presente, per esempio, che d'estate e con tempo buono, a sole già alto, la brezza soffia dal mare verso terra, provenendo dalla destra di chi guarda il mare dalla riva. Importanti sono anche le nuvolette bianche che si formano sui rilievi dell'interno e spariscono a fine giornata: esse indicano bel tempo, mentre, se esse mancano durante il giorno o rimangono al tramonto, sono foriere di maltempo.

Geo Malagoli

(Telefoto Ap)

Londra — Si chiama Jane Duckworth, ma il suo nome «d'arte» è Jane Kelly. Le piacciono l'hockey su ghiaccio e il jogging. Sua sorella Julie è Miss Inghilterra. Occorre altro?

La rassegna dei libri

Interpretare la complessità

Giovan Francesco Lanzara e Francesco Pardi: «Interpretazione della complessità» (Editore Guida; pagg. 224; lire 10.000).

Che ci siano titoli belli e meno belli è ovvio. Forse meno palese è l'importanza, anche commerciale, di un titolo; se, analogamente alla cornice di un quadro, il titolo può celare e far vendere le «patacche» più incredibili esso è altrettanto importante quando si tratta di valorizzare un lavoro valido.

In una hit-parade del titolo più azzeccato la posizione di testa, per quanto riguarda la pubblicazione filosofica, è attualmente occupata da «Una breve storia dell'infinito» di Paolo Zellini, edito da Adelphi. Se il saggio di Zellini merita la corona perché, titolo a parte, è un excursus chiaro e interessante su di un concetto che taglia in diagonale, in forza della sua centralità, tutta la storia del pensiero filosofico e scientifico, la seconda posizione è appannaggio di un'«Interpretazione della complessità» di Giovan Francesco Lanzara e Francesco Pardi.

Anche qui, accantonando nuovamente il titolo, siamo di fronte ad un saggio che si pone come oggetto di studio nientepopodimenoché gli oggetti e la loro relazione, l'organizzazione e il disordine e, dulcis in fundo, la crisi come categoria statistico-matematica e non — per fortuna — esistenziale.

Attraverso un'analisi del concetto di sistema così com'esso trova applicazione in discipline eterogenee come la teoria dell'informazione, la biologia o la pianificazione viene delineandosi un panorama del problema che non è un gioco di parole definire complesso.

M. L. M.

PARE CHE ANCHE IL PRESIDENTE COSSIGA NE ABBIA UN BUSTO NEL SUO STUDIO

Torna d'attualità Tommaso Moro il santo degli uomini politici

Scrittore e filosofo, venne fatto decapitare da Enrico VIII nel 1535 - La canonizzazione nel 1935

Tommaso Moro, cancelliere di Enrico VIII (quello delle sei mogli), è più famoso per una preghiera che non è sua (quella che comincia: «Signore, dammi una buona digestione e qualcosa da digerie») che per essere stato un grande scrittore e un grandissimo santo.

Emilio Cecchi, al tempo in cui Tommaso Moro fu canonizzato, nel 1935, scrisse: «Noialtri che armeggiamo con la penna avremo un nuovo avvocato: uno tra i fondatori d'una nobile letteratura, nutrito di bel latino; bravo, ma non pedante, e se capirà che son sinceri il cuore e le intenzioni, non sarà troppo severo con le nostre improprietà e i nostri solecismi».

Meglio ancora sarebbe se lo nominassero patrono degli uomini che fanno politica, affinché mormorasse qualcosa nelle loro orecchie nei momenti in cui la coscienza traballa, la tentazione del compromesso infido, del silenzio colpevole, della corruzione e del tira a campare si fa insidiosa: potrebbe farlo con piena autorità e senza musoneria, lui che del compromesso (storico o meno che fosse) fu un avversario scevro da tentennamenti e che fece del motto: «Make merry, be merry together», «Rendete allegri, state allegri tutti assieme») la divisa della sua vita, specialmente quando essa assunse toni drammatici e si concluse col martirio.

Negli ultimi tempi c'è stato un notevole ritorno a Tommaso Moro e la sua esemplare condotta d'uomo politico è stata riproposta; ma l'interesse è rimasto limitato entro una cerchia ristretta, o di studiosi o di gente di governo. Dicono che Francesco Cossiga abbia un suo busto nel proprio studio: certo per dargli ogni tanto una sbirciatina e riceverne consigli, fra i quali, importantissimo, quello di sorridere anche quando la barca Italia fa acqua.

Della sezione italiana della Associazione internazionale «Amici di Tommaso Moro» è presidente un altro personaggio pubblico, Virgilio Rognoni; sotto il nome di Tommaso Moro si celò Benigno Zaccagnini durante la Resistenza; l'ultima biografia italiana del cancelliere inglese è di Giuseppe Petrilli, ex presidente dell'Iri.

All'estero si fa anche di più: la Yale University, per esempio, sta pubblicando l'«Opera omnia»; in Francia esce la rivista «Moreana»; ogni anno fra libri e articoli la produzione scientifica riguardante Moro si aggira sui quattrocento titoli.

È uscita ora anche da noi, per le Edizioni Paoline, una mirabile sintesi della vita e delle opere di Moro dovuta a Walter Nigg, impreziosita da cinquanta stupende tavole a colori, con un titolo («Tommaso Moro, il santo della coscienza») che esprime da solo l'esemplarità, quasi irraggiungibile, di una personalità che ha rari riscontri nella storia dell'uomo: «La natura ha mai creato qualcosa — scrive l'umanista Erasmo da Rotterdam, suo grande amico — di più mite, amabile e felice del genio di Tommaso Moro?»

Giunto alla più alta carica dello stato dopo essere stato vice-sceriffo di Londra e tesoriere dello Scacchiere, Moro ebbe per lungo tempo la fiducia di Enrico VIII, «defensor fidei» (ascoltava tre messe al giorno e la sera prendeva parte alla recita del vespro e della compieta), ma al tempo stesso dispotico e megalomane monarca: tutto ciò fino al giorno in cui il re volle rimpiazzare la moglie Caterina d'Aragona con Anna Bolena donnina senza scrupoli.

La vicenda è notissima: la Chiesa di Roma non riconobbe il matrimonio con la Bolena e Tommaso Moro le tenne dietro, rinunciando al cancellierato; Enrico si proclamò capo unico e supremo della Chiesa inglese, trasformando contemporaneamente la vecchia simpatia per Moro in odio implacabile.

Quando il re chiese ai sudditi un giuramento che dichiarasse legittima la sua supremazia sulla Chiesa anglicana, l'ex cancelliere (insieme al cardinale Fisher e a pochi certosini) rifiutò di giurare e fu imprigionato nella Torre di Londra, dove rimase rinchiuso in una cella ancora visibile, dall'aprile del 1534 al 7 luglio 1535, giorno della sua decapitazione: debole come era, non se la sentì di salire la scala verso il patibolo e pregò uno spettatore di aiutarlo. «Giù ci verrò da solo», aggiunse, non rinunciando neppure nel momento finale a quell'humour che lo aveva sempre contraddistinto nel corso degli avvenimenti lieti e tristi della sua vita. Appoggiando il collo sul ceppo, trovò infine l'animo di spingere verso l'alto la lunga barba mormorando: «Lei non è colpevole di alto tradimento».

La sua fama di scrittore è legata specialmente al libro «Utopia» (che alla lettera significa «Nessun luogo», luogo che non esiste) in cui egli non descrive un paese ideale secondo i propri principi, ma un'isola ipotetica e impossibile sul filo di una patetica e platonica fantasia, come fecero Tommaso Campanella nella «Città del sole» e H.G. Wells nell'«Utopia moderna»: non si tratta però della sua opera maggiore, che è, caso mai, il poco noto eppure stupendo «Dialogo del conforto contro la tribolazione».

Ma la grandezza di Moro è specialmente affidata alla coerenza cristiana di cui egli dette prova e all'intransigenza con la quale tenne fede al dettato della propria coscienza, che non volle aver nulla a che vedere con la condotta riprovevole del re, del quale era sempre stato servitore fedele.

Il tema della coscienza era stato sempre al vertice dei suoi pensieri, ma soprattutto nel periodo della detenzione, durante la quale ebbe a dire, con l'abituale arguzia, al proprio carceriere: «Se dovessi lamentarmi del vitto e dell'alloggio, sbattetemi pure fuori».

Basterà leggere anche le sole «Lettere della prigionia» (pubblicate in Italia da Boringhieri), indirizzate alla figlia Margaret. Raccontando l'interrogatorio subito, così scrive Moro: «Non riuscii a rispondere altro se non che io non potevo farlo perché, secondo la mia coscienza, si trattava di un caso in cui ero costretto a non ubbidire al mio re». E ancora: «L'unica causa del mio rifiuto a giurare risiede nella mia coscienza». E infine: «La coscienza di un cattolico non può conformarsi alle leggi di un solo regno, quando tali leggi siano contrarie anche a una sola attinente alla fede dell'intero corpo mistico».

Con una tale saldezza di principii, a Moro non fu difficile morire serenamente: «Muoio come un fedele servo del re ma, innanzitutto, come un fedele servo di Dio». Che è poi, quello del servire Dio, il nocciolo della santità.

Gian Delle Cerbine

MEDITAZIONI E CONTRAPPUNTI A PROPOSITO D'UN NUOVO LIBRO SULLO SCRITTORE FRIULANO

Con Pasolini lungo il Quartiere Latino

PARIGI — «La Divina Mimesis», con quel ritratto d'autore a locandina, spunta all'improvviso da una vetrina delle Presses Universitaires del Quartiere Latino. Immagine del Friuli e dell'Italia più cocenti, Pasolini è lì, tra titoli ed effigi di cultura.

Di questa stagione non è difficile sentir qui picchiettare anche l'idioma friulano, a vari accenti. Ad ascoltarla, a fronte del francese, dell'inglese o dell'arabo, a scatti nerosi, ha la sua identità: l'aspro e spigoloso «barbarico» che si fonde al dolce di certi paesaggi. Tanto che viene subito voglia di farla risuonare, a riprova: «...A no è aga pi fres-cia che tal me pais...». Ma subito uno spagnolo dice alla ragazza accanto d'aver ascoltato Pasolini, poco prima della morte, non so dove, in quale dibattito.

A Saint-Michel, il saporito, risonante e vaporoso «boul-Mich», giovani che suonano, cantano, che improvvisano spettacoli d'ogni colore e razza, dentro una scenografia tra le più suggestive: si oppongono ai modelli correnti della cultura, a quelli, di moda boriosa, che si comprano e vendono. Anche in questa sana vitalità pacifista, perciò lontana da ogni spirito prevaricatore, nazionalistico e razzista, in questa profusione e mescolanza mondiali di giovinezza inventiva, che con tormento ama una vita di qualità diversa e lo dimostra, c'è un soffio pasoliniano, un'aura d'adolescenza storica che vibra e stride all'interno di vecchi e consunti meccanismi, «...com'è agli ultimi/grigi giorni di ogni civiltà...».

Nel piccolo cortile dell'abbazia di Cluny, con il pozzo e il prolungarsi all'esterno, quasi, di colori e disegni d'antichissimi arazzi, con ancora all'orecchio un tempo scandito dal cinquecentesco orologio, lì «Poesie e pagine ritrovate» di Pasolini (a cura di A. Zanzotto e N. Naldini, Lato Side 25, Roma 1980) sono come una meditazione a contrappunto.

Intorno al pozzo c'è chi si aggira silenzioso, col desiderio di cogliere, prima d'allontanarsi, un ultimo accento di passato remoto, tranquillo, d'altra parte, e astioso, incantevole, amoroso e feroce come ogni altro tempo. Sta in ciò l'affascinante della storia: essa, dialetticamente, esprime tutto l'uomo, sempre; il male, il bene, il meno peggio, secondo le nostre scelte, dal momento che la storia non è immobile destino e maledetto, bensì difficile opera, lavoro, costruzione, errore e correzione infiniti, nella trama d'echi, e corrispondenze, determinati dal produrre.

Questo po' di verde a Cluny, con Pasolini profondamente rivisitato dal cugino Nico Naldini e inquadrato criticamente da Andrea Zanzotto, voce di poeta oggi tra le più alte, si traduce in un intersecarsi di spazi e tempi, di civiltà e sogni, in un mélange sul quale sembra resistere e brillare la poesia — non opera bella in cui rifugiarsi o salvarsi, ma testimonianza capillare di un'epoca bella in cui rifugiarsi o salvarsi, di un'epoca nella quale, semmai, dannarsi. Nell'ampio verde del jardin du Luxembourg, pacifico parco d'umanità vibrante per la brezza, ora penetra un verde friulano fondamentale nel pasoliniano avvio.

Le sessanta pagine introduttive di Naldini, infatti, senza patetismi o marezzature sentimentali, recuperano, in modo netto, con distacco e lucidità, la vita trascorsa, a Casarsa, assieme al vitalissimo cugino. Ed è, pare, la prima volta che Naldini interviene, almeno così diffuso e puntuale, nell'odierno sgranarsi del discorso sull'intellettuale-poeta scomodo in vita e in morte. La memoria di Naldini si sviluppa in un «racconto» certamente fondamentale e definitivo.

Nelle pagine del saggio-antologia (illustrate con riproduzioni di quadri e disegni coevi di Pasolini e Zigaina) viene ripercorso, tutto dall'interno, il cammino del poeta, e nulla sfugge del suo essere a farsi. Il personaggio è colto e confrontato da e con le pagine di un segreto diario «romanzesco» a lungo custodito da Naldini.

E tutto si illumina in modo fermo: dagli spensierati rimpatri a Casarsa, per le vacanze estive della borghese famiglia Pasolini agli ozi letterari di un Pier Paolo inebriato di poesia; dai primi contatti col mondo contadino al fondersi mitico di figure adolescenti e Tagliamento; dalla bruciante meditazione sulla diversità sessuale — patita con spavento e intensità, senso cattolico del peccato, pentimenti e promesse di santità — al dispiegarsi d'una vocazione pedagogica; dai tempi rinnovatori dell'Academiuta a quelli d'un maturato e umano impegno comunista, giù fino alle feste paesane godute nel «sogno di una cosa», alla denuncia e partenza, nel '50, per Roma.

Nella trama dell'alto «racconto» di Naldini sporgono, per piccoli tocchi o incisi, anche il costante, drammatico rapporto del poeta con il padre, la tenera e fantasiosa figura della madre e gli schizzi di rimando, in punta di penna, leggerissimi, di due ragazze — l'una tanto diversa dall'altra — innamorate di Pasolini. Me le sono covate dentro, quelle due fisionomie, strada facendo.

Al n.° 76 di rue de Varenne visse, dal 1909, Rodin. Il palazzo, una dimora quasi regale, gli fu consigliata, così pare, da Rilke, che ne godette l'ospitalità fino al '12. Erano tempi di fecondi rapporti e sodalizi, anche se con vari drammi alle porte. Il parco, nel persistere della verde dilatazione, mantiene una sigla familiare, di paesaggi appena rinchiusi tra le pagine. Nel giardino, tra il proliferare di rampicanti e siepi e alberi, la «Porta dell'inferno» di Rodin ricongiunge il filo dei precedenti pensieri.

E' come un segno, un simbolo, della vita di Pasolini: il dolore, l'amore, il delicato, il torbido, il fantastico, il luminoso, l'avvilente e l'angelico hanno trovato, nella sua poesia, giusta piega in una forma mai chiusa esteticamente in sé stessa, aperta, invece, civilmente, sulla vita, su questo nostro tassello di storia.

Pasolini fu soprattutto poeta, dice Zanzotto, «in una delle condizioni più esposte e onnicomprensive che mai abbiano assunto il fantasma del poetico e il suo ectoplasma atrocemente abbarbicato ad un io...».

Febbrilmente, nello strazio e nella gioia della vita, Pasolini crebbe e incendiò in sé singole aree culturali-esistenziali, trattenendo d'esse, magari in cenere, quanto in una storia d'artista fa la coerenza, la continuità paesaggistica di un umano territorio.

L'«io-corpo» del periodo friulano si fece, gradualmente, ragione e prassi «con la più innocente spontaneità». Dal '50 al '70 è poi il tempo della «grandiosa operazione che dura ininterrottamente attraverso quattro libri densi sbalzati, acremente collegati al moto reale e contraddittorio degli eventi nei quali essi tendono ad incidere, ad agire: da «Le ceneri di Gramsci» a «La religione del mio tempo», a «Poesia in forma di rosa», a «Trasumanar e organizzar»...

Negli anni Settanta, alla fine, «presago di ogni sconcio e di ogni violenza», si batte, denuncia, polemizza «più che mai solo e nudo come agli inizi del suo parlare, di ogni vero parlare...». Ma, per troppi, fu fonte di scandalo, da far tacere, da disseccare.

Luciano Morandini

Premio letterario ad Aldo Fabrizi

GENOVA — L'attore Aldo Fabrizi, per l'opera «Nonno pane», e Umberto Colombo per «Le parole e lo sport» hanno vinto il premio letterario «Chiavari 1980».

Il premio «Chiavari» è stato istituito da un sodalizio di letterati e sportivi per richiamare l'attenzione del pubblico verso le opere di recente pubblicazione degne di rilievo anche in rapporto allo sport e all'enogastronomia.

Ad assegnare il premio ai due autori — che saranno premiati sabato prossimo nell'auditorium di Chiavari — è stata una giuria composta da Luigi Volpicelli, Gianni Boari, Giuseppe Brunamontini, Giorgio Caproni, Paolo Desana, Guido Ghezzi, Enrico Guagnini, Dario G. Martini e Francesco Resta.

GIORNALE DI TRIESTE

ELETTO IL NUOVO ESECUTIVO (PSI, DC, PSDI, US) CON L'APPOGGIO DEL PCI

Formata alla Provincia la Giunta quadripartita

L'illustrazione dell'accordo e gli interventi nel dibattito prima delle votazioni

Il socialista Carbone, eletto presidente della Provincia lo scorso 14 luglio, sarà affiancato dai seguenti assessori effettivi: Dario Locchi (Dc), Paolo Sbisà (Dc), Salvatore Cannone (Dc), Claudio Bran (Dc), Mario Martini (Psdi), e Zorko Harej (Us); nonché dagli assessori supplenti Lucio Cernitz (Dc) e Carlo Penta (Dc). La nuova giunta è stata eletta ieri sera dal Psi, dalla Dc, dal Psdi e dall'Unione slovena, nonché dal Pci, che appoggerà la stessa giunta dall'esterno pur facendo parte integrante — secondo gli accordi a cinque — della maggioranza.

Anche se la coalizione di giunta dispone di 17 voti su un totale di 30, la sera prima — essendosi astenuti tre consiglieri della Dc, che dissentono sull'accordo con i comunisti — i candidati non avevano ottenuto la prescritta maggioranza di voti; ieri, perdurando la dissidenza dei tre, per l'elezione degli assessori sono bastati 14 voti, contro i 13 riportati dai candidati della Lista, per i quali ha votato anche il Msi, che erano Bari, Angela Paludetto, Cavicchioli, Ventura, Marchio, Bonat, Dini e Meloni.

Assente dalla seduta l'indipendente Fusaroli della Dc, il fanfaniano Penta e il doroteo Cernitz hanno deposto scheda bianca nella votazione per gli assessori effettivi; nella votazione per i supplenti, incarico al quale erano candidati gli stessi Penta e Cernitz, sono usciti dall'aula anche questi ultimi, così il quorum di 14 voti su un totale di 27 votanti è risultato sufficiente per la loro elezione in prima battuta.

Alla proposta di immediata esecutività della delibera si sono opposti la LpT e il Msi: Cesanelli ha dichiarato che poteva solo astenersi sull'elezione di due assessori che si sono assentati per protesta e Segariol ha rilevato che si tratta di una giunta di minoranza avendo ottenuto 14 voti su 30. Il presidente Carbone ha perciò osservato che, fino alla legittimazione della delibera da parte del comitato di controllo, resterà così in carica la vecchia giunta. Il Consiglio è stato quindi riconvocato per mercoledì 17 settembre, per l'illustrazione del programma della nuova giunta da parte del presidente, per un dibattito generale sulle sue dichiarazioni e per la nomina delle due commissioni consiliari permanenti.

Ma ecco in sintesi i giudizi che i vari gruppi politici hanno espresso nel corso del dibattito sviluppatosi, in sede di dichiarazioni di voto, già la sera prima. Il dibattito era stato introdotto dal presidente Carbone con l'illustrazione dell'accordo a cinque per la formazione di una giunta Psi-Dc-Psdi-Us sostenuta dall'esterno dai comunisti.

Tale accordo parte dalla constatazione che «la situazione di eccezionalità in cui è venuta a trovarsi Trieste richiede la più larga intesa ed uno sforzo comune tra le forze costituzionali e democratiche in modo da assicurare la reale governabilità degli enti locali (non garantita da giunte minoritarie, inadeguate rispetto alle esigenze), la maggiore mobilitazione delle energie, la maggiore capacità di iniziativa e di interventi, le migliori possibilità di incidenza e di consenso alla futura azione della Provincia». E ciò nella consapevolezza che «l'elettorato triestino richiede sforzi eccezionali, revisioni programmatiche e nuovi comportamenti alle forze politiche».

L'intesa presuppone inoltre la convizione dei cinque partiti che sia necessario «rafforzare, e in alcuni casi riaprire, momenti di dialogo sereno e costruttivo con tutto l'elettorato che, ispirandosi ai valori dell'antifascismo e della democrazia, sia solidale con i partiti nel loro impegno per il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la lotta al terrorismo, per lo sviluppo del ruolo internazionale della città e il rafforzamento di una politica di collaborazione fra l'Italia e gli Stati vicini, per la tutela della minoranza nazionale slovena (con l'impegno a intervenire presso il governo perché predisponga entro l'anno un disegno di legge di tutela globale), per la difesa dell'economia triestina sia attraverso il consolidamento delle attività esistenti sia attraverso l'avvio di nuove iniziative industriali, per il rilancio dell'attività portuale e di quelle ad essa connesse, per lo sviluppo delle strutture scientifiche, universitarie e di ricerca e per il completamento delle grandi infrastrutture viarie».

Si tratta — specifica inoltre il preambolo politico dell'intesa — di «una maggioranza che, garantendo l'identità e le caratteristiche proprie di ogni forza politica che vi partecipa, rappresenta nei modi di governo un'alternativa all'insufficienza della gestione comunale, guidata dalla LpT, non in grado di garantire gli interessi della città nella realtà regionale e nazionale; tenuto conto del ruolo di opposizione autonomamente svolto al Comune, i cinque partiti si impegnano a ricercare anche in quella sede atteggiamenti comuni sui problemi politico-amministrativi».

Scontate le reazioni negative della LpT, manifestate negli interventi di ben sette consiglieri. Per primo Ventura ha definito «plateale» e «clamoroso» il «cedimento della Dc, la quale aveva fin qui negato di volersi alleare ai comunisti». Ma ha accusato di «incoerenza» un po' tutti i partiti, anche il Pci per aver abbandonato il principio «in giunta o all'opposizione». Ha respinto come infondate le accuse alla Lista di aver rifiutato soluzioni «bilanciate» con il Comune e di aver preteso di governare da sola: un monocolore LpT — ha detto — è stato considerato solo in assenza di accordi diversi, con la LpT o in alternativa ad essa. E' vero invece — secondo Ventura — che la Lista ha offerto ampie possibilità di collaborazione con quanti condividessero i suoi tre punti programmatici, ma «siamo stati messi brutalmente alla porta».

E' seguito, sempre per la Lista, l'invervento di Marchio, che ha preso atto della «contraddizione» delle dichiarazioni fatte a suo tempo in aula dalla Dc con la soluzione da essa infine accettata «nel segno di una svolta verso il Pci giustificata — ha concluso — con una presunta chiusura della Lista». E Mayer: «Siamo tuttora in attesa della risposta scritta, sulla quale si era impegnata la Dc, per il prosieguo della trattativa che avevamo avviato assieme...» Poi Meloni ha contestato che si fosse trattato di «arroganza», da parte della Lista, l'essersi dichiarata pronta ad assumersi la responsabilità di governare la Provincia quale forza di maggioranza relativa; ed ha polemizzato: «Siamo stati isolati? Meglio, così possiamo distinguerci dai partiti di regime».

Il tono dell'intervento di Cavicchioli è sintetizzato da queste due frasi: «Ora abbiamo imparato cosa vuol dire facce di bronzo» e «Si tratta di un'alleanza fra i partiti che hanno distrutto Trieste». Cesanelli: «Non servono i vostri patti per il Comune: la Giunta Cecovini non se ne va per fare posto a maggioranze alternative, ma solo per adire a nuove elezioni». Infine Bari: «Se la Lista può essere accusata di non aver perseguito efficacemente gli interessi della città, ciò deriva solo dalla sistematica opposizione dei partiti alle sue proposte».

Sulla difensiva il capogruppo della Dc, Locchi, il quale ha negato che il suo partito abbia tradito i propri impegni elettorali: «Il nostro impegno è stato quello di garantire la governabilità degli enti locali, e l'abbiamo già assolto allo stesso Comune astenendoci sul bilancio; il nostro impegno è stato di non formare giunte insieme con il Pci e di non sostenere dall'esterno giunte di sinistra, e l'abbiamo pienamente osservato. Abbiamo sempre espresso un giudizio negativo sul monocolore della LpT al Comune, e l'abbiamo mantenuto anche per una tale ipotesi alla Provincia. Quale incoerenza?» Ed ha ricordato: «Avevamo sostenuto l'opportunità di una convergenza tra la Dc e le forze laico-socialiste con il responsabile sostegno di altre forze, ma la Lista non c'è stata: essa ha considerato solo un "bicolore" con la Dc, ma noi ci eravamo impegnati a non fare giunte neanche insieme con la LpT; poi ha evitato di votare per la presidenza Carbone definendo anzi inutile il suo tentativo di dar vita a una giunta maggioritaria, salvo a ripensarci e definire "interessante" il suo programma quale punto di riferimento per una trattativa; poi ha proposto un "pentapartito".

Dal capogruppo Martone è stata illustrata la valutazione del Pci: si tratta di un accordo che «sconfigge — ha sottolineato — in primo luogo gli obiettivi elettorali della Lista, che erano quelli di rompere la "cintura rossa" e di isolare i comunisti alla Provincia; e proprio questa convergenza dei cinque partiti su un impegno di alternatività alla Lista ha contribuito al superamento da parte nostra della contraddizione fra il diniego ad appoggi esterni e l'accettazione, invece, di un rapporto di maggioranza che una inadempienza programmatica farebbe immediatamente saltare. E in quest'accordo vi è una forza riproppositiva di un'unitarietà alternativa alla Lista anche sul piano comunale».

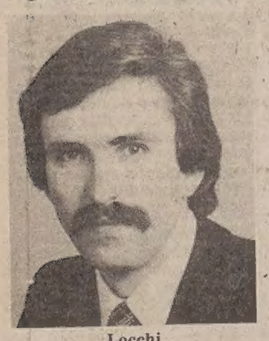
Per il Psdi ha parlato Martini, il quale ha espresso soddisfazione per questa «prima, positiva risposta a quanti hanno accusato i partiti democratici di non saper dare, sull'esperienza degli ultimi anni, risposte chiare e precise sui problemi della città»; e per la formazione di una giunta che «potrà difendere gli interessi di Trieste meglio di qualsiasi movimento alternativo».

Harej (Us) ha sottolineato la garanzia, negli impegni programmatici, di un intervento entro l'anno per la predisposizione di un progetto governativo per la tutela globale della minoranza slovena.

Da Segariol (Msi) è stato soprattutto sottolineato l'apporto «determinante e quindi condizionante» del Pci anche per le prospettive del Comune; ed ha definito la soluzione a cinque come un «tradimento» verso gli elettori, che hanno invece assicurato la maggioranza relativa alla Lista.

G. P.

Gli otto assessori

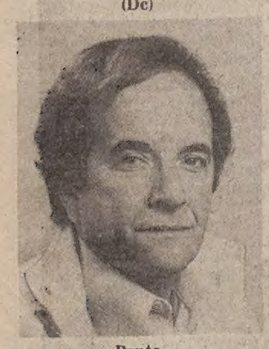


Locchi (Dc)

Cannone (Dc)

Sbisà (Dc)

Bran (Dc)



Penta (Dc)

Cernitz (Dc)

Martini (Psdi)

Harej (Us)

AI DUE LATI DELLA STAZIONE LA «IVAN FRANKO» E IL «CAIO DUILIO»

Due regine alla Marittima

Per la prima volta, in questo dopoguerra, una nave passeggeri sovietica è attraccata nel nostro porto. Si tratta della motonave «Ivan Franko» (20 mila tonnellate di stazza lorda per 176 metri di lunghezza) della compagnia armatrice «Black Sea Shipping co.» di Odessa, giunta con milleduecento passeggeri impegnati in una crociera.

La nave avrebbe dovuto, secondo programma, fare scalo a Venezia ma a causa dello sciopero del personale addetto ai rimorchiatori ha dovuto ripiegare su Trieste. Anche qui in un primo momento, si era temuto dovesse rimanere ancorata in rada.

Invece, la sensibilità alle esigenze del porto dimostrata dal comandante dell'incrociatore «Caio Duilio», capitano di vascello Egidio Alberti, che non ha esitato a muovere con grande abilità la propria unità senza l'aiuto dei rimorchiatori (incontrando serie difficoltà sia di manovra che logistiche) ha permesso alla «Ivan Franko» di poter ormeggiare alla stazione marittima.

Una volta liberato il lato del molo Bersaglieri, dove è maggiore il pescaggio, il comandante Victor Davydov ha potuto accostare e infine attraccare con grande maestria, permettendo così il regolare avvicendamento dei passeggeri (oltre 500 sono sbarcati e 600 circa saliti a bordo dell'unità).

In serata il comandante Davydov ha offerto un vermouth in onore del capitano di vascello Alberti per la sensibilità dimostrata. L'agenzia «Martinoli», raccomandataria della nave, ha espresso, a nome degli armatori sovietici e dell'ufficio viaggi che cura l'assistenza ai passeggeri, il più vivo apprezzamento per lo spirito di sincera collaborazione dimostrato nell'occasione dalle autorità marittime, dalla Capitaneria di porto, dall'ente e dai piloti, che hanno permesso il regolare svolgimento dell'operazione.

La «Franko» nel corso della notte è salpata per intraprendere una nuova crociera: le prime tappe saranno Messina e Corfù. Stamane invece, alle 7, abbandonerà la stazione marittima pure l'incrociatore Caio Duilio per raggiungere lo scalo di Spalato.

Peschereccio di Grado fermato e rilasciato al largo di Umago

Il motopeschereccio «Vittoria», della flottiglia da pesca di Grado, è stato fermato ieri mattina al largo della costa istriana da una motovedetta della polizia marittima jugoslava e quindi fatto dirottare alla volta di Umago. A bordo del «Vittoria», che stava operando la pesca a strascico, si trovavano il capobarca e armatore Pietro Deveggia e i due uomini d'equipaggio, il figlio Paolo e il marinaio Federico Demarchi.

L'equipaggio del «Vittoria» è riuscito a dare il segnale via radio dell'avvenuta cattura e del suo dirottamento nel porto di Umago, alla Cooperativa «Luigi Rizzo» di Grado, che nel pomeriggio ha inviato un suo funzionario per dare assistenza all'equipaggio del motopeschereccio catturato.

Nel tardo pomeriggio si è avuta notizia che il «Vittoria» era stato rilasciato, dopo il pagamento di una multa di cui non si conosceva ancora l'ammontare, e che sarebbe quindi rientrato alla base di Grado in serata.

In visita alla regione il presidente sloveno

Il presidente del consiglio esecutivo dell'assemblea della Repubblica di Slovenia, Janez Zemljaric, sarà giovedì nella nostra regione. L'incontro di lavoro con il presidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli (il primo con il nuovo presidente del Governo sloveno) si svolgerà a Villa Chiozza e sarà improntato alla continuità degli amichevoli rapporti di collaborazione fra Slovenia e Friuli - Venezia Giulia. La riunione consentirà ai due presidenti un esame dell'attuale fase dello sviluppo della cooperazione nei vari settori e un approfondimento dei principali argomenti di reciproco interesse.

INCOMPLETA COMPILAZIONE CONTESTATA DALLA GUARDIA DI FINANZA

Ricevuta fiscale: multa di 100 milioni notificata a un ristorante di Miramare

«Ci scusi, ma nel conto abbiamo dimenticato di segnare una porzione di "capelonghe"; quindi il totale non è 14 mila e 500, ma 18 mila». Il cameriere incassa e se ne va con le 3 mila e 500 lire pulitepulite che non risulteranno mai su nessuna matrice o ricevuta fiscale. È accaduto nei giorni scorsi in un noto ristorante delle rive ed è questo, secondo quanto ci è stato riferito da vari clienti, un fenomeno che sta prendendo piede anche nella nostra città.

Alcuni esercenti hanno già trovato le misure efficaci per annullare gli effetti del documento anti-evasione fiscale, che da poco ha compiuto i sei mesi di vita? È un interrogativo che sorge spontaneo. Dal primo marzo di quest'anno, infatti, i proprietari o i gestori di ristoranti, alberghi e campeggi, hanno dovuto rilasciare ai clienti la ricevuta fiscale che ha lo scopo di obbligare i titolari di esercizi pubblici a registrare correttamente e integralmente i loro introiti.

La novità avrebbe messo in difficoltà soprattutto i più grossi evasori degli anni scorsi, i quali, di fronte alla trappola della «registrazione», avrebbero allungato i periodi di chiusura per ferie o addirittura sarebbero riusciti a diradare il flusso dei clienti per non vedersi costretti a denunciare un fatturato enormemente maggiore rispetto a quello dell'anno passato (che sarebbe poi di difficile giustificazione).

Naturalmente, in tutta Italia, l'osservanza della disposizione innovativa sancita dal ministro Reviglio è stata sottoposta ai controlli della Guardia di finanza. Dopo le prime 37 mila «visite», gli agenti della Tributaria hanno riscontrato 5 mila e 500 irregolarità; a questo proposito va precisato che la città nella quale il numero delle omissioni, sostanziali o formali, è risultato più basso, è proprio Trieste (con 35 casi) seguita da Bari (con 88).

Non vi sono dati ufficiali sulle violazioni, ma secondo quanto è potuto trapelare dagli stessi ambienti interessati, nella nostra città soltanto al titolare del ristorante «La Marinella» sarebbe stata notificata una multa il cui importo supera i 100 milioni di lire. La cifra si riferisce al limite massimo che quasi certamente non verrà raggiunto al momento di procedere all'effettivo pagamento.

Le infrazioni si dividono in tre categorie ad ognuna delle quali corrisponde una «forchetta» di pene pecuniarie. Nel primo caso, quello della mancata emissione, o dell'emissione con un corrispettivo inferiore a quello reale, il legislatore ha previsto una multa che può essere compresa tra le 200 e le 900 mila lire. Nel secondo caso invece (ricevuta fiscale regolarmente emessa ma non consegnata al destinatario) la pena va dalle 50 alle 225 mila lire. Infine, per ogni altra violazione nell'emissione della fattura (come ad esempio la mancanza della data, l'omissione della descrizione del numero dei coperti o delle pietanze) la multa parte da un minimo di 20 mila lire e va a un massimo di 200 mila.

Va tuttavia precisato che nel primo periodo di introduzione del documento sono state previste alcune riduzioni; in particolare dal 1.o marzo al 30 giugno tali pene erano ridotte a un sesto, mentre da allora fino al 31 dicembre prossimo sono ridotte a un quarto dei limiti descritti.

La violazione commessa dal signor Zerial, titolare del ristorante «La Marinella», dovrebbe configurarsi nella terza specie; sarebbero state emesse cioè delle ricevute con un registratore di cassa non adeguato alla nuova normativa e si sarebbe di conseguenza omesso di scrivere il numero delle pietanze; una distrazione che potrebbe costare dai 10 ai 100 milioni di lire.

Italia Nostra

Per lunedì 15 settembre, alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione è convocata l'assemblea generale annuale ordinaria dei soci della sezione di Trieste di Italia Nostra nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2.

OPERAIO USTIONATO AL VOLTO

Scoppia in officina il serbatoio saturo

Scoppio e fiammata, ieri mattina, nell'officina «Motor» di via Manzoni 3, con ferimento di un operaio, Bozigiav Pacor, di 34 anni, abitante in via Settefontane 47. L'uomo, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle mani e di primo grado al volto, è stato ricoverato nella divisione dermatologica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Ieri mattina egli aveva tolto tutta la benzina dal serbatoio di una «128» in riparazione e si era messo quindi a saldare una parte della carrozzeria con la fiamma ossidrica.

Una scintilla deve essere finita sul bocchettone del serbatoio vuoto sì, ma pieno di gas di benzina, per cui si è avuto lo scoppio, seguito da una fiammata, che ha colpito l'operaio alla faccia e alle mani. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato con un automezzo privato al vicino ospedale.

STATO CIVILE

NATI: Brusoni Barbara, Mondo Deborah, Tantillo Giulia, Radosavljevic Marco, Pangerc Desireé, Fracarossi Elisa, Fracarossi Francesca, Dei Rossi Luca, Boccia Dalila, Patrono Jessica.

MORTI: Maselli Ettore, di anni 60; Slavich in Hohl Aurelia, 49; Corbatto Carlo, 81; Dreossi in Groppi Maria, 81; Innamorato ved. Salotto Maria Giuseppa, 89; Corona ved. Mihelj Valentina, 69; Gombac Mario, 73; Nigris ved. Cosimo Maria, 80; Finozzi Mario, 57; Obradovich ved. Oberti di Valnera Maria, 88; Mezzi Mario, 65; Ban Mario, 78; Floris ved. Fonda Elisabetta, 74; Varnier ved. Spagnol Regina, 81; Benevoli in Karis Anna, 73; Nigris ved. Cosimo Maria, 80.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pulcheria. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.26; la luna nasce alle 5.23 e cala alle 20.09.

Ieri: temperatura massima gradi 22,9, minima 17,80; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 11 con cm 46 e alle 22.53 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 4.38 con cm 51 e alle 17.03 con cm 35 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

sordità?

Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

EGITTO
IN AEREO DA RONCHI
dal 20 al 27 settembre
Visite di CAIRO, LUXOR, ASSUAN
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Cosa mai sarà la novità alla
Paterniti Viaggi

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia psicoterapia - ipnosi - T.A.
Riceve per appuntamento.
Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

MONACO
per l'apertura dell'Oktoberfest 19-22/9
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
TRIESTE: P.zza Unità d'Italia 6 tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis 19 tel. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

CORSICA
Isola di bellezza
Viaggi in autopullman e nave dal 22 al 28 settembre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11

COMUNICATO
il PARADISO DELLA SETA
Abbigliamento-Tessuti
Largo Barriera Vecchia 14
CHIUDE IL 30 SETTEMBRE
VENDITA PROMOZIONALE
con SCONTI
dal 30 all'80%
Comunicato al Comune ai sensi: Legge 80 del 19.3.80 dal 6.9.80

GIORNALE DI TRIESTE

NOTEVOLI I RISPARMI DI TEMPO PREVISTI DAGLI ESPERTI

Avremo presto treni più comodi e veloci

La Pontebbana e lo scalo di Cervignano nell'ampia relazione dell'ing. Luigi Misiti vicedirettore generale delle Ferrovie

Fra cinque anni il tragitto ferroviario Vienna-Trieste verrà percorso dai treni merci con un risparmio che potrà raggiungere le due ore rispetto al tempo impiegato attualmente; i treni passeggeri abbrevieranno il viaggio, sulla stessa tratta, di circa 35 minuti. Lo ha affermato l'ing. Luigi Misiti, vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, durante il suo intervento al corso internazionale sui trasporti promosso dall'Istiee e ospitato nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio della nostra Università. All'insegna di questa qualificata manifestazione, cui prendono parte un centinaio fra esperti e studiosi di tutta Europa, è stata organizzata una visita ad alcune infrastrutture regionali in corso di costruzione, come l'autostrada Udine-Tarvisio e la ferrovia Udine-Pontebba.

Proprio quest'ultima opera (e in particolare la situazione attuale della ferrovia Pontebbana sotto il profilo del suo esercizio e delle condizioni delle infrastrutture esistenti, nonché gli interventi da realizzare per il suo potenziamento) è stata oggetto dell'ampia relazione tecnica svolta dall'ing. Misiti.

Egli ha premesso che al momento attuale il tratto ferroviario Udine-Tarvisio presenta una condizione di traffico molto prossima alla saturazione, oltre a costringere i convogli, nella parte più tormentata del percorso (Tarvisio-Pontebba), a tenere una velocità massima limitata fra i 65 e i 75 chilometri orari.

Infatti quest'ultimo spezzone di tragitto ha la fisionomia d'una linea di montagna, con pendenze massime fino al 22 per cento e raggi di curva di soli 250 metri. Dopo aver illustrato le caratteristiche degli altri tratti ferroviari regionali fino a Trieste, l'ing. Misiti ha messo in risalto ciò che significherà la costruzione dello scalo di smistamento di Cervignano per le linee di collegamento fra questa località e il capoluogo friulano. Tale linea — ha detto — assumerà una funzione rilevante perché attraverso la Udine-Cervignano verrà inoltrato il traffico da e per l'Austria.

Per quanto concerne il servizio viaggiatori fra Vienna e Trieste, l'ing. Misiti ha osservato che su questa linea viene attualmente impiegato un numero abbastanza esiguo di treni a carattere internazionale, nessuno dei quali Rapidi o, meglio ancora Tee. A parte alcuni treni speciali o a carattere stagionale, la migliore coppia di convogli instradati sulla Pontebbana sono gli espressi «Romulus» (Vienna - Trieste - Roma) che — ha precisato il vicedirettore generale delle FS — hanno oggi una velocità commerciale piuttosto bassa, compiendo il percorso Vienna-Trieste a una media di soli 70 chilometri orari. Basse anche le velocità commerciali del servizio merci sulla stessa linea.

Anche se non si prevedono incrementi sensibili del traffico — ha detto l'ing. Misiti — è tuttavia prevedibile una saturazione a breve scadenza nel tratto Tarvisio-Udine.

Dopo aver accennato agli interventi di potenziamento delle linee austriache, Misiti ha fatto il punto sulla situazione dei progetti e i lavori in corso nel versante italiano, tenuto conto della disponibilità dei finanziamenti, e ha riferito sulle spese per le opere previste. I costi complessivi di tutti gli interventi già in corso e futuri delle FS sulle principali direttrici di comunicazione risultano pari — ha rilevato — a 750 milioni, di cui 150 per la tratta confine di Stato - Tarvisio - Pontebba, 300 per la tratta Pontebba - Udine, 100 per la Udine - Cervignano, 200 per lo scalo di Cervignano. Misiti ha poi precisato che i finanziamenti di maggior rilievo disponibili attualmente interessano la Udine - Tarvisio - confine per un ammontare di 170 miliardi di lire, dei quali 20 a carico del Piano di interventi straordinari per il potenziamento della rete FS e 150 miliardi sui fondi della legge per la ricostruzione. Altri 20 miliardi sono già destinati alla costruzione della prima fase del nuovo scalo di Cervignano.

Sulla Pontebbana si procede al raddoppio delle linee esistenti, con rilevanti rettifiche del tracciato per consentire maggiori velocità e provvedere alle sistemazioni e adattamenti richiesti dalla sismicità della zona.

L'ing. Misiti ha ricordato che il ministero dei lavori pubblici ha in costruzione anche il nuovo tratto di linea fra Cormons e Redipuglia, della lunghezza di circa 12 chilometri che, tagliando l'«ansa» di Gorizia, consentirà di abbreviare il percorso da Trieste a Udine per il viadotto nei pressi di Cormons, mentre sono ancora da iniziare i lavori di armamento e di elettrificazione. E' previsto che la linea sarà a binario semplice, ma la sede è già predisposta per un secondo binario. Fra i provvedimenti allo studio, l'ing. Misiti ha menzionato il raddoppio e l'elettrificazione della Udine - Cervignano, per collegare adeguatamente il futuro scalo di smistamento.

Già si è detto all'inizio dei vantaggi nei tempi di percorrenza dei treni che si potranno avere entro il 1985, dopo il completamento d'una parte delle opere in cantiere. Misiti ha fatto una previsione al riguardo anche in vista dell'anno Duemila, a ultimazione di tutti i lavori programmati e considerate alcune future modeste economie sui tempi delle operazioni doganali e tecniche. Ha affermato che il percorso fra Vienna e Trieste potrà essere coperto da un treno viaggiatori del tipo del «Romulus» in 6 ore rispetto alle 9 ore attuali e ha parlato di riduzioni di 5 ore per i treni merci. Ha definito anche realistica l'ipotesi di istituzione, fra il 1985 e il 1990, di una coppia di treni Tee fra Venezia e Vienna. Da ultimo, il vicedirettore generale delle FS si è soffermato sulle caratteristiche tecniche del nuovo scalo di smistamento di Cervignano, la cui prima fase di lavori — ha detto — durerà, secondo le previsioni, circa 4 anni, con attivazione anche del terminal containers. Sebbene siano note le opposizioni alla realizzazione di quest'opera, l'ing. Misiti ha definito lo smistamento di Cervignano (assieme alla nuova linea Pontebbana) «una parte essenziale, in un programma di potenziamento di tutto il sistema di trasporto dell'area nordorientale italiana».

UNA DECINA DI CAMPI CON CENTINAIA DI RAGAZZI

Intensa attività estiva dei giovani esploratori

Con una decina di campi ai quali hanno preso parte alcune centinaia di ragazzi si è conclusa positivamente l'attività estiva della sezione di Trieste del Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

I risultati sono stati ottimi sia per le attività imperniate su escursioni, conoscenza dell'ambiente naturale, campismo, imprese tecniche di pattuglia, fuochi di bivacco sia per il numero di partecipanti.

La sezione ha allestito campi a Trignale sul Garda, Pierabec, Tualis, Techuana, Pesaris, Sesto e sulle Alpi carniche. Particolarmente interessante è stato il campo a Serra Petrulli (Reggio Calabria), che ha fatto conoscere a una trentina di ragazzi e ragazze triestini per la prima volta una località meridionale. Sono state anche visitati alcuni centri interessanti come Gambarie, Scilla, Melito, Porto Salvo e la città di Reggio Calabria.

Sempre nel corso dell'estate un gruppo di «seniores» è stato in Inghilterra, soffermandosi anche a Gilwell Park, il centro nazionale della «formazione capi».

Come avviene ormai da parecchi anni, il mese scorso è stata ospite della sezione di Trieste la Scuola nazionale che cura la preparazione e la formazione dei «capi» scout di tutta Italia.

Il commissario, Giorgio Machnich, dopo aver rivolto il benvenuto a nome della sezione cittadina e del suo comitato ai giovani «capi» partecipanti ai diversi corsi, non ha mancato di presenziare alle cerimonie più importanti. Anche quest'anno la presenza triestina è stata buona e la giovane Roberta Baroni ha concluso positivamente i corsi ricevendo il brevetto finale di «adult leader».

Infine il commissario nazionale degli Esploratori ha avuto un incontro con i capi dei reparti di Muggia, Udine e Trieste, nel corso del quale sono stati presentati i programmi nazionali di attività».

ORE DELLA CITTA'

Riti in Cattedrale

Fino a lunedì prossimo, ricorrenza liturgica dell'Addolorata, ogni sera con inizio alle 18.45 nella Cattedrale di San Giusto il sacerdote don Ettore Malnati, segretario dell'arcivescovo mons. Santin, tratterà durante la messa il tema «Maria e noi nel piano di Dio». Al rito di lunedì 15 presenzierà il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi.

Collegio ragionieri

Al raduno triveneto dei Collegi dei ragionieri che si è tenuto a Belluno hanno partecipato per la nostra città Nicolò Chiurco, Giuseppe Foti, Sergio Nassiguerra e Luciano Savino. La riunione ha fatto seguito a quella tenutasi nel luglio scorso a Trieste ed è stata dedicata ai problemi della libera professione, nonché all'organizzazione del Congresso nazionale in programma per il 19, 20 e 21 marzo dell'anno venturo a Venezia.

Dalla Saisera al «Corsi»

Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Valbruna e la traversata escursionistica dalla Val Saisera alla Val Rio del Lago per il bivacco «Mazzeni», la Forcella Lavinal dell'Orso (2138 m) ed il rifugio «Corsi». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Mostre a San Giusto

Da domani l'orario delle mostre «Argenti e peltri» e «Gioielli e orafi» allestite al Castello di San Giusto sarà il seguente: 9.30 - 14.30. Ancora oggi le rassegne possono essere visitate dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Raduno rovignese

E' in programma per sabato 13 e domenica 14 settembre il XXIII raduno nazionale dei Rovignesi. La manifestazione si inizierà sabato alle 17 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 con l'esposizione di fotografie di Mario Giovi Marcolin, riproduzioni di Cherinfoto e della collezione privata di P. Zaratin. Domenica sarà celebrata con inizio alle 11 la messa nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70) cui seguirà alle 12.30 il pranzo sociale. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 795293) dalle 10.30 alle 12.30.

Al passo Pramollo

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 14 una gita al Passo Pramollo con traversata del Monte Malvueric Alto (m 1899). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Pastorale familiare

Venerdì 12 alle 20.30 nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6 (g.c.), si riunirà la commissione diocesana per la Pastorale della famiglia.

Esperanto

Sono ripresi i corsi di lingua internazionale Esperanto tenuti dalla prof. Giacomini. Le allieve sono invitate a presentarsi il martedì e il venerdì alle 19, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1.

Orvisi giochi

Per la prima infanzia dai 0 ai 6 anni; didattici dai 6 ai 10 anni; scientifici dai 10 in su, Orvisi via Ponchielli 3.

Nozze d'oro

L'oro delle nozze di papà e mamma si fonde con l'argento di quelle del figlio e della nuora: oggi è festa grande in casa dei coniugi Giuseppe Antonelli e Mercede Canzian, sposi dal 10 settembre 1930, il cui anniversario di matrimonio coincide con quello di Aldo Antonelli e Gianna Damiani, marito e moglie da un quarto di secolo. Alle due coppie che si ritroveranno davanti all'altare della chiesa dei Salesiani, gli auguri più affettuosi di tutti i familiari e amici. Felicitazioni vivissime.

Scuola!

Terminate le vacanze il primo pensiero va alla scuola e al corredo per i Vs. ragazzi. Da *Beltrame* trovate quanto Vi occorre per il vestire più comodo e pratico, dai calzoni, al giubbetti, ai loden, ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e nella migliore qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Moda college-Autunno '80

Originali, pratici ed eleganti le proposte Moda Giovane di Cacharel di Penni Black e di Sportmax presso il reparto tempo libero e il reparto confezioni signora di Beltrame.

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

SEGNALAZIONI

UNA NOTA DEL COMUNE SULL'ASPORTO DEI RIFIUTI

Cassonetti, che passione!

Con riferimento alla segnalazione pubblicata l'8 agosto sotto il titolo «Tasse salate e servizi ridotti», il servizio Pubbliche relazioni del Municipio ci trasmette la seguente nota dell'amministrazione comunale:

Il sistema di asporto dei rifiuti domestici a cassonetti rappresenta la forma più recente di evoluzione delle tecniche dell'asporto, divenuta necessaria se si considera la forte espansione urbana e il conseguente aggravio del servizio, ancor più evidente se messo in relazione alle insufficienti risorse disponibili di manodopera e al relativo costo.

Per tali ragioni, e allo scopo di non ridurre ulteriormente il già esiguo personale addetto allo spazzamento delle aree urbane — che pure rappresenta un servizio insopprimibile di nettezza urbana — l'introduzione del sistema a cassonetti nella nostra città è destinata a coprire gradualmente la gran parte delle utenze e pertanto, quella attuale, non può essere considerata quale fase sperimentale, né — di conseguenza — come una fonte di disuguaglianze, bensì quale momento di progressiva attuazione di un preciso programma in tal senso.

Il cassonetto è del resto accettato favorevolmente sia dall'utente per il maggior volume di deposito a disposizione, sia dall'addetto al prelievo per il ridotto dispendio di energie che questo sistema di raccolta comporta, sia ancora dal servizio di nettezza urbata per le economie che consente di realizzare. Per le suddette ragioni, nonostante alcune perplessità del tipo di quella fatta presente dal cortese segnalante in ordine a qualche inconveniente che la collocazione del cassonetto all'esterno può comportare, del resto soprattutto nei periodi di massima calusa, il cassonetto stesso è in progressiva diffusione in moltissime città italiane ed europee.

Con riguardo alla realtà cittadina l'adozione di tale forma di asporto dovunque essa risulti tecnicamente applicabile, consentirà di ristabilire una certa efficienza del servizio di spazzamento, i cui posti però non vengono e non verranno comunque coperti dagli introiti della tassa sulle immondizie, come asserisce l'autore della segnalazione.

In merito va sottolineato invece che l'adozione del nuovo sistema potrà produrre un contenimento dei costi dell'asporto e quindi — entro tali limiti — anche della relativa tassa, che in applicazione dei recenti provvedimenti in materia di finanza locale è soggetta a progressivo adeguamento ai costi del servizio di asporto fino al totale pareggio.

Chiarito dunque che, come può essere rilevato dai bilanci e da altra documentazione del Comune, la tassa immondizie riguarda i soli costi dell'asporto e non quelli di altre attività della Nettezza urbana, resta ancora da precisare che il servizio a domicilio, e cioè un capillare prelievo delle immondizie da ogni abitazione non trova corrispondenza nelle disposizioni in vigore e diverrebbe inoltre sempre più gravoso per gli utenti, per le ragioni già esposte.

Riguardi superflui

La richiesta di abitazioni è tale che qualche agenzia immobiliare può permettersi di trattare i possibili clienti senza alcun rigurado: tanto, perduto uno, se ne trovano dieci.

Ecco il mio caso: la mattina di venerdì 5 settembre avevo preso appuntamento con l'addetto di un'agenzia, per visitare un alloggio alle 17. All'ora e al posto stabilito, oltre a mio marito e a me, c'erano una giovane coppia e una signorina. Dopo un quarto d'ora di inutile attesa abbiamo telefonato all'Agenzia e abbiamo avuto la conferma che l'incaricato era già per strada. Alle 17.40, stanchi e sfiduciati ce ne siamo andati. M. P.

Piccolo albo

Una custodia con documenti e un portafogli sono stati smarriti lungo il percorso Barcola-viale Miramare-via Bonomea. Il rinventore voglia telefonare al numero 413012.

Da un poggiolo della via Cappello il vento ha fatto volar via una gonna blu. Chi l'ha raccolta è pregato di telefonare al numero 774850.

LA MANUTENZIONE DEL CIMITERO

Gatti a Sant'Anna

Gatti a Sant'Anna: sull'argomento ci sono pervenute numerose lettere. Un vecchio amico del nostro giornale, dopo aver espresso il suo attaccamento al «Piccolo», afferma di dissentire totalmente da quanto veniva sostenuto nell'articolo comparso il 30 agosto con il titolo «Troppo tardi lo sfalcio dell'erba fra le tombe» e così prosegue:

La piaga del cimitero è costituita dallo stato di incuria e abbandono (che suonano offesa) e non dalla presenza dei numerosissimi gatti randagi. Fino ad oggi era persistente il pericolo che cercando la targhetta del proprio defunto, con l'erba alta fino alla cintola, si andasse a disturbare qualche vipera ben più pericolosa degli indifesi gattini. Di questi e dei loro patimenti, specie nella stagione più fredda, lo riconosco, con vergogna, mi sono accorto appena tre anni fa. Da allora — meglio tardi che mai — ho cercato, come tanti altri, di lenire le loro sofferenze portando da mangiare specie per i più piccini. L'ho fatto, in forma discreta senza insudiciare il posto avendo cura di gettare nei cestini i sacchetti di carta. Poi, per curiosità o forse per proselitismo, ho cercato di indagare, sempre con la dovuta discrezione, per sapere se fossero i più ad accorgersi del bisogno di quelle povere bestiole.

Poiché, come è stato affermato, non è possibile impedire l'afflusso di cibo per i gatti istituendo un severo controllo all'ingresso del cimitero, che cosa vogliamo fare? Forse «sventagliare» le centinaia di gatti di Sant'Anna nei diversi rioni della città? Così, questo è poco ma sicuro, il problema sarebbe facilmente risolto: infatti, nel giro di poco tempo le povere bestie finirebbero sotto le ruote delle auto. Mi sia consentito concludere con uno slogan tipico di certe manifestazioni di protesta: «Giù le mani dai gattini»! L. A.

Lungi dall'essere una «piaga», la presenza dei gatti in cimitero si rivela non soltanto utile, ma necessaria. Lo sanno tutti che, da quando ci sono i gatti, non si vedono più né vipere, né bisce, né grossi topi circolare per il Camposanto.

Ben altri sono gli inconvenienti da lamentare al cimitero, e cioè: furti continui di fiori dai vasi sulle tombe; sporcizia dovuta non ad animali, ma ad esseri umani; vetture lasciate circolare per i viali a beneficio di persone che potrebbero senza troppo disagio percorrerli a piedi; lattine e bottiglie vuote disseminate un po' dovunque. M. G.

Funghi e regolamenti

La stagione e l'imminenza della sesta edizione della mostra micologica del Carso (che si terrà dal 22 al 28 prossimi) rendono attuale il tema dei funghi, più volte trattato nelle «Segnalazioni».

Come si ricorderà, anche con interrogazioni al consiglio comunale, è stata sollecitata la modificazione dell'articolo del Regolamento locale d'igiene che riguarda il commercio dei funghi.

Ecco ora, al riguardo, il parere dell'Ufficiale sanitario consortile, che viene richiamato dall'assessore alla Sanità e igiene del Comune:

La modifica del Regolamento locale d'igiene sui funghi proposta qualche mese fa dal Consorzio sanitario della Provincia di Trieste, ha lo scopo di introdurre un maggior numero di funghi da commerciare, in attesa che si addivenga a un asupicato regolamento regionale nel quale siano comprese tutte le leggi e regolamenti sulla raccolta e commercio dei funghi, come è già in atto nelle provincie di Trento e Bolzano, anche a tutela del patrimonio naturale.

Non sono stati inseriti nella proposta di regolamento locale il «Boletus regius» e la morchella esculenta», perché specie fungine che compaiono raramente sul mercato, in quanto non crescono localmente, così come non figurarono i tartufi che pure appartengono ai funghi eduli ma il cui commercio è stabilito da precise norme di legge. Nulla osta che vengano inseriti i succitati funghi.

Per quanto riguarda il «chiodino», si ricorda che il termine Armillariella è sinonimo dell'Armillaria Mellea (si veda per esempio il trattato del prof. Renato Mezzena «Funghi del Carso»).

Una regolamentazione di carattere amministrativo nel settore della vendita dei funghi freschi spontanei da parte di raccoglitori non riveste un aspetto igienico-sanitario, per cui volutamente non è stata introdotta nella proposta di regolamento d'igiene.

In una precedente nota è stata già rilevata l'opportunità di considerare il raccoglitore di funghi freschi spontanei alla stregua dei produttori, allevatori agricoli, ecc. che sono esonerati per legge, dalla autorizzazione amministrativa. Eventualmente, nella sede adatta, potrebbe essere suggerita l'istituzione di un permesso da rilasciarsi ai raccoglitori, al fine di evitare danni all'equilibrio ecologico provocati da una raccolta indiscriminata di funghi, come spesso accade, da parte di persone poco avvedute.

Il bus del brivido

Per il tramite delle «Segnalazioni» vorrei far presente alla direzione dell'Act un caso, che a mio avviso merita di essere portato a conoscenza dell'opinione pubblica. Qualche giorno fa, su uno degli autobus che collegano l'Altipiano con il centro cittadino, sono stata testimone di un modo di guidare a dir poco imprudente. Sebbene il mezzo pubblico fosse al limite della capienza e forse anche sovraccarico, il conducente affrontava le curve ad andatura incredibile, facendo fischiare i pneumatici. Nonostante le proteste dei passeggeri, dovute anche al fatto che una persona anziana si era sentita male, in quanto sofferente di cuore, e all'insistente scampanellare per arrestare il mezzo, l'autista non si è fermato fino all'Università, pur essendovi su quel tratto almeno tre fermate a richiesta. (Lettera firmata).

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Pattinaggio artistico

Caro direttore, a seguito del campionato di pattinaggio artistico che si è tenuto a Trieste, non vorrei perdere l'occasione di esprimere, come console onorario di Gran Bretagna, la mia ammirazione per l'eccellente impegno organizzativo del «Pattinaggio artistico Jolly». Desidero anche farmi interprete della piena soddisfazione dei rappresentanti sportivi britannici per il caloroso benvenuto che è stato loro rivolto. Norman J. Lister, console di Gran Bretagna a Trieste.

Abbiamo assistito il 30 agosto allo splendido spettacolo di pattinaggio artistico al Palazzo dello Sport. Per la prima volta abbiamo avuto la possibilità di avvicinarci allo sport delle rotelle e ne siamo rimasti avvinti. Il nostro magnifico Palasport così ben addobbato per l'occasione, la perfetta e simpatica organizzazione, il foltissimo pubblico presente ci hanno convinto che simili spettacoli dovrebbero essere ripetuti più volte nella nostra Trieste.

Abbiamo parlato con un addetto all'organizzazione e siamo rimasti sconcertati nell'apprendere che molto difficilmente simili manifestazioni potranno essere predisposte altre volte. Le mille difficoltà per poter avere il Palazzo dello Sport, il notevole dispendio di energie e di denaro per programmare e concretare queste manifestazioni, i pochi riconoscimenti in sede locale, hanno spoetizzato tutto l'ambiente della società organizzatrice. Pertanto le probabilità di veder ripetuto uno spettacolo di sport, d'arte, di coreografia, di vivacità, oltre tutto a buon prezzo, a quanto pare sono assai scarse. Non sarebbe il caso che qualche Autorità intervenisse, aiutando soprattutto moralmente gli sfiduciati organizzatori? Sappiamo che si spendono svariati milioni per sovvenzionare spettacoli ben più miseri e tristi; può qualcuno interessarsi della faccenda? (Seguono 4 firme).

La legge della vita

Giochi di borsa

Naufragio in terraferma. Un marittimo cinquantanovenne salì, un giorno, su un treno in partenza per la Jugoslavia, girò alcuni scompartimenti, adocchiò una borsa abbandonata in un corridoio e se ne impadronì.

Reggendo il pesante bagaglio egli scese precipitosamente dalla carrozza e, percorsi pochi metri di pensilina, volle controllare quanto il borsone conteneva. La sopresa gli mozzò il fiato: aveva rubato un gioco di birilli completo, un orso di peluche, tre paia di mutandine impermeabili per poppante e, dulcis in fundo, un biberon.

Ma la sorpresa più grossa doveva ancora colpirlo tra capo e collo: il proprietario del bagaglio — un giovane operaio belgradese — si era accorto del furto, ne aveva visto l'autore mentre controllava il bagaglio e si era affrettato a segnalare il fatto a un agente di servizio.

Il marittimo venne fermato e, interrogato, sostenne di avere rinvenuto il borsone a terra e di averlo raccolto per portarlo alla polizia ferroviaria. Non era né vera e, meno che mai, ben trovata.

Imputato di furto aggravato e patrocinato dall'avv. Borean, il lupo di mare viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Morrone, e dalla borsa saltano fuori un mese e 15 giorni di reclusione nonché trentamila lire di multa senza alcun beneficio.

Se è vero che la barca non si addice al montanaro, è altrettanto vero che la dura terra è, sovente, fatale a coloro che sono usi ad andare per onde.

mir

Appuntamento triveneto a San Giusto

Oltre cinquecento tra dipendenti delle Casse di risparmio delle Tre Venezie e loro familiari hanno animato l'incontro annuale promosso dai loro Circoli che, dopo essersi tenuto a Padova, Bolzano, Verona, Udine e Venezia ha avuto stavolta quale sede Trieste. Nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto il saluto della CrT ai colleghi delle altre città è stato rivolto, in assenza del presidente Terpin, impegnato in una conferenza internazionale, dal vicepresidente dott. Colombo, presenti i consiglieri d'amministrazione Caratti e Quattrocchi con i vicedirettori generali Movia e Piccini. Sono seguite visite a Miramare e alla Grotta Gigante. Ancora oggi dalle 17 alle 19 può essere visitata la mostra triveneta di fotografia allestita per l'occasione alla Stazione marittima e della quale abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi *(Italfoto)*

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

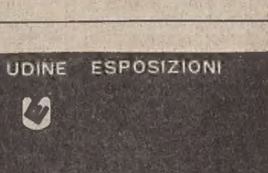
Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00
L'OSSESSA
I RACCAPPRICIANTI DELITTI DI MONREAL PARK
Orrore

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 22.30
Tam Mix
Spettacolissimo

ORE 23.30
Il club del piacere



CENTRALVIAGGI
PONTE DI OGNISSANTI

In pullman

POSTUMIA - PLITVICE - ZARA	30/10-2/11	Lire 168.000
VIENNA	1/4/11	Lire 205.000
SORRENTO - CAPRI - AMALFI	31/10-4/11	Lire 249.000
BUDAPEST	31/10-4/11	Lire 265.000
COSTA AZZURRA	30/10-3/11	Lire 289.000

In aereo

PARIGI	31/10-3/11	Lire 318.000
ATENE ED ARGOLIDE	31/10-4/11	Lire 390.000
MADRID E TOLEDO	30/10-3/11	Lire 415.000

Prenotatevi per tempo *più tassa d'iscrizione*

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: P.zza Unità d'Italia 6 tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis 19 tel. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
27 FIERA DELLA
CASA MODERNA
13 21 settembre 1980

orario: giorni feriali 16-24 sabato e domenica 10-24
QUARTIERE FIERISTICO TORREANO DI MARTIGNACCO

GIORNALE DI TRIESTE

ITALIANI E JUGOSLAVI HANNO TROVATO UN MODUS VIVENDI PER LA LIBERA CIRCOLAZIONE

La strada del Sabotino «costa» oltre 200 metri cubi di roccia

Oltre duecento metri cubi di roccia calcarea verranno estratti per costruire circa un chilometro e mezzo di quella strada del Sabotino che dovrebbe essere pronta nel 1982 e che, secondo gli accordi di Osimo, collegherà il Collio jugoslavo alla zona industriale di Nuova Gorizia in maniera decisamente più breve e più veloce.

Grazie all'imponente sbancamento a mezza costa del Sabotino (circa 230 metri di altitudine) si potrà realizzare una arteria a due corsie della larghezza di sei metri. Dopo questo tratto la strada scenderà verso Salcano con due curve raggiungendo il ponte sull'Isonzo nei pressi della stazione della funivia per Monte Santo che ormai da anni non è più in funzione.

In conseguenza alla realizzazione di questa nuova arteria verrà anche migliorata la strada dell'Isonzo, eliminando le strettoie e le curve pericolose che oggi la rendono estremamente pericolosa.

La grande quantità di materiale ricavato dagli sbancamenti ha creato qualche problema negli ultimi tempi. Da alcuni giorni però, nel pieno spirito degli accordi di Osimo, si è trovato un modus vivendi e jugoslavi e italiani hanno libero accesso nelle rispettive zone di confine.

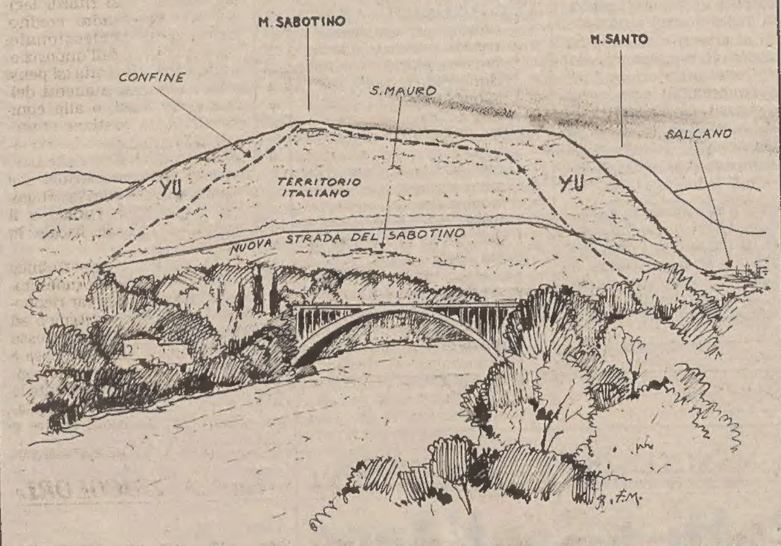
Questo renderà più agevoli i lavori e permetterà alla ditta italiana di rimuovere il proprio materiale e non attirarsi le rimostranze degli agricoltori jugoslavi che a più riprese hanno lamentato inconvenienti, peraltro smentiti da parte italiana.

Quello che invece preoccupa di più è la grossa «ferita» che si scorge nettamente a mezza costa del Sabotino.

Gli organi competenti assicurano che al termine dei lavori il paesaggio non resterà deturpato. Sono già previste infatti opere di rimboschimento che concelleranno in breve tempo quelle ferite che nemmeno la guerra aveva lasciato.

L'opera a carico dell'Italia costerà un miliardo e mezzo (già stanziato). Una cifra che già ora sembra appena sufficiente. Lievitazioni nel prezzo e ritardi comunque non dovrebbero verificarsi sia perché il tracciato non sembra creare grossi problemi, sia perché effettivamente i lavori della ditta italiana dovrebbero terminare nei tempi stabiliti.

Non si sa invece quanto tempo impiegheranno i nostri confinanti per realizzare il troncone di imbocco all'altezza di Poggio San Valentino e la serie di tornanti e il ponte sull'Isonzo per scendere a Salcano.



Passaggio all'Inps di assegni vitalizi

Con la legge 20 marzo 1980 n. 75 viene data finalmente applicazione all'art. 9 della legge 177 del 1976 che regola il passaggio degli assegni vitalizi erogati dall'Enpas, Inadel ed Ipost — già in essere a tutto il 31 dicembre 1975 — dagli enti predetti al fondo sociale dell'Inps.

Va precisato che tale passaggio viene effettuato d'ufficio da parte degli enti erogatori salvo decisione contraria dei titolari di detti assegni, decisione manifestabile mediante opzione con la quale ognuno può operare la scelta più conveniente, ovvero se mantenere l'assegno vitalizio in godimento oppure acquisire la pensione sociale.

L'opzione può essere esercitata fino al 30 ottobre 1980; in mancanza di tale atto formale, gli assegni suddetti verranno automaticamente trasferiti all'Inps.

Un anno dalla scomparsa di Giusto Nesbeda

Ricorre domani, 11 settembre, l'anniversario della scomparsa di Giusto Nesbeda, conosciutissimo in città specialmente nell'ambiente degli sportivi. Attivissimo, dinamico, lo ricordiamo tra i fondatori dell'A. S. «Libertas» di Trieste insieme a de Rinaldini, Gentile e Galante. E' stato anche segretario regionale del movimento «Libertas» e dal 1976 presidente del sodalizio biancoscudato.

Domani, giovedì, alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una messa di suffragio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aurelio Amodeo nel IV anniversario (6/9) dalla moglie Carla 20.000, da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Giovanni Tognon nell'VIII anniversario (10/9) dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giulio e Angela Galletti nel IV e XX anniversario dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Pelarz ved. Zanolla dalla sorella 10.000 pro Centro per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Ermanno Wieser dalle famiglie Rena e Velcich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Gagliardo ved. Ursini Bissi da Mariluce Ursini Bissi e genitori 25.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Desillia dalla sorella Mercedes 20.000 e dalla nipote Fiorenza 20.000 pro Fondo cav. Ferdinando Del Toso (Unione commercianti).

In memoria del prof. Francesco Maria Donini dalla famiglia Rando 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Chittaro dalla scuola materna di vicolo San Fortunato 26.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di nonna Maria da Fulvia e Daniela 60.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Geltrude Zach, Teresa Pacor e Giuseppina Gropaiz da S. P. 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di nonno Giovanni Ruzzier da Mauro, Renza, Guido Russignan 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Vlah dalla cugina Natalia 20.000, da Guido Maurel e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Vidotto dalle famiglie Nordici e Miniati 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvia Machne da Maria Notarangelo 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Ruzzier ved. Stulle da Maria e Carla Notarangelo 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giovanni Sabjan dalla nonna Maria Mizzan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Sparagna da Vittorio Battagliarini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Eulalia Dugulin Sartini dalle famiglie Lucci, Oriando, Perzi, Vertes e Zorzenon 23.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Ruzzier dalla famiglia Russignan 50.000, da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pecchiari da Isolina Gustini 10.000, da Giuseppe Gustincich 5000, da Marina e Patrizio Dotti 10.000, da Auro e Lidia Tarabocchia 10.000 pro Unicef.

In memoria di Maria Glavina ved. Pelizzon dalla famiglia Pachernigg 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Astad.

In memoria dei fratelli Luigi e Luciano Penco da Vittoria Castellano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Michele Miani da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Crosatto in Mocher).

In memoria di Natalina Somma ved. Bernardis da Alma e Nives 40.000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria del dott. ing. Stelio Mazzuchin dai cugini Claudio, Mauro, Franco Canton e Mariuccia Nicolini 20.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; da Giulia e Michele Cialdella 20.000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Olga Bachmann ved. Madalosso dalla cognata Maria Pesaro 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Michell dai cugini Alice e Ubaldo Silvestri 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bertoli in Maracchi da Maria e Franco Mogorovich 10.000, da Vera Mogorovich 5000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Ada Loser da Romana Centis 5000 pro Biblioteca Eleonora Loser II Circolo didattico; da Edmea Caleari 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Cesare Giachin da Gianfranco Zucca 5000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo e 1000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di mons. Bortolo Fochesato dai parrocchiani della Chiesa San Pasquale Baylon 150.000 pro Missione triestina nel Kenya e 50.000 pro Seminario; dalla famiglia Cosmini 10.000 pro Cri.

In memoria di Mario Degrassi dalla sorella Valeria e nipote Remo 20.000 pro Divisione cardiologia dell'Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Sidonia e Cornelia Krelis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Piero Coelli dalla famiglia Russo-Ruzzier 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Niny Cacciottoli da Fabio de Schiller 10.000 pro Pro Senectute; da Olli e Duilio Jahnel 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nella Civillia dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Cossina dalle famiglie Bet, Cosenz, Germinario e Svaghel 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bachmann dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Istenic ved. Americh da Guido Arneris 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 pro Domus Lucis; da Italo e Gemma Perlini 15.000 pro Pro Senectute; da Ada e Omero 10.000 pro Astad.

In memoria di Anna Bartoli-Maracchi da Ada Pellis 5000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Dante Bacchia da A. R. Matelik 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciana Aloisio da Liliana, Sergio e Renzo Balbi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Hus dalla moglie Anna e figlia Livia 20.000 pro Osp. lungodegenti «Gregoretti».

In memoria del dott. Alessandro Di Martino da Edera Cecchelin 10.000 pro Parrocchia S. Maria Del Carmelo; da Gianni Leonori 10.000, da Silvio Montello 10.000 pro Padri Carmelitani scalzi.

In memoria di Irma Demori Schäfer da Elisabetta Brenci 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Niny Cacciottoli dalle sorelle Gambel 20.000 pro Unione italiana lotta alla Distrofia muscolare.

In memoria di Nino Cossina da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Bartoli Maracchi da Ione e Raffaele Campos 10.000, da Tullia Sami 5000 pro Pro Senectute; da Angela e Giusto Gallone 10.000 pro Cassa scolastica dell'Istituto Tecnico femminile «Grazia Deledda».

In memoria di Giovanna Bossi da Ottavio e Livia Rondini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Arnerich da Nives e Mariano Petri 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

Dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 120.000 pro Aia spastici.

CON IL TEPORE SI RIPRESENTA UN PERICOLO RITENUTO SUPERATO

Sono riapparse le vipere ma più temibili di «prima»

Caccia, insetticidi e abbandono delle campagne all'origine del fenomeno

Come ogni anno si ripresenta il pericolo — per campeggiatori, escursionisti e anche semplici turisti in automobile che si fermano in una radura per un picnic — di essere morsi da una vipera.

Contrariamente a quanto è accaduto per molte specie di animali e vegetali, la vipera, che sembrava destinata all'estinzione, è uscita vittoriosa dalla lotta per la sopravvivenza; così il pericoloso rettile da qualche tempo è in aumento, e compare anche dove non era stato mai visto.

Diversi fattori hanno favorito la nuova diffusione delle vipere. Innanzitutto sono diminuiti gli animali predatori delle vipere: falco, aquila, nibbio, poiana, ghiandaia, gazza, civetta, tasso, riccio, puzzola, donnola, ghiro e alcuni rettili come il colubro lacertino e la biscia dal collare.

Ne sono responsabili la caccia e l'uso esagerato di sostanze chimiche come gli anticrittogamici che, distruggendo gli insetti loro preda, non permettono a molti rapaci di sopravvivere.

Poi c'è stato il passaggio dall'agricoltura all'industria, con l'abbandono delle campagne e dei metodi tradizionali di coltivazione dei campi e degli allevamenti bradi, nonché la progressiva diminuzione delle aree boschive e anche la moltiplicazione dei piccoli mammiferi che costituiscono l'alimentazione preferita delle vipere: topi, grilli-talpa, arvicole, ecc.

Finalmente i viperidi — forse proprio perché più combattuti dei loro simili innocui — hanno saputo aggiungere, alle caratteristiche di difesa comuni ai serpenti, un'eccezionale capacità di adattamento alle più diverse condizioni ambientali: possono infatti vivere in luoghi paludosi come in luoghi aridi e soleggiati, nel sottobosco come nei prati o fra le pietre, in pianura come in montagna.

C'è anche da aggiungere che vicino alle città la diffusione delle vipere è stata favorita dalla diminuzione di certi animali domestici che se ne cibavano golosamente, come i tacchini.

Attenzione dunque ai pericolosi rettili che, usciti insperatamente vittoriosi e più forti dalla lotta per la sopravvivenza, vivono oggi in condizioni più favorevoli che nel passato. La vipera è un animale timido, che non attacca se non è disturbato, e che anzi in genere fugge al solo avvicinarsi dell'uomo; ma se viene molestata o calpestata reagisce con decisione. Alcune precauzioni diminuiscono le probabilità dell'incontro col temibile rettile. Ecco dunque alcune semplici regole da seguire:

1) portare scarpe solide e alte, pantaloni e maniche lunghe;

2) battere il terreno durante la marcia;

3) non sedersi sopra pietraie, fascine, muretti in rovina senza un attento controllo;

4) non frugare a mani nude in cespugli, fra i rovi, nell'erba alta, sotto le pietre, e battere prima con una bacchetta;

5) di notte usare una lampada tascabile;

6) controllare bene il terreno prima di piantare la tenda, di stendere il materassino, il sacco a pelo e la tovaglia per il picnic;

7) controllare bene scarpe e indumenti prima di indossarli di nuovo;

8) non toccare alcun serpente, anche se sembra morto.

Può sempre capitare tuttavia, malgrado ogni prudenza, di essere morsi da una vipera inavvertitamente disturbata. In questo caso:

1) mettere un legaccio stretto più in alto del morso se questo è stato fatto su una gamba o su un braccio;

2) fare un'incisione sul morso con un coltello dopo averlo arroventato per disinfettarlo e fare uscire la maggior quantità possibile di sangue, eventualmente succhiandolo se non si hanno ferite sulle labbra;

3) non agitarsi e non correre, perché così si favorisce la circolazione del veleno nel sangue;

4) recarsi subito in un pronto soccorso.

Ma soprattutto è sempre utile avere con sé un siero antivipera: fra tutte le norme di prudenza, è la più importante.

Roberto Resina

Polizia — La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 1980 n. 177 ha pubblicato il diario delle prove scritte al concorso, per esami, a sedici posti di assistente di polizia che avranno luogo il 19 e 20 settembre 1980, con inizio alle ore 8.30 in Roma presso il palazzo dei Congressi Eur, ingresso posteriore al Viale dell'Arte. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Prefettura.

A GRADO CON LA FIDEL DI TRIESTE E GORIZIA

Convegno sugli enti locali Servizi e ristrutturazione

Le federazioni provinciali di Trieste e Gorizia della Fidel (Federazione italiana dipendenti enti locali) hanno organizzato un convegno interprovinciale che si terrà a Grado da oggi, sino a venerdì 12.

I lavori si svolgeranno nelle sale dell'albergo «Alla spiaggia». L'apertura del convegno avrà luogo oggi alle 9 con una relazione di Dario Pappucia che parlerà sul tema: «Problemi pensionistici e previdenziali». Nel pomeriggio verrà discusso l'argomento relativo alla contrattazione decentrata.

Nella mattinata di domani i lavori riprenderanno con un'altra relazione di Dario Pappucia che tratterà il problema relativo alla ristrutturazione degli enti locali e della riorganizzazione dei servizi.

Nella mattinata di venerdì 12 infine, Carlo Melinelli illustrerà il problema della legge quadro mentre nel pomeriggio, sarà posto in discussione l'argomento relativo alla contrattazione generale.

Corsi d'inglese all'Italo-americana

Oggi si aprono presso l'Associazione italo-america le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese che avranno inizio lunedì 6 ottobre e si concluderanno il 31 maggio.

Il principio fondamentale dei corsi, impostati in modo pratico e moderno, è quello di insegnare la lingua parlata.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

PARTIRÀ DA TRIESTE VERSO LA FINE DI SETTEMBRE

Il rally torna in Friuli con l'«Alpi Orientali»

Dopo un'assenza di due anni ritornano i rallies in provincia di Udine; il 27 e 28 settembre infatti le Valli del Natisone saranno attraversate dal sesto rally del Carso e dei Colli Orientali, realizzato dall'Aci Trieste in collaborazione con alcuni esponenti dell'Apt e della scuderia Friuli.

Il motivo di questo trasferimento del percorso dalla provincia di Trieste, sede di partenza della manifestazione, a Udine e a Gorizia, è da imputare a problemi burocratici

Il maggiore interesse per questa gara è da ricercare nel passaggio dalla sua qualifica di rally di seconda serie, una regolarità per chi ricorda questo tipo di specialità, a quella di rally nazionale di prima serie. Lo sforzo organizzativo che gli artefici dell'iniziativa hanno dovuto sostenere è stato notevole, ma fino a questo punto ha dato ottimi risultati.

«Con questa gara — ha detto uno degli organizzatori, Livio Merluzzi — vogliamo ricreare le basi per un rally internazionale, com'era quello delle Alpi Orientali, che si corra sulle stesse strade; per quanto riguarda la prossima edizione cercheremo la validità per il campionato italiano mentre quest'anno abbiamo già ottenuto la collaborazione dell'Acu, nella persona del suo direttore Santarelli».

—Quali sono le prove speciali della corsa?

«La manifestazione — ha detto Merluzzi — partirà da Trieste alle 21.01 da piazza Unità. Abbiamo ottenuto l'agibilità dallo stesso sindaco, e proseguirà verso la provincia di Gorizia dove avranno luogo le prove speciali del monte San Michele e del Calvario; successivamente le autovetture si dirigeranno verso Cialla (Castelmonte) dove partirà la terza prova. A Montemaggiore si svolgerà la quarta; da Raune partirà la quinta mentre la sesta inizierà a Drenchia».

«Le verifiche tecniche — ha concluso Merluzzi — saranno effettuate presso la concessionaria Ford mentre gli appassionti potranno ammirare le vetture alla partenza da piazza Unità dalle 17 in poi».

Per concludere una curiosità: l'ispettore della Commissione sportiva automobilistica italiana sarà Mario Mannucci, ex copilota di Sandro Munari e più volte campione del mondo dei rallies. Suo compito sarà proprio quello di valutare la possibilità di un ulteriore salto di qualità della corsa.

Carlo Morandini

Cooperazione e turismo

Convegno a Grado della Lega regionale

«Cooperazione per il turismo: sintesi tra politica e imprenditoria», questo il tema del Convegno regionale che il Comitato della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia ha programmato per i giorni 11 e 12 ottobre '80 presso il Palazzo dei Congressi di Grado.

Il convegno si pone, sostanzialmente, un duplice obiettivo: da un lato di analisi della dinamica e delle prospettive del turismo nella nostra Regione, della politica perseguita dalla regione autonoma per la promozione e lo sviluppo di questo importante comparto economico e dei rapporti ed interdipendenti tra questo e gli altri settori dell'economia regionale; dall'altro come momento di proposta concreta di intervento della cooperazione nel campo turistico.

Ciò perché riteniamo — si legge in un comunicato della Lega — vi sia uno spazio sufficientemente ampio nel quale la cooperazione può trovare una sua collocazione ed avere un suo ruolo, nel contesto delle linee programmatiche della regione, sia dal lato del concorso alla formazione di un'offerta qualificata, sia da quello dell'aggregazione della domanda turistica, in una prospettiva finalizzata alla corretta distribuzione del «prodotto turistico» per l'allungamento della stagione e l'ampliamento della fascia sociale di utenza.

Rassegna delle gallerie

Zatta, Spinelli, Toneatti, Cernigaj e Dovier

Maria Grazia Zatta ha esposto alla sala Comunale d'arte una serie di oli su carta e alcuni bronzetti, sul tema dominante dell'immagine femminile. La pittura della Zatta guarda al simbolismo francese per la scelta del tessuto pittoresco, leggero ed evanescente fino a raggiungere degli effetti da acquarello, ma sente anche la suggestione di un certo liberty, soprattutto nei fondi dorati e nell'atteggiamento dei corpi, come accade nella «Figura orientale» o nella «Bambina»: una pittura delicata e preziosa con una punta di grazia settecentesca.

Sempre alla Comunale, Fausto Spinelli ha proposto paesaggi e nature morte di impostazione figurativa, resi con una tecnica a pennellate sfioccate e con colori accordati su di un registro bruno-verde da cui emerge la macchia, rossa, gialla o azzurrina. Spinelli si colloca tra quegli artisti che aderiscono con fedeltà alla tradizione postimpressionista, mantenuta viva in città da numerosi seguaci.

In questa tradizione si pone anche la pittrice Anita Toneatti, alla sua seconda personale nella sala Comunale d'arte. I paesaggi e le nature morte sono costruiti con una pennellata breve e densa di colore che si fà vivace e caldo, con i rossi predominanti, nei mazzi di fiori che traboccano dai vasi di cotto o di ceramica. Una pittura questa della Toneatti praticata con sucurezza e scioltezza ed intimamente certa del proprio carattere e della propria espressività.

I disegni di Fulvio Cernigaj alla Comunale ci portano invece nel mondo dell'immaginazione. Il contorno delle figurazioni «concrete», una donna, un oggetto, un animale, o anche una veduta della città (e un'immagine consumata come quella di San Giusto) vengono riempite da una fitta trama di segni, che, uscendo dal limite prima imposto dal contorno stesso, si espandono liberamente, a creare un tessuto fantastico di immagini.

La capacità di disegnatore di Cernigaj lo porta ad oscillare tra la rappresentazione oggettiva (il disegno come riproduzione della realtà) e la trasformazione della forma in un denso reticolo di significazioni allusive e di mondi possibili.

Con un'ampia rassegna di tele di Stefano Dovier, la galleria d'arte Moderna riprende la sua attività espositiva, dopo la breve pausa d'estate. La mostra, presentata da Carlo Milic ed introdotta da una poesia di Ricciotti Stringher, si articola sul tema del Carso.

Il paesaggio è colto nei «campi lunghi», come nelle vedute della campagna o del costone carsico, dove più si avverte una tensione romantica nell'interpretazione della natura, e, con maggior frequenza, nei primi piani; il sottobosco, il viottolo, la macchia, l'albero vengono rivisitati dall'artista attraverso una resa pittorica di tipo rigorosamente figurativo e naturalistico e con un abbandono alla bellezza degli scorci, il porizzonte più ampio via via fino a quello più breve e delimitato delle passeggiate sull'altopiano.

L. S.

È nata la passione del volley

In primo piano Emanuela Pitta, con la squadra che ha partecipato a Bologna alla coppa Europa di mini-volley giunta seconda dietro la formazione francese

Dopo il successo dello scorso anno, si riaprono a Cervignano, dal 15 settembre, le iscrizioni al centro Coni di avviamento allo sport, per la specialità del mini-volley. L'attività sportiva, che interessa le ragazze nate dal 69 al 72, avrà inizio con l'1 ottobre.

Un'ulteriore conferma della piena riuscita di questo corso è data dal grande numero di ragazze che, nella stagione passata, hanno praticato il mini-volley. Fra queste ricordiamo Emanuela Pitta, (classe 1968), prescelta per rappresentare la regione al II Trofeo «Topolino» ed alla I coppa Europa, tornei disputatisi a Bologna dal 26 al 29 agosto.

Emanuela è giunta, con la sua formazione, rispettivamente al primo posto nel trofeo nazionale ed al secondo nella coppa Europa, dietro la formazione francese. Emanuela è arrivata a questi traguardi, dopo una notevole selezione, che l'ha vista rappresentare la regione per la sua categoria.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1080	(1200)
CAROTE	230	(—)	575	(—)
CETRIOLI	460	(600)	690	(1300)
CICORIA CATALOGNA	300	(350)	540	(500)
RADICCHIO VERDE	1440	(1000)	3600	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	1150	(800)	1840	(3000)
LATTUGHE	720	(1500)	2160	(3000)
MELANZANE	230	(—)	403	(—)
PATATE	160	(—)	300	(—)
PEPERONI	230	(—)	850	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	700	(1000)	1500	(1500)
ZUCCHINE	633	(700)	1725	(1600)
FRUTTA:				
BANANE	880	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	180	(—)	250	(—)
MELE	345	(—)	1380	(—)
MELONI	288	(—)	575	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
PESCHE	345	(—)	863	(—)
UVA	403	(—)	805	(—)
POMPELMI	—	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1500	(1980)	1800	(3600)
GUATI GIALLI	600	(880)	1600	(1200)
MOLI	1500	(3800)	7200	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	16000	(20800)	21000	(20800)
PASSERE	—	(3980)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	800	(2800)	5500	(7800)
RIBONI	6000	(12800)	8000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	215	(880)	1300	(1600)
SARDONI	380	(980)	715	(1600)
SGOMBRI	1600	(3200)	2200	(4400)
TONNI	—	(8800)	—	(8800)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(6800)	6000	(7800)
CANOCE	—	(4800)	—	(4800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3600)
CAPEROZZOLI	—	(1200)	—	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	10500	(14800)	14000	(14800)
SEPPIE	2000	(3800)	3800	(5600)

(*) Listino prezzi del 9.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Mostre d'arte

«Trieste nei secoli» al Centro Barbacan

Sabato alle ore 18.30 nella sede di piazza Barbacan 4 avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pittura e grafica sul tema «Trieste attraverso i secoli», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste nell'ambito della rievocazione storica delle 13 Casade promossa da «Cittavecchia viva».

Laura Carli alla Moderna

Domani alle ore 18 nella sala d'arte Moderna avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale della pittrice Laura Carli. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA FIERA DI VIENNA SI PARLA DI MONTE CROCE CARNICO

Sollecito dell'Austria a realizzare il traforo

Ieri la giornata del Friuli-Venezia Giulia - Numerosi incontri

La giornata ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia alla Fiera internazionale di Vienna, è stata caratterizzata dalla puntualizzazione di alcuni problemi di comune interesse riguardanti principalmente le grandi infrastrutture. In primo piano tra questi argomenti la volontà dell'Austria di arrivare, in tempi brevi, alla stesura della convenzione con l'Italia per la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico, nonché tutti i problemi relativi al «terminal» carbonifero; tale struttura per l'approvvigionamento di un materiale energetico sempre più complementare al petrolio, dovrebbe essere localizzata nell'Alto Adriatico.

La regione è stata rappresentata a Vienna da una delegazione guidata dall'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Dario Rinaldi, e della quale hanno fatto parte delegati delle quattro Camere di commercio regionali, dei porti e delle zone industriali del Friuli-Venezia Giulia. Particolare interesse ha assunto quest'anno la concomitante presenza a Vienna del ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, con il quale l'assessore Rinaldi ha avuto un lungo e approfondito scambio di idee con specifico riferimento al problema del traforo di Monte Croce Carnico.

Numerosissimi gli argomenti che hanno potuto essere esaminati nei contatti dell'assessore e degli altri membri della delegazione con i ministri austriaci dei lavori pubblici Sekanina, dell'industria e commercio, Staribacher, dei trasporti Lauseker, nonché con il sottosegretario di Stato, Nussbaumer, responsabile delle industrie nazionalizzate, con il presidente della Camera federale dell'economia, Sallinger e con il direttore generale delle Ferrovie austriache, Pycha.

Da tutti questi incontri è emersa la reciproca volontà di migliorare i rapporti di collaborazione con particolare riferimento alle infrastrutture. A tale proposito è stato ribadito il ruolo internazionale del porto di Trieste e degli altri porti regionali, per i quali la crescente attenzione delle istituzioni della Cee, conferma la fondamentale funzione nelle direttrici di scambio esistenti in quest'area d'Europa.

Per quanto riguarda i problemi delle infrastrutture che sono destinate a collegare la Baviera e l'Austria da un lato con il Nord-Est dell'Italia e della Jugoslavia dall'altro, e per le quali l'Austria richiede l'appoggio presso la Cee, l'assessore Rinaldi ha ribadito l'esigenza che venga realizzato con l'ovvia gradualità il quadro complessivo delle grandi direttrici di traffico che è stato stabilito nella riunione della sottocommissione di studio della Comunità di lavoro delle Alpi Orientali e che comprende anche il traforo stradale di Monte Croce Carnico.

Tali concetti sono stati ribaditi nella conferenza stampa che l'assessore regionale Rinaldi ha tenuto nello stand del Friuli-Venezia Giulia, e alla quale sono intervenuti numerosi giornalisti dei principali organi di informazione austriaci e i corrispondenti italiani da Vienna. «Riteniamo — ha detto tra l'altro il rappresentante regionale — che il quadrante "Alpi-Adriatico" che comprende l'Austria, la Baviera e il Nord-Est dell'Italia e la Jugoslavia settentrionale costituisca in questo particolare momento una delle aree nevralgiche».

Quest'anno, lo stand del Friuli-Venezia Giulia, organizzato come sempre dalla direzione regionale del turismo e commercio (attraverso la Camera di commercio di Trieste) su progetto del designer Walter Rutter che ha suscitato un notevole interesse, è stato predisposto in modo da offrire un ideale punto di riferimento agli operatori economici e ai visitatori sulle tematiche della viabilità e portualità regionali e sulle potenzialità turistiche della regione.

DOPO CIRCA UN MESE DI PAUSA ESTIVA

Lavoro alla Regione per le commissioni

Riprende oggi, dopo una pausa di circa un mese, l'attività degli organi del consiglio regionale: per le 9.30 è infatti convocata la commissione trasporti, traffici e turismo presieduta dal consigliere Tarondo. La commissione affronterà, tra l'altro, i problemi legati alla grave crisi in cui versa l'autotrasporto isontino: allo scopo, la commissione stessa avrà un incontro con i rappresentanti della Provincia e degli autotrasportatori di Gorizia.

Successivamente verrà discusso un disegno di legge in materia di turismo che rifinanzia alcuni strumenti legislativi già operanti nel settore. Il provvedimento prevede inoltre la concessione, limitatamente all'esercizio finanziario 1980, di sovvenzioni straordinarie alle Aziende autonome per spese di gestione e la concessione di una sovvenzione straordinaria all'Azienda di Arta Terme per portare a compimento una struttura di particolare importanza, e cioè del palazzo delle manifestazioni, i cui lavori furono iniziati nel 1974 e quindi sospesi a causa del terremoto.

Giovedì si riunirà anche, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, la prima commissione permanente, competente in materia di affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione. All'ordine del giorno dei lavori della commissione figurano il riesame di alcuni provvedimenti approvati dall'assemblea in luglio e rinviati dal Governo nazionale, nonché l'esame di un disegno di legge che regola la partecipazione della Regione alle spese per convegni, congressi e altre iniziative e un secondo riguardante l'attribuzione e l'esercizio delle funzioni, dei beni e del personale di alcuni enti soppressi già operanti nel settore dell'assistenza e beneficenza pubblica.

Esperti a consulto sull'handicap

Sono proseguiti nell'aula magna della facoltà di magistero dell'università degli studi i lavori del seminario sui problemi dei bambini handicappati.

Il seminario di quest'anno, per gli aspetti umani, sociali ed educativi che involge, assume particolare importanza e vede affiancati ai docenti della facoltà di magistero in qualità di relatori, studiosi qualificati che operano in istituti specializzati di Milano, Roma e Torino, oltre a esperti dell'Ospedale Infantile di Trieste e di altre istituzioni sanitarie e assistenziali cittadine.

Tre le relazioni svolte ieri. Il prof. Giorgio Tampieri ha parlato sugli aspetti psicologici dell'educazione del bambino handicappato nella scuola materna. È poi seguito l'intervento della dott. Maila Paci sulle caratteristiche e problemi del bambino autistico. In chiusura la dott. Monique Hamende ha trattato i disturbi del linguaggio con particolare riferimento alla diagnosi e alla terapia.

Stamane con inizio alle 9 i lavori del seminario proseguiranno con gli interventi dei prof. Enrico Ceppi su «Incidenza degli handicappati visivi sullo sviluppo della personalità con riferimento agli interventi pedagogici» e del prof. Claudio Desinan su «Ludoterapia e attività di gioco nella programmazione educativa».

Scivola in mare giovane a Grignano

Agenti della Volante e sanitari della Cri sono intervenuti l'altra sera a Grignano per un giovane caduto in mare. Si tratta Giuseppe Belnome, di 19 anni, abitante in via Zorutti 9, il quale è stato trasportato all'ospedale Maggiore e trattenuto in osservazione con la prognosi di due giorni per stato di perfrigerazione.

Poco prima della mezzanotte egli si trovava nel bar di Grignano con alcuni amici ai quali aveva raccontato i propri dispiaceri amorosi. Piangendo egli era uscito sul molo e poi era caduto in mare..

APERTO A LAGGIO L'ANNUALE CONVEGNO

Ccdl-Uil: «I conti che non tornano»

Si sono aperti a Laggio i lavori del Convegno della Ccdl-Uil con una relazione del segretario camerale Antonio Di Turo. Oltre a illustrare lo scopo del convegno, giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione, Di Turo ha tracciato, sia pure a grandi linee, un quadro sufficientemente puntuale della situazione che si è determinata a Trieste, nella Regione, nel Paese dal 1967 (data del primo convegno di Laggio) a oggi.

A questo dato, Di Turo ha accostato quello delle azioni intraprese dalla Camera del lavoro – Uil unitariamente, per fronteggiare tale situazione. I conti non tornano — ha detto — in particolare per la nostra città e per la nostra Regione. Ciò significa che gli impegni non sono stati onorati: qui pesano grosse responsabilità, e di esse è giunta l'ora di rendere conto ai lavoratori, ai pensionati, ai disoccupati, ai giovani, alle donne, a tutti coloro ai quali sono stati chiesti e si continuano a chiedere i maggiori sacrifici.

Concludendo, Di Turo ha fatto presente la inderogabile necessità di un cambiamento di rotta, anche da parte del sindacato, perché si diano finalmente risposte precise ai lavoratori, perché si imbocchi a Trieste, nella regione, nel Paese la strada che porti fuori dalla crisi dando slancio alla nostra economia e assicurando a tutti un posto di lavoro stabile e duraturo. La relazione di Di Turo è stata preceduta da un breve indirizzo di saluto ai partecipanti al convegno (oltre 80 delegati e dirigenti di base della Ccdl-Uil) da parte del segretario generale Carlo Fabricci.

BOTTA E RISPOSTA SULLA TUTELA DEI LICENZIAMENTI

Artigiani confederali: il contratto va difeso

La nota dell'Associazione artigiani — pubblicata ieri su queste pagine in merito al rinnovo contrattuale della categoria — non ha mancato di provocare reazioni. L'Associazione provinciale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), in particolare, ci ha inviato una lunga lettera di risposta, ritenuta necessaria per chiarire le posizioni della stessa confederazione e a rettificare «le inesattezze» contenute nella nota dell'Associazione artigiani di via Ghega.

«Innanzitutto — rileva il segretario provinciale della Cna, Umberto Malusà — mi sembra corretto separare il problema dei contratti dalla situazione complessiva del nostro settore. L'irritazione e il malumore degli artigiani hanno radici lontane e profonde, che hanno origine dalle distorsioni e dai ritardi legislativi (legge-quadro, credito, formazione professionale, equo canone) e dall'imposizione fiscale e tributaria (si pensi solo agli ultimi aumenti dell'Inps, dell'Inail, o alla complessità della gestione amministrativa dell'azienda con l'istituto delle bolle e delle ricevute fiscali); imposizioni che hanno preso di mira la categoria, quasi fosse l'unico o il maggiore evasore fiscale in Italia».

«Su questo — si sottolinea — è giusto battersi e mobilitare gli artigiani per far riconoscere un ruolo economico ed una dignità troppo spesso dimenticati. Tutt'altra cosa è il discorso sulla firma dei contratti. Su questo argomento le tre confederazione Cna-Casa-Claai, con posizioni chiare e unitarie, hanno firmato, convinte, con questo atto, di rispondere ai reali interessi dell'artigianato. Certo la Confartigianato (cui aderisce l'Associazione degli artigiani di Trieste) è, "in alcune zone", come la nostra provincia, l'associazione maggioritaria. Non è così però a livello nazionale, dove, nella vicenda specifica dei contratti, si è autoisolata rispetto alle tre confederazioni, su posizioni di strumentale intransigenza, trascinando oltre ogni limite la trattativa, mettendo in pericolo la validità della contrattazione autonoma, esponendo l'intera categoria al pericolo di vedersi applicare il contratto dell'industria (con tutte le ripercussioni facilmente immaginabili)».

«Nonostante tutti i tentativi fatti per recuperare la Confartigianato a posizioni unitarie, questa si è autoesclusa dalla firma dei contratti. Contratti che noi giudichiamo invece positivi nella parte salariale (accettata di fatto anche dalla Confartigianato) e soddisfacenti in quella normativa, rispetto alla quale sono da correggere le informazioni riportate nell'articolo di ieri, in quanto nessun contratto prevede l'applicazione dello statuto dei Lavoratori né, in altre parole, l'estensione delle leggi 300/70 e 604/76 alle aziende artigiane. Su questo — ha detto Malusà — si è andati ad un confronto molto duro, che alla fine, però, ha visto i sindacati dei lavoratori (dopo un inizio caratterizzato da richieste inaccettabili e scioperi sproporzionati alla situazione) riconoscere la peculiarità dell'impresa artigiana».

«Sulla spinosa questione della "tutela dei licenziamenti individuali" si è potuto raggiungere l'accordo su una normativa che, evitando l'estensione al settore artigiano di leggi adatte alle imprese individuali ed escludendo il ricorso alla Magistratura, tutela il lavoratore tramite un istituto conciliativo articolato, che comunque lascia intatti i diritti dell'impresa in materia di assunzioni e licenziamenti e non prevede mai la riassunzione obbligatoria. Inoltre questo istituto conciliativo, assieme all'istituzione del delegato di impresa, si applica soltanto alle imprese artigiane con almeno otto dipendenti, vale a dire su un numero di imprese veramente esiguo rispetto al totale di quelle che operano su tutto il territorio nazionale».

«Le tre organizzazioni sindacali che hanno siglato compatte tutte le ipotesi di accordo — prosegue la nota — hanno difeso così, insieme alla contrattazione autonoma, l'interesse primario della categoria a veder accelerato il processo di sviluppo dell'imprenditorialità artigiana, fondamento di un'impresa moderna basata anche su corretti rapporti sindacali. È nostra convinzione infatti che lo sviluppo e la qualificazione di questa imprenditoria sia possibile nel quadro di una politica di modernizzazione del settore e sopratutto in una capacità di confronto con le altre forze sociali, con le istituzioni regionali e con il governo per portare avanti quel processo di ripresa qualificata e programmata del nostro sistema produttivo, di cui l'artigianato è parte così importante».

«Del nostro disaccordo con la posizione assunta dai dirigenti della Confartigianato — conclude la Cna — non intendiamo assolutamente fare un motivo di frattura all'interno dello schieramento delle organizzazioni artigiane. Intendiamo altresì lavorare perché l'unità artigiana si sviluppi e si rafforzi anche in zone come Trieste dove, non certo per nostra volontà, non è mai esistita, e perché maturi assieme ad essa una linea più avanzata, adeguata alle necessità più vere della categoria e del Paese».

Gli scalpellini in agitazione

Gli scalpellini-lapidei della provincia sono in agitazione. Motivo: quella che essi definiscono «la pesante situazione che da troppo tempo si potrae nei rapporti con il Comune di Trieste». Sul tappeto i problemi della «troppo complessa procedura nell'approvazione dei progetti di tombe» e «la generale difficoltà di rapporti con l'amministrazione».

La categoria ha richiesto un incontro urgente con il Sindaco per illustrare una serie di proposte «volte a snellire le attuali procedure e ad eliminare quelle incomprensioni che ostacolano i rapporti fra il Comune stesso, la categoria e i clienti».

SI ESIBIRANNO IL 21 SETTEMBRE A RIVOLTO LE NOTE «FRECCE TRICOLORI»

L'acrobazia aerea nacque cinquant'anni fa in Friuli

Il 21 settembre si svolgerà a Rivolto il 5.o Raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche: una occasione per vedere convenire nel cielo le pattuglie acrobatiche di Francia, Austria, Svizzera, Belgio, Portogallo, Olanda e Germania, oltre naturalmente alle nostre «Frecce Tricolori», in una manifestazione che si preannuncia particolarmente interessante.

La «meravigliosa avventura» — la definizione è del col. Rocchi, per anni infaticabile ed entusiasta «voce» della Pattuglia acrobatica nazionale — cioè l'acrobazia aerea, è nata in pratica con lo sviluppo dell'aviazione militare italiana. Per la storiografia ufficiale è nata sull'aeroporto di Campoformido, a due passi dall'attuale base del 313.o Gruppo addestramento acrobatico, e il suo creatore si può configurare nel col. Rino Corso Fougier, nel 1930, ma il suo ispiratore è stato senza ombra di dubbio il sergente maggiore Diamare, che qualche anno prima aveva provveduto, con personalissime interpretazioni (il passaggio sotto un ponte stradale) a variare il percorso di «routine» fra l'aeroporto di Campoformido e la base di tiro di Maniago.

Tra il 1930 e l'inizio del conflitto mondiale, l'acrobazia aerea italiana ebbe modo di dimostrare in tutto il mondo la maestria dei nostri piloti e dei nostri aerei, ma su tutto calò poi il turbine della guerra, dove comunque l'abilità di passare dal volo livellato ad un rapido «looping» poté a volte salvare la vita a qualche nostro «cacciatore».

Nel 1952, in occasione di una manifestazione aerea organizzata in Belgio sull'aeroporto di Melsbroek, la coccarda rosso-bianco-verde ricomparve sulla scena dell'acrobazia sui veloci «vampiri» del IV Stormo (erano e De Havilland Mk 52A, costruiti su licenza inglese e primi aviogetti in dotazione alla nostra Aeronautica militare). Ai comandi della pattuglia del «Cavallino Rampante», il ten. Ceoletta; la «meravigliosa avventura» proseguiva.

Nel 1953 fu la volta dei «Getti Tonanti» Republic F. 84 G di costruzione americana della V Aerobrigata, che si ripresentarono anche negli anni successivi fino al 1956, quando lo Stato maggiore dell'Aeronautica militare giunse alla determinazione di designare ogni anno una «pattuglia rappresentativa» ed una «pattuglia di riserva», destinata a subentrare come «ufficiale» l'anno successivo.

Dal primo gennaio 1955 (per durare fino al dicembre 1956) nacque ad Aviano la pattuglia acrobatica delle «Tigri Bianche», in quanto il distintivo richiamava l'insegna del 21.o Gruppo di cui il cap. Di Lollo, comandante la pattuglia — era caposquadriglia. Erano sempre F. 84G, che con una formazione composta da quattro elementi parteciparono complessivamente a 52 manifestazioni nazionali e 10 internazionali.

Nel 1956 la pattuglia fu affidata alla IV Aerobrigata, che nel 1957 era pronta a muovere coi nuovi F.86 «Sabre»; l'anno successivo fu la volta dei «Diavoli Rossi» della VI Aerobrigata, che presero parte a 31 manifestazioni, compresa una partecipazione all'Armed Force Day negli Stati Uniti, su invito del governo americano.

La storia della pattuglia prosegue con i «Lancieri Neri» della II Aerobrigata di stanza a Cameri (Novara), con elementi aumentati a sei e la «bomba» con il passaggio radente da tre direttrici diverse. 1960: Olimpiadi di Roma. Per restare in carattere, sulle derive degli F.84f dei «Getti Tonanti» della V Aerobrigata compaiono i cerchi olimpici.

Ma i tempi sono maturi per una decisione necessaria: lo Stato maggiore dell'Aeronautica decide — alla fine del 1960 — di costituire una pattuglia acrobatica nazionale non legata all'apporto dei reparti, e così, nel marzo del 1961, si costituisce il 313.o Gruppo addestramento acrobatico, con base a Rivolto, nella terra friulana che ha visto nascere l'acrobazia aerea in Italia.

Prima «cavalcatura», l'F.86 «Sabre», che apparve in pubblico con una livrea tutta particolare in occasione del Salone dell'aeronautica di Torino nel 1961; due anni più tardi i velivoli furono dotati di serbatoi di liquido fumogeno colorato per rendere più appariscente l'esibizione dei sei elementi delle «Frecce» ormai presenti alle principali manifestazioni anche internazionali.

Ragioni di opportunità, dato lo stato di servizio dei «Sabre», e la possibilità di disporre di un velivolo di progettazione e costruzione italiana che sembrava nato proprio per l'acrobazia, il G. 91 della Fiat (ora Aeritalia), suggerirono di creare una versione appositamente realizzata per l'esibizione acrobatica, e nel 1963 sedici G.91 «Pan» entrarono a far parte della Pattuglia acrobatica nazionale.

Il battesimo del volo avvenne nel giugno del 1964 con una formiazione di nove elementi, che rimane tuttora. Da allora sono passati molti anni, nuovi elementi sono venuti a sostituire gli altri componenti, sono cambiati i comandanti, vi sono stati — purtroppo — anche i caduti in missione.

Qualcuno, nelle austere aule dove si discutono i problemi fondamentali del Paese, si è chiesto se sia giusto ed economico «mantenere» una Pattuglia acrobatica nazionale: noi riteniamo di sì, non soltanto per il prestigio che l'esibizione della Pattuglia suscita nei confronti dell'Italia in tutte le manifestazioni internazionali alle quali partecipa, ma anche per il mantenimento di un reparto di volo che nulla ha da invidiare a quelli di linea.

Non si tratta di «mantenere» nessuno, ma di consentire a piloti di provata esperienza di tenere valido in tutto il mondo il concetto dell'Aeronautica militare. E poi — lasciatecelo dire — non è «meraviglioso» seguire i saettanti velivoli che si lanciano nel cielo tutti uniti, come legati da invisibili fili?

Carlo d'Agostino

I sindacati sull'asilo nido di Duino

La segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ha inviato al sindaco Cecovini e ai capigruppo del Consiglio comunale la seguente richiesta: «La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in relazione alla mancata stipula della convenzione tra l'Ezit e il Comune di Trieste per l'utilizzo dell'asilo nido del centro sociale di Domio, chiede che l'argomento sia posto all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, e in tale sede vengano superate eventuali remore e predisposte le procedure indispensabili per il funzionamento di questo importante servizio sociale».

Moto protagoniste di due incidenti

Le moto «Honda» sono state protagoniste nel pomeriggio di due incidenti della strasa avventi in viale d'Annunzio, all'altezza dello stabile numero 29, la «Honda 500», targata TS 39508, è andata a finire contro la parte posteriore di una «500» (TS 143155), che si trovava in quel momento ferma. L'urto contro la macchina, alla cui guida si trovava Marina Benussi, in via Pinguente 8, ha fatto perdere l'equilibrio al centauro che si è rovesciato al suolo. Ha riportato la frattura della caviglia sinistra ed altre escoriazioni. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

L'asfalto sconnesso in passeggio Sant'Andrea è stata, secondo il conducente della «Honda» targata TS 44614, la causa del suo ribaltamento. Con lui è stato trascinato al suolo anche il suo amico che si trovava seduto sul sellino posteriore. Il conducente della moto, Bartolomeo Murru, 19 anni, abitante in via Lamarmora 46 ha riportato un trauma cranico e ferite lacero contuse al capo nonché ferite alla spalla e in più parti del corpo. E' stato ricoverato nella divisione neurologica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di due settimane. Il suo amico, Placido Iovino, di 29 anni, residente a Messina se l'è cavata con ferite al gomito destro e alla spalla sinistra.

SONO BEN 440 I BAMBINI ISCRITTI NEGLI ASILI SU 446 AVENTI DIRITTO

Muggia raggiunge l'obiettivo della scolarizzazione completa

Mancano pochi giorni ormai alla riapertura delle scuole comunali d'infanzia: il 15 settembre infatti i bambini in età prescolare potranno ritornare all'asilo. Fra tutti i Comuni della provincia, Muggia ha la particolarità di vantare un record non riscontrabile a livello nazionale: nel suo territorio risultano iscritti nelle scuole dell'infanzia (una comunale, una statale e tre private) ben 440 bambini su 446 aventi diritto: una cifra pari al 98 per cento del totale dei piccoli abitanti compresi nella fascia fra i tre ed i sei anni. La piena scolarizzazione della seconda infanzia è quindi obiettivo raggiunto ormai in pieno nel comune.

Anche quest'anno, la nuova scuola per l'infanzia inaugurata il 27 marzo scorso nel rione «Fonderia» a Muggia, aprirà i battenti per 62 alunni suddivisi in due sezioni. Il moderno edificio, studiato e realizzato secondo i più moderni dettami dell'architettura scolastica, può ospitare fino a 90 bambini, ed a questa cifra si prevede di arrivare già con l'anno prossimo, aprendo una terza sezione: e ciò per fare fronte alle maggiori esigenze che sorgeranno quando il rione, in fase di espansione residenziale, si troverà ad ospitare molti nuovi abitanti.

E' ormai al suo secondo anno di vita il moderno asilo del rione muggesano di «Fonderia»

UN EQUIVOCO FA SCATTARE PER UN NONNULLA UN'AZIONE TERRA-MARE

Le escandescenze di un solo marittimo mobilitano in porto le forze dell'ordine

Mobilitazione generale terra-mare per un'ora e mezzo l'altra sera a causa di un marinaio tunisino che voleva a tutti i costi essere sbarcato dalla nave greca «Elvis» che si trovava in rada. Il giovane, Chandly Arfaovi, nato a Tunisi 19 anni or sono, non avendo ricevuto l'assenso di sbarcare da parte del comandante della nave, ha cominciato a fare il diavolo a quattro e ha minacciato di uccidersi tagliandosi i polsi e gettandosi in mare.

Il pandemonio, suscitato a bordo dal giovane tunisino, e la paura del comandante del mercantile — il capitano Kochilas — che l'uomo mettesse effettivamente in pratica le minacce suicide, hanno fatto sì che dalla nave venisse richiesto l'intervento della polizia. La chiamata via radio alla Capitaneria e una ridda di telefonate all'agenzia marittima cui la nave fa capo e poi ancora al commissariato scalo marittimo, al «113», al capo di Gabinetto della Questura, al vicequestore Molino, dirigente del commissariato di competenza, hanno fatto sì che la notizia assumesse proporzioni sempre più grosse fino a trasformarsi in una pericolosa rissa a bordo della nave greca.

Così sono state mobilitate due «Giulie» della Volante, gli agenti del commissariato scalo marittimo con il maresciallo Naseddu e gli uomini della Capitaneria di porto che hanno subito messo a disposizione della polizia il loro motoscafo. Il maresciallo Otti e la guardia Trevisan, con altri uomini, si sono portati così a bordo del mercantile ellenico pronti a fronteggiare una situazione quasi di ammutinamento. Invece, a bordo, tutto era tranquillo e calmo. Il comandante della nave greca ha narrato agli agenti quanto era in realtà accaduto e subito si è compreso il «qui pro quo».

L'intervento della polizia a bordo è stato propizio per il marinaio tunisino, il quale ha potuto così venire a terra con il motoscafo della capitaneria di porto. Dalle 22, ora in cui è iniziato l'allarme, l'«affare» si è concluso con un «tutto bene» alle 23.30.

Tenta l'espatrio senza documenti

Privo di qualsiasi documento un uomo, identificato successivamente dalla Mobile per Adriano Colla, di 45 anni, abitante in via d'Alviano 4, ha tentato giorni or sono di entrare in Jugoslavia. La milizia lo ha però sorpreso e così egli è stato consegnato dalle autorità jugoslave ai carabinieri del valico di Rabuiese.

Al comandante del valico l'uomo ha dapprima dichiarato di chiamarsi Stanislao Novak e poi ha cambiato nome dicendo di essere Vittorio Kocevar. Entrambe le generalità si sono però rivelate false.

Tenta di forzare la porta dell'amata

Alle quattro del mattino un uomo di 36 anni, Gino Pozar, abitante in strada di Fiume 131, che è stato denunciato dalla polizia a piede libero per ubriachezza, danneggiamento e minaccia grave, ha tentato di forzare con un cacciavite la porta della donna di cui è pazzamente innamorato. La donna, che abita in via d'Alviano, svegliatasi di soprassalto all'udire dei rumori che provenivano dalla porta d'ingresso, ha spalancato una finestra e ha invocato aiuto a gran voce.

Molte persone hanno raccolto l'sos della giovane ed hanno telefonato al «113». Una «Giulia» della Volante è stata inviata subito sul posto e le guardie hanno trovato il Pozar che si stava ancora dando da fare con il cacciavite per aprire l'uscio. In stato evidente di ubriachezza egli è stato accompagnato all'ospedale prima e in Questura poi. Ai poliziotti l'uomo ha dichiarato di aver fatto tutto per amore.

Qualcosa si muove per il bacino di carenaggio

Il ministro dei Lavori pubblici Compagna ha ricevuto stamane l'on. Tombesi e gli ha assicurato di aver già predisposto ed inviato ai ministri interessati la bozza di disegno di legge per il completamento del bacino di carenaggio di Trieste e delle opere complementari.

La spesa prevista è di 21 miliardi 760 milioni, pari all'80 per cento della ragione di spesa, che è di 27 miliardi 200 milioni, previsti per il completamento del bacino sulla base dei prezzi stimati al 31 dicembre 1982. Lo stanziamento è previsto a carico degli esercizi 1981 e 1982 e per il 1981 è determinato in 14 mila milioni. Questo stanziamento viene ad aggiungersi a quelli erogati con le leggi 13 luglio 1967, n. 575 e 28 gennaio 1974 n. 58 con il decreto legge 13 agosto 1975 convertito nella legge 16 ottobre 1975, n. 376 e con la legge 20 febbraio 1980 n. 60 sarà erogato alla società Arsenale Triestino San Marco.

In particolare le opere di completamento previste con questo disegno legge sono le attrezzature della vasca di ormeggio e controllo, la barcaporta, l'impianto tubolari, nonché le spese tecniche e gli imprevisti.

OLTRE UN MILIARDO

Intervento regionale per l'assistenza psichiatrica

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Antonini, ha deliberato di erogare alle amministrazioni provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia sovvenzioni per un ammontare complessivo di un miliardo e 50 milioni di lire da destinarsi allo sviluppo dei servizi di assistenza psichiatrica e di igiene mentale. La concessione dei contributi è stata operata sulla base dei programmi di attività predisposti dalle singole Province e riguarda l'esercizio finanziario 1980.

Secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale, l'intervento finanziario della Regione sarà in particolare finalizzato alla gestione di dispensari e ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno e notturni e di laboratori protetti. In forza dellalegge regionale n. 38/1975, parte dei contributi saranno devoluti, a seconda delle necessità delle singole Province, sotto forma di sussidi a ex degenti degli ospedali psichiatrici

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Se son tulipani

VENEZIA — Si chiama Ellen Laming, studentina d'arte a New York, è di Amsterdam ed era in vacanza a Venezia quando al Lido, nei giorni di mostra del cinema, alcuni ragazzini, credendola un'attrice, le chiesero l'autografo. È stata una scintilla: i paparazzi che stazionavano sulla spiaggia hanno cominciato a far scattare i loro flash, e più in là gli uomini di fiducia di qualche produttore hanno cominciato a tirare occhi e orecchi. Così, poiché da cosa nasce cosa, all'olandesina sono piovute subito numerose afferte di provini (uno per un film da un'opera di Moravia) e anche dalla televisione. Stavolta bisogna dire che se son tulipani fioriranno.

■ DISCO-ESTATE — Il cantautore Gianni Togni, con la canzone «Luna», è il vincitore assoluto del «Disco-estate 1980». La proclamazione avverrà il 10 settembre al Palasport di Rieti da parte di Renzo Arbore, presidente dell'associazione italiana disc jockey.

Registi brasiliani in difesa di Rocha

VENEZIA — Diciassette registi brasiliani (tra i quali Nelson Pereira dos Santos e Joaquim Pedro de Andrade) hanno inviato al direttore della Mostra del cinema di Venezia, Carlo Lizzani, una lettera aperta di solidarietà al collega Glauber Rocha.

«Sebbene consideriamo intoccabile il diritto — scrivono i registi brasiliani — a criticare ogni film e ogni regista, respingiamo fermamente le accuse politiche e morali rivolte al nostro compagno Glauber Rocha e, dunque, vogliamo esprimergli tutta la nostra solidarietà, dato che conosciamo bene non solo il suo contributo passato e presente al cinema brasiliano, ma anche al cinema mondiale».

«Anche quelli tra noi — continua la lettera — che dissentono dalle sue posizioni politiche e filosofiche, riconoscono che la sua presenza nella vita culturale brasiliana l'ha arricchita in modo permanente, affermando sempre i valori della libertà e del pensiero».

«Respingiamo fermamente — concludono i registi brasiliani — le accuse mosse a Rocha definendolo 'traditore', e ribadiamo pubblicamente che Glauber Rocha è non solo uno dei più importanti artisti del nostro paese, ma anche uno dei colleghi più amati».

Gli appuntamenti

Domani Vivaldi e Mozart nel Duomo di Cividale

Nell'ambito del ciclo settembrino dei «Concerti in chiesa», promosso dalla Direzione regionale del turismo in diversi centri del Friuli-Venezia Giulia, domani sera, alle 20.30, nel Duomo di Cividale, sosterrà un concerto l'orchestra da camera di Venezia. L'ingresso è libero.

Il programma della manifestazione, organizzata in collaborazione con la Curia arcivescovile di Udine e con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cividale, prevede cinque concerti di Vivaldi: il Concerto in re minore per archi e basso continuo F. 11, n. 19; il Concerto in do maggiore per archi e basso continuo F. 11, n. 23; il Concerto il re minore per archi e basso continuo F. 11, n. 31; il Concerto in sol maggiore per archi e basso continuo «Alla rustica» F. 11, n. 11; ed il Concerto in sol maggiore per archi e basso continuo F. 11, n. 40. Oltre alla nutrita parte dedicata alle musiche vivaldiane, sarà eseguito anche il Divertimento in re maggiore K. 136 di Mozart.

Il complesso orchestrale veneziano, sorto nel 1974 per iniziativa di alcuni strumentisti del teatro «La Fenice», ha suonato con successo nei giorni scorsi in altri centri della regione. Il lavoro artistico di questo gruppo è frutto della volontà di eliminare il distacco esistente tra la produzione musicale, soprattutto odierna, e il pubblico, attraverso la costruzione di un ambiente musicale utile nel quale coincidono le esigenze qualitative con quelle divulgative.

Nel Concerto di Cividale l'orchestra si avvarrà della collaborazione del violinista Giuliano Carmignola, uno dei giovani violinisti italiani già affermato in campo internazionale.

La corale di Regensburg al Tempio di S. Spiridione

Domani 11 settembre per il «Settembre Musicale» alle ore 20.30 avrà luogo al Tempio di San Spiridione il concerto del Coro della Cappella di Regensburg, diretto dal M° Christoph Böhm.

Il Coro di S. Antonio è costituito da più di 50 elementi tra voci virili e femminili ma spesso sono inserite nella formazione le voci bianche dei ragazzi che costituiscono la Scuola Cantorum della Cappella. Da undici anni il coro è diretto dal maestro Christoph Böhm. Numerosi concerti e periodiche registrazioni radiofoniche hanno fatto conoscere il complesso fuori della città di Regensburg e fuori dalla Germania.

Oltre alla musica sacra il coro ha in programma brani profani dei quali è stata fatta anche una incisione discografica. La corale di Regensburg propone in programma brani di: O. di Lasso, A. Scarlatti, T.L. da Victoria, P.L. da Palestrina, H. Schütz, A. Hammerschmidt, O. Jaeggi, F. Schubert, A. Bruckner, F. Mendelssohn.

«Special tv» su Rettore

ROMA — La rete uno della Rai-tv riprenderà per intero lo special di Donatella Rettore che si terrà a Castellammare del Golfo (Trapani) il 24 prossimo.

Premio «Giovannini» al Teatro Sistina

ROMA — Questa sera, alle ore 21, prende il via al Teatro Sistina il Premio «Sandro Giovannini»: saranno presenti sei lavori brillanti, due per sera, con un intervallo di qualche giorno. Si tratta delle opere giunte in finale. L'iniziativa è indetta dalla seconda rete della Rai che, dopo avere patrocinato la messa in scena di ciascun atto unico, li manderà in onda entro il 1980 allo scopo di farli conoscere ad un pubblico più vasto.

I primi due lavori portano rispettivamente la firma di Giorgio Prosperi («Studio per una finestra») e Giuliana Rossetti («Guerra S.p.A.»). La regia di tutti e sei i lavori è di Daniele D'Anza. Nell'atto unico di Prosperi si esibiscono Caterina Boratto, Giancarlo Dettori, Paola Quattrini, Carlo Reali e Franco Scandurra. Nell'altro: Giorgio Biavati, Mario Carotenuto, Aldo Ralli, Massimo Ranieri e Carmen Russo.

L'atto unico di Prosperi è ambientato in un ufficio malinconico e polveroso dove le scrivanie rivelano gradi e dignità differenti, e la più ambita è certo quella più vicino alla finestra. Perché al di là della finesta — sembrano credere gli impiegati — esiste un mondo libero, meraviglioso, straordinario. «Essi non sanno — dice Prosperi — che la vita di ognuno, per quanto irripetibile, è piuttosto un succedersi di fatti già successi». Le musiche di scena sono di Romolo Grano; scene e costumi di Giulio Coltellacci.

«Evita first lady»: si girerà in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Le autorità locali hanno dato il loro benestare alla lavorazione in Messico del film «Evita first lady», sulla vita di Eva Duarte, la seconda moglie dell'ex presidente argentino Juan Domingo Peron.

Il film costerà quattro milioni di dollari e richiederà sedici settimane di lavorazione in Messico.

Presso il sindacato dei lavoratori cinematografici del Messico non si è però potuta avere alcuna conferma della partecipazione al film di Marlon Brando (che dovrebbe avere il ruolo di Peron), di Sean Connery e dell'attrice Faye Dunaway, che dovrebbe interpretare Evita Peron. Esistono anzi alcuni dubbi sulla partecipazione dei tre attori al film, dato lo sciopero in corso tra gli attori statunitensi.

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 21 (nell'arena estiva - In caso di maltempo proiezione in sala). Music Film Festival . Solo oggi i Kiss in: «Kiss Phantoms». Colori. Per tutti. N.B.: al 100° spettatore in omaggio dalla discoteca Ricordi un L.P. con la colonna sonora del film.

EDEN. 17, 18.45, 20.25, 22.15: «Chi vive in quella casa». con Jack Jones, Pamela Stephenson.Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Con l'inizio delle scuole arriva il più divertente film dell'anno: «La ripetente fa l'occhietto al preside», con Annamaria Rizzoli e Lino Banfi.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Stagione 1980-81. La Titanus presenta il nuovo favoloso film di fantascienza: «Saturn 3», con Farrah Fawcett e Kirk Douglas.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Supersex pornomania». 100 minuti di porno-suspense Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «American graffiti», con il più straordinario cast di grandi attori. Stupendo!
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Divertentissimo! Peter Sellers è «Il prigioniero di Zenda».
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Febbre erotica del piacere», erotismo e pornografia a livello superiore! Severam. v. m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Border crossing». Technicolor, con Telly Savalas, Danny Delapaz, Eddie Albert.

AURORA. 17.15, 19.30, 22 (precise). Ultimo giorno del divertentissimo film: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Domani: «Febbre da cavallo», con E. Montesano.
CAPITOL. 17. Un classico del genere: «Un violento week-end di terrore», con B. Vaccaro e D. Stroud. Technicolor. Vietato 18. Prossimamente: «L'uccello dalle piume di cristallo», di D. Argento.
CRISTALLO. 17. Il tanto atteso Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», con J. Carradine, B. Reynolds, L. Redgrave. Severam. v.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Per la rassegna dei film di James Bond ancora oggi: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery. Technicolor. Domani: «Agente 007 operazione tuono».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Un film poliziesco-avventuroso con Peter Falk, P. Boyle, Gena Rowlands: «Pollice da scasso». Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «Interlos». Regia, soggetto e sceneggiatura di Woody Allen, con Diane Keaton ed E. G. Marshall. Un film ad alto livello fra i più interessanti della stagione. Technicolor.
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30. «Sexy symphony». Vietatissimo ai m. 18 a.
RADIO. Sabato riapertura con «Interceptor».

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARISTON. 21 (nell'arena estiva, in caso di maltempo in sala). Music Film Festival. Solo oggi i Kiss in: «Kiss Phantoms». Colore. Per tutti. N.B.: al 100° spettatore in omaggio dalla discoteca Ricordi un L.P.con la colonna sonora del film.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fantasmi» non aprite mai la porta dell'Aldilà. Un film sconcertante, con Michael Baldwin. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Yuppi - Du», il capolavoro di Adriano Celentano. Colori.

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

ARISTON
MUSIC FILM FESTIVAL
THE KISS in KISS PHANTOMS
SOLO OGGI

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Pirana».

PALMANOVA
ITALIA. «La vedova del trullo». V.m. 14.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO
MARGHERITA. «Il padrino di Chinatown (karatè)».

RONCHI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Excitation star». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 18, 21: «Spartacus», con K. Douglas, L. Olivier. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Angela» con S. Loren, J. Vernon. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Le porno sorelle». V.m. 18 anni.

Al Nazionale
EROTISMO E PORNOGRAFIA A LIVELLO SUPERIORE!

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

18.25: «Peline story», cartoni animati; 18.50: «Space robot», cartoni animati; 19.15: «Heidi», 19.o episodio; 19.40: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 20.05: «Il mondo della scienza», documentario; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: «La famiglia Addams», telefilm; 21.30: «Claudine», sceneggiato (3.a parte); 22.20: «Corpi separati», telefilm comico con Stefano Satta Flores; 22.45: La libroteca, rubrica di novità e informazioni librarie a cura di Eliana Pierini; 23.15: Special musicale: Julio Iglesias: in chiusura: «Trieste domani».

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Baby love», sexi a colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADISCA
EDEN. Riposo.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «The champ - Il campione» con Jon Voight, Faye Denaway.
PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: Concerto del Gruppo Mandolinistico «G. Verdi» di Monfalcone - Dir. Bruno Buffa.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Concerto del Gruppo Mandolinistico «G. Verdi», diretto da Bruno Buffa.

CERVIGNANO
NUOVO. «Stridulum». V.m. 18.

PORDENONE
CAPITOL. Chiuso.
CRISTALLO. «Le porno coppie». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI. «Chi vive in quella casa?».

CORDENONS
RITZ. «Ormai non c'è più scampo».

SACILE
NUOVO. «Noi due una coppia».
ZANCANARO. Chiuso.

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
100 minuti di PORNO suspense

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Musicalmente; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musica estate; 12: Cantautori; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19.40: Stanlio e Ollio: «Posa antenne - L'automobile»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Film: «Passo Oregon»; 22: Film: «Ammutinamento nello spazio»; 23.30: Teleantenna notizie.

VENEZIA-CINEMA '80 NEL BILANCIO DEL GIORNO DOPO

Per Carlo Lizzani è stata una mostra indimenticabile

VENEZIA — *La mostra-monstre (120 film in 12 giorni) è finita. I «Leoni» d'oro hanno preso il volo per altri lidi. Il palazzo del cinema sta già riassumendo l'aspetto invernale, e dei 1500 giornalisti accreditati se ne aggirano al Lido una decina.*

Carlo Lizzani, direttore del settore cinema della Biennale, è ancora al lavoro: deve ricevere, con il presidente dell'ente, Giuseppe Galasso, una delegazione di registi arabi, desiderosi di essere presenti anche il prossimo anno a Venezia, oltre che fare un bilancio, con i suoi collaboratori, di questa seconda edizione della risorta mostra del cinema. Una mostra che ha accoppiato la qualità alla quantità. Che cosa ne pensa Lizzani?

«È vero — dice — ci sono state sia la qualità, sia la quantità, ed è evidente che la prima, quando è sommersa dalla seconda, possa brillare di meno; ma d'altra parte anche la qualità se non ci fosse stato questo grande afflusso di giornalisti, di mezzi audiovisivi e di pubblico (15 mila spettatori al giorno, in media) non sarebbe stata avvertita».

A parte i film in concorso, secondo Lizzani hanno «gigganteggiato», nel corso della rassegna, alcuni «avvenimenti» inclusi nelle altre sezioni. «Una mostra — rileva Lizzani — che ha portato un nuovo «Ludwig», un Antonioni — che, come egli stesso ha sempre detto, si proponeva una grande esperienza tecnologica — un Fassbinder e uno Zanussi, per non parlare della «retrospettiva» di Mizoguchi, non è una mostra che si potrà dimenticare».

Ma non si poteva evitare di concentrare, in soli 12 giorni, tutta questa massa di film?

«La quantità — osserva Lizzani — è innanzitutto dovuta a una "domanda" in questo senso da parte del grande pubblico, in particolare dei giovani, desiderosi di vedere ciò che succede nel cinema e nella televisione. L'anno prossimo pertanto, i film in concorso potranno essere eventualmente di meno e più rigidamente selezionati, ma resterà sempre il problema di fornire al pubblico, agli operatori culturali e alla critica, un panorama il più possibile vario ed esauriente delle tendenze e dei motivi contenutistici che "passano" nel cinema contemporaneo».

D'altra parte, secondo Lizzani, «non è vero che il "grande pubblico" sia ipnotizzato e digerisca tutto quello che gli viene offerto. Ci sono state, infatti, sale gremite, ma anche un pubblico che ha operato scelte precise e coscienti. Era, inoltre, necessario — ha aggiunto il direttore della mostra — "aprire" a molti paesi e a molti autori. Sono nate, infatti, nuove cinematografie e, all'interno dell'area occidentale, altre cinematografie (come per esempio, quella tedesca) che erano morte, sono risorte; è nato un pubblico nuovo, stanco della televisione e che non vede mai arrivare, in città o in provincia certi film, e che è anche curioso di conoscere le nuove tecnologie»

La mostra, secondo Lizzani, ha dato tutto questo. Ma c'è un'altra considerazione. «Era necessario — dice il direttore del settore cinema della Biennale — che, con rischio calcolato, la rinascita della mostra esplodesse, o rischiasse di esplodere, perché soltanto così, finalmente, io spero di aver suscitato l'interesse e il coinvolgimento delle forze governative, del parlamento della città. Dovevo dare prova, infatti, che al richiamo di Venezia, oggi, tutto il mondo cinematografico e culturale è pronto a correre. Si tratta, a questo punto, di un processo ormai irreversibile, a meno di non alzare le mani e dire: "basta"». «D'ora in avanti — ha concluso Lizzani — si può fare una mostra più rigorosa, ma proprio per farla tale, senza "chiudere" alle aspettative che Venezia dà a tutto il mondo, ci vogliono mezzi adeguati».

Quanto alla protesta del regista brasiliano Glauber Rocha, già acclamato «Enfant prodige» del cinema e oggi duramente attaccato dalla critica italiana, che lo stesso Rocha ha accusato di "imbecillità e corruzione", che cosa ne pensa Lizzani?

«Il caso Rocha è il caso di un artista in crisi. il suo è un lavoro che viene da anni di studio e di riflessione, e mi spiace che non sia stato apprezzato con più generosità, anche se da lui, dalla sua ultima opera, la critica italiana forse si aspettava qualcosa di più».

CON ALCUNE MODIFICHE DI DATE

Il biglietto da visita '80-'81 della Società dei Concerti

Causa i lavori di restauro alla centrale termica del Teatro Politeama Rossetti che, secondo le previsioni, saranno ultimati appena entro il mese di ottobre, la Società dei concerti ha dovuto ridimensionare il cartellone modificando soprattutto le date delle manifestazioni previste all'inizio ed alla fine della stagione.

Questa inizierà pertanto il lunedì 10 novembre, e va notato che secondo la vecchia prassi tutti i concerti al Rossetti avranno luogo al lunedì.

La prima manifestazione avrà come ospite il Quartetto d'Archi Alban Berg con la partecipazione del violinista Piero Farulli.

Seguirà il lunedì successivo l'Orchestra da Camera Paillard con composizioni di Pergolesi, Vivaldi e Locatelli, poi il violoncellista Heinrich Schiff con le Variazioni in mi bem. di Beethoven, la Sonata per cello solo di Kodaly l'Adagio con variazioni di Respighi e la Sonata in mi min. di Brahms.

Il 1 dicembre sarà ospite l'Ensemble Garbarino con un programma dedicato a Ravel e Strawinsky.

Il 15 dello stesso mese ritornerà il «Festival Strings» di Lucerna diretti da Rudolf Baumgartner con la partecipazione del violoncellista Peter Leisegang e del violinista Gemars Larsnes con in programma composizioni di Telemann, Purcell, J.S. Bach, Haydn e Rossini.

Al primo concerto del 1981 — il 5 gennaio — parteciperà il Quntetto Pro Arte di Montecarlo, che due anni or sono riscosse un particolare successo; presenterà composizioni di Chostakovich e Schumann.

Il Politeama Rossetti ospiterà in gennaio ancora il celebre violinista Bruno Giuranna con il pianista Giorgio Sacchetti per composizioni di Bach, Beethoven e Brahms poi il violinista Thomas Goldchmidt ed ancora l'attesissimo Trio Beaux Arts per Haydn, Mozart e Beethoven; in febbraio il pianista Arnald Cohen con Bach, Prokofieff e Chopin, il giovanissimo Quartetto d'Archi Schubert ed ancora l'amato Uto Ughi con il pianista Narciso Masi ed il Trio di Trieste che pure si varrà della collaborazione del violinista Piero Farulli.

In marzo i Solisti del Madrigale Italiano, complesso che viene per la prima volta alla Società dei Concerti, e che diretto dall'Ill. Fosto Corti esegue l'incantevole letteratura del Madrigale Italiano con intenti di particolare ricerca e approfondimento.

Il 9 marzo il celebre baritono Hermann Prey interpreterà il Liederreiche op. 35 (Kernerlieder) di Schumann e composizioni di Strauss, ritorneranno poi la pianista Dubravka Tomšič con composizioni di Mozart, Brahms, Srebotnjak e Liszt ed il Quartetto Smetana e da ultimo l'Orchestra da Camera del Württemberg.

Il Coro Antonio Illersberg diretto da Riccobon nella Cattedrale di San Giusto sarà ospite per la prima volta della Società dei Concerti, lieta di salutare il complesso che si è affermato brillantemente in tanti importanti concorsi di prestigio.

RIVIVRÀ IN DUE PUNTATE TV IL GIALLO DI TORVAIANICA

L'Italia degli anni Cinquanta attraverso il caso Montesi

ROMA — Il «Caso Montesi», una delle più appassionanti e drammatiche vicende dell'Italia degli anni Cinquanta sarà rievocato in televisione in «Dietro il processo» del Tg2, una serie di sceneggiati con cui Franco Biancacci è solito ricostruire l'iter dei grandi «casi» giudiziari (lo ha già fatto con la Ballerini per gli «Amanti diabolici» di Torino e per De Mauro, il giornalista scomparso in Sicilia).

Lo sceneggiato, in due puntate – ciascuna di cinquanta minuti – andrà in onda nel prossimo ottobre. Intanto la lavorazione sta per concludersi in questi giorni a Roma, negli studi di via Teulada. Carla Romanelli (attrice di teatro e di cinema) fa la parte di Wilma Montesi, la ragazza trovata morta nel 1953 sulla spiaggia di Torvaianica.

Franco Biancacci ricuce i fatti con lo scrupolo di un cronista. Così come per i due precedenti lavori di «Dietro il processo», egli parte dalla sentenza che si presenta ai suoi occhi come una sceneggiatura già pronta, e di là cerca di risalire agli episodi che l'hanno preceduta.

Comincia col ricordare i momenti in cui la sfortunata protagonista della vicenda del «caso» Montesi lasciò il suo appartamento romano di via Tagliamento. Biancacci deduce poi, attraverso alcune ipotesi (tra queste, il «drogaparty» che potrebbe essersi svolto nella tenuta di Capocotta), quello che può essere accaduto realmente, tentando di penetrare nei risvolti più misteriosi del «caso».

«Non ho aggiunto niente di più a quello che scrissero i giornali dell'epoca», precisa Biancacci, sostenendo di essersi documentato accuratamente, attraverso libri, articoli, fotografie, testimonianze. Personalmente è convinto che il «caso» abbia lasciato dietro di sé un certo numero di dubbi; quelli che, del resto, affiorano – a suo avviso – dalla stessa sentenza. Fedele al metodo già adottato nei programmi della serie, Biancacci interroga i protagonisti, che non è stato facile rintracciare. Appariranno così in Tv Silvano Muto, che con i suoi articoli diede l'avvio alla clamorosa vicenda, il medico legale dott. Di Giorgio, che per primo esaminò il corpo di Wilma dopo il ritrovamento, e la portiera di via Tagliamento che vide uscire per l'ultima volta la ragazza.

Si spera aderiscano all'invito di Biancacci anche Moneta Caglio (che vive a Milano) e il marchese Montagna, ambedue personaggi-chiave. Non mancheranno, essendo già stati intervistati, il guardiano di Capocotta, Lilli; la giornalista del «Popolo» Clelia D'Inzillo, amica dei Piccioni; numerosi cronisti dell'epoca.

Prime visioni

Il campo di cipolle

Regia: Harold Becker. Sceneggiatura: Joseph Wambaugh dal suo romanzo. Musica: Eumir Deodato. Interpreti: John Savage, James Woods, Franklin Seales, Ronny Cox. Stati Uniti 1980.

Ho esitato a lungo prima di «lanciarmi» ancora una volta nel buio della sala-utero datrice di sogni, ovvero cinema, dopo un'astinenza non breve dovuta tanto al periodo estivo quanto a una precisa scelta. Ho esitato finché ho potuto, poi, mentre Venezia scoccava le ultime frecce, ho ceduto.

Ho varcato le soglie della fantasia su pellicola una prima volta per vedere «Ormai non c'è più scampo» e, tornato all'operato, ho pensato bene di non scrivere una riga. Una seconda volta mi sono buttato su «Saturn 3», ma ancora non ho avuto la forza di parlarne. Infine, mi sono concesso un'altra possibilità: «Il campo di cipolle».

Ma, se finalmente butto giù qualche riga, non è — ahimé! — perché il film in questione, in realtà, meriti soverchia attenzione. È forse solo perché, dopo questi tre primi impatti con la nuova stagione cinematografica, sono pervaso da un tale scoramento che delle due l'una: o smetto di andare al cinema o prendo quello che viene senza fare una grinza.

Naturalmente non riesco a fare né l'una cosa né l'altra: prendo sì quello che viene, ma le grinze le faccio, eccome. Le ho fatte anche dopo aver visto queste «cipolle» dello sconosciuto (almeno per me) Harold Becker, che racconta la storia (autentica) di due malviventi che sequestrano momentaneamente due poliziotti (che li hanno fermati per accertamenti) e che poi ne ammazzano uno.

Imprigionati, vengono entrambi condannati a morte ma, grazie ad uno stratagemma legale, riescono a cavarsela nel modo migliore, al punto che tra due anni torneranno in libertà.

La storia, in sé, non costituisce eccezionale motivo di interesse, mentre la descrizione della psicologia dei personaggi è il pezzo forte dell'opera, anche se — nonostante alcuni pregi sotto questo aspetto — la narrazione si fa, dopo la prima mezz'ora, sempre più lenta e impacciata, sino a sfiorare la noia a causa di un costruzione approssimativa, che si dilunga molto sul «prologo» ma che poi non sa tenere insieme i successivi eventi in modo sufficientemente compatto ed efficace.

Sicché, da quando il duo finisce in carcere la tensione si allenta visibilmente, sino alla conclusione esposta con schemi troppo banali e tirati via. C'è anche una specie di «corollario» che parla di madri e cornamuse, ma su questo è meglio tacere.

Insomma, un'altra piccola delusione, tirate le somme. Ed è un peccato perché la vicenda, nonostante il suo grigiore di fondo, poteva essere meglio esaltata e resa attraente, se solo il regista da una parte e lo sceneggiatore dall'altra fossero stati un po' più scaltri e attenti.

Un inizio di stagione, dunque, assai poco promettente. Certo, in arrivo ci sono film e film (tra cui quelli di Venezia, o almeno parte di essi) che come sempre, visti a distanza, appaiono appetibili. Ma la sensazione è che, una volta visti da vicino, lo saranno molto meno. Mi auguro (e auguro a voi) di essere un cattivo profeta.

carr.

La «Gondola d'oro» a Iglesias e Venditti

ROMA — Nel corso della sedicesima mostra internazionale di musica leggera che si svolgerà dal 25 al 27 settembre organizzata da Gianni Ravera con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, al teatro «La Perla» del Casinò municipale al Lido di Venezia, verrà consegnata a Julio Iglesias e ad Antonello Venditti la «Gondola d'Oro».

In base al regolamento della mostra — informa un comunicato — vengono messe in palio ogni anno tra gli artisti partecipanti, ed assegnate l'anno successivo, due «gondole» una tra gli italiani e l'altra tra gli stranieri.

Risultano vincitori i due cantanti che nelle rispettive categorie hanno venduto, in base ai bollettini ufficiali della Siae, il maggior numero di dischi della canzone presentata a Venezia, nel periodo intercorrente tra il primo luglio dell'anno in corso e il 30 giugno dell'anno successivo.

OGGI CORSE INIZIO ORE 20.45 INGRESSO GRATUITO
montebello
questa settimana

KERSEVANI
Corso Italia, 90 GORIZIA
presenta:

Preamplificatore C4

La verità assoluta del suono
dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.

YAMAHA
HI FI natural sound

Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello,32 Legnano

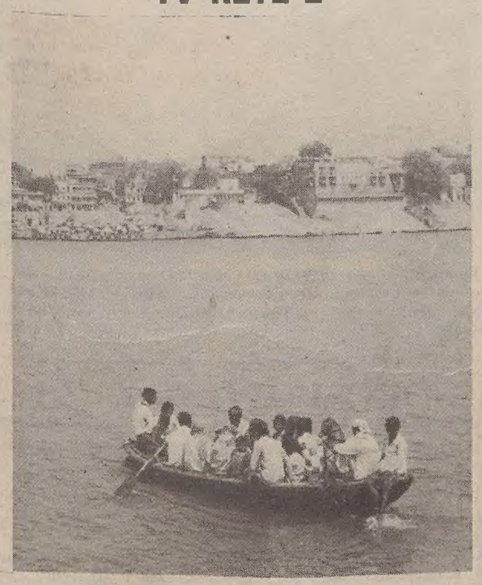
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Grosse Fugue», musica di L. van Beethoven*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
17.00 *Storie del vecchio West: «Una città ha paura»*
17.50 *La grande parata - Rassegna di cartoni animati*
18.00 *Mazinga «Z»: «Bandiera bianca»*
18.20 *Invito allo sport: «L'alpinismo»*
18.50 *Gli strepitosi anni del cinema: «Le dive»*
19.20 *Aiutante tuttofare: «Una clinica sospetta»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes: «Un dito di troppo»*
21.35 *Sopra le righe: «La Missione di fratello Ettore»*
22.05 *Mercoledì sport - Pugilato: Finnegan-Salvemini (titolo europeo pesi medi)*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2



Una scena da «Altri fiori verranno»

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Jeans Concerto: Al Stewart*
17.00 *Lucio Dalla in: «Automobili», programma musicale*

TV 2 RAGAZZI

17.45 *Inventiamo il teatro*
18.15 *Cartoni animati: «Il piccolo grillo», «Il gattino»*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Harold Lloyd show: «Episodio n. 9»*
19.15 *Astro Robot - Contatto ypsilon: «Scivolo infernale»*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Il nido di Robin: «Bella presenza cercasi», telefilm comico*
21.05 *Eurovisione: «Giochi senza frontiere 1980» - Incontro finale*
22.30 *Altri fiori verranno... immagini dall'India*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

Marlene Dietrich è la protagonista di «Shanghai Express»

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Gianni e Pinotto*
19.35 *I ragazzi di quartiere: «Mirafiori Sud» (3.a parte)*
20.05 *Corso per soccorritori: «Capire per agire» (ultima puntata)*
20.30 *Gustavo - cartoni animati*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *«Shanghai Express», film*
22.05 *Tg 3*
22.35 *Gianni e Pinotto (replica)*

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi: «Il lupo travestito», favola a pupazzi animati; 20.15: Punto d'incontro – Due minuti; 20.30: Cartoni animati – Zig-zag; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: «La notte e il desiderio», film drammatico con Charles Boyer, Pascale Petit, Maria Mauban, Regia di Marc Allegret; Zig-zag; 22.25: Oggi le comiche, quattro risate con Harry Langdon.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Gli errori giudiziari, telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.05: Black Beauty, telefilm; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.30: I tre del Rio Grande, telefilm; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: L'uomo che visse nel futuro, film; 23.15: oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Paura in città, film.

Tv Zagabria

16.55: Portorose: Celebrazione della Giornata della Marina; 19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: «Via Sesamo» – Tv ragazzi; 19.45: Passatempo ameno; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Reportage da Namur (Belgio); 21.05: Namur: Giochi senza frontiere

Tv Lubiana

16.55: La Giornata della Marina – in diretta dalla manifestazione di Portorose; 18.40: Notizie Tv; 19: Le grandi mostre, serie Tv; 19.25: Festival dei cori giovanili a Celje; 19.45: Panorama; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale.

Tv Svizzera

19: Programmi estivi per la gioventù: Top anteprima; 19.50: Telegiornale; 20.05: Segni: quindicinale di cultura; 20.35: Il regionale; 21.05: In eurovisione da Namur (Belgio): Giochi senza frontiere 1980, finale; 22.30: Telegiornale; 22.45: La stirpe di Mogador, originale televisivo.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande click»** (11.a puntata), Catherine Spaak incontra i più noti fotografi. Ospite: Silvano Bergamaschi.
18.00 Film: **«L'incidente»**. Replica.
19.30 Film: **«Operazione Soho»**.
21.00 Film: **«L'ossessa, i raccappriccianti delitti di Monreal Park»**. Regia di Don Henderson. Interpreti: Lee Amber, Yvonne Winslow. Genere: orrore.
22.30 **«Tam Mix»**, Spettacolissimo con Walter D'Amore e Orietta Ferri.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Il club del piacere»**. Regia di: Jean Françoise Davy. Interpreti: Philippe Gastée, Malisa Longo.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale Orario; 6.25: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tenda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci due stili; 9: Radioanch'io estate; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Librodiscoteca – romanzi, poesie, saggi e musiche; 15.03: Antonella Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno-estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 17: Patchwork: al rogo, al rogo; Quanno turnammo a nascere, combinazione suono; 18,25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80: Jazz musica del nostro tempo; 20: Audiodrammi d'amore: «La bomba» di Y. Cameron; 20.50: Asterisco musicale; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Tornami a dir che m'ami; 22: I big della musica leggera; 22.30: Europa con noi: la scoperta dell'Europa; 23.03: Oggi al Parlamento; 23.08: In diretta da Radiouno la telefonata di L. Lucignani; 23.38: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Fabiola» (6); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.41: Sound-track; 15, 15.28, 15.42, 16.10, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 19.14: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.10: Musica popolare; 15.30: Gr2 Economia: media delle valute, bollettino del mare; 15.45: I figli dell'ispettore (11); 16.45: Alta fedeltà: incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini? (8); 19.50-22.50: D.J. Special; 20.50: Sere d'estate: «Belinda e il mostro» di B. Cicognani; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali; Nuova sinistra americana; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali (5); 17.30-19: Spaziotre musica e attualità culturali; 21: Concerto diretto da Jean Martinon; orchestra dell'Ortf; 21.50: Circa libri novità; 23: Il jazz con F. Forti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyphon; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia – Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket, classifica Lp.

programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'imbarcazione, sport e passatempo; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali.

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Canta Ann Margret; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: L'orchestra Frank Nelson; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da... 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: L'orchestra Bus Connection; 18.30: Notiziario; 18.32: Grisignana '80; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

INIZIATA LA RASSEGNA RADIOTELEVISIVA

Il Terzo mondo al Premio Italia

ROMA — Il Premio Italia, concorso internazionale di programmi radiofonici e televisivi, compie il trentaduesimo anno a Riva del Garda, dove i lavori sono in corso di svolgimento fino al 21 settembre prossimo. La precedente edizione si svolse a Lecce. Gli organismi che in rappresentanza di 33 paesi parteciperanno alla rassegna sono 49. Di questi organismi, 33 prendono parte al concorso radiofonico e 40 a quello televisivo.

In palio sei «Premi Italia» di diciottomila franchi svizzeri (circa 9 milioni di lire italiane) e sei premi speciali: quattro premi Rai, uno della provincia autonoma di Trento, uno della Federazione della stampa italiana. Dodici dunque i premi, che andranno a programmi radiofonici e televisivi vincitori nelle tre sezioni dei concorsi: musica, dramma, documentari. Complessivamente 136 i programmi in concorso: 72 per la radio (20 musicali, 26 documentari, 26 drammatici); 64 per la televisione (20 musicali, 23 documentari, 21 drammatici).

Le proiezioni per i giornalisti si svolgono a Riva del Garda (palazzo dei congressi) e quelle per il pubblico a Trento (teatro Sociale) dal 15 al 21 di settembre.

Una delle novità di maggior rilievo del «Premio Italia» edizione 1980 è la partecipazione dei paesi del Terzo mondo (Brasile, Hong Kong, Kenia) anche se non vi è stata l'immediatezza di riscontro auspicata.

A trentadue anni dalla nascita del «Premio Italia» (avvenuta a Capri nel 1948) è possibile fare un bilancio che per quanto concerne la Rai-Radiotelevisione italiana, è senza dubbio positivo: i riconoscimenti assegnati ai programmi italiani nell'ambito del «Prix Italie» sono stati complessivamente venti. Quest'anno l'Italia concorre con le seguenti opere radiofoniche: «Il bambino della strega» di Luigi Santucci (Radiodue); «Il seme senza fiori» di Giuseppe Chisari (Radiodue); «Acuta armoniosa argentina offresi» di Nietta La Scala (Radiouno). Rispettivamente registi di quest'ultimo dramma e del lavoro di Santucci: Giancarlo Sammartano e Marco Pardoi. Radiotre non partecipa con opere in concorso.

Per la televisione: «Piccolo Archimede», dramma di Gianni Amelio (Tv 2).

Fiasco teatrale di O'Toole

LONDRA — Clamoroso fiasco di Peter O'Toole, tornato a calcare un palcoscenico teatrale dopo venti anni di cinema.

La sua interpretazione di «Macbeth» di William Shakespeare all'Old Vic di Londra è stata giudicata disastrosamente dai critici teatrali della stampa quotidiana e lo spettacolo potrebbe risentirne nelle prossime settimane anche se, per ora, il pubblico londinese affolla la sala del prestigioso teatro.

«La maledizione del tiranno Macbeth è caduta su O'Toole» titola l'«Evening Standard», il protagonista pronuncia ogni frase con l'intonazione monotona di un orso che si rivolga ad un pubblico di esquimesi» scrive il critico specializzato del «Manchester Guardian», «le sue strida svariano su una scala di declamazione penosa» commenta il «Daily Telegraph».

Il ritorno dell'attore irlandese (ha soltanto 48 anni) al palcoscenico era stato accuratamente preparato e l'Old Vic gli ha affidato lo spettacolo di apertura della stagione '80/81 contando sulla popolarità di un interprete che moltissimi rammentano ancora come «Lawrence d'Arabia» o nei ruoli di «Becket e il suo re», «Lord Jim», «Il leone d'inverno», tutti films di grande incasso tra gli anni '60 e i '70.

La stagione dell'Eliseo

ROMA — Dodici spettacoli figurano nel cartellone del Teatro Eliseo, esattamente sei in quello della sala maggiore ed altri sei (con sette testi) in quello del Piccolo Eliseo. I nomi di Cobelli, Lavia, Monicelli, Perlini, Sepe, Patroni Griffi emergono tra i registi mentre gli attori di maggior notorietà sono Paolo Stoppa, Carla Gravina, Lilla Brignone, Umberto Orsini, Gianni Santuccio e Turi Ferro.

Questo il programma ufficiale al Teatro Eliseo: 1.o) «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con regia di Giancarlo Cobelli; 2.o) «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con regia di Memè Perlini; 3.o) «Servo di scena» di Ronald Harwood; 4.o) «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con regia di Giancarlo Sepe; 5.o) «Rosa» di Andrew Davies con regia di Mario Monicelli; 6.o) «Il pellicano» di August Strindberg con regia ancora di Gabriele Lavia.

BOTTA E RISPOSTA CON IL POPOLARE PERSONAGGIO

È più alto il gradimento di Boncompagni regista

ROMA — Un giorno, quasi per gioco, Gianni Boncompagni ha deciso di mettersi dietro le telecamere, ha inforcato gli inseparabili occhialetti fumé e ha «creato» un programma rock, «Superstar» (in onda il giovedì sera). Un programma stravagante, con molte luci, laser, fumi multicolori, pieno zeppo di personaggi strani e con venti ragazzine capitanate dal coreografo Franco Estil che ballano e si dimenano nei loro sgambatissimi body bianchi e neri.

Presentando il programma, Boncompagni disse: «Vi prego, non infierite, si tratta della mia prima regia, cercate di giustificare i miei errori», e ammette di aver assistito alla prima puntata con un pizzico di timore e anche di curiosità. E' andata bene, talmente bene che i dirigenti della Rete Due, entusiasti di una regia così frizzante ed esuberante, hanno pensato di affidargli «Che combinazione!», il varietà che andrà in onda la domenica sera a partire da dicembre e che lo scorso anno era diretto da Romolo Siena. Largo ai giovani, dunque.

«Ancora non posso anticipare nulla del programma», dice Gianni Boncompagni, sprofondato in una poltroncina nera. Sono nel suo studio, in sottofondo si sente una musica rilassante che non ha alcun legame con quella assordante del giovedì sera.

«Posso dire però — continua — che ce la metterò tutta per non deludere i telespettatori. L'avventura di "Superstar" mi ha insegnato molte cose. Mi sono accorto di aver fatto degli errori che spero di non commettere più. Vi assicuro però che anche "Che combinazione!" avrà qualche cosa che lo distinguerà dai soliti varietà».

— Dalla regia televisiva a quella cinematografica il passo è breve.

«Non ci penso nemmeno. La regia cinematografica non mi piace, non mi interessa; me l'hanno offerta, l'ho sempre rifiutata».

— Quindi non ha intenzione di seguire le orme del suo amico Renzo Arbore?

«No, io e Renzo seguiamo due strade diverse».

— Mai un litigio, un'incomprensione fra voi due?

«La gente cerca di metterci l'uno contro l'altro, ma è tutto inutile. Il nostro sodalizio dura proprio perché noi due non litighiamo mai».

— Pur essendo sostanzialmente diversi.

«Perciò andiamo d'accordo: perché riusciamo a compensarci a vicenda.

C. D.

INIZIATE LE RIPRESE DI SEI SCENEGGIATI GIALLI

Arrivano i «duri»

ROMA — *E' scoppiato l'autunno giallo. Parallelamente al «I Festival del giallo e del mistero» apertosi ieri a Cattolica anche la Rai lancia la moda del «mistery». Il regista Mario Foglietti infatti, è partito per gli Stati Uniti dove girerà parte degli «esterni» del serial televisivo «La scuola dei duri», il cui inizio di lavorazione vero e proprio è previsto il 20 settembre negli studi televisivi di Napoli.*

Il serial composto da sei sceneggiati di circa un'ora ciascuno, è derivato da altrettanti celebri racconti dell'americana «Hard Boiled School», «scuola dei duri» appunto i cui massimi scrittori sono stati Dashiel Hammett e Raymond Chandler. Nel ciclo di Foglietti non figura Hammett ma ci sarà Chandler e naturalmente il suo eroe, l'investigatore Philip Marlowe prototipo di tutti gli investigatori privati della storia del cinema, l'eroe impegnato nella realizzazione di un improbabile bene in un mondo in cui il male dilaga.

Sulla linea «morale e filosofica» di Marlowe si muovono i protagonisti degli altri racconti: uomini duri soltanto all'apparenza, sotto sotto romantici e vulnerabili, un po' frustrati e stralunati viaggiatori nelle giungle di cemento delle metropoli americane.

«Si tratta — dice Foglietti — di un vero e proprio cinema della memoria, di una rivisitazione di quel cinema fatto di imperativi categorici che tanto incantò i giovani che eravamo nel dopoguerra». Fanno parte del ciclo i racconti: «La matita» di Raymond Chandler, «Morte al picco dell'aquila» di Frank Gruber, «Cocktail di delitti» di George Herman Coxe, «Delitto blu» di Raoul Winthfield e «Dopo vent'anni» di O. Henry.

E' prevista, a conclusione del ciclo, anche la messa in onda di un precedente lavoro di Foglietti «Aspetterò» di Chandler andato in onda l'anno scorso.

«I racconti — dice ancora Foglietti — adattati per la tv da Gianfranco Calligarich, in realtà sono soltanto un pretesto per un viaggio nei luoghi deputati del romanzo nero americano. Così, ad esempio, «La Matita» di Chandler diventerà nella trasposizione tv una sorte di viaggio nel romanzo chandleriano, con momenti che appartengono anche ad altri romanzi dello stesso autore, da «Il lungo addio» a «Il grande sonno».

S. R.

Jodie Foster matricola all'Università

NEW HAVE (Connecticut) — La prestigiosa università americana di Yale avrà nei prossimi giorni una matricola già nota in tutto il mondo, l'attrice cinematografica Jodie Foster.

La Foster che ha 17 anni ha già girato tredici films e tra questi pellicole di successo come «Foxes» e «Taxi» ha deciso di impegnarsi con profitto nello studio e di girare il suo prossimo film durante le vacanze.

La Foster non ha ancora scelto la facoltà che intende frequentare.

DUE FILM GIRATI IN QUATTRO LINGUE

Boccaccio e Antigone: una Babele europea?

ROMA — Si sono concluse in questi giorni a Roma le riprese di due film a carattere internazionale con la partecipazione di attori di quattro nazionalità (italiana, svizzera, francese e tedesca). Si tratta di «Boccaccio e C.» e di «Antigone (sembrava così dolce)», realizzati tra la Bayarische Rundfunk e Antenne 2, e diretti dal regista e scrittore italo-svizzero Grytko Mascioni.

Il grosso schieramento di interpreti comprende — fra gli altri — Michele Lonsdale, Genevieve Omini, Jean Vigny, Diana Torrieri, Lino Capolicchio, Delia Boccardo, Gianni Garko, Ferruccio De Ceresa, Teco Celio, Carlo delle Piane, Ugo Fangareggi, Jutta Winkelmann, Franziska Brenner, Elisabeth Tamaris.

Grytko Mascioni ha spiegato che i film sono destinati sia al cinema che alla televisione. Le riprese sono state effettuate nelle due versioni, servendosi — come ha fatto Michelangelo Antonioni con «Il mistero di Oberwald» — dei sistemi elettronici.

«Boccaccio e C.» — ha spiegato il regista — è stato girato in gran parte in Toscana, in ambienti reali e con costumi d'epoca. Per la televisione sarà diviso in tredici puntate e programmato contemporaneamente nei quattro paesi degli attori che vi hanno preso parte. Il soggetto originale è stato ispirato in buona parte dai racconti del Novellino,

Video

La bella spia e il medico

Rete 3

«Shanghai Express» (ore 20.40) — Nel cast: Clive Brook, Anna May Wong, Warner Oland, Eugene Pallette. Shanghai Lily, celebre attrice di varietà, è salita sul treno Pechino-Shanghai, sul quale viaggia, tra gli altri, un capitano medico inglese che riconosce in Lily la donna da lui amata tanti anni prima. Il treno è pieno di rivoluzionari e accadono complesse e drammatiche avventure al centro delle quali rifiorisce l'amore fra la protagonista, che è una spia, e il capitano medico.

Rete 1

«Poliziotti in cilidro: i rivali di Sherlock Holmes» (ore 20.40; colore) — Ennesimo episodio di questa garbata serie poliziesca di Jacques Futrelle: «Un dito di troppo», con Douglas Wilmer e Veronica Strong. Regia di Derek Bennett. Il prof. Van Dusen è chiamato ad indagare su un singolare caso: una giovane e bella ragazza ha chiesto a un chirurgo di amputarle un dito della mano che è perfettamente sano. Pare che ci sia una vena di follia ereditaria nella mente della giovane protagonista che si trova poi al centro di un delitto che spiegherà il «caso». Nota in margine: i produttori ci tengono a far sapere che ogni telefilm di questa serie (che è in costume) è costato poco più di sei milioni e mezzo di lire.

* * *

«Sopra le righe» (ore 21.35; colore) — Quarta puntata di questa trasmissione: «La missione di fratello Ettore», di Ottavio Fabbri. È la storia di un sacerdote di buona volontà che nei pressi della stazione centrale di Milano è riuscito a trovare un decoroso «spazio» notturno per barboni e diseredati.

Rete 2

«Il nido di Robin» (ore 20.40; colore) — Si intitola «Bella presenza cercasi» il telefilm di questa serie diretta da Peter Frazer-Jones con Richard O'Sullivan e Tessa Wyatt. Vichy è stanca di lavorare nel «Nido di Robin» sempre al fianco del marito. Sente il bisogno di tornare al suo vecchio lavoro di campagna.

Aznavour vuole chiamarsi Aznavour

PARIGI — Il cantante francese Charles Aznavour ha iniziato la procedura affinché Aznavour non sia soltanto il suo nome d'arte.

Il cantante, il cui vero cognome è Aznavourian, ha presentato regolare domanda di cambiamento di nome al ministero della giustizia francese sia per sé sia per i suoi tre figli.

Prezzi Fiat bloccati fino al 30 settembre.

Approfittate di questa opportunità per comperare una Fiat ancora a prezzi invariati.

Tale offerta è valida per tutte le vetture che verranno consegnate entro il 30 settembre.

Scegliete subito la vostra Fiat presso Succursali e Concessionarie.

FIAT

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE DEL GRUPPO FABBRI

Esce «Pianeta Mare» di Jacques Cousteau

«I mari sono un grande serbatoio di vita, ma per la scempiaggine degli uomini stanno diventando un grande serbatoio di rifiuti. La devastazione dei mari porterà l'uomo all'autodistruzione».

Sono anni che Jacques Cousteau, il più grande esploratore e studioso francese di problemi marini, lancia appelli al mondo per la salvaguardia del mare. Ed è al mare ancora che Cousteau ha dedicato la sua più recente e impegnativa opera «Pianeta Mare», pubblicata dal gruppo editoriale Fabbri a fascicoli settimanali in edicola dall'11 settembre.

«Pianeta Mare» (97 fascicoli da rilegare in 12 volumi) racconta la storia di un amore, quello di Jacques Cousteau, per il mare, un amore durato una vita intera, attraverso le straordinarie avventure che egli stesso e i suoi collaboratori hanno vissuto in prima persona, e al tempo stesso si propone al lettore come la più vasta enciclopedia sul mare, realizzata con la collaborazione di un gruppo di scienziati, fra i più qualificati del mondo, coordinati dal prof. Rhodes Fairbridge della Columbia University di New York.

In «Pianeta Mare», che rappresenta il compendio di tutte le sue esperienze e i suoi studi, Cousteau ci accompagna in un'affascinante avventura attraverso i mari del mondo: dalle barriere coralline del Mar Rosso alle isole incantate dell'Oceano Indiano ai silenzi dei ghiacci dei mari artici.

Sulla «Calypso», la sua nave-laboratorio, o in uno straordinario viaggio subacqueo, assistiamo alle appassionanti ricerche sull'origine della vita, all'incessante e feroce lotta per la sopravvivenza tra gli abitanti del mare, alle fantastiche meraviglie del fondo marino, con animali simili a piante e piante simili ad animali.

Esploriamo sotto la sua guida foreste di alghe giganti, facciamo amicizia con il polpo, seguiamo le migrazioni dei salmoni lungo i fiumi dell'Alaska, le lunghe marce delle aragoste sui fondali messicani, ascoltiamo le «conversazioni» e i «canti» di delfini e balene, scopriamo la chiave per capire l'enorme complessità dei rapporti che intercorrono tra l'uomo e il mare.

La seconda parte dell'opera, che costituisce l'enciclopedia vera e propria, descrive mari e oceani, l'origine, i rapporti con il clima, come furono esplorati, i mezzi usati dall'uomo per studiarli, le caratteristiche principali, la storia, le risorse.

Si passa poi alle correnti, le maree, le grandi tappe della storia dell'oceanografia via via fino all'esame critico delle «promesse» che il mare di oggi offre all'umanità, fornendo di volta in volta cartine sull'origine e la formazione dei bacini oceanici, diagrammi, schemi, mappe di fondali oceanici, spaccati geologici.

Il mare, la sua vita, i suoi protagonisti sono esaurientemente trattati in questa nuova enciclopedia, ampiamente illustrata a colori con materiale in gran parte inedito, che offre una visione completa e approfondita dei grandi temi legati al mare, all'inquinamento, alla fauna e flora, al pericolo dell'estinzione delle specie.

È importante instaurare un nuovo equilibrio tra uomo e mare, «perché — dice Cousteau — se il mare dovesse morire sarebbe la catastrofe più spaventosa nella storia dell'uomo. In breve tempo anche la razza umana scomparirebbe». Con la sua guida scopriamo il «pianeta mare».

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu il ministro delle Finanze che nel periodo 1861-62 riordinò il debito pubblico?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 3 settembre sull'antica città «Avàricum» è «Bourges». Ha vinto il libro il signor Germano Trotti. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (82), 43 (71), 69 (71), 79 (61), 9 (53), 12 (53), 73 (51), 56 (48), 54 (45), 68 (42).

CAGLIARI: 79 (98), 85 (91), 22 (68), 89 (58), 13 (57), 28 (54), 80 (53), 43 (51), 69 (32), 29 (31).

FIRENZE: 32 (57), 57 (48), 6 (46), 72 (45), 87 (43), 17 (40), 77 (39), 14 (39), 39 (38), 31 (38).

GENOVA: 39 (80), 45 (68), 1 (64), 59 (51), 36 (47), 12 (43), 72 (42), 44 (32), 6 (41), 87 (41).

MILANO: 40 (118), 74 (72), 33 (71), 57 (57), 52 (45), 22 (44), 19 (41), 68 (40), 9 (38), 84 (37).

NAPOLI: 62 (98), 28 (77), 82 (51), 74 (50), 49 (48), 29 (45), 67 (43), 69 (42), 56 (38), 37 (37).

PALERMO: 10 (78), 20 (74), 61 (71), 28 (54), 9 (49), 52 (49), 84 (48), 6 (44), 82 (39), 59 (39).

ROMA: 31 (71), 50 (68), 37 (60), 15 (51), 26 (46), 2 (45), 77 (43), 62 (40), 29 (38), 73 (37).

TORINO: 77 (72), 66 (61), 76 (59), 75 (58), 67 (54), 69 (51), 39 (50), 50 (49), 89 (47), 12 (45).

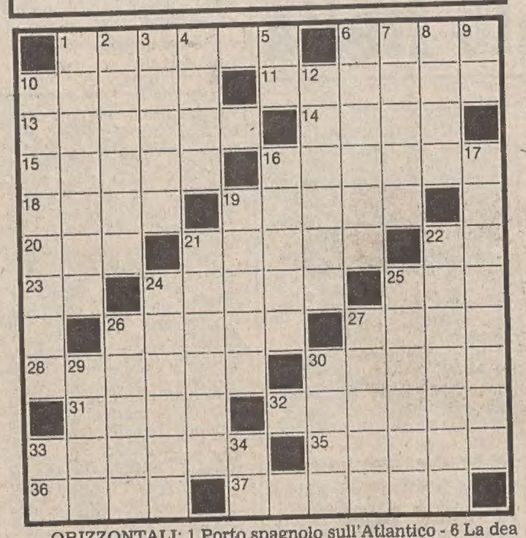
VENEZIA: 63 (63), 31 (58), 14 (56), 48 (56), 4 (52), 19 (52), 52 (51), 26 (43), 30 (43), 78 (39).

I lottofili stanno giocando, con aumento di quota, i numeri 40 e 79 e le combinazioni su San Gennaro (che significa gennaio, quindi numero 1). Il fenomeno straordinario (90) si verifica il 19-9, con la liquefazione (52) del sangue (18) del martire della fede (33), vescovo di Napoli (16). Si punta su tutte le ruote ed anche su quella partenopea, anche se sono usciti già il 90 e il 18.

Il 15-9 ricorre la festività della Beata Vergine Addolorata: 4, 7, 16. Indichiamo eventuali puntate: su Milano 40-52-73, su Cagliari 79-75-76, su Napoli 62-7-21, su Roma 31-8-60, su Venezia 11-39-75.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Porto spagnolo sull'Atlantico - 6 La dea greca della salute - 10 Colpisce i denti - 11 Timbri con giorno, mese e anno - 13 Palmipede come il germano reale - 14 Rifugi per animali selvatici - 15 Fan cose folli - 16 Il regno di Baldovino - 18 La grande di Russia - 19 Pallini, idee fisse - 20 Ruscelletto... cattivo - 21 È famosa quella Maginot - 22 Iniziali di Telesio - 23 Le vocali in mare - 24 A Torino c'è quello del Valentino - 25 Devote, religiose - 26 Catena montuosa dell'Europa - 27 Thomas, lo scrittore di «La montagna incantata» - 28 Chiarore che segue l'alba - 30 Irene attrice - 31 Le collega il ponte - 32 Abbandoni di gare - 33 Città dell'India - 35 Pensierosa, accigliata - 36 Il regista Kazan - 37 Non lo rispetta il ritardatario.

VERTICALI: 1 Arcipelago dell'atlantico - 2 Attrezzo agricolo - 3 Aziende, società commerciali - 4 Giorno trascorso da poco - 5 Iniziali della Duse - 6 È coronata dalle Alpi - 7 Il fiume di Benares - 8 Monti della Sicilia - 9 Preposizione articolata - 10 Stanzone in cui dormono i soldati - 12 È retto da un rettore - 16 Istituto di credito - 17 Un bel fiore - 19 Un dono dei re Magi - 21 Permette di fregiarsi del titolo di dottore - 22 È morto in stazione - 24 Mollusco con lunghi tentacoli - 25 Piante che fornivano fogli per scrivere - 26 Voci animalesche - 27 Madre nella lingua madre - 29 Sfocia nel mar Caspio con un ampio delta - 30 La città con la torre pendente - 33 Sigla di Messina - 34 Un po' di sole.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 api; 5 Morgan; 11 marina; 14 cirro; 15 assidua; 17 cane; 18 Liù; 19 usuraio; 21 gara; 22 trave; 24 aga; 25 eremo; 26 tu; 27 MO; 28 stile; 29 Sam; 30 Sinai; 31 oblò; 32 curaçao; 34 Eur; 35 code; 36 interno; 38 umano; 40 Ortles; 41 senato; 42 ECA.

VERTICALI: 1 amalgama; 2 arsura; 3 pli; 4 indù; 6 OC; 7 ricavo; 8 Graie; 9 Arno; 10 Noè; 12 Asiago; 13 austriaci; 16 Aureliano; 20 rame; 23 rumoroso; 25 Etna; 26 talune; 28 sirena; 29 sberla; 30 Sudan; 32 come; 33 otre; 35 CUS; 37 etc; 39 ot.

REBUS (Frase: 4, 5, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

F ode; R adipe; R calle = fodera di percalle

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

TAPPETI ORIENTALI
PER UN MIGLIOR ACQUISTO
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Caprioli, orsi, puma e compagnia

Un paio di mesi fa, nell'Italia centrale, in una zona un tempo ricchissima di selvaggina ed ora ricca solo di cacciatori, feci ridere a crepapelle un signore di Firenze, che conosce bene Trieste per averci lavorato e vissuto parecchi anni.

Anzi: fu lui che, in qualità di dirigente dell'Anas, fece mettere sulle nostre strade quei cartelli che indicano l'attraversamento dei caprioli.

E così con i cartelli dei caprioli, saremmo già entrati in argomento, in quanto l'ilarità del mio amico si scatenò proprio quando raccontai dei caprioli che l'estate scorsa, e anche le altre estati, entravano in città: in effetti lui i cartelli dell'attraversamento caprioli non li aveva fatti mettere in via Carducci.

Non raccontai, badate bene, del puma che l'estate scorsa infestava i boschi del carso triestino, né del leone che batteva la zona di Cormons, né della balena che ammirava la città dalle acque di Barcola.

Raccontai solo e semplicemente dei caprioli che arrivavano in piazza Goldoni, e vi ventivano trovati all'alba, un po' spaesati a dire il vero. Niente, per noi, di umoristico nelle visite dei caprioli.

Ma devo dire anche che l'allegria maggiore la scatenai quando dissi di quel capriolo che, giunto a San Giovanni e trovata aperta una latteria, vi entrò. L'amico fiorentino disse: «Ho capito: era astemio». E poi: «I caprioli non astemi, immagino preferiranno le osterie, che da voi, in periferia, sono accoglienti e simpatiche, e vi si beve e vi si canta molto bene». E poi:« Cosa ordinò, un latte macchiato o un cappuccino con la brioche?».

L'allegria del fiorentino continuò, sia pure con pause, fino a mezzanotte: «Naturalmente la lattaia non si meravigliò: era un cliente fisso». Furono applicate al nostro capriolo cittadino tutte le antiche barzellette sul cavallo che entra in un bar. Bene: vorrò vedere, ora, la sua faccia, e ascoltare le sue risate, quando gli dirò dell'orso che è arrivato all'Obelisco, e che se ne è andato perché... «Perché non ha trovato camere libere in albergo», dirà il mio amico.

Il fiorentino spirito bizzarro, cacciatore per la pelle (altrui), non riesce a immaginare una città, e anche Trieste, che conosce e della quale conosce i boscosi dintorni, se non protetta dai caprioli e dagli orsi con un fitto sbarramento di doppiette.

A lui i caprioli e orsi in città fanno lo stesso effetto che gli farebbe un dinosauro che girasse attorno al suo bel San Giovanni (il battistero fiorentino, non il rione triestino) e ne leccasse la cupola, o le porte di bronzo del Pisano e del Ghiberti.

Ma la storia dell'orso gliela racconterò lo stesso. L'orso che è arrivato all'Obelisco, che fu chiamato e blandito con biscotti e scherzevoli appellativi da numerose e divertite e per niente impaurite persone. L'orso, fa tanta simpatia, è talmente popolare, dalle nostre parti almeno, che la gente ci andrebbe anche a braccetto. Ho girato tre giorni, io, per il Parco Nazionale degli Abruzzi, per incontrarlo, ma lui non voleva incontrare me.

Naturalmente, nel caso dell'orso dell'Obelisco, furono mobilitati, come sempre succede in questi casi, vigili del fuoco e guardie dell'Enpa, Wwf e buone signore con i biscottini.

L'orso, lo sanno tutti, non badò a nessuno, chissà cos'aveva per la testa: ammirato il panorama, che da lassù è talmente bello da incantare chiunque anche un orso, valicò il colle che è a fianco dell'albergo, arrivò sulla camionale, scavalcò recinti d'ogni tipo, gironzolò tra le ville e nei giardini, entrò nel Villaggio del Fanciullo, ne uscì, se ne andò per i fatti suoi, né sorpreso né preoccupato dell'interesse di tanta gente.

Pare, come mi ha detto un giovane che di animali selvatici se ne intende, che sia stato visto nei pressi di Gorizia, e poi basta, perse le tracce e finito il divertimento. (Quello dell'ingegnere fiorentino invece deve appena cominciare).

Da dove poteva venire, quell'orso?, ho chiesto al giovane che sa tutto o quasi sugli animali selvatici. Ma dal Nanos. In Jugoslavia gli orsi ci sono, e proprio sul Nanos lui non li ha visti, no, ma sentiti sì: l'orso si sente.

E dal Nanos all'Obelisco, per l'orso che non si preoccupa degli ostacoli e che quindi se vuole viaggia in linea retta, il percorso è breve.

La recentissima storia dell'orso dell'Obelisco mi ha ricordato un'altra storia di orsi, più lontana ma più personale: la storia di Pupa, l'orsetta che molti ricorderanno in passeggiata lungo il viale XX Settembre. Pupa era nata a Vienna, era, dunque, viennese, a buon diritto, ma delle viennesi, delle finezza, dello «charme», della grazia delle viennesi non aveva, per la verità, proprio niente. Ne aveva, questo sì, la vivacità.

È forse, se non la sapienza, almeno il piacere del bacio: Pupa baciava e succhiava tutto quello che di una persona trovava scoperto, mani piedi, braccia, collo. Baciava e succhiava. A modo suo, da orsa, s'intende.

Ed è proprio ricordando i suoi baci e le sue succhiate che dico che di grazia non ne aveva affatto. Afferrava, graffiava, con le giovani unghie non ancora smussate, con i dentoni aguzzi. Pupa era molto possessiva: la mia mano, sopra ogni cosa, la considerava sua.

Quante cose avrei da dire su Pupa, piccola-grande amica, piccola-grande selvaggia amica. Un amore impossibile. Impossibile dirle qui, queste cose, specie ora che ho terminato lo spazio. Ma prossimamente le dirò, perché sono, in parte, divertenti, e in parte, nel finale, tristi.

Anni fa uno scienziato americano, in tardiva polemica con Darwin, sostenne che l'uomo discendeva dall'orso, non dalla scimmia. E va be', ho pensato: se l'orso non si offende.

DeM

È permesso? Buon giorno. Un latte macchiato, per favore

I volti della vita

Windsurf che passione! Questa ragazza pensa bene di praticarlo con la massima intensità possibile prima che l'estate se ne vada per sempre. Forse l'anno prossimo sarà di moda un altro svago *(Foto Terrazzani)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Il vostro umore è instabile, non vi consente di giudicare sempre le cose con serenità, e con il nervosismo rischiate di crearç delle tensioni intorno a voi. Si profilano buone occasioni tanto nel lavoro quanto nell'amore, non perdetele a causa dell'impazienza.

Le circostanze che si stanno preparando dovranno trovare una buona base, non agite troppo frettolosamente e cercate di controllarvi, in questo periodo tendete ad essere molto impulsivi. Riposate, rilassatevi e siate prudenti se appartenete alla prima decade.

Qualcosa comincia a cambiare per voi e presto otterrete qualcosa di positivo; guardate con fiducia al futuro e dedicatevi con grande impegno a tutte le vostre attività. Consigliabile ancora per un po' moderazione e buonsenso ai nati verso il 10-12 giugno.

Spirito di competizione e realizzazione e un po' di audacia vi aiuteranno ad ottenere dei buoni risultati in ogni campo e a valorizzare le vostre migliori qualità. Buone possibilità di successo nelle iniziative per i nati verso il 13 ottobre.

La vostra situazione promette dei buoni vantaggi, ma state attenti a non suscitare reazioni risentite in chi vi è vicino. Un po' di tensione e di malumore può rendere più difficili i rapporti in famiglia o nell'ambiente professionale a qualcuno della prima decade.

La mente è rivolta in gran parte ai problemi personali e materiali, c'è molto fermento dentro e intorno a voi e potrete intraprendere e realizzare parecchie cose. Stimolante il settore delle amicizie, possibilità di un amore segreto o di complicazioni sentimentali.

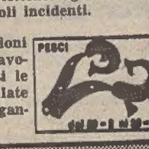
Dovete approfittare di ogni occasione per accrescere il rendimento della vostra attività; le probabilità di ottenere dei risultati soddisfacenti non mancano, ma dovete impegnarvi con buona volontà, energia ed un po' di ottimismo.

Gli astri sono in aspetto abbastanza positivo ma molto dipenderà dal vostro modo di agire; controllate l'impulsività, che può portare alle decisioni affrettate e ai colpi di testa e cercate di non stancarvi eccessivamente, di non prendere troppi impegni.

Siate cauti nelle decisioni che riguardano la vita privata e professionale e lavorate con precisione e puntualità se non volete crearvi dei fastidi. Un po' di stanchezza o di nervosismo possono darvi disturbi di vario genere, distraetevi, riposate.

Vi sentirete attivi, intraprendenti, portati all'azione e avrete una giornata in linea di massima positiva; qualcuno forse si troverà a dover apportare delle modifiche ai propri progetti ma i risultati saranno certamente soddisfacenti.

Qualche preoccupazione o delle noie impreviste possono oscurare il vostro orizzonte;, siate prudenti e non perdete la calma per delle cose che si risolveranno da sole, presto tutto andrà per il meglio. Attenti agli sbalzi di temperatura e ai piccoli incidenti.



Non dovrebbero mancarvi buone occasioni e soddisfazioni, anche nel campo del lavoro; cercate però di non imporre a tutti le vostre idee, la vostra personalità, controllate un po' certi entusiasmi e non lasciatevi ingannare dalle apparenze.

SOLARIUM
Basta 1 o 2 sedute alla settimana
resterai affascinante
tutto l'anno
GIMMY
SAUNA FINLANDESE
MASSAGGI
Via S. Francesco, 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effeti cucine

Le ministorie di Hi e Lois

PAGINA DEI MOTORI

L'INDUSTRIA BRITANNICA STA AFFRONTANDO LA CONGIUNTURA PEGGIORE DA DIECI ANNI

I tempi difficili dell'auto inglese

Anno zero per l'industria automobilistica britannica? Affermazione forse eccessiva ma, in effetti, la cruda realtà delle cifre mostra una situazione di crisi giunta a livelli davvero preoccupanti. Tutto il settore, cioè le quattro maggiori «case» British Leyland, Vauxhall, Talbot e Ford inglesi, stanno subendo, in misura più o meno pesante, i contraccolpi di una recessione che interessa ormai tutto il mondo dell'auto. Le statistiche ufficiali hanno annunciato che in agosto la produzione è caduta al livello più basso da dieci anni a questa parte. È, in pratica, un riflesso dei dolorosi tagli che le industrie sono state costrette ad apportare: la sola Ford riesce ancora a lavorare ai ritmi più o meno normali, ma per mantenere i propri impianti in attività ha dovuto drasticamente ridurre le importazioni: i problemi sorgono nel settore dei componenti, il cui rifornimento avviene attraverso il mercato europeo; è quindi impossibile l'isolamento e la protezione totale dalla generale recessione nella domanda di auto.

Né la seconda metà dell'anno si presenta con prospettive migliori: le previsioni delle stesse industrie parlano di un totale di un milione e mezzo circa di immatricolazioni, ben al di sotto della cifra record di un milione e 710 mila raggiunta lo scorso anno. E ciò per tutta una serie di motivi: innanzitutto inflazione e alti tassi d'interesse che rendono antieconomico e irrazionale l'accrescimento e il mantenimento di importanti stock di riserva; poi l'alto valore raggiunto dalla sterlina rispetto a quasi tutte le altre monete (fattore che è grosso impedimento all'esportazione): è questo, in pratica, l'inconveniente che affligge in misura preponderante la BL e che ha costretto la Vauxhall a tagliare drasticamente i suoi affari all'estero. I problemi della Talbot discendono, invece, dalle difficoltà insorte nel contratto (del valore di 150 milioni di sterline), che prevedeva l'invio di «kits» di auto in Iran dove, sebbene la domanda sia in crescita, difficoltà di produzione hanno fatto scendere le vendite.

Tornando alle cifre relative alla produzione d'agosto dello il ministero dell'industria ha annunciato che dalle «catene di montaggio» di tutte le fabbriche inglesi sono uscite 54 mila vetture, contro le 57 mila dell'agosto scorso anno e le 102 mila di luglio: come detto, e come è confermato dallo stesso ministero, il livello più basso da dieci anni a questa parte, da quando è stata introdotta l'attuale forma di valutazione statistica. La produzione automobilistica inglese aveva superato, nel 1970, 1.641.000 unità, per precipitare, in dieci anni, a 1.070.000 nel '79: le previsioni per il 1980 parlano di cifre al disotto del milione, molto probabilmente attorno a 950.000.

Meno sconfortante la situazione per i veicoli commerciali: sebbene vi sia stata una brusca caduta di produzione, questo settore «tira» ancora soddisfacentemente mantenendosi, secondo le stime ministeriali, fortunatamente piuttosto lontana da record negativi. La produzione stagionale di veicoli industriali in agosto è stata di 23.900 unità contro le 22.900 dell'agosto dello scorso anno e le 40.900 di luglio. La crisi non ha invece risparmiato il cosiddetto «indotto». Un esempio per tutti: la Lucas e la Girling, che producono impianti elettrici per auto, hanno dovuto rinunciare rispettivamente a 3000 e a 6700 dipendenti e le previsioni per il futuro immediato parlano di altri tagli di produzione.

Un panorama che delinea una situazione di crisi davvero minacciosa. La reazione di tutto il settore, alla ricerca di uno sbocco soddisfacente e che possa assicurare una certa confidenza per i prossimi anni, sta mettendosi in moto, seppur fra comprensibili difficoltà: la delicatezza del momento, inoltre elimina la possibilità di avere margini di errore. Oltre alle ristrutturazioni, alle razionalizzazioni alle quali sono sottoposti tutti gli impianti attualmente in funzione si stanno avviando i primi programmi per il futuro.

Fra le «case» la più attiva sembra la British Leyland, che può agire liberamente senza attendere e preoccuparsi delle avventure e disavventure delle «case» madri. In questa filosofia del rilancio, in questa preparazione per il recupero di posizioni economiche che si inserisce, come voce principale, il programma «Mini Metro» la vettura che è alla vigilia del suo debutto in Inghilterra e in Europa. Il valore degli investimenti effettuati per la sua produzione e l'accuratezza della preparazione generale (lo stabilimento nel quale sarà prodotta questa nuova auto è definito il piu moderno d'Europa se non del mondo) ne sottolineano il carattere di vitale importanza.

Alessandro Cappellini

■ FORD INGLESE — La Ford inglese investirà 135 milioni di sterline per modernizzare e automatizzare la sua fabbrica di Halewood, presso Liverpool. Vi si costruiscono le nuove «Escort», nonché parti componenti di altri modelli fabbricati in Europa. A Halewood lavorano 14.000 operai.

La Mini Metro sulla quale la British Leyland punta molto per un rilancio futuro

LA «CASA» TEDESCA SI APPRESTA A LANCIARE UNA NUOVA VETTURA SPORTIVA

C'è un coupé nel futuro Audi

La tedesca Audi si appresta a lanciare un nuovo coupé: in pratica sarà una versione normalizzata dell'ormai famoso Audi Quattro. La nuova vettura sarà caratterizzata esteriormente dal frontale con i quattro anelli, dallo spoiler abbassato, dai doppi proiettori rettangolari e dal profilo a cuneo. Particolari stilistici ben studiati danno alla carrozzeria un'aria nuova ma anche familiare, robusta ma leggera, compatta e anche dinamica.

L'abitacolo dell'Audi Coupé è dato per 5 posti. I sedili sportivi anteriori sono ampi. Sul divano posteriore tre adulti si trovano a loro agio, perché in quanto a spazio per le gambe e per altezza libera interna le misure sono quasi pari a quelle di berline di dimensioni esterne paragonabili. Il vano bagagli, infine, supera in capacità non soltanto quelli di tutti i coupé, ma anche di molte berline che appartengono a questa categoria.

Il propulsore dell'Audi Coupé è un 5 cilindri di nuova progettazione, straordinariamente silenzioso. Con una cilindrata di 1900 cmc eroga 115 CV (85 kW). È un motore molto brillante e pronto in ripresa anche ai medi regimi. Il nuovo motore del coupé è equipaggiato con un modernissimo carburatore. Il rapporto di compressione è di 10:1. La moderna accensione a transistor (con stabilizzatore digitale del minimo), così come il sistema d'aspirazione costruito con particolare cura (e dotato di preriscaldamento elettrico della miscela a motore freddo) provvedono ad ottenere valori di consumo eccezionalmente favorevoli. Misurato secondo la norma Din 70030, il consumo di benzina è di 12,5 litri/100 km nel ciclo città, di 6,5 litri per 100 km a velocità costante di 90 km/h e di 8,5 litri per 100 km a velocità costante di 120 km/h.

La Audi Coupé è dotata di un cambio a cinque marce. Il rapporto della quinta marcia è «lungo» e quindi contribuisce a risparmiare carburante. Le prestazioni corrispondono pienamente alle attese di un coupé sportivo: la vettura accelera da 0 a 100 km/h in 10,3 secondi e la velocità massima è di 183 km/h. Per il mercato italiano è previsto anche un modello di Audi Coupé equipaggiato con un motore di 1600 cmc, a quattro cilindri.

Grande importanza è stata data non soltanto alle prestazioni, ma anche al raggiungimento di un confort di marcia superiore alla media. Rispetto alla lunghezza esterna, il passo è lungo. Con le gambe elastiche anteriori e con un assale posteriore a torsione, la Audi Coupé dispone di sospensioni già famose per le loro capacità di assorbimento sia di piccoli colpi sia di colpi violenti, e per la loro eccellente tenuta di strada. I molloni e gli ammortizzatori anteriori contrapposti fanno agire il molleggio anche alle più piccole disuguaglianze del fondo stradale. Le barre stabilizzatrici trasversali anteriore e posteriore riducono il coricamento in curva a valori minimi.

A richiesta e con sovrapprezzo, è disponibile per la Audi Coupé un servosterzo di nuova progettazione che alle alte velocità mantiene il totale contatto con la superficie stradale mentre alle velocità ridotte, come ad esempio nelle manovre di parcheggio, allevia il guidatore da qualsiasi sforzo. Il fatto che questo servosterzo sia montato anche sulla Audi Quattro, vettura da oltre 220 kmH, è garanzia della sua efficienza.

Sulla plancia si trovano, davanti al guidatore, il tachimetro con contachilometri parziale, il contagiri con l'orologio, l'indicatore del livello di carburante e l'indicatore di consumo, già montato su altri modelli Audi, che aiuta a guidare nel modo più economico. La Audi Coupé è inoltre dotata di un indicatore del cambio. Anche questo dispositivo è destinato a facilitare l'economia di carburante ed è costituito da una spia luminosa che s'accende se il motore funziona a un regime sfavorevole in quanto a consumo. Inserendo la marcia superiore il motore rientra nelle giuste condizioni d'esercizio e la spia si spegne. Sulla console centrale sono sistemati il voltmetro, il manometro dell'olio e il termometro dell'olio.

Tutti i vetri sono bronzati, il parabrezza, in vetro stratificato, ha una striscia di color verde sul bordo superiore. L'equipaggiamento della Audi Coupé comprende anche ruote in lega leggera molto eleganti e molti particolari assai piacevoli come, ad esempio, lo specchietto esterno regolabile dall'interno, il tergicristallo con automatismo tergi-lavavetro e temporizzatore, l'illuminazione per le leve dell'impianto di riscaldamento e aerazione, per il posacenere, per l'accendisigari, per il cassetto portaoggetti e per il vano bagagli. Le consegne inizieranno a partire dal prossimo dicembre.

NUOVISSIMA REALIZZAZIONE NEL CAMPO DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO

Fiat: un tram rivoluzionario per il risparmio energetico

Gli anni «Ottanta» si sono iniziati sotto lo scottante problema, della crisi energetica e di conseguenza è impellente ridurre al massimo le conseguenze negative della crisi petrolifera. Principale vittima di questa situazione, il «campo dei trasporti». In questi giorni proprio a Trieste ha luogo un assise di primaria importanza: il 21 Corso sui trasporti, dell'Istituto per lo studio dei trasporti, nell'Integrazione economica europea. Organizzato dal presidente dell'Istiee, prof. Matteo Maternini, presente il Commissario ai trasporti della Cee S.E. Richard Burke, ha avuto come conferenzieri i massimi studiosi, nel campo dei trasporti.

Tra questi il prof. Seidenfus, dell'Università di Muenster, che ha particolarmente trattato i riflessi della politica energetica nel settore dei trasporti comunitari e sulle infrastrutture dei trasporti terrestri. Pure il trasporto pubblico urbano è interessato nella necessità di risolvere nella maniera più valida le difficoltà dei crescenti prezzi del petrolio, la cui «escalation» comporterà per necessità una maggiore richiesta da parte di un sempre maggiore numero di utenti.

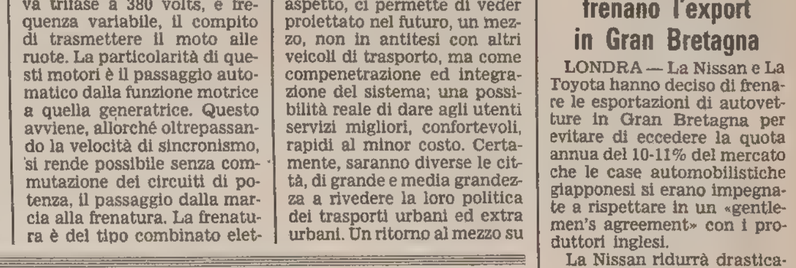
La Fiat con una delle sue branche, la «Fiat ferroviaria Savigliano» è già entrata con tutta la sua esperienza di oltre sessanta anni di produzione, in questa appassionata battaglia pacifica del progresso. Rivolgendosi, con sempre maggior impegno al traffico urbano e suburbano, essa ha realizzato i così detti jumbotram per l'azienda municipale di Milano, ed ora ha vinto la fornitura di un primo gruppo di cento vetture tramviarie per l'azienda di Torino, vetture che possono considerarsi non solo innovative, ma indubbiamente rivoluzionarie, come soluzioni tecniche di completa avanguardia. Le vetture, sono in acciaio al carbonio e adottano il sistema di trazione costituito da inverter per motore asincrono, che costituisce un enorme passo avanti nel campo dell'elettronica di potenza.

È stato reso necessario il passaggio dal sistema tradizionale di avviamento a resistenza, con il sistema ad inverter, per poter sruttare nel modo migliore l'energia prelevata dalla rete ed allo stesso tempo consumarne l'esatta quantità necessaria alla trazione affidando ai motori funzionanti a corrente alternativa trifase a 380 volts, e frequenza variabile, il compito di trasmettere il moto alle ruote. La particolarità di questi motori è il passaggio automatico dalla funzione motrice a quella generatrice. Questo avviene, allorché oltrepassando la velocità di sincronismo, si rende possibile senza commutazione dei circuiti di potenza, il passaggio dalla marcia alla frenatura. La frenatura è del tipo combinato elettrodinamico, pneumatico e a pattini elettromagnetici. Il cervello ha una disposizione antibloccaggio ruote. Le vetture sono bidirezionali. Durante la frenatura, l'energia prodotta, viene trasformata e rinviata in linea.

Si è così raggiunto lo scopo di avere un veicolo con forte accelerazione, sfruttante la minor quantità di energia con motori a corrente alternativa, di maggior durata e minor manutenzione. Ora la concezione di questo tipo di veicolo tramviario, nuovo sotto ogni aspetto, ci permette di veder proiettato nel futuro, un mezzo, non in antitesi con altri veicoli di trasporto, ma come compenetrazione ed integrazione del sistema; una possibilità reale di dare agli utenti servizi migliori, confortevoli, rapidi al minor costo. Certamente, saranno diverse le città, di grande e media grandezza a rivedere la loro politica dei trasporti urbani ed extra urbani. Un ritorno al mezzo su rotaia nelle sue più nuove evoluzioni, sta avvenendo in questo ultimo decennio, particolarmente nell'Europa Centrale ed in varie città degli Stati Uniti.

In Italia, negli anni tra gli ottanta e i novanta, vi saranno nuove tappe in questo campo e dai vantaggi che tutti ne trarranno, potremmo esser grati alla tecnica di avanguardia in questo settore.

Aldo Ancona



Il prototipo della nuova motrice tranviaria realizzato dalla Fiat di Savigliano

Le Volvo per il 1981

La Volvo Italia presenterà sul mercato italiano nel prossimo mese di ottobre i nuovi modelli della gamma 1981. La serie 240 ha subito sostanziali modifiche all'esterno con il completo rifacimento della calandra anteriore e modifiche alle fiancate per diminuire la linea di cintura della vettura. I paraurti sono stati sostituiti con un tipo di nuovo disegno che pur mantenendo l'efficacia protettiva assicurata dai paraurti di vecchio modello, sono più leggeri e meno sporgenti dalla carrozzeria. Inoltre i paraurti sono ora più avvolgenti sulla fiancata per una migliore efficacia protettiva laterale.

Nel complesso la vettura risulta di 10 cm più corta del modello precedente con un risparmio di peso di circa 12 kg. Il nuovo frontale e i nuovi paraurti contribuiscono a una migliore efficacia aerodinamica della vettura consentendo quindi economia di carburante. Anche l'abitacolo è stato modificato per renderlo più moderno ed accogliente. Pure la serie 340 è stata dotata di nuovi paraurti, simili a quelli installati sulle Volvo di maggiore cilindrata e sono state apportate lievi modifiche all'esterno e all'abitacolo per garantire un miglior confort e una linea più elegante. Il sistema di alimentazione del motore di 1400 cc. che equipaggia le Volvo della serie 340 è stato modificato sia nel carburatore che nel collettore di aspirazione per assicurare una maggiore economia di carburante, pur con identiche prestazioni.

I giapponesi frenano l'export in Gran Bretagna

LONDRA — La Nissan e La Toyota hanno deciso di frenare le esportazioni di autovetture in Gran Bretagna per evitare di eccedere la quota annua del 10-11% del mercato che le case automobilistiche giapponesi si erano impegnate a rispettare in un «gentlemen's agreement» con i produttori inglesi.

La Nissan ridurrà drasticamente le spedizioni in Gran Bretagna per il resto dell'anno mentre la Toyota cesserà di produrre per il mercato inglese da settembre a novembre. Già in precedenza la Honda aveva cessato le spedizioni fino a fine anno. Così tutti e tre i principali fornitori giapponesi del mercato dell'auto britannico hanno adottato misure di auto-riduzione.

A luglio le auto giapponesi hanno preso il 18,9, del mercato inglese, mentre finora in agosto, secondo quanto risulta da fonti industriali, le auto giapponesi hanno rappresentato il 20% circa delle 200.000 nuove immatricolazioni.

Renault: ferma la quota nell'American Motor

PARIGI — La Renault, la società statale automobilistica francese, ha dichiarato di non avere in programma un aumento della sua partecipazione nell'American Motors corp. Lo ha detto un portavoce della Renault, commentando le notizie di stampa secondo le quali la casa francese intenderebbe diventare uno dei maggiori azionisti della Amc aumentando la sua quota dal 5 al 22,5.

In base ad un accordo firmato fra le due società lo scorso anno la Renault ha l'opzione di aumentare la sua partecipazione ma non vi sono — ha detto il portavoce — programmi immediati in proposito. Comunque l'aumento avverrebbe gradualmente nel corso di vari anni.

ALL'AVANGUARDIA IL PAESE SUDAMERICANO NELL'UTILIZZAZIONE DEI CARBURANTI ALTERNATIVI

Il Brasile produce 250 mila auto ad alcol

BONN — Il caro-benzina fa venire la voglia dell'alcol. L'alcol etilico, o etanolo, si ricava dalle piante: il vantaggio di una materia prima di questo tipo è che non si esaurisce a differenza del petrolio e del carbone, anzi ricresce continuamente. A questo scopo il Brasile ha avviato un programma di produzione di alcol che merita il qualificativo di fenomenale. Sembra che l'Associazione delle industrie automobilistiche brasiliane si sia impegnata a produrre fin da quest'anno almeno 250.000 automobili con motore ad alcol. Negli Stati Uniti è in corso invece un programma impostato sul «gasohol», una miscela formata dal 90 per cento di benzina e dal 10 per cento di alcol. In America l'alcol è ricavato principalmente dal granturco. In diversi paesi tropicali, come le Filippine, la Thailandia e alcuni Stati africani, si preparano iniziative analoghe.

L'idea di aggiungere alcol di produzione agricola al combustibile per veicoli non è nuova, e fu già adottata da diversi paesi europei, soprattutto negli anni Trenta e dopo la guerra. Oggi questo metodo è usato in Irlanda, dove la maggior parte dell'alcol estratto dalla melassa viene impiegato come additivo per carburante. Sotto l'aspetto tecnico l'aggiunta di alcol fino a una percentuale del 15 per cento non presenta difficoltà: occorre soltanto sostituire il carburatore. Con percentuali inferiori si può perfino fare a meno di ogni trasformazione. L'aggiunta di alcol diminuisce l'inquinamento ambientale. L'alcol agisce anche da antidetonante, e permette di ridurre l'aggiunta nella benzina di piombo tetraetile, che è un prodotto tossico. Il contenuto energetico dell'alcol è però inferiore del 25 per cento a quello della benzina.

Malgrado queste possibilità è prevedibile che la produzione di alcol etilico da aggiungere alla benzina resti, nell'Europa occidentale (ammesso che il metodo sia adottato) piuttosto limitata. Perché? Per varie ragioni. Prima di tutto c'è una differenza capitale rispetto al Brasile. Laggiù si lavora canna da zucchero, che oltre ad avere un'alta resa di alcol ha il vantaggio di offrire le canne «spremute» come combustibile per produrre il calore necessario alla distillazione. Il clima permette diversi raccolti all'anno e il paese ha terre immense. In Europa le sole materie prime che si potrebbero prendere in considerazione sono i cascami, le bietole da zucchero, la melassa, le patate e i cereali, con la limitazione determinata dalla scarsità di aree coltivabili.

Gli specialisti della Fondazione Volkswagen hanno calcolato che una sola automobile di media cilindrata che percorra 15 mila chilometri all'anno consumando 1900 litri di carburante avrebbe bisogno di 2,52 ettari coltivati a cereali, oppure di 1,29 ettari coltivati a patate, oppure 0,53 ettari a bietola da zucchero. Un ulteriore calcolo dimostra che l'intero raccolto di barbabietole della Germania nel 1978 riuscirebbe a coprire soltanto il quattro per cento del fabbisogno annuale di carburante; per coprire il consumo complessivo della Germania sarebbero necessari dieci milioni di ettari coltivati a barbabietola. L'intera superficie coltivata a scopi agricoli in Germania supera di poco i tredici milioni di ettari.

Questo esempio dimostra che per l'Europa un passaggio radicale al motore ad alcol si esclude a priori a causa della scarsità di terra coltivabile, e che anche l'impiego dell'etanolo come additivo dovrà limitarsi a una bassa percentuale. La sola sostituzione dell'un per cento di benzina con alcol richiederebbe in Germania l'impiego di tre milioni di ettolitri di etanolo, ossia il doppio dell'attuale produzione. Un altro ostacolo è l'insoddisfacente bilancio energetico dell'alcol. Nella maggior parte delle materie prime agricole il dispendio di energia legato alla coltivazione, al raccolto e alla trasformazione in etanolo sarebbe superiore alla quantità di energia che se ne otterrebbe in forma di alcol.

E finalmente i costi di produzione variano molto a seconda della materia prima adoperata, ma restano in ogni caso più volte maggiori del prezzo della benzina. La Commissione della Cee ha dichiarato, rispondendo alla domanda di un deputato, che il combustibile ottenuto dalle barbabietole costerebbe oggi il triplo della benzina. Di conseguenza soltanto un nuovo e notevole aumento del prezzo del greggio renderebbe competitivo l'alcol; ma bisogna anche rammentare che un ulteriore rincaro del petrolio si rifletterebbe automaticamente in un aumento dei costi di produzione dell'alcol etilico.

Tuttavia, dato che in Europa l'aggiunta di alcol sarebbe molto modesta, l'effetto sui costi sarebbe limitato. Secondo calcoli fatti in Germania alla luce degli attuali costi della benzina e dell'alcol etilico, la sostituzione dell'un per cento di benzina con etanolo aumenterebbe di uno o due centesimi di marco (cinque o dieci lire) il prezzo al litro; ma con un consumo annuale, in Germania, di 23 milioni di tonnellate di carburante, la sostituzione dell'un per cento della benzina permetterebbe un risparmio di 250 milioni di litri di benzina all'anno: il che, rapportato a tutta l'Europa, non sarebbe poco. Molti automobilisti sarebbero certamente disposti a pagare un po' di più la benzina anziché dover accettare divieti di circolazione nei giorni festivi o pesanti limitazioni di velocità. Il calcolo diventa ancor più favorevole se si pensa che nella Cee si stanno investendo notevoli cifre per i costi di magazzinaggio e le sovvenzioni all'esportazione delle eccedenze agricole. I soldi impiegati a tal fine potrebbero essere risparmiati, o detratti dai costi di produzione dell'alcol.

Paolo Caracciolo

Bisogna cambiarle!

Almeno una volta l'anno
LE SPAZZOLE TERGICRISTALLO
vanno sostituite.

ORA È IL MOMENTO BUONO!

TRICO • SWF • FISTER
TUTTE ORIGINALI

Una sicurezza in più da

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEFONO 62530-69588

CRONACHE DELLO SPORT

L'INCONTRO SARÀ TELETRASMESSO IN DIRETTA DALLA RETE 1 (ORE 22.10)

Salvemini sfida Finnegan: un europeo di picchiatori

SANREMO – Matteo Salvemini, ventisettenne pugile di Barletta, milanese d'adozione, tenterà, questa sera sul ring del teatro «Ariston» di Sanremo di regalare alla povera boxe italiana di questi tempi un'altra corona europea, quella dei pesi medi. Il pugile pugliese sfiderà il campione in carica, l'inglese Kevin Finnegan, che vanta nel suo curriculum vittorie contro pugili di fama, come Boutier e Tonnà, o incontri memorabili con il connazionale Minter.

Il pronostico ha larghi spazi di incertezza. La potenza e l'esperienza di Finnegan si farebbero preferire, ma l'età del campione inglese (32 anni), il fatto di combattere in Italia, la discreta fama di picchiatore di Salvemini, accreditano anche l'italiano di buone possibilità. Finnegan, giunto a Sanremo con il suo allenatore Fred Hill, non vuole però dare l'impressione di essere arrivato in Italia a conquistarsi l'ultima cospicua (31 milioni di lire) borsa della sua carriera.

«Salvemini è un buon pugile, ma tornerò a casa ancora campione» – ha detto l'inglese. È il rituale di sempre che vuole il campione in carica baldanzoso e sicuro di sé. Finnegan, irlandese, è sposato e ha due figli. Suo fratello Criss, fu campione olimpico dei pesi medi a Città del Messico nel 1968. Guardia destra, ha al suo attivo 43 incontri da professionista con 32 vittorie di cui 13 prima del limite, un pareggio e dieci sconfitte, cinque ai punti e cinque per intervento medico.

È diventato campione europeo dopo l'abbandono del titolo continentale da parte di Minter, la sua «bestia nera» che lo ha battuto ben tre volte. Negli ultimi incontri non ha brillato troppo: a maggio, a Monaco di Baviera, è riuscito a conservare la corona solo pareggiando con Steinher. Se batterà Salvemini, punterà al mondiale. «Conto di gareggiare ancora un paio d'anni – dice – e conto di ritirarmi campione del mondo».

Gli si oppone Matteo Salvemini, un campione forse ancora da scoprire. Ha un record invidiabile con 21 vittorie su 21 incontri da professionista. Guardia destra anche lui, alto 1,78, ha vinto 17 volte prima del limite. Sposato, padre di una figlia, gestisce un'autofficina in corso Sempione a Milano. A Sanremo ha la sua grande occasione, dopo 13 anni di carriera che lo ha visto campione italiano dilettanti dei superwelter nel 1974 e campione italiano dei professionisti dei medi nel '78.

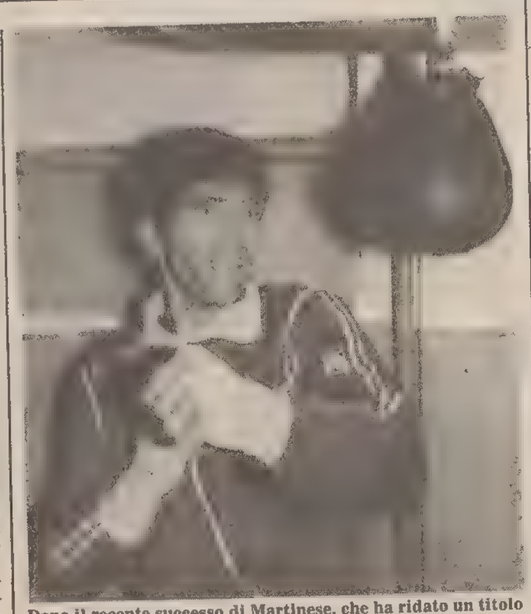
A Sanremo ha già combattuto nel '78, battendo il francese Warusfel alla sesta ripresa per k.o. tecnico. L'ultimo match lo ha disputato in luglio a Bitonto, dove ha battuto ai punti Manuel Lira. Se vince questa sera sarà il 14emo italiano a conquistare un titolo europeo sul ring di Sanremo. Fra i ricordi, sempre a Sanremo, c'è un precedente che può confortare Salvemini: nel '73 proprio per l'europeo dei medi, contro ogni pronostico, Calabrini la spuntò contro un inglese: Sterlingh.

Il match tra Finnegan e Salvemini sarà trasmesso in diretta in Eurovisione dal Tg1 alle 22.10.

«Obel», che punta al titolo mondiale di Minter, è considerato un'autentica forza della natura: sia il Wbc sia la Wba lo pongono al secondo posto delle classifiche mondiali e su 26 incontri disputati ne ha vinti 24 per ko.

Completeranno il programma i match tra i superwelter Carlos Santos, portoricano, quarto nelle classifiche mondiali, contro lo statunitense Michaleyra, lo scontro tra l'argentino di Pesaro Juan José Gimenez, in attesa di naturalizzazione italiana, aspirante al titolo mondiale e l'esperto A. Gren, che ha sostituito all'ultimo momento in cartellone l'inglese Davitt, e, infine, lo scontro tra i mosca Castrovilli, campione italiano, e Cesari, francese, sfidante ufficiale al titolo transalpino della categoria.

Gli arbitri del match europeo saranno il danese Strangfield, giudici lo spagnolo Sanchez Vilar e il tedesco occidentale Fisher.



Dopo il recente successo di Martinese, che ha ridato un titolo europeo all'Italia, un altro italiano tenta la scalata alla corona continentale: si tratta di Matteo Salvemini. *(Tel. AP)*

LA SCONFITTA ALL'OPEN USA HA RESO PIÙ UMANO L'EX ROBOT DEL TENNIS

Adesso Borg ci piace di più

Non era inattesa, a dire il vero, eppure ha suscitato ugualmente enorme stupore: l'ottava sconfitta consecutiva di Bjorn Borg ai campionati internazionali d'America è un fatto che travalica i limiti dello sport per immergersi nel costume, nella curiosità spicciola, nel fatto di cronaca, fors'anche mondana.

Pochi come Borg hanno saputo, in questi anni caratterizzati da un gran livellamento dei valori, ergersi al di sopra della media in maniera così perentoria e fulgida. Pochi come lui, forse soltanto Merckx e Gustavo Thoeni, hanno saputo interpretare al suo pari uno sport, inventando letteralmente un nuovo modo di intenderlo e praticarlo, sviluppando la fantasia di milioni di appassionati, trasformandosi in locomotive viventi di un movimento sportivo sì, ma soprattutto pubblicitario.

Se però a Merckx e Gustavo Thoeni nessun obiettivo è rimasto precluso, nessun bersaglio è stato mancato, a Borg pare debba rimanere sempre irraggiungibile quel «grande slam» che caratterizza come ciliegina sulla torta la carriera di un tennista «monstre» come lo svedese indubbiamente è. Impresa di difficilissima riuscita, è stata portata a termine nel passato soltanto da due australiani, Budge e Laver, quando però il tennis viveva quasi esclusivamente sul puro sentimentalismo sportivo, e non era diventato ancora un «business» con un giro d'affari valutabile intorno ai molti miliardi, e dove spesso un successo a Wimbledon porta in cassa poche migliaia di dollari in più d'una qualsiasi esibizione americana.

Per chi, come Borg, ha superato i confini dell'«atleta più forte del mondo» per misurarsi con pochi eletti la palma di più grande tennista mai esistito, il «grande slam» è una credenziale irrinunciabile. Cinque vittorie consecutive a Wimbledon, innumerevoli successi al Roland Garros, a Roma, in Australia, il Master di quest'inverno, che ancora mancava alla sua collezione di allori non sono ancora sufficienti per poterlo consacrare tennista del secolo. Borg è pienamente conscio di questo, e già da un paio d'anni ha impostato la sua stagione sul conseguimento del successo al Roland Garros, a Wimbledon, a Flushing Meadow ed in Australia, il poker di tornei che compongono il «grande slam».

La sconfitta subita ad opera di McEnroe sembra però confermare per il tennista svedese quanto sia irraggiungibile ormai il mitico traguardo: pur rimanendo il più forte tennista del momento, Borg non è più l'assoluto dominatore delle scorse stagioni, l'asso pigliatutto del Barnum internazionale chiamato tennis. L'astro John McEnroe, il suo più recente giustiziere, ha restituito a questo sport non soltanto l'interesse per il risultato, che il sempre più spento Connors non garantiva più, ma si è ormai erto a protagonista di un dualismo che, è la legge del tempo, durerà ancora poco.

McEnroe è antipatico, cattivo, maleducato, ed a questi difetti che in un certo mondo diventano pregi unisce un vero e proprio genio del tennis che si è rivelato il classico granello di sabbia capace di mandare in corto circuito anche un perfetto computer della caratura di Borg. Il giovanissimo americano non diventerà mai un mito come il suo antagonista, non possiede la sua stazza morale prim'ancora che tecnica; diverrà senz'altro il più forte giocatore del mondo, ma senza inventare un nuovo stile, una nuova filosofia come ha fatto l'asso svedese.

La sua fantasia però gli consente di ergersi a formidabile ostacolo sulla strada del «grande slam» per un Borg che non è più un giovinetto, che è costretto sempre di più al quinto set (e lì non si gioca più al tennis, ma è una drammatica guerra di nervi) e non è più l'onnipotente regolarista capace di ridicolizzare qualsiasi presuntuoso avversario.

Lo stesso sviluppo della stagione ha confermato queste impressioni: soltanto la forza della tradizione ha permesso a Borg di spuntarla a Wimbledon, dove McEnroe aveva gettato il guanto della sua prima vera grande sfida, una tradizione che Flushing Meadow ha impietosamente scavalcato, dando lo scettro del campione al più giovane, all'irrispettoso ma geniale antagonista.

Persa quella che verosimilmente era l'ultima occasione di aggiudicarsi il «grande slam», Borg è destinato ora a divenire più umano, più vicino a tutti noi, otterrà ancora molti grandi risultati ma resterà irrimediabilmente penalizzato in quello che era il suo più grande obiettivo, l'unico ancora disatteso. Se ne perde il personaggio, ne guadagna l'uomo. Fino a dove sia un male, soltanto il tempo potrà dirlo.

Paolo Condò

Tutto da decidere per Marvin Barnes

Atmosfera sempre più greve all'Hurlingham per lo sfibrante stato di agitazione permanente cui Barnes, inconsciamente o per qualche sua strategia, costringe praticamente dal suo arrivo a Trieste l'ambiente Hurlingham tutto. «Non si può decidere niente – aveva detto ieri l'altro Zalateo, pur poco propenso a sopportare ulteriormente i mutevoli umori di Barnes – finché il giocatore sta male. Prima si deve accertare l'origine dei malanni e quindi attendere che il giocatore si ristabilisca, questo è l'essenziale».

Ieri Barnes è apparso sfebbrato, si è sottoposto ai prelievi del sangue (eseguiti al Savoia perché il giocatore non ne voleva sapere di andare all'ospedale) e le analisi hanno dato esito negativo rispetto qualsiasi forma di intossicazione. «Il giocatore – ha detto il p.r.m. dell'Hurlingham Leo Bassi – sembra non rendersi minimamente conto di trovarsi sul giro d'aria; oppure è un attore veramente abile».

Trovandosi di fronte ad un giocatore che pare non riuscire a condividere minimamente, e neanche capire, le ovvie preoccupazioni della sua società, l'Hurlingham ha pensato di mettersi in contatto in America con il suo rappresentante legale, che però finora si è reso irreperibile. La ricerca continua e, intanto, ogni decisione sul giocatore è rimandata al colloquio transoceanico e a quello con Barnes stesso in programma per oggi. Vista l'importanza che la società annette all'occasione è stato convocato addirittura un interprete, per evitare qualsiasi possibilità di equivoco.

Summit dirigenziale dunque stamane, assieme a Barnes, mentre la squadra – in condizioni menomate di organico e, a questo punto, anche psicologicamente coinvolta – viaggia alla volta di Cantù dove questa sera incontrerà la Squibb (ex Gabetti). Lasciando qualche spiraglio la serie di incontri in programma, Barnes potrebbe raggiungere i compagni a Castrocaro per il quadrangolare di fine settimana con Sacramora (ex Sarila), Billy e Recoaro (ex Jolly) e per la chiusura della mini-tournée a Rimini.

P. T.

BASEBALL

Comello in finale con allievi e ragazzi

Le squadre allievi e ragazzi della Comellocucine di Ronchi si sono assicurate il diritto di accedere alle finali nazionali che si svolgeranno da venerdì a domenica rispettivamente a Conegliano Veneto e a Macerata. Nelle semifinali la squadra allievi ha superato il Vercelli per 18-1 e il nove ragazzi ha battuto per 16-9 il Codogno.

SOFTBALL

Lubiam ad un passo dalle finali nazionali

La Lubiam di Ronchi dei Legionari ha compiuto un nuovo passo verso le finali nazionali a tre in programma a Roma alla fine del mese per la promozione in serie Nazionale. Nella prima semifinale interregionale, disputata sul campo neutro di Padova, le ronchesi hanno superato con i punteggi di 7-2 e 5-2 il Bolzano. Nell'altra semifinale il Trento ha battuto l'Arcella Padova per 20-0 e 12-8. Sabato prossimo Lubiam e Trento si incontreranno in campo neutro ancora da stabilire per giocarsi l'ammissione al triangolare finale.

Nelle due partite di Padova il manager Franco Geron ha alternato queste giocatrici: Gardiman, Merol, Trovato, Bressan, Bulatti, Filiput, Malaroda, Miani, Neri e Zimolo.

Tergeste allievi

Alpina e Comellocucine sono le finaliste della seconda edizione del «Trofeo Tergeste» di baseball per allievi. Nelle semifinali i biancoverdi triestini hanno battuto per 27-0 lo Jezica Lubiana e i ronchesi si sono imposti per 31-1 sul Tergeste.

STASERA ALLO STADIO COMUNALE DI BOLOGNA UN INTERESSANTE MEETING DI ATLETICA LEGGERA

Mennea all'ombra delle due torri propone ancora una sfida sui 200

BOLOGNA — Una serata ad alto livello è quella che si svolgerà oggi allo stadio comunale dove nomi rilevanti dell'atletica nazionale e mondiale saranno presenti al meeting internazionale che aprirà il trittico emiliano-romagnolo. Gli organizzatori dell'Uisp ed Edera Forlì (in collaborazione con i comuni di Bologna e Forlì con il patrocinio della regione e della banca del Monte) hanno dato ulteriori informazioni circa i partecipanti alla riunione.

Numerose sono le gare su cui si accentrano le attenzioni degli appassionati. Tra queste vi sono indubbiamente quelle dei 200 piani maschili dove Pietro Mennea se la vedrà con i rivali americani Stewe Williams e Riddick oltre al polacco Dunechi.

Il salto in alto vedrà la presenza del polacco Wszola e dei tre italiani Di Giorgio, Raise e Bruni che nell'edizione dello scorso anno saltarono tutti i 2,27; un tentativo quindi di nuovo record italiano è atteso dai tecnici.

Nel mezzofondo (3000 — in origine dovevano essere in programma i 3000 siepi e 800) gli italiani Scartezzini, Gerbi, Grippo e Fontanella (Ortis forse sarà impegnato in una camminata in Sicilia) se la vedranno con i kenioti Maina e Kip Rono.

Pur privata del primatista mondiale Koziakievics, inviato dai dirigenti polacchi a Tokio (potrebbe essere accompagnato dalla medaglia d'oro olimpica dei 3000 siepi Malinovski), l'asta si presenta ugualmente interessante con la presenza del francese Vigneron e dei polacchi Siusarsky e Klimczyk (quest'ultimo campione polacco con 5,60) e dei sovietici Poliakoff e Kulibaba.

Nel settore femminile si è ancora in attesa della conferma di Sara Simeoni, alquanto interessata alla manifestazione che le darebbe la possibilità di imporsi nel Gran Prix Alitalia. Non mancheranno certamente invece la Bottiglieri, la Dorio e la Masullo.

Interessante quindi sarà il salto in lungo con la sovietica Tatiana Scachko (oltre i sette metri) e la polacca Voinar Barbara (6,61). La Bottiglieri duellerà invece nei 400 ostacoli con la sovietica Tatiana Makaieva (primatista mondiale stagionale con 5'3"78) mentre negli 800 Gabriella Dorio affronterà la sovietica Providokina, terza classificata a Mosca.

Interessanti anche le altre gare. Sono previste le partecipazioni di altre delegazioni straniere (romene, ungheresi, jugoslave, austriache, e altre).

Congresso scientifico sullo sport

PALERMO — Il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, ha inaugurato a Palermo il congresso internazionale che ha per tema «I fattori modulanti la vita di relazione e lo sport».

Il convegno, organizzato dal centro studi della Fidal e dall'Università degli Studi di Palermo si svolge sotto l'alto patronato del presidente del consiglio dei ministri con il patrocinio della Regione Sicilia e degli altri enti locali.

Dopo Nebiolo hanno preso la parola il prof. Giuseppe La Grutta, rettore dell'università di Palermo e l'on. Mario D'Acquisto, presidente della Regione siciliana che ha parlato degli «Aspetti storici e culturali della Sicilia: ieri e oggi».

Nel pomeriggio ha avuto inizio la parte strettamente scientifica del congresso. Sui «Fattori antropologici e culturali» sono intervenuti con relazioni: C. Cappelletti (Università di Roma), V. Melchiorre (Università Cattolica di Milano: Fenomenologia del gioco), M. Pavan (Università di Roma: L'agone nella civiltà classica), R. Lazzari (Università di Roma, psicologia dello sport), L. Gallinari (Università di Cassino: Lo sport come espressione educativa).

Assoluti di decathlon

ROMA – Sabato e domenica a Forlì si disputerà il campionato italiano assoluto di decathlon e pentathlon. Potranno parteciparvi gli atleti seniores che nella stagione abbiano conseguito un minimo di 6000 punti e gli juniores che abbiano realizzato 5200 punti. Per quanto riguarda invece il pentathlon femminile non sono previsti minimi.

«Pietro il grande»

Tornato carico di gloria dall'avventura moscovita, Pietro Mennea è l'attrazione principe dei grandi meeting estivi. Oggi sarà in gara a Bologna sui 200 metri *(Tel. Ansa)*

Stenmark si allena in val Senales

BOLZANO – Con settembre sono riprese le preparazioni di molte squadre nazionali di sci in vista della prossima stagione di coppa del mondo.

Dopo le azzurre e gli azzurri che si sono allenati in Val Senales la settimana scorsa sotto la guida degli allenatori Dalmasso e Pegorari, è ora la volta degli svedesi. La squadra è capitanata naturalmente da Ingemar Stenmark che già la settimana scorsa ha fatto una breve apparizione sul ghiacciaio assieme a Hanny Wenzel per le prove di materiale.

Nei programmi di Nogler e dell'allenatore Lasse è previsto molto sci libero per passare solo successivamente all'allenamento specifico di slalom e slalom gigante. Gli svedesi rimarranno a Maso Corto fino al 19 settembre, mentre il solo Stenmark si fermerà per un'altra settimana.

In allenamento questa settimana sul ghiacciaio «Grawand» anche i biathlonisti tedeschi e da venerdì anche la squadra di sci alpino bulgara guidata da Peter Popangelov.

TENNIS

«Gerin sportivo»

Sui campi dell'At Opicina di via Conconello sono proseguiti ieri gli incontri in tabellone per il torneo regionale maschile e femminile di tennis valido per il trofeo «Gerin sportivo». Contemporaneamente si sono svolte ieri le prime partite per il torneo regionale giovanile «under 12» e «under 14».

Dettaglio del singolare maschile: Mircovich b. Moccia 7-5, 6-0; Fucka b. Giacobbe 6-0, 6-0; Pastor b. Fumolo Filippo 6-1, 6-2; Marchi b. Bertotti 6-2, 6-0; Scorcia b. Cappeller 6-2, 6-0; Finzi b. Pisetta 6-1, 6-1; Maurich b. Pirona 6-2, 6-1; Procentese b. Calamandrei 6-4, 6-2; Gomizelli b. Pizzi 6-1, 6-2; Flora b. Cavalieri 6-1, 6-4; Lanza b. Sain T. 6-3, 6-3; Baroni b. Posar 6-0, 6-1; Olivo b. Postogna 6-2, 6-0; Maestro b. Cuttich 6-0, 6-1; Salis b. Battistoni 6-3, 6-0; Strada b. Crevatin 6-3, 6-3

Poli b. Margherita 6-3, 6-4; Colombo b. Tamaro 6-1, 6-3; Calissano b. Sau 6-4, 7-5, Marin b. Visintini 7-5, 6-2; Pelliccetti b. Vattovani 6-1, 6-0. Ugovazzi b. Sassonia 6-0, 6-0; Lovriha b. Derin 6-2, 6-3; Di Mai b. Corbo 6-4, 7-5; Decovich b Falconetti 6-0, 6-2; Mircovich b. Guzzo 6-0, 6-0; Olivo b. Di Mai 6-4, 6-4; Di Pretoro b. Cuchi 6-4, 2-6, 7-5; Riccobon b. Baron 6-4, 1-6, 6-3; Tononi b. Scorcia 6-4, 6-0; Decaneva b. Marchi 7-6, 6-4; Sain b. Poli 6-0, 7-5; Di Davide b. Oberti 6-0, 6-1; Bedrina b. Fumolo F. 6-0, 6-0; Stein b. Liechtenstein 3-6, 6-4, 6-2; Segrè A. b. Daneu A. 6-2, 6-0.

Variola b. Cappellari 6-1, 6-2, Puggiotto b Bossi 6-0, 6-3; Zacchigna Michele b. Podobnik 6-2, 6-4, Flora b. Ciuk 6-2, 6-2. Zacchigna Marco b. Arteritano 7-6, 6-2, Perla b. Pelliccetti 6-3, 6-2. Podule b. Paoletich 6-2, 6-3. Colombo b Maurich 6-0, 6-2; Stein b. Lovriha 6-0, 6-2; Bensi b. Decaneva 6-2, 6-4; Visintini b. Ugovazzi 6-1, 6-2; Pieve b. Di Pretoro 6-3, 6-2; Maestro b. Salis 6-4, 6-1; Podule b. Mircovich 6-3, 6-0; Di Davide b. Puggiotto 6-0, 6-3; Delli Compagni b. Pastori 6-0, 6-0; Perla b. Zacchigna Michele 6-3, 6-1; Gomizelli b. Procentese 6-3, 6-2. Singolare maschile «under 12»: Franco b. Bertocchi 6-0, 6-0; Mandruzzato b. Calacione 6-1, 6-2.

Wind-surf a Barcola

Trentasei surfisti hanno preso parte alla regata in due prove organizzata dalla velica di Barcola-Grignano nello specchio di mare antistante il porticciolo di Barcola: centinaia gli spettatori sulle rive.

Quattro atleti della Barcolana si sono infatti classificati nei primi cinque posti, alle spalle del vincitore, Antonio Costa, del Circolo Canottieri Ausonia di Grado, un surfista dalle eccezionali doti atletiche. Dietro a lui, nell'ordine, Riccardo Gratton, Adriano Brandi, Lucio Primosi e Mauro Meucci.

LA COPPA ITALIA AL VIA IL 24 SETTEMBRE - INNOVAZIONI FRA I CADETTI

Con l'autunno ritorna l'hockey su pista

Con l'avvicinarsi dell'autunno si rimette in moto l'hockey su pista, che sta perdendo ormai le caratteristiche di sport estivo. La Coppa Italia inizierà infatti il 24 settembre, mentre il campionato scatterà il 6 dicembre.

Siamo dunque in piena attività preparatoria, ma già abbondano le novità; la più importante riguarda la struttura dei campionati di serie B (quello di «A resta immutato con un girone unico di 14 squadre).

Inizialmente le 24 formazioni della serie cadetta saranno raggruppate in 4 gironi; al termine della prima fase le prime tre classificate in ciascun raggruppamento (saranno 12 in tutto) verranno suddivise nuovamente in due gironi di 6. Uguale meccanismo verrà usato per le compagini classificatesi agli ultimi tre posti. Si avranno a quel punto due poule-promozione e due poule-retrocessione. Alla massima divisione accederanno di diritto le due vincenti i primi raggruppamenti, mentre le formazioni arrivate seconde se la vedranno con le prime classificate dei gironi per la retrocessione. Queste 4 compagini si affronteranno in semifinali e finale; infine la vincente di questo minitorneo salirà in serie A.

Come si vede si tratta di un meccanismo complicato, che tuttavia è migliore di quello della scorsa stagione perché porta a 3 il numero delle promosse e non preclude a una squadra la possibilità di conquistare la serie A pur partecipando a una delle due poule-retrocessione.

Già si conosce la composizione del girone che più ci interessa. Nella prima fase si scontreranno quasi sicuramente Ferroviario, Triestina, Adsanos Pordenone, Monfalcone, Thiene e Marzotto Valdagno. Il quasi è d'obbligo perché sono ancora in sospeso alcuni reclami relativi a sentenze emesse al termine dello scorso campionato, reclami che, se accolti potrebbero modificare l'assetto esposto (si tratta comunque di una ipotesi difficilmente realizzabile).

Un'altra importante novità riguarda l'inserimento di una regola che impedirà ai giocatori di trattenere negli angoli la palla per più di cinque secondi. È una modifica di rilievo perché la tattica del perdere tempo rifugiandosi negli angoli era piuttosto diffusa, quindi con questo correttivo il gioco non potrà che migliorare.

Venendo alle due squadre triestine le novità ci giungono per ora dal Ferroviario; uno dei due allenatori, Giuseppe Scieghi ha infatti deciso, per motivi personali, di abbandonare l'attività. È un vero peccato perché il popolare «Pepo» aveva saputo creare, assieme ad Armando Spessot, un ambiente ideale. Spessot comunque rimarrà da solo alla guida della squadra biancoceleste e ciò costituisce una garanzia perché al Ferroviario l'ambiente e il gioco rimangano ottimi.

Alla Triestina invece si sta cercando di risolvere l'annoso problema dell'abbinamento: la Renana di assicurazioni molto probabilmente non sosterrà più, come nelle passate stagioni, i colori alabardati, anche se rimarrà comunque vicina alla società. Superato lo scoglio dell'abbinamento Tamaro e Assirelli si dedicheranno ai problemi tecnici della squadra.

U. S.

HINAULT A REDON

Il francese Bernard Hinault si è aggiudicato il criterium di Redon (Francia Occidentale) battendo in volata Francesco Moser.

CICLISMO

Bevilacqua solo a Cargnacco

Il triestino Stefano Bevilacqua ha vinto, col piglio del dominatore, il Gran Premio «da Moschione», corsa ciclistica riservata alla categoria junior, organizzata dal Gs Moschione-Fantini. Il portacolori dell'Uc Triestino è giunto solo al traguardo di Cargnacco dopo avere staccato tutti i compagni di fuga.

G. G.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Bevilacqua (Uc Triestino) che compie i 127 chilometri del percorso in 3 ore 7' alla media oraria di km 40,749; 2) Moreno Delle Case (Gs Moschione-Fantini) a 20"; 3) Roberto Pradolini (id) a 23"; 4) Gianpaolo Fregonese (Fontanafredda-Casagrande) a 25"; 5) Giuseppe Del Grande (La Puiese) a 26".

BASKET: ONOREVOLE LA PRIMA USCITA DELLE ALLIEVE

Regionali terze a Bolzano

Alla sua prima uscita stagionale, la rappresentativa allieve di pallacanestro della regione ha conquistato un lusinghiero terzo posto nel torneo nazionale di Bolzano. Un piazzamento onorevolissimo considerato che la selezione affidata a Bruno Crisman e al capocomitiva Pino Levi, fiduciario regionale allenatori, si è trovata a dover affrontare una squadra di serie A 2 (il Taranto) e una di serie B (la Pol. Alto Adige). Nel primo dei tre incontri disputati, le regionali sono state superate di un solo punto (75-74) dalle bolzanine della Pol. Alto Adige.

Nella seconda partita, quella con il Taranto, le avversarie hanno messo a segno il canestro del successo a soli 6" dal termine assicurandosi l'incontro per 60-59. Facile invece il successo del Friuli-Venezia Giulia a spese del Valdarno, campione d'Italia delle categorie ragazze, per 60-44.

Va rilevato che la rappresentativa regionale non ha potuto disporre di alcune delle migliori giocatrici, impegnate nel concomitante torneo internazionale di Muggia. Nelle tre partite il selezionatore Crisman ha alternato in campo le seguenti giocatrici: Del Fabbro, Ietri, Banello, Modonutti, Pacorig, Blasi, Bobbio, Vigini, Huez e Sciortino.

Nimphius a Rieti

GORIZIA — Sono rimasti in tre gli americani tra i quali McGregor, rientrato ieri in sede, sceglierà la coppia degli stranieri del Tai Ginseng per il prossimo campionato. Infatti, Kurt Nimphius, che il tecnico aveva fatto arrivare per un provino e che aveva preso parte con gli altri alla tournée in Svizzera, è stato «dirottato» al Rodrigo Chieti. La «rosa» dei giocatori Usa si è quindi ristretta a Pondexter, Laing e Allen. La decisione di McGregor è attesa entro venerdì, in concomitanza con il debutto ufficiale casalingo con la Tropic.

STASERA SI CHIUDE LA SERIE DELLE NOTTURNE ESTIVE A MONTEBELLO

La vittoria sulla strada di Sentiero?

Ultima notturna del 1980 questa sera all'ippodromo di Montebello. Ci si congederà dai convegni alla luce artificiale con un programma di buona stesura avente nel Premio dello Sport, riservato ai puledri di 3 anni, la corsa più remunerata. Cinque i cavalli al via, con Sentiero penalizzato di un nastro nei confronti di Mispal, Fiesolana, Alfadida e Asued, distanza il doppio chilometro allungato.

Sentiero, trottatore esemplare che non sbaglia mai una mossa e che conosce bene dov'è la linea del traguardo, è atteso a una dimostrazione di stile e potenza, doti che fanno parte integrale del suo bagaglio tecnico-agonistico. Del figlio di Spin Speed avversario ostico potrebbe dimostrarsi Asued che proprio di recente ha ritrovato la smarrita via del traguardo. Il biondo figlio di Buzz Off dovrebbe far meglio, sulla distanza, della pur apprezzabile Fiesolana che rimane su una doppietta di successi colti bensì sul doppio chilometro ma con avversari decisamente meno... pretenziosi e con medie non certo eclatanti.

Appunto Mispal e Alfadida sono i coetanei sconfitti all'ultima uscita dalla velocista della «Nuova Trieste» che li ritroverà stasera con intatte possibilità di ribatterli, mentre sarà più duro per la femmina l'impatto con Asued, ma soprattutto con Sentiero.

Per quello che ha mostrato di saper fare e per la maniera che lo ha fatto, Sentiero merita la primaria citazione in questo Premio dello Sport. Avrà da battere Fiesolana ma soprattutto Asued.

* * *

La corsa di «classe» proporrà invece una bella sfida in velocità fra Corale, Redoro, Bark, Gesualdo e Grizly. Gesualdo ritorna a compito accessibile e si presenta nel ruolo di cavallo da battere, però il veltro di Cossar dovrà guardarsi da un cavallo con il motore a mille come Grizly.

Rientra Montecupo fra i 3 anni del Premio del Pugilato, e se al meglio l'allievo di Quadri non dovrebbe temere né Illogico né Sanvit. Fra i 4 anni invece ci sembra proprio giunto il momento per Bacca. Sportivo, El Salvador e Hico non dovrebbero poi dimostrarsi ostacolo insormontabile per l'allieva di Corelli.

I puledri di 2 anni saranno impegnati a «vendere» con i già noti Armstrong e Adro in grado di ben figurare, mentre i «gentlemen» in lotta sul doppio chilometro avranno in Buchanan, sorretto da buona condizione, il cavallo da battere.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Nuoto: Attolina, Armstrong, Adro. **Premio della Pallacanestro:** Bacca, El Salvador. **Premio del Pugilato:** Montecupo, Sanvit, Illogico. **Premio dello Sport:** Sentiero, Asued, Fiesolana. **Premio della Pallavolo:** Gecca, Borzoli, Vispes. **Premio del Calcio:** Gesualdo, Grizly, Bark. **Premio del Ciclismo:** Buchanan, Neisiang, Turchese. **Premio del Tennis:** Aggressore, Bakshish, Jair.

Udinese Inter
DOMENICA 14 SETTEMBRE
PREVENDITA BIGLIETTI
U.T.A.T.
BIGLIETTERIA CENTRALE
GALLERIA PROTTI 2

CRONACHE DELLO SPORT

UN'ALTRA OCCASIONE PER OSSERVARE I PROGRESSI DELLA SQUADRA DI BIANCHI

Vedetta del campionato jugoslavo il Rijeka ospite degli alabardati

Secondo grosso appuntamento per gli sportivi triestini, che a distanza di tre giorni vedranno impegnata la loro squadra contro un'altra compagine di serie A. Dopo l'Udinese, ecco il Rijeka, che ha già nelle gambe una decina di amichevoli e quattro partite di campionato, per cui dovrebbe assicurare uno spettacolo migliore di quanto non l'abbiano offerto i bianconeri di Perani. Diverso invece il discorso per quanto concerne i fiumani, i quali dispongono già di un collettivo efficientissimo, grazie al quale hanno rimpicciolito il Partizan tre domeniche fa (2-1), hanno surclassato fuori casa lo Zagreb (6-3) e tre giorni fa hanno fatto tremare a Belgrado la Stella Rossa: Nello scontro diretto per il primato della classifica, il Rijeka ha dovuto cedere ai

Massimo Prevedini: duello con il pallone... *(Italfoto)*

belgradesi, condannati da un arbitraggio a senso unico

Una squadra, questo Rijeka creato da Blazevic, che dà spettacolo. Pratica un gioco moderno e duttile secondo i dettami del calcio moderno, con un attacco a due punte e un centrocampo molto folto. Le varianti vengono attuate però in continuazione grazie al tourbillon di tutti i giocatori (movimenti veloci, scambi fatti sul ritmo e un continuo andirivieni per il campo), per cui i fiumani passano dal 4-4-2 al 4-4-3 e in certe occasioni al 3-2-5 quando in appoggio delle punte giungono dalle retrovie i terzini Marjanovich o Machin e il nazionale Hrstic. Le punte sono Radovic e Tomic (il primo ha all'attivo tre gol in campionato e il secondo due) si alternano sulle due estremità del fronte offensivo per lasciare spazio ai centrocampisti e favorire così gli inserimenti di Ruzic, il cervello della squadra

Se non ci saranno novità dell'ultima ora, il Rijeka dovrebbe scendere inizialmente in campo con: Zaveli; Marjanovic (Machin), Hrstic; Jerolimov, Sugar, Juricic; Fegic, Janjanin, Radovic, Ruzic, Tomic (Lukic). Per i fiumani si tratterà di un provino in vista dell'atteso scontro di domenica allo stadio di Cantrida con il Radnicki, che insegue da solo con un punto di ritardo la Stella.

La Triestina, che Bianchi ha ripreso in consegna nel pomeriggio di ieri dopo aver trascorso un paio d'ore in famiglia, vuole confermare quanto di buono ha fatto vedere domenica e, se possibile, compiere qualche altro progresso per quanto riguarda l'assieme. Non ci sarà Mitri, costretto a rimanere in caserma e Bologna ed è in forse la presenza di Coletta.

Bianchi, che non vuole sentir parlare di formazione tipo e in questa fase cerca di consentire a tutti di giocare, per portare ogni elemento al massimo della condizione, presenterà ancora una squadra diversa. È un discorso logico, considerato che deve collaudare tutti gli uomini a disposizione, farli ruotare. Domenica ha visto anche Franca, Magnocavallo e Scarel, per cui la fase di esperimenti dovrebbe essere ormai prossima alla conclusione.

Oggi intanto prepariamoci alla consueta girandola di sostituzioni che consentiranno ad alcuni giocatori fra quelli non impiegati contro l'Udinese di trovare un po' di spazio.

Triestina-Rijeka avrà inizio alle ore 20.30. In precedenza, tempo permettendo, verrà disputata una amichevole fra le squadre pulcini dell'Ente porto e del Soncini.

Alla squadra che si assicurerà questa amichevole verrà consegnata una coppa messa in palio dalla Banca di Credito di Trieste. Un piatto d'argento verrà donato prima dell'incontro dalla signora Colic, titolare dei «Magazzini Giovanni», all'allenatore del Rijeka Blazevic. Infine un riconoscimento particolare verrà assegnato al miglior giocatore alabardato della partita da parte del signor Sadicher, della ditta Realtex.

Claudio Nordio

Raffaele Di Risio contro l'Udinese ha fornito la prestazione più convincente di tutte le partite precampionato. Eccolo prepararsi ad anticipare Pradella, l'uomo nuovo dell'Udinese, che Schiraldi tiene sotto controllo a distanza *(Italfoto)*

NARDIN E LA SOCIETÀ GALVANIZZATI DAI FRATELLI GOI

Trovato dalla Pro Tolmezzo lo sponsor della sicurezza

TOLMEZZO — Nuovo abbinamento per la Pro-Tolmezzo. Dopo il ritiro della Icci, la società tolmezzina ha trovato una nuova sponsorizzazione, si tratta della ditta «La Ferro Metalli» dei fratelli Goi di Tolmezzo. Non conosciamo in che misura, economicamante parlando, il nuovo sponsor parteciperà nell'aiutare il sodalizio carnico. La famiglia Goi è molto nota a Tolmezzo e in Carnia, ricordiamo a tale proposito che il compianto Pino Goi fu uno, se non il primo presidente della Pro-Tolmezzo, uno sportivo nato che aveva il pallone nel sangue. A Pino Goi, da tre anni, viene dedicato un trofeo di calcio nel settore giovanile del calcio carnico. Stiamo parlando di Luigino Goi, dei fratelli proprietari della Ferro Metalli appunto.

Questa sponsorizzazione, avvenuta poco prima dell'inizio del campionato, non potrà che portare tranquillità a tutto lo staff dirigenziale e perciò anche alla squadra che dopo le due vittoriose gare di precampionato, 3-1 a Castions di Strada e ancora 3-1 a Tarcento con la Tarcentina, si appresta a disputare la terza e ultima partita a Palmanova stasera in notturna, per completare la messa a punto della squadra. Saltata l'amichevole con la Romana di Monfalcone domenica scorsa, tutta la rosa dei giocatori (assente solo il portiere Hlede) si è allenata a Tolmezzo.

All'allenatore Stelio Nardin abbiamo rivolto un paio di domande:

— A che punto sono i giocatori e che tipo di campionato farà quest'anno la Pro-Tolmezzo?

«Per quanto riguarda i giocatori sono a buon punto; ancora qualche piccolo ritocco e siamo a posto. Anche la forma è all'80%, perciò già dalla prima trasferta a Jesolo nella prima di campionato, penso che faremo risultato. Per quanto riguarda la seconda domanda, la stampa vede una squadra più competitiva dello scorso campionato, addirittura è stato scritto che si tratta di una squadra da C 2; io dico solo che abbiamo una squadra competitiva sì, in pratica però ricalca quella precedente. Infatti all'arrivo della punta Frucco farà riscontro la mancanza di Bosdaves e il rientro di Jesse da Venezia a coprire il posto di Carnelos, rientrato a Brugnera per fine prestito. Certo che se i giovani dell'anno scorso sapranno dimostrarsi maturi per l'esperienza avuta, le cose potrebbero migliorare ulteriormente. Molto dipende appunto dall'apporto che sapranno dare le giovani leve. Io ho difucia in tutti i ragazzi a mia disposizione e penso perciò che mi sapranno dare molte soddisfazioni in futuro».

Giuseppe Angileri

Morto un tifoso

Un giovane tifoso inglese, Craig French, di 17 anni, è morto a causa delle ferite riportate sabato scorso durante gli incidenti scoppiati sugli spalti dello stadio di Middlesbrough, mentre in campo la squadra locale, incontrava il Nottingham Forest.

RECORD DI AFFLUENZA E DI INCASSO PER L'ARRIVO DELL'INTER

Perani deve trovare posto ad un Neumann scalpitante

UDINE — I bianconeri hanno ripreso ieri mattina la preparazione (si è trattato dell'unica seduta di allenamento), dopo la partita giocata domenica sera a Trieste, in vista di quello che può essere considerato uno degli impegni più importanti della stagione, dal punto di vista tecnico, spettacolare e di richiamo in senso generale.

Con i compagni ha lavorato normalmente Billia, il cui recupero quindi per il confronto con l'Inter appare praticamente scontato; notizie confortanti sono comunque venute anche da Tesser. L'«azzurrino» ha svolto ieri un lavoro differenziato, unitamente ad Acerbis, ma molto probabilmente oggi stesso si unirà ai compagni per svolgere il normale allenamento; anche per il suo recupero non ci dovrebbero essere problemi di sorta. Appare invece quasi scontata l'assenza di Acerbis che ha ancora qualche noia postinfortunio e che risulta indietro nella preparazione, forzatamente sospesa per il leggero intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.

Una formazione quasi-tipo, quindi, quella con la quale Perani affronterà i campioni d'Italia, anche se ovviamente il tecnico non si sbilancia sui nomi di coloro che per forza di cose saranno gli esclusi, uno dei quali per fare quasi certamente posto al tedesco.

Neumann è uno dei giocatori che si sta maggiormente impegnando negli allenamenti, per cui dovrebbe aggiungere un'altra «fetta» di condizione a quella con la quale è giunto da Colonia (dove aveva partecipato con la propria squadra a tutte le amichevoli di precampionato) e che era stata indicata dall'allenatore bianconero in circa il 70 per cento della potenzialità che egli assegna al centrocampista.

L'ostacolo più difficile da superare quindi non dovrebbe essere quello dello stato di forma del giocatore, quanto la difficoltà di inserimento nel modulo di gioco bianconero e di affiatamento con i nuovi compagni. Uno scotto questo che appare pressoché inevitabile da pagare, ma che Neumann potrebbe almeno in parte superare in virtù dell'esperienza che si ritrova e del tasso di classe che gli viene riconosciuto; ma anche per l'esaltazione che indubbiamente gli deriverà dal misurarsi direttamente con Prohaska, suo «quasi connazionale» e punto di riferimento dell'Inter.

L'interesse e l'attesa che questo avvenimento sta destando nell'ambiente sportivo è dimostrato dal fatto che alla società bianconera cominciano già a pervenire telefonate, anche dalle altre province della regione e dalle Tre Venezie (ricordiamo a questo proposito che è giunta la richiesta di un centinaio di biglietti anche dalla vicina Austria, da parte evidentemente di tifosi «patiti» di Prohaska) di sportivi che temono di non trovare un posto allo stadio Friuli.

Del resto la situazione della prevendita non è molto chiara, per il semplice motivo che è tuttora in corso, e lo sarà fino alle 12.30 di sabato, la campagna abbonamenti; ragion per cui la società ha tenuto in disparte un certo numero di biglietti, di tribuna centrale e di quelle laterali, in attesa di avere un quadro dell'andamento delle prenotazioni di abbonamenti e della conseguente necessaria disponibilità da offrire ai sottoscrittori. La «corsa» si è perciò scatenata verso i biglietti dei «distinti» e di curva, dei quali sono andate già vendute parecchie migliaia.

E in sostanza abbastanza facile pronosticare per domenica il tutto esaurito, naturalmente con il record degli incassi abbondantemente superato; anche perché lo stadio ha finalmente tutta la capienza a disposizione, il che significa che «ufficialmente» potranno accedere allo stadio 42 mila persone, anche se in realtà, alla fine, saranno qualche migliaio in più.

Per quanto riguarda l'Inter, la squadra nerazzurra sarà in Friuli già giovedì sera, proveniente da Parma dove una formazione mista incontrerà il giorno precedente la squadra locale.

Giorgio Verbi

«Under 21» in ritiro a Coverciano

FIRENZE — Dopo l'eliminazione nella qualificazione per le Olimpiadi di Mosca da parte della Jugoslavia (per quoziente reti), la nazionale «Under 21» di calcio di Azeglio Vicini è tornata a Coverciano per la prima serie di allenamenti, in vista del primo impegno ufficiale che la vedrà opposta, guarda caso, proprio agli jugoslavi il 12 novembre prossimo.

Farà seguito il confronto con la Grecia (l'altra delle squadre comprese nel girone dell'Italia per i campionati europei 1980-'82) nella prima settimana di dicembre.

Per la circostanza Vicini ha convocato al centro tecnico di Coverciano 28 giocatori. Da questi, come ha precisato, ne sceglierà 16.

Il programma della selezione prevede una prima partita, amichevole, con il Lussemburgo, che potrebbe coincidere con la stessa partita ufficiale della nazionale A, Lussemburgo-Italia. Per ottobre la Figc sta trattando per altre due gare amichevoli con nazionali della Svizzera, Francia, Spagna o Danimarca.

Dopo un allenamento diretto da Brighenti, Vicini ha annunciato anche le due formazioni che giocheranno oggi a squadre contrapposte, alle 14.30. «A»: Zinetti; Contratto, Storgato; Baresi, Guerrini, Bonini; Bergamaschi, Manzo, Musella, Giovannelli, Mariani. «B»: Rossi M.; Mandorlini, Tacconi; Albiero, Tassotti, Benedetti; Bolto, Bonomi, Pradella, Romano, Serena.

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA «D» HA RIVOLUZIONATO I DILETTANTI

Aumentano le promozioni

A due settimane dall'inizio dei tre maggiori campionati dilettanti, il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il meccanismo delle promozioni e retrocessioni per tutti i tornei, compreso quello di terza categoria che avrà inizio il 4 ottobre. La ristrutturazione della serie D, che dalla prossima annata sportiva verrà integrata fra i dilettanti, ha aumentato il numero delle squadre che al termine dei prossimi campionati potranno accedere alla categoria superiore.

Promozione — Al campionato interregionale dilettanti (l'ex serie D) accederanno le prime due classificate; retrocederanno invece le squadre che termineranno agli ultimi tre posti della graduatoria.

Prima categoria — Cinque i posti disponibili nel campionato superiore che verranno assegnati alle squadre che si assicureranno i primi due posti nei due gironi eliminatori e alla vincente lo spareggio fra le terze classificate. In seconda categoria retrocederanno le ultime tre di ciascun girone.

Seconda categoria — Al campionato di prima categoria potranno accedere le vincenti i sei raggruppamenti eliminatori e le prime due classificate al termine degli spareggi a sei fra le squadre terminate al secondo posto. Otto promozioni in tutto, quindi. Retrocederanno invece le ultime tre squadre di ogni girone, diciotto complessivamente.

Terza categoria — Oltre alle dodici squadre vincenti i singoli gironi eliminatori passeranno alla seconda categoria altre otto compagini secondo il seguente criterio:
— due tra le seconde classificate dei tre gironi di Pordenone;
— tre tra le seconde classificate dei quattro gironi di Udine;
— una tra le seconde classificate dei due gironi di Cervignano;
— la seconda classificata del girone di Gorizia;
— una tra le seconde classificate dei due gironi di Trieste.

Il secondo turno della Coppa Italia

Il Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto ieri a sorteggiare gli accoppiamenti per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. La manifestazione, che prevede la disputa di partite di andata e ritorno, proseguirà domenica prossima e mercoledì 24 settembre.

Delle sette squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara dopo il primo turno, sei si incontreranno fra loro mentre il Fontanafredda affronterà una formazione del Veneto che verrà designata nella giornata odierna.

Questi i tre accoppiamenti: Ponziana-San Michele Monfalcone, Sangiorgina-Manzanese e Doria-Maniago.

La «Coppa Regione» al secondo turno

Delle sessantaquattro compagini di seconda e terza categoria di calcio che domenica hanno animato il primo turno della «Coppa Regione», sono rimaste in gara trentadue squadre che domenica daranno vita al secondo turno. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Budoia-Solese, Audax San Martino-Tre S.Cordenons, Palanese-Mar.Ter., Julia-Diana, Malanese-Olimpia Paderno, Rivignano-Latisanotta, Santa Maria la Longa-Savognese, Pro Fiumicello-Ronchis, Ruda-Fiambro, Torre Tapogliano-Inter Club Porpetto, San Lorenzo-Itala San Marco, Medea-Ontagnano, Staranzano-Fossalon, Rosandra-Sistiana, Giarizzole-Costalunga, San Marco-Opicina Supercaffè.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL MINISTRO ANDREATTA AL CONVEGNO PER L'APERTURA DELLA FIERA DI PORDENONE

Dobbiamo costruire centrali nucleari e a carbone

Ogni Kwh prodotto con olio combustibile costa oltre 50 lire contro le 24 con centrali a carbone e le 20 con centrali nucleari

Pubblichiamo la relazione sui problemi energetici italiani presentata dal ministro Andreatta al convegno per l'apertura della Fiera di Pordenone.

2

Risparmi e fonti rinnovabili non costituiscono e non potranno costituire, almeno nei prossimi decenni, la soluzione dei nostri problemi energetici che poggia invece su tre pilastri:

1) Incremento degli usi di gas metano e suo impiego ottimale in particolare per le gravi carenze di energia esistenti nel Mezzogiorno. A partire dall'anno prossimo inizierà a funzionare il metanodotto che ci collega con l'Algeria che, nel giro di pochi anni, porterà in Italia oltre 12 miliardi di metri cubi l'anno: una quantità molto elevata, pari al 50% dei nostri consumi attuali.

2) Adozione di un vasto programma per un maggiore utilizzo del carbone per la produzione di energia elettrica che è già aumentato del'80% nel 1979 rispetto al 1978 e che dovrebbe arrivare, una volta realizzato il programma dell'Enel approvato dal Cipe nella riunione dell'11 gennaio u.s., a dare nel 1990 un contributo equilvalente a circa 20 milioni di tonnellate di petrolio.

3) Realizzazione del primo gruppo di centrali elettronucleari secondo quanto deciso a conclusione del dibattito parlamentare sull'energia.

Per superare le difficoltà che ancora oggi si frappongono alla costruzione delle centrali elettriche di tutti i tipi e non solo di quelle nucleari è stato approvato nella riunione del Cdm del 29 dicembre 1979 un decreto legge, successivamente ritirato e trasformato in disegno di legge (che è oggi in una fase avanzata presso la commissione industria del Senato) e che prevede una serie di modifiche ed integrazioni alla attuale legislazione in materia di localizzazione di centrali elettriche modificando nella sostanza le leggi 880/74 e 393/75. Con questo provvedimento vengono introdotti per la prima volta incentivi ai comuni (e alle persone in essi residenti) non solo legati alla potenza della centrale e quindi corrisposti al momento della costruzione, ma legati all'energia prodotta e quindi erogati annualmente.

Vengono inoltre introdotti contributi speciali per quelle regioni che producono più energia elettrica di quanto ne consumano.

Permettetemi di fare a questo punto alcuni accenni alle reali dimensioni del problema dei costi dell'energia elettrica. Ogni Kwh prodotto con olio combustibile ha superato la soglia delle 50 lire contro le 24 del Kwh prodotto con centrali a carbone e le 20 lire di quello prodotto da centrali nucleari. I ritardi accumulati nella realizzazione del programma elettronucleare, più volte deciso sia a livello Cipe che del Parlamento, hanno fatto sì che nel nostro paese siano ancora oggi in costruzione centrali ad olio combustibile dopo oltre sette anni dalla crisi del 1973 che quintuplicò il prezzo del petrolio e che mise fuori mercato l'olio combustibile per la produzione di energia elettrica.

Il nostro paese si trova così di fronte alla necessità di dovere affrontare nei prossimi anni costi dell'energia elettrica sempre crescenti mentre gli altri paesi industrializzati ed in particolare gli altri paesi della Comunità cominceranno a ricevere i benefici dei vasti programmi di impianti alternativi al petrolio (nucleari o a carbone) realizzati in questi anni.

Il nostro paese si trova quindi in una situazione particolarmente delicata con la necessità di fare fronte agli aumenti di richiesta di energia elettrica nei prossimi anni attraverso un aumento molto consistente delle importazioni di petrolio.

Quando nella riunione dell'11 gennaio 1980 è stato approvato dalla commissione consultiva interregionale e dal Cipe il programma pluriennale di costruzione di centrali Enel si è dovuto prendere atto che i ritardi accumulati nella realizzazione delle centrali nucleari previste dal piano energetico nazionale erano tali da rendere praticamente inevitabile un fortissimo aumento dei consumi di prodotti petroliferi per la produzione di energia elettrica che sarebbero passati dai 23 milioni di tonnellate attuali a circa 40.

Questo aumento non era assolutamente accettabile e pertanto ho spinto perché fosse accelerato al massimo il programma di trasformazione a carbone di alcune centrali esistenti e varata la costruzione di tre nuove centrali a carbone da 2600 Mw ciascuna (portando in tal modo la potenza installata al 1990 di centrali a carbone a 13.500 Mw) e la costruzione di ulteriori 750 Mw di centrali idroelettriche e 1.000 Mw di centrali geotermoelettriche.

La situazione si presentava grave ed è tuttora grave perché il nostro sistema elettrico sarà legato essenzialmente al petrolio e quindi per i prossimi anni, per la sua stessa natura, rimarrà particolarmente fragile di fronte a difficoltà anche di breve periodo negli approvvigionamenti di olio combustibile.

Tutto ciò senza tenere conto dell'effetto perverso che il maggior costo della produzione termoelettrica italiana da olio combustibile ha sull'economia del paese. Essa indebolisce la competitività delle produzioni nazionali sia sul mercato interno che su quello internazionale ed in particolare rende, in termini di costi effettivi, alcuni settori industriali non competitivi con settori industriali che operino in paesi a basso costo reale dell'energia elettrica (centrali idroelettriche e nucleari).

Produrre energia elettrica a 50 lire quando i paesi coi quali ci troviamo a competere hanno dei costi tra le 20 e le 30 lire al Kwh ha pesanti riflessi negativi sull'economia nazionale e sul livello di vita del paese indipendentemente dalla politica tariffaria seguita.

Se l'energia elettrica costa alla produzione 50 lire al Kwh è solo un artifizio, giustificato da ragioni sociali strategiche o sentimentali mantenere in vita produzioni industriali attraverso tariffe agevolate che, in qualsiasi caso, sono sempre a carico della comunità nazionale.

Tutto questo sembra considerare che sulle 50 lire del Kwh prodotto con olio combustibile circa 40 sono costituite da esborsi in valuta pregiata che cioé contribuiscono ad aumentare le difficoltà della nostra bilancia dei pagamenti, mentre sulle 24 lire del Kwh prodotto con centrali a carbone solo 17 gravano sulla nostra bilancia dei pagamenti e sulle 20 lire di quello nucleare solo 7.

Nel settore dell'energia abbiamo davanti a noi un decennio particolarmente difficile anche se saremo capaci di realizzare i programmi già varati e di sciogliere tutti i nodi accumulati finora. Se non saremo capaci di fare ciò dovremo essere pronti a fronteggiare situazioni molto gravi che potrebbero essere molto spiacevoli. Quando i nodi vengono al pettine o si è capaci di scioglierli o si debbono tagliare con la spada.

Nino Andreatta

(fine)

I SALARI DEGLI OPERAI ITALIANI I PIÙ TARTASSATI DAL FISCO

Entro il mese la nuova tabella delle aliquote a scaglioni Irpef

ROMA — *I salari in Italia hanno subito negli ultimi anni una penalizzazione da parte del fisco che non ha riscontro in tutta l'area dei paesi industrializzati. Fra il 1972 e il 1978, secondo uno studio dell'Ocse la crescita netta del salario medio dell'operaio italiano è stata inferiore di oltre il 20% rispetto alla corrispondente evoluzione del salario lordo. Questa differenza pone l'Italia al primo posto nella graduatoria tracciata sulla base della divaricazione che si viene a produrre per effetto del prelievo fiscale tra aumento della retribuzione lorda e reddito disponibile.*

Tra tutti i 21 paesi Ocse l'operaio medio italiano (vale a dire l'operaio coniugato con due figli) è quello che a pari aumento percentuale del proprio salario lordo è di fatto il più tassato. L'Italia guida la classifica con una differenza negativa del 20% contro il 12% circa della Francia, il 10% della Gran Bretagna il 6% degli Stati Uniti, lo 0% della Germania (vale a dire che il reddito disponibile dopo il prelievo fiscale e contributivo aumenta nella stessa misura del salario lordo) e contro una variazione positiva del 2% e del 3% della Norvegia e della Svezia e del 9% del Canada. In questi ultimi paesi sono infatti previsti dei meccanismi che proteggono più efficacemente i redditi medio-bassi.

Lo studio dell'Ocse mette in evidenza che se si guarda alla pressione fiscale media il nostro paese è indubbiamente ancora al di sotto dei livelli esistenti in alcune delle maggiori nazioni industrializzate, ma che se si guarda all'aliquota marginale gli italiani risultano senza dubbio i più tartassati.

La causa di questa disuguaglianza fiscale è da attribuire all'effetto combinato dell'inflazione e della progressività dell'imposta (il cosiddetto «fiscal drag»), effetto accentuato dalla particolare struttura della nostra curva delle aliquote Irpef. Questa curva dovrebbe appunto essere modificata a partire dal prossimo anno, anche se non è stato ancora definito in che misura.

Entro la fine del mese, in occasione della presentazione della legge finanziaria 1981, il ministro delle Finanze, Reviglio, dovrebbe tuttavia rendere nota la nuova tabella delle aliquote con il diverso scaglionamento. Sono all'esame diverse ipotesi che corrispondono a differenti costi, in mancate entrate, per l'erario. È probabile che venga prescelta la soluzione che attenua il carico sui redditi medio-alti che sono quelli attualmente più penalizzati per effetto del «fiscal drag».

In questa occasione potrebbe anche essere varato un provvedimento di ridefinizione del carico tributario sulla famiglia. L'attuale tassazione sulla famiglia è infatti attualmente sotto accusa di incostituzionalità dopo una decisione della commissione tributaria di primo grado di Roma. La Corte costituzionale dovrà quindi occuparsi della questione.

Dopo l'abolizione del «cumulo» nel '76 il reddito della famiglia è colpito in misura sensibilmente diversa se esso è guadagnato da una sola persona (il marito) o da due (marito e moglie). Negli altri paesi si fa ricorso a dei correttivi per sanare questa difformità, ma non ancora in Italia.

A questo riguardo è visto con favore il sistema francese del «quoziente familiare» secondo il quale il reddito globale della famiglia è suddiviso per i componenti il nucleo familiare (i figli contano però per mezza quota) e quindi tassato. E' questo il sistema più vantaggioso per il contribuente, ma anche il più costoso per le casse dello Stato.

Esiste poi il sistema tedesco dello «splitting», in base al quale il reddito viene diviso solo per due, che rappresenta una soluzione intermedia. Lo «splitting» dovrebbe tuttavia essere posto in alternativa alla tassazione separata per evitare di colpire maggiormente le famiglie con più redditi.

In questo quadro, poi, potrebbe anche essere riesaminato il sistema delle detrazioni per carichi di famiglia, dato che quest'ultima verrebbe già fiscalmente salvaguardata dall'applicazione del nuovo sistema.

NEGLI ANNI «SETTANTA» GLI STIPENDI E I SALARI AUMENTATI DEL 154,3%

Il reddito individuale Usa cresce più dell'inflazione

WASHINGTON — Il reddito individuale pro capite negli Stati Uniti è cresciuto molto più velocemente dell'inflazione nel corso degli anni '70: come minimo, nei singoli stati membri della confederazione, il reddito individuale ha superato l'inflazione del 25%

Lo si ricava da un'indagine pubblicata dal ministero del commercio, che mostra anche che le differenze di reddito tra Stati più o meno poveri si sono assottigliate nel corso del decennio. Gli Stati dove i redditi individuali erano sotto la media nel 1969 hanno registrato incrementi medi del 154,3% tra il 1970 e il 1979, mentre quelli che si collocavano al di sopra della media, hanno avuto una crescita dei redditi pari al 131,9%.

Mediamente in tutti gli Stati Uniti dal 1969 al 1979 il reddito individuale pro capite è salito del 139,2% mentre negli stessi anni i prezzi sono cresciuti in media dell'84,5%.

In testa a tutti gli stati in quanto a reddito individuale pro capite a fine 1979 si colloca l'Alaska con 11219 dollari (circa 9 milioni e mezzo di lire); in coda il Mississippi con 6178 dollari (circa 5 milioni 200 mila lire).

Concorrono a formare il reddito individuale i salari, gli stipendi e altri tipi di retribuzione.

dollari. In luglio l'amministrazione aveva calcolato il deficit per l'esercizio prossimo, che inizierà in ottobre, a 29,8 miliardi di dollari.

Lo stesso effetto, secondo il capo dei consulenti economici di Carter, Schultze, dovrebbe avere il piano di riduzione delle tasse del 30 per cento esposto dal candidato repubblicano Reagan. Schultze ha detto che il piano, oltre a essere inflazionistico, ridurrà le entrate fiscali per il 1985 di 280-290 miliardi di dollari e surriscalderà l'economia, a meno che lo Stato non riduca le spese di almeno 180 miliardi di dollari.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 855-865, franco svizzero 530-538, marco tedesco 481-489, franco francese 205-209.

Turismo jugoslavo: 2 miliardi di dollari

BELGRADO — Il turismo straniero ha apportato nei primi otto mesi di quest'anno alla Jugoslavia un miliardo e settecento milioni di dollari. Lo ha detto Zvone Dragan vicepresidente del Consiglio esecutivo federale.

Secondo le ultime previsioni, l'introito valutario raggiungerà quest'anno i due miliardi di dollari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.83	—
Fonditalia	»	19.94	—
Interfund	»	13.26	—
Multinvest	»	14.45	14.88
Int. Sec. Fun.	»	8.99	—
Italfortune	»	11.68	12.38
Italunion	»	10.61	11.56
Rominvest	»	15.67	16.61
Mediolanum	»	15.03	16.34
Europrogr.	fsv.	165.67	—
Fondo Tre R	lire	9590,57	—
Robeco	fiorini	181.50	—
Rolinco	»	173.40	—

DA OGGI IN VENDITA ALLA CITIBANK IN TRE TAGLI

Certificati in oro a Hong Kong

HONG KONG — La Citibank inizierà da oggi a vendere a Hong Kong certificati garantiti in oro in tagli da mezza oncia, un'oncia e un kg puro al 999,9 per mille.

I certificati potranno essere affidati in custodia alla Citibank con una commissione annua del 0,5% del prezzo di acquisto. Essi saranno venduti al prezzo londinese più un premio leggermente superiore a quelle del Krugerrand. Chi acquisterà certificati per oltre 100 once potrà usarli come garanzia sullo scoperto fino al 50% del valore del metallo.

Altre compagnie petrolifere Usa riducono i prezzi

NEW YORK — Anche la Exxon e altre quattro compagnie Usa hanno ridotto i prezzi da loro pagati per il greggio nazionale. Il prezzo della qualità migliore, il «Sweet», è stato portato a 36 dollari il barile con un taglio di due dollari e quello della qualità «Sour» ad alto contenuto di zolfo a 34 dollari, un dollaro in meno.

La Exxon ha spiegato la decisione con la «situazione di mercato».

Invariati i prezzi Ford modelli 1981

DEARBORN — La Ford ha annunciato di aver fissato i prezzi di vendita per i modelli 1981: «Escort» a tre porte 5.158 dollari, «Escort L» a tre porte 5.494; «Escort» quattro porte 5.731; «Lynx» 5.603, «Granada» a due porte 6.280 dollari, «Granada» a quattro porte 6.437 dollari, «Cougan» a due porte 6.341 dollari, «Cougan» a quattro porte 6.498 dollari.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**673,00**	**(+12,03)**
Hongkong	**672,75**	**(+17,75)**
Londra	**670,50**	**(– 1,50)**
New York	**670,50**	**(– 1,50)**
Milano	**687,51**	**(+14,30)**
Parigi	**673,86**	**(+12,49)**
Zurigo	**668,50**	**(– 4,00)**

Whisky jugoslavo

PRILEP (Jugoslavia) — La distilleria Sandasky sta negoziando con una compagnia scozzese non identificata un accordo per fabbricare Scotch Whisky a Prilep, in Macedonia. La Tanjug comunica che, se l'accordo si concluderà, l'anno prossimo verranno distillati 24 milioni di litri di whisky.

■ Altre banche Usa hanno annunciato l'aumento del loro tasso prime rate dall'11.50 al 12 per cento, con decorrenza immediata.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	**10-7/8**	**11-11/16**	**12**
Sterl. br.	**16-1/2**	**16-1/8**	**15-5/8**
Franco sv.	**5-5/16**	**5-5/16**	**5-3/8**
Marco ger.	**8-11/16**	**8-1/2**	**8-5/16**

IL DOLLARO DEBOLE IN EUROPA

Lira e oro ieri stabili

ROMA — La lira ha goduto di una giornata di tranquillità caratterizzata da un ulteriore rafforzamento nei confronti del dollaro. In verità la moneta americana ha continuato a mostrare cenni di debolezza su quasi tutti i mercati europei, nonostante che le autorità monetarie americane abbiano fatto intendere di voler riprendere in mano la situazione. L'aumento del «prime rate» negli Usa, deciso alla fine della scorsa settimana, non ha però aiutato la moneta nella risalita, anzi molte banche centrali europee sono dovute intervenire per reggere i tassi di cambio.

La debolezza del dollaro ha influito in maniera contrastante sul prezzo dell'oro che ha segnato incrementi nella prima parte della mattinata e ripiegamenti nel pomeriggio. Le prime chiusure, come Parigi e Francoforte, indicano il metallo in progresso; le chiusure pomeridiane, come Londra, ha sostanzialmente mantenuto i rialzi di ieri l'altro restando al disopra del livello dei 670 dollari in ambedue le fissazioni. Il fixing antimeridiano a 674 dollari, contro i 672 di ieri l'altro pomeriggio, è il più alto dal 9 luglio (esattamente due mesi or sono) quando la quotazione fu fermata a 678 dollari. Come è noto il livello massimo toccato dall'oro è di 850 dollari (al fixing) registrato il 21 gennaio 1980.

Dopo un'apertura a 676/678 dollari, quindi in ulteriore rialzo dalla chiusura di ieri l'altro a 671,50/673,50, il metallo ha avuto una flessione, attribuita a realizzi di beneficio, scendendo a 669/671 dollari, ma successivamente una rinnovata domanda lo ha portato a 674 della fissazione ed a 673/676 nelle contrattazioni libere. Tuttavia un flusso, sia pure modesto di realizzi di beneficio, in occasione del secondo fixing, e dopo un'apertura contrastata sui mercati americani, ha fatto scendere le quotazioni a 670,50. Gli scambi sono stati anche ieri piuttosto attivi, con buon volume di affari.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**475,78**	**470,—**	**475,70**
Franco francese	**204,63**	**203,—**	**204,63**
Fiorino olandese	**437,35**	**432,—**	**437,40**
Franco belga	**29,70**	**28,25**	**29,70**
Corona danese	**153,82**	**147,—**	**153,80**
Sterlina irlandese	**1797,—**	**1730,—**	**1796,50**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2043,90**	**2040,—**	**2043,70**
Corona norvegese	**175,90**	**170,—**	**175,87**
Corona svedese	**204,08**	**199,—**	**204,03**
Dollaro USA	**845,05**	**844,90**	**845,—**
Dollaro canadese	**726,80**	**716,—**	**726,47**
Peseta spagnola	**11,58**	**10,90**	**11,58**
Escudo portoghese	**17,20**	**15,—**	**17,17**
Scellino austriaco	**67,23**	**66,50**	**67,24**
Franco svizzero	**519,95**	**514,—**	**519,85**
Yen nipponico	**3,90**	**3,50**	**3,90**
Dracma greca	**—,—**	**17,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**27,50-28**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,25 p.c. (31,43); nei confronti di tutte le valute 46,45 p.c. (46,51); nei confronti della Cee 52,44 p.c. (52,46).

ORO E MONETE — Sterlina vc 190000-200000; sterlina nc 215000-225000; marengo italiano 145000-160000; marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 145000-160000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 690000-730000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 370000-400000; krugerrand 590000-625000; oro fino 18000-18200; argento 505-515; platino 19740.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/9	8/9	TITOLI	9/9	8/9
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	9350	9350	Acqua Marcia	1597	1599
Bonifiche ferraresi	23310	23700	Agricola	18200	18400
Chiari & Forti	7340	7355	Bastogi	578	587
Eridania	1295	13190	Siele	23000	23500
Imm. Vittoria	14280	—	Buton	5900	5900
Ind. Buitoni Perugina	3260	3280	Centrale	14570	14890
Sermide	120	132	Fin. Ernesto Breda	1670	1718
Sermide priv.	92.50	90	Finmare	89	95
Sermide risp.	120	130	Finsider	90	92
Assicurative			Generalfin	816	790
Alleanza Assicuraz.	33990	34990	Gim	5300	5190
Assicuratrice Italiana	46500	47000	Ifi priv.	2840	2905
Ausonia	2575	2590	Ifil	4051	4240
Bowring	3410	3410	Invest	2785	2750
Comp. Ass. Milano	14489	14700	Mittel	1291	1289
Comp. Ass. Milano pr.	14000	14245	Part. Fin.	455	465
Comp. Latina	1100	1120	Pirelli & C.	2651	2795
Comp. Latina priv.	750	759	Pirelli SpA	966	999
Firs	2940	2935	Profing	—	—
Generali	77500	78350	Reina	10600	10600
Italia Assicurazioni	22750	23345	Reina risp.	10800	10800
L'Abeille Italiana	41480	42000	Riva finanziaria	8710	8900
Fondiaria Incen.	13400	13890	Sarom	1372	1345
La Fondiaria Vita	47720	48450	Sme	2550	2540
Ras	190500	189200	Smi	—	—
Sai	35100	36500	Stet	1305	1325
Toro Assicurazioni	17600	17650	Borgosesia	—	3900
Toro Assicurazioni pr.	14389	14499	Borgosesia risp.	—	2970
Bancarie			Italmobiliare	—	66480
Banca Comm. Italiana	22600	23120	**Immobiliari-Edilizie**		
Banco di Roma	22170	22695	Aedes	6390	6550
Banco Lariano	6735	6980	Beni Imm. Italia	795	755
Credito Italiano	2750	2835	Beni Imm. It. pr.	773	751
Credito Varesino	8420	8499	Beni Stabili	—	—
Interbanca priv.	20500	21100	Coge	2694	2351
Mediobanca	68100	70500	Condotte d'Acqua	200	230
Cartarie editoriali			De Angeli Frua	10400	—
Binda	1171	1205	Finrex	1367	1393
Burgo	9000	9500	Gen. Immobili.	1920	—
Burgo priv.	6550	6830	Iniziativa Edilizia	15800	15800
De Medici	620	660	Isvim	5000	5200
Mondadori priv.	3740	3740	La Milano Centrale	70000	69200
Cementi-Ceramiche			Risanamento	15990	16250
Cementir	2150	2040	Sifa	1318	1332
Cer. Pozzi	92	92	**Meccaniche-Automobilistiche**		
Cer. Pozzi risp.	115	115	Fiat	2014	1995
Eternit	599	615	Fiat priv.	1450	1453
Eternit priv.	536	551	Franco Tosi	30150	30490
Italcementi	26720	27190	Gilardini	3595	3660
Italcementi priv.	—	—	Olivetti	2269	2202
Unicem	13200	13470	Olivetti priv.	1695	1695
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Westinghouse	18100	18700
Anic	9.50	10	Wortinghton	4092	4199
Brioschi	1700	1779	**Minerarie-Metallurgiche**		
Caffaro	750	755	Broggi Izar	1755	1750
Carlo Erba	—	—	Dalmine	138.75	139.50
Carlo Erba priv.	—	—	Falck	4800	4850
Italgas	1120	1149.50	Falck priv.	4700	4620
Lepetit	34900	35330	Ilssa Viola	1570	1570
Lepetit priv.	32980	32990	Italsider	350	351
Mira Lanza	18010	18899	Magona	2540	2530
Montedison	160.75	163.75	Pertusola	1712	1710
Napoletana gas	—	—	Trafilerie	1360	1400
Perlier	3270	3210	**Tessili**		
Pierrel	1015	1035	Centenari e Zinelli	33	33.25
Saffa	7555	7695	Cantoni	10750	10410
Saffa risp.	7140	7135	Cucirini	2880	3000
Slossigeno	12650	12350	Cascami Seta	6300	6300
Commercio			Linificio	1450	1460
La Rinascente	296	296.50	Linificio risp.	1260	1275
La Rinascente priv.	185	187	Fisac	2124	2149
Silos di Genova	4280	4480	Marzotto priv.	1681	1670
Standa	2700	2600	Olcese Veneziano	54.75	55
Comunicazioni			Rotondi	19950	20800
Alitalia	1260	1288	Snia Viscosa	880	900
Ausiliare	11500	11850	Snia Viscosa priv.	721	715
Aut. Torino-Milano	1380	1385	Unione Manifatture	26400	25500
Italcable	11500	11500	**Diverse**		
Nai	184.25	186	Acq. De Ferrari	2265	2256
Nord Milano	1290	1345	Acq. De Ferrari risp.	2390	2380
Sip	1279	1250.50	Acque Potabili	1048	1069
Elettrotecniche			Calz. di Varese	5530	5610
Magneti Marelli p.	510	535	Ciga	4190	4279
Marelli E.	329	333	Cir	15250	15310
Superpila	—	—	Pacchetti	86	88
Tecnomasio	418	425	Terme Acqui	760	778
			Trenno	4260	4300

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi ancora nutriti.

Il mercato ha denotato un andamento molto nervoso con alterne oscillazioni nei prezzi per il manifestardi di opposte esigenze da parte degli operatori: da un lato la necessità di sfrondare le posizioni speculativamente più cariche ha alimentato una corrente di vendite che ha interessato numerosi valori; dall'altro lato alcuni operatori isitituzionali hanno accentuato le sollecitazioni su alcuni valori nel tentativo di conferire una maggior resistenza di fondo.

Al listino, tuttavia, sono prevalsi i segni negativi che hanno provocato nell'indice una flessione dello 0,90% circa. In particolare hanno perso terreno alcuni titoli delle partecipazioni statali (Condotte Acqua —13%, Finsider —5,1%, Anic —5%, Breda —2,7%), diversi finanziari (Pirelli e C. —5,1%, Ifil —4,4%, Pirelli Spa —3,3%, Borgosesia —3%, Italmobiliare —2,7%, Bonifiche Siele, Riva e Centrale —2,1%), numerosi bancari (Mediobanca —3,4%, Banco Lariano —3,3%, Credit —2,9%, Interbanca —2,8%, Banco Roma —2,3%, Comit —2,2%), qualche industriale (Burgo —5%, Magneti Marelli —4,6%, Miralanza e Cucirini —4%, Trafilerie —2,8%, C. Erba —2,5%, Unicen —2%, Saffa e Italcementi —1,8%). In assestamento anche le Silos —4,5%, Isvim e Sai —3,8%, De Angeli —3,7%, Fond. Incendio —3,5%, Italgas e Aedes —2,5% e Generali —1%.

Non sono mancate, come si è detto, nuove sollecitazioni che hanno interessato in particolare le Coge +14,5%, Cementir e BII ord. +5,2%, Standa +3,8%, Unione manifatture +3,5%, Cantoni e Generalfin +3,2%, Olivetti ord. +3%, BII priv. +2,9%, Siossigeno +2,4%, Sip +2,2%, Sarom +2%, seguite da Olivetti priv., Invest e Ras. Di poco migliori le Fiat (+0,9%) che si sono attestate al di sopra di quota 2000.

La modesta attività che da qualche tempo caratterizza il mercato obbligazionario, fa sì che i prezzi siano soggetti ad oscillazioni in presenza di partite di scarsa consistenza. Frazionali migliorie hanno registrato i cct e sempre richieste le Enel indicizzate. Meno vivace il settore delle convertibili con le Medio Olivetti in assestamento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 349 milioni; obbligazioni 1 miliardo 909 milioni di lire; azioni n. 23.716.525 per 27 miliardi 778 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Centrale 14600, Burgo 9100, Rinascente 301, Rinascente priv. 188, Generalfin 860, Invest 2800, Generali 77600, Trenno 4290, Cantoni 10850.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 46500, Generali 76700, Ras 188000, Anic 10, Montedison 161, La Rinascente 296, La Rinascente priv. 184,75, Gerolimich 470, Premuda 25755, Sip 1280, Tripcovich 62000, Bastogi 579, Finmare 89, Finsider 90, Pirelli 970, Sme 2550, Stet 1307, Generale Immobiliare Sogene 1917, Fiat 1975, Fiat priv. 1435, Dalmine 138, Italsider 350, Lane Marzotto priv. 1680, Snia Viscosa 890, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 2890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		9/9	TITOLI	9/9
Rendita	5%	62.—	Enel 1965 I	6% 81.10
Edil. Scol. '67	5,5%	89.35	» 1965 II	6% 80.50
» » '68	5,5%	84.50	» 1966 I	6% 76.80
» » '69	5,5%	81.—	» 1966 II	6% 75.60
» » '70	6%	79.50	» 1967	6% 73.95
» » '71	6%	76.60	» 1968 I	6% 72.60
» » '72	6%	73.30	» 1968 II	6% 68.40
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6% 68.70
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6% 67.75
» » '77	10%	81.95	» 1970	7% 85.50
Cassa d.p. c.p.	10%	77.45	» 1971	7% 81.10
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99.80	» 1972	7% 79.90
» » » 1.3.81	6,80%	99.70	» 1972/92	7% 84.25
» » » 1.7.81	7,30%	99.45	» 1973/93	7% 63.90
» » » 1.10.81	7,05%	98.85	» 1974/81 Ind.	6,95% 133.20
» » » 1.12.81	7,25%	98.95	» 1974/94	9% 78.60
» » » 1.5.82	7,10%	97.60	» 1975/82 I	10% 94.40
» » » 1.7.82	7,30%	97.85	» 1975/82 II	10% 93.85
» » » 1.10.82	7,05%	97.65	» 1976/83	10% 93.—
» » » 1.1.82	7,30%	99.—	» 1976/83 Ind.	7,20% 117.90
» » » 1.1.83	7,30%	98.15	» 1977/84 Ind. I	7,20% 115.50
» » » 1.3.82	7,30%	99.15	» 1977/84 Ind. II	7,20% 115.25
Btp '81	10%	98.25	» 1978/85 I	12% 92.15
Btn '82 I	5,5%	86.80	» 1978/85 II	12% 92.30
» '82 II	12%	95.90	» 1979/86	12% 92.10
» '82 III	12%	94.75	Eni 1966	6% 97.10
» '83	12%	92.55	» 1972	6% 70.—
» '84 I	12%	92.70	» 1973	6% 65.80
» '84 II	12%	92.70	» 1976/86 I	10% 85.30
» '84 III	12%	92.40	» Sud 61	6% 98.30
» '87	12%	90.—	» V	5,5% 98.20
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	68.—	» VI	5,5% 95.30
» » 77/87	10%	89.20	Iri 60/80	5,5% 99.30
Città Mi 72/92	7%	69.40	» 61/86	5,5% 76.80
Imi XXVI	6%	72.—	» 63/83	5,5% 87.30
» XXVIII	7%	74.30	» Giulia 64/82	5,5% 89.10
» XXIX	7%	73.10	» 65/83	6% 84.—
» XXXIII	7%	72.30	» Alfa R.	7% 78.55
» XLV	8%	83.20	» Stet	7% 81.50
» XLVIII	10%	87.35	Autostr. C.c. 63/88	5,5% 70.85
» LXVIII	13%	93.50	» » 65/85	6% 78.70
Op. Pub.	5,5%	61.20	» » 67/87	6% 73.95
» »	6%	55.65	» » 68/88	6% 70.40
» »	7%	53.90	» » 71/86	7% 78.30
» » Anas '72	7%	55.10	» » 72/88	7% 75.90
» » Dot. II	6%	77.40	» » 73/91	7% 67.10
» » Int. St. II	7%	73.70	Cred. Fond.	5% 83.30
» » Int. St. III	7%	70.50	» » 95	7% 76.—
» » Int. I	7%	68.40	» » 90	9% 91.—
» » Int. II	7%	66.60	» » 98	12% 95.—
Op. Auto '70	7%	57.—	Bei 65	6% 76.35
» '72	7%	56.10	» 66	6% 79.—
Pubbl. Ut.	5,5%	92.90	» 67	6% 77.90
» » Vent.	8%	73

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Manovre di Est ed Ovest nella Germania divisa

BONN — Sul territorio della Germania divisa sono cominciate le grandi manovre d'autunno delle due alleanze militari dell'Ovest e dell'Est. Mentre le forze Nato affluivano nelle basi della Repubblica federale, le truppe dei paesi comunisti aprivano le esercitazioni dopo una cerimonia alla presenza della gerarchia politica.

Dopo aver dato ufficialmente inizio a Potsdam alle manovre Erich Honecker, capo dello stato e del regime socialista unitario (comunista) della Repubblica democratica tedesca ha trascorso anche la giornata di ieri, con i ministri della difesa ed i comandanti alleati e in mezzo alle truppe operanti.

Le operazioni di oggi — secondo i comunicati ufficiali — si sono svolte nella zona di Cottbus, a Sud di Berlino. Queste manovre sono denominate «Fratellanza d'armi '80», perché più che il grado di preparazione militare esse dovranno dimostrare «la grande coesione ed amicizia esistente fra gli eserciti alleati».

Fra le personalità che seguono le operazioni sono il ministro della difesa dell'Urss Ustinov, ed il maresciallo Kulikov (anche questi sovietico) comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia.

Secondo quanto ha riferito la «Tass», nella prima fase delle manovre, un «attacco» terrestre del «nemico» è stato respinto dagli eserciti comunisti, i quali hanno poi avuto la meglio anche in un simulato combattimento aereo, respingendo l'avversario e passando vittoriosamente al contrattacco.

In un «reportage» della zona delle esercitazioni, la «Pravda» ha riferito, dal canto suo, che i soldati polacchi arrivati in Germania orientale per le manovre hanno ricevuto un'accoglienza specialmente calorosa da parte della popolazione locale, con fiori, lettere di benvenuto e piccoli regali preparati dai ragazzi delle scuole.

«E' meglio discutere per migliaia di ore che sparare anche una sola volta», ha detto intanto il Cancelliere Helmut Schmidt in difesa della politica di distensione e dialogo fra Est ed Ovest. Parlando ad un congresso del sindacato ferrovieri a Berlino Ovest, egli ha replicato che è merito della politica federale e francese se gli Usa e l'Urss hanno ripreso i colloqui dopo che le due superpotenze, in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan, avevano cessato di dialogare.».

Da registrare infine un commento da Tirana: le manovre militari del Patto di Varsavia «hanno, fra l'altro, lo scopo di mantenere le truppe in stato di allerta permanente, in vista di intraprendere offensive, sia in seno al blocco che al di fuori di esso, contro i popoli che si oppongono al diktat social-imperialista di Mosca».

Nella foto a sinistra: l'arrivo alla base inglese di Gütersloh della Seconda divisione corazzata americana da Fort Hood (Texas).

Nella foto a destra: il leader tedesco orientale Honecker con altri dirigenti comunisti tra cui il ministro sovietico Ustinov all'apertura delle manovre.

(Telefoto Ap e Adn)

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Plutonio scomparso in Scozia

LONDRA — L'Ente britannico per l'energia atomica ha definito ieri «esagerato» il rilievo dato dalla stampa alla sparizione di due container di plutonio dalla centrale nucleare di Dounreay (nel Nord della Scozia).

I due incidenti sono avvenuti nel 1973 e nel 1977, ma soltanto ieri la notizia è apparsa sulla stampa per una inchiesta televisiva della Bbc sull'argomento. Durante l'inchiesta, durata otto settimane, un ex dipendente della centrale nucleare ha confessato che i due quantitativi di plutonio (dieci grammi la prima volta e 25 grammi la seconda) non sono più stati rintracciati.

Il plutonio sparito è insufficiente per costruire un ordigno nucleare, ma ha una carica radioattiva potenzialmente mortale.

INTERVENTO DI RISZARD WOJNA NELL'AMBITO DELLA FESTA DELL'«UNITÀ»

Serrata autocritica a Bologna di un dirigente del Pc polacco

BOLOGNA — *Due ore di confronto serrato, con domande anche brutali del pubblico e dei giornalisti e risposte di Riszard Wojna che non hanno mai evitato le questioni poste: in questo modo si è articolata la manifestazione sulla crisi polacca svoltasi lunedì sera a Bologna, nell'ambito della festa dell'«Unità».*

Wojna — il primo dirigente polacco a parlare della crisi fuori del suo paese — è partito da una dura autocritica della gestione della cosa pubblica in Polonia negli ultimi 35 anni e in particolare negli Anni 70. Tre gli errori commessi in materia economica: la decisione dopo la crisi petrolifera di fare nuovi grandi investimenti, indebitandosi ulteriormente con l'Occidente; mantenere basse le paghe dei lavoratori mentre si aumentava la produzione; tendenza a migliorare le condizioni di vita dei ceti medi e non delle masse popolari.

«A questi errori di natura economica occorre aggiungere — ha detto Wojna — lo sbaglio più grave: il distacco progressivo del partito dai bisogni della gente, il tacere sulle reali condizioni del paese, la mancanza di credibilità del partito e della stampa». «Le nostre strutture politiche — ha aggiunto — erano le stesse di quelle degli Anni 30 e non adeguate quindi al livello di sviluppo della produzione». Di qui il malumore della popolazione e gli scioperi, nati a Danzica e a Stettino, e poi diffusisi in tutto il paese.

Wojna ha ricordato che, per tutto il tempo delle trattative, la direzione del partito ha ricercato la strada del dialogo e lo stesso neo-segretario del Poup, Kania, «ha rifiutato con molta fermezza la possibilità dell'uso delle forze di polizia contro gli scioperanti».

«Vogliamo realizzare gli accordi di Danzica e Stettino — ha aggiunto — anche per quanto riguarda i sindacati autogestiti. La nuova legge assegnerà a tutti i sindacati il diritto di influenzare la politica sociale ed economica non solo delle aziende, ma dell'intero paese. Ci sarà una seria correzione dei meccanismi dell'autorità socialista anche se non dev'essere discussa la centralità del partito nella direzione del rinnovamento del paese».

Sempre per quanto riguarda i sindacati, Wojna ha detto di non prevedere conflitti tra quelli nuovi autogestiti e quelli vecchi: «In molte fabbriche potrà esserci un solo sindacato o di tipo nuovo oppure di tipo vecchio, in altre i due sindacati potranno coesistere. Lo stesso Walesa ha detto che vuole collaborare con tutte le associazioni esistenti e anche il partito agirà per favorire la massima collaborazione. Non penso però — ha detto Wojna rispondendo a una domanda — che il pluralismo nel movimento sindacale possa tramutarsi in un pluralismo politico».

Wojna ha ipotizzato questa suddivisione delle competenze: il partito disegna le grandi linee politiche dello stato; il governo le realizza; i sindacati controllano la realizzazione di queste linee soprattutto, ma non solo, sul piano economico e sociale. La nuova legge sui sindacati — ha continuato — prevede il diritto di sciopero «che in Polonia è una tradizione trentennale e che può essere dichiarato da piccolissimi gruppi di lavoratori anche senza convocare assemblee». «I sindacati — ha aggiunto Wojna — non intendono discutere, e lo ha detto chiaramente Walesa, i fondamenti del socialismo, ma discuteranno i mutamenti nei meccanismi di realizzazione del socialismo che siamo impegnati a portare avanti».

Rispondendo ad una domanda, Wojna ha detto che la sostituzione di Gierek «è stata provocata dalla sua malattia, ma la critica per il suo atteggiamento era presente nel partito da oltre due anni. La sostituzione di Gierek con Kania è, in questo senso, un cambiamento politico». In campo internazionale, Wojna ha detto che il Poup non prende in considerazione l'ipotesi di un abbandono del Patto di Varsavia. L'esponente polacco ha poi sottolineato che «la Polonia vive in amicizia con l'Urss da 35 anni e non vi sono motivi perché questi buoni rapporti debbano mutare».

Sulla Chiesa in Polonia, Wojna ha sottolineato che «vi sono stati in passato casi di tradimenti e di collaborazione di ecclesiastici con i nemici dello stato, ma nella maggioranza dei casi la Chiesa è stata dalla parte della popolazione. Non c'è ovviamente accordo sul piano ideologico, ma la Chiesa, negli ultimi tempi, ha dato segni di grande responsabilità e realismo politico. Del resto ho visto chiese più affollate a Varsavia che a Bologna». «Kania ha annunciato in parlamento — ha informato Wojna — che quanto prima sarà di nuovo costituita la commissione mista tra il governo e la conferenza episcopale polacca sui rapporti tra stato e chiesa che debbono restare autonomi e indipendenti».

Nella sua introduzione Antonio Rubbi (Pci) ha, tra l'altro, auspicato che la Polonia superi i problemi economici e politico-sociali «senza condizionamenti o ingerenze di nessuno».

Verso il privato

L'esistenza di un preminente settore ad economia pubblica non esclude, a suo fianco, quella di altre forme economiche, afferma oggi in un'intervista alla «Beijing Review» l'economista cinese Xue Muqiao.

Xue, consigliere presso la commissione per il piano di stato e direttore dell'Istituto di economia dell'accademia di scienze sociali, rileva inoltre che nelle città è necessario sviluppare un'economia di mercato nel quadro di una produzione socialista su larga scala.

A questo proposito nota come in passato si è preferita a questa strada quella degli «ordini amministrativi». La conseguenza è stata il blocco dello sviluppo delle forze produttive.

Dopo aver rilevato che nelle campagne le differenze esistono da zona a zona, l'economista non esclude — fermo restando il principio della proprietà a tre livelli (comune, brigata e squadra di produzione) — che «ove sia necessario, la responsabilità possa essere affidata ad un individuo o a una famiglia e il reddito distribuito secondo il prodotto».

Xue, dopo aver alluso alle società miste (joint ventures) afferma che «la base economica del socialismo non sarà messa in pericolo dall'esistenza di diversi settori economici e da diverse forme di conduzione dell'economia».

Dissidente cristiano condannato nell'Urss

MOSCA — Il tribunale di Kalinin, a 160 chilometri a Nord di Mosca, ha condannato a un totale di 11 anni, tra internamento in campo di lavoro ed esilio interno, il dissidente Aleksandr Ogorodnikov, sotto l'accusa di attività e propaganda antisovietiche. È la terza condanna di dissidenti nell'Urss nelle ultime tre settimane. La città di Kalinin è chiusa agli stranieri.

Ogorodnikov ha 29 anni ed è fondatore di un gruppo chiamato «Il seminario cristiano». Questo gruppo ha pubblicato clandestinamente un giornale chiamato «Comunità»

SINTOMI DI RADICALI MUTAMENTI NELLA VITA POLITICA DEL PAESE

L'anniversario della morte di Mao viene ignorato dalla stampa cinese

PECHINO — Per la prima volta la stampa cinese ha lasciato trascorrere sotto completo silenzio l'anniversario della morte di Mao Tsetung, suscitando una sola protesta.

Già negli ultimi due anni la ricorrenza era stata celebrata in tono minore, ma per il quarto anniversario il silenzio sulla stampa è stato totale, in evidente applicazione delle recenti direttive contro qualsiasi forma di culto della personalità.

Sono direttive che furono annunciate nel nome del comitato centrale del partito comunista l'11 agosto scorso e che furono seguite dalla rimozione dei ritratti di Mao Tsetung e degli altri «maestri rivoluzionari» da numerosi luoghi pubblici.

Fra questi luoghi è la piazza della Tianan Men, nel centro di Pechino, dove si erge il mausoleo del capo comunista di cui sono ora apertamente denunciati gli «errori».

Ma è proprio sulla Tianan Men, di fronte al mausoleo, che sono state deposte oggi tre corone di fiori dal chiaro significato polemico: su una di esse si legge «mentre il silenzio regna in tutto il paese, il popolo cinese pensa al suo capo».

L'omaggio floreale, di dimensioni molto ridotte, è stato collocato sul monumento agli eroi del popolo, nel centro della piazza: intorno, tuttavia, non si sono assiepate più di una ventina di persone il cui abbigliamento rivelava in maggioranza la provenienza da zone rurali.

Anche le corone sono state probabilmente deposte da contadini: due delle tre dediche sono scritte con una calligrafia molto incerta.

Quanto alla stampa, il solo riferimento indiretto alla figura di Mao Tsetung è negativo: si tratta di un articolo dedicato dal «giornale della gioventù cinese» alla memoria di Zhang Wentian, segretario generale del partito comunista negli anni trenta: egli fu uno dei principali ideologhi del partito in grado di rappresentare un'«ombra» per Mao Tsetung, e dagli anni quaranta la sua personalità politica fu in continuo declino fino a una completa epurazione nel 1959.

Governo e partito

«Esiste una grave tendenza a sostituire al governo, il partito», mentre al contempo vi sono non poche persone che considerano la democrazia un elemento di disturbo. Queste dichiarazioni, riportate ieri dall'agenzia "Nuova Cina", sono state fatte in sede di commissione di lavoro dell'assemblea, da Chen Haosu, un deputato delle forze armate.

Facendosi evidentemente portavoce dell'insoddisfazione di alcuni settori dell'opinione pubblica per il persistere di tendenze del genere a tre anni dall'inizio del «nuovo corso», il deputato ha rilevato che «sebbene il partito sia la forza motrice per l'edificazione del socialismo», va notato che secondo certe persone ciò significa che «nelle mani del partito dovrebbero essere concentrati tutti i poteri».

Si tratta di dichiarazioni che sono nella scia della linea ufficiale oggi prevalente che tende a scindere gli incarichi di governo da quelli di partito. Tuttavia, il loro interesse sta da un canto nel fatto che esse mettono in luce resistenze esistenti da parte di taluni gruppi di potere e dall'altro un atteggiamento di perplessità in alcuni settori dell'opinione pubblica.

Chen Haosu ha avanzato una serie di proposte per evitare che il lavoro dell'assemblea si riduca solo alla votazione del governo, mettendo in secondo piano il suo compito fondamentale che è di legiferare. Va ricordato che sino ad ora in media l'assemblea si è riunita una volta all'anno.

MISURA PRECAUZIONALE DOPO L'ARRESTO DI STUDENTI IRANIANI

Londra decide la chiusura dell'ambasciata a Teheran

LONDRA — Temendo rappresaglie da parte del regime iraniano in seguito all'arresto di numerosi studenti iraniani a Londra, il governo inglese ha deciso di chiudere — almeno momentaneamente — la sua ambasciata a Teheran, richiamando in patria il personale diplomatico al completo, eccetto un funzionario consolare. Nel dare l'annuncio, il Foreign Office ha precisato che le relazioni diplomatiche fra i due paesi non vengono interrotte e che l'ambasciata iraniana a Londra rimane aperta.

La decisione del governo britannico giunge a una settimana dalle dichiarazioni del primo ministro iraniano Mohammed Ali Rajai, il quale ha minacciato il ricorso «a misura appropriate» nel caso la Gran Bretagna non avesse desistito dal suo atteggiamento ostile nei confronti della rivoluzione iraniana. Il 4 agosto scorso, 44 studenti iraniani vennero arrestati davanti all'ambasciata americana a Londra. L'espulsione dall'Inghilterra dei primi studenti ha coinciso con il ritorno in patria dei primi diplomatici inglesi da Teheran.

Il Presidente della repubblica islamica iraniana Abolhassan Bani Sadr ha risposto intanto per le rime stamane ai suoi avversari integralisti, accusandoli di tradire l'Islam ed i principi stabiliti dall'ayatollah Khomeini e di propagare menzogne sulla fedeltà dello stesso Bani Sadr al regime rivoluzionario.

In un discorso trasmesso in diretta da radio Teheran, Bani Sadr ha lamentato che la campagna di «accuse», «menzogne» e «articoli provocatori e sediziosi» ha gettato falsi dubbi sulla sua fedeltà a Khomeini ed al Parlamento. «Tutto questo — ha detto Bani Sadr — mira a mettere il bavaglio al Presidente».

Il discorso è stato pronunciato nella piazza Shohada di Teheran, in occasione del secondo anniversario del massacro di centinaia di manifestanti anti-governativi uccisi da reparti dell'esercito agli ordini del regime del defunto Scià.

Bani Sadr ha spiegato di avere respinto sette dei 21 personaggi propostigli come ministri perché essi rappresentano «un gruppo di minoranza che ha esteso il suo controllo su ogni cosa, e vuole imprroe il suo controllo dispotico sul governo»; oppure perché si sono appropriati di «metodi distruttori» e ambiscono a impossessarsi del potere con «falsa propaganda, false accuse e calunnie».

Si apprende infine che sette persone passate lunedì per le armi in Iran per spionaggio erano membri della comunità religiosa «Bahà I». Lo ha affermato il rappresentante all'Onu della comunità, che ha uno «status» consultivo presso il consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Moussa Sadr detenuto in un «lager» libico

PARIGI — L'iman Moussa Sadr, capo della comunità sciita libanese, è vivo, ma detenuto in un campo di concentramento libico presso la frontiera con l'Algeria, secondo quanto afferma Radio Lussemburgo.

L'iman scomparve nell'agosto 1978 mentre si recava in aereo da Tripoli a Roma. Allora da parte libica si affermò che Moussa Sadr lasciò regolarmente il territorio libico, come previsto.

Il rapimento di Moussa Sadr sarebbe stato coordinato da un ex ufficiale francese, Jean-Jacques Delaporte, il quale ha agito con la collaborazione dei servizi segreti libici.

Il vice di Kreisky confermato a Vienna

VIENNA — Dato per «spacciato» da tutta la stampa austriaca e internazionale il vicecancelliere e ministro delle finanze austriaco, Hannes Androsch, di 42 anni, rimane al suo posto. Lo ha deciso il Partito socialista dopo una lunga seduta presieduta dal cancelliere Bruno Kreisky. Kreisky si era incontrato a lungo a quattr'occhi, durante una sospensione dei lavori, con il suo «vice».

RIMPASTO IN SPAGNA

Suarez si è salvato aprendo il governo ai «baroni» del partito

MADRID — In difficoltà da vari mesi, attaccato dall'opposizione e all'interno del suo stesso partito, l'Unione del centro democratico, il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez è riuscito a riprendere l'iniziativa politica, costituendo un governo più forte e in grado, almeno nelle sue intenzioni, di arrivare fino alla fine della legislatura nel 1983.

Suarez sembrava aver esaurito la sua traiettoria politica, non essendo in grado di formulare un progetto politico adeguato alle nuove condizioni. Tra le accuse che gli sono state mosse vi erano quelle di dirigere il governo e il partito in maniera troppo personale, se non proprio dispotica, e di evitare i necessari contatti con l'opinione pubblica.

Per quanto riguarda l'Ucd, Suarez ha risolto le difficoltà immettendo nel nuovo governo i capi delle principali correnti, i cosiddetti «baroni».

In particolare, ritorna Rodolfo Martin Villa, ex ministro dell'interno ed ex falangista, come responsabile delle autonomie regionali, in sostituzione di Josè Pedro Perez Llorca, il quale assume il portafoglio degli esteri, con la conseguente uscita dal governo di Marcelino Oreja, un ministro che aveva superato tutti i precedenti rimpasti grazie forse alla sua personalità un po' opaca e al suo ruolo di corretto esecutore delle iniziative di Suarez in politica estera.

Altri due «baroni» che entrano a far parte del nuovo governo sono Pio Cabanillas (che è essenzialmente un grosso notabile locale, ma molto influente) come ministro aggiunto del primo ministro e Francisco Fernandez Ordonez, leader dell'ala socialdemocratica dell'Ucd, già ministro delle finanze fino all'aprile 1979 e ora ministro della giustizia incaricato dello sviluppo della Costituzione. Sostituisce Inigo Cavero, che diventa ministro della cultura al posto del discusso Ricardo de la Cierva.

Altro elemento chiave è la nomina di Leopoldo Calvo Sotelo a vice primo ministro responsabile dell'economia, in sostituzione del dimissionario Fernando Abril Martorell.

In totale, ci sono stati dodici cambiamenti di portafoglio con sette nuovi ingressi nel governo: in due casi (lavoro e relazioni con la Cee) di persone che non avevano mai fatto parte dell'esecutivo. In queste condizioni, è molto difficile dire se il nuovo governo stia più a destra o più a sinistra rispetto a quello precedente. Sicuramente, è più solido.

PER TERRORISMO

Diplomatici iracheni incriminati a Berlino

BERLINO — La procura di stato di Berlino Ovest ha rinviato a giudizio per tentato omicidio e tentato atto terroristico i due diplomatici iracheni accreditati a Berlino Est che erano stati arrestati ai primi di agosto a un posto di frontiera del «muro» perché i doganieri occidentali avevano scoperto che essi avevano in macchina un grosso ordigno esplosivo. A quanto è stato accertato nel corso dell'inchiesta esso avrebbe dovuto servire per compiere un attentato contro un ostello dove era alloggiato un gruppo di studenti curdi

†

Maria Dreossi ved. Groppi

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia LICIA col marito ALDO GIANNINI, la sorella FRIDA RUSSO, il fratello EDY.

Un sentito ringraziamento ai parenti, amici, conoscenti che Le sono stati affettuosamente vicini e al medico curante dott. NICOLÒ PAVLIDIS.

Trieste, 10 settembre 1980

Ricorderanno sempre la cara

zia Maria

i nipoti RENATA e ANGELO.

Trieste, 10 settembre 1980

PASQUALE, GABRIELLA, ANNAMARIA, ELISABETTA e GIADA ricordano

zia Maria

Trieste, 10 settembre 1980

Si associano al lutto ELDA GROPPI e DANIELA FERMO con famiglia.

Trieste, 10 settembre 1980

†

Dopo lunga malattia, con i conforti della Fede, si è spenta la buonanima di

Luigia Vilis nata Brundula

lasciando nel più profondo dolore il marito GIUSEPPE, la sorella BERTA e i parenti tutti.

Esprimiamo la nostra riconoscenza e ringraziamo sentitamente il Primario dott. FRANCO RAPOZZI per le solerti ed amorevoli cure prestate, nonché i medici ed il personale tutto del Reparto di Geriatria dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Pubblichiamo il triste annuncio e tumulazione avvenuta nel cimitero di S. Anna in Trieste.

Monfalcone-Trieste, 10 settembre 1980

Partecipano al lutto i cognati MARIO, BRUNO, ELDA e tutti i nipoti.

Trieste, 10 settembre 1980

†

Il giorno 8 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gombac

A tumulazione avvenuta, fatta per desiderio dell'Estinto, danno l'annuncio con immenso dolore: la moglie ANGELINA, la figlia BRUNA con il marito SEVERINO STAGNI, gli adorati nipoti FRANCO e PATRIZIA, il fratello EDDY con la moglie NELDA e i parenti tutti.

Trieste, 10 settembre 1980

†

Si è spenta

Anna Munini in Macor

La piangono il marito PIETRO, il figlio ALDO con la moglie SANDRA e i parenti.

I funerali seguiranno venerdì 12 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1980

La Sezione Filatelica - Circolo Italsider Trieste si associa al dolore dell'amico NINO per la perdita della mamma

Regina Varnier ved. Spagnol

Trieste, 10 settembre 1980

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia NATALI ringrazia tutti coloro che così da vicino hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita del caro

Licio

Trieste, 10 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I figli CESARE e LAURA PONTINI ringraziano commossi la zia RINA e familiari, parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore per la morte della madre

Eva

Trieste, 10 settembre 1980

Nel terzo anniversario della morte di

Elio Acco

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1980

Nel primo anniversario della morte di

Giusto Nesbeda

verrà celebrata domani 11 corrente, alle ore 18, una Santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

I familiari

Trieste, 10 settembre 1980

Nel I anniversario della scomparsa di

Gildo Della Negra

con immutato rimpianto e costante affetto Lo ricordano a coloro che Lo stimarono

I familiari

Trieste, 10 settembre 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Luciano Iurada

con immenso dolore la mamma e sorelle Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 10 settembre 1980

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Luciano Iurada

la moglie MARIUCCIA, figli FABIO e ROBERTO, la nuora e suocera assieme a tutti gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 settembre 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Fortunato Pellielo

con immutato dolore Lo ricordano la moglie CORINNA e familiari.

Trieste, 10 settembre 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Destradi

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli NICOLÒ, GIOVANNI e MARIA ROSA, la nuora, il genero e i nipoti tutti congiuntamente alle sorelle GINA, EGIDA, e NORMA e loro famiglie.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— WILLY FONTANOT
— ROBY DE PEITL
— NERIO PONGA
— SERVIO CIVILIA
— NEDIO APOSTOLI

Muggia, 10 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— fam. GIOVANNI BABICI
— fam. ANTONIO COCEVER
— fam. ANTONIO COCIANI

Muggia 10 settembre 1980

Partecipa al lutto l'agenzia CANDY di Trieste.

Trieste, 10 settembre 1980

Prendono parte al dolore le famiglie VATTA.

Trieste, 10 settembre 1980

†

Pasqualina Ferrero ved. Iannuzzi

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO, VINCENZO e GIUSEPPINA, le nuore ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1980

†

Il giorno 8 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Melucci

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1980

†

Si è spento

Sergio Busalacchi

A tumulazione avvenuta i parenti ne danno il triste annuncio.

Trieste, 10 settembre 1980

La FLAEI-CISL prende parte, con profondo dolore, al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Boroje

Trieste, 10 settembre 1980

Le famiglie CIVITA e SIMONUTTI ricordano il caro nipote

Giorgio Boroje

Trieste, 10 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Giorgio Ravalico

ringraziamo sentitamente tutte le persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie RAVALICO e GIOMBETTI

Trieste, 10 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Maria Zacchigna nata Crisman

si ringraziano tutti i partecipanti al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 10 settembre 1980

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata il giorno 9 settembre per

Mario Ban

è stato omesso:
Al medico curante dott. TURK vada tutta la nostra riconoscenza.

Trieste, 10 settembre 1980

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione al lutto degli amici dovevasi leggere

Umberto Muran

e non ROBERTO come erroneamente pubblicato.

Trieste, 10 settembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ENTRO TRE GIORNI SARÀ DIFFUSA UNA NOTA ESPLICATIVA SULL'USO DEL METADONE

Attese nuove norme per sottrarre i tossicodipendenti al mercato nero

La decisione presa dal ministro Aniasi anche per la crescente prescrizione di morfina, come ha dimostrato l'arresto di due medici e un farmacista a Roma

RIMINI — Una «nota» esplicativa sul nuovo metodo di impiego del metadone per i tossicodipendenti è attesa nelle prossime 72 ore dal ministero della sanità. Lo si è appreso a Rimini, al congresso dei medici condotti, da dove il ministro Aniasi si appresta a rientrare a Roma per consultarsi subito con gli esperti e mettere a punto la «chiarificazione», anche per stroncare i malintesi, i dissensi e le polemiche di questi giorni.

In sostanza si sottolineerà che la distribuzione del metadone attraverso le farmacie non si tradurrà in una ricettazione indiscriminata a favore di chiunque lo richieda. A coordinare la somministrazione, finora riservata agli ospedali, sarà l'unità sanitaria locale (Usl), con la quale il medico curante dovrà lavorare a stretto contatto.

Nell'Usl, il tossicodipendente sarà «registrato», senza che venga meno nessuna di quelle cautele che impongono la segretezza, l'anonimato e si escluderà ogni sospetto che l'operazione possa assumere contorni di carattere poliziesco, trattandosi invece di una questione squisitamente sanitaria. Il tossicodipendente, munito di un documento di riconoscimento — una «tessera sanitaria» — accederà alle cure di disintossicazione e di disassuefazione, secondo la «terapia a scalare», finora per altro costantemente praticata.

I medici avranno ricette approvate e numerate. Prevedendo centri multipli, si alleggeriranno gli ospedali, eliminando gli inconvenienti che si erano creati finora. Spesso, infatti, la cura ambulatoriale del drogato si era tradotta in ricovero in corsia.

Bisogna attendere che l'organizzazione si metta in piedi. Le Usl e le Regioni non sono preparate al compito. Pertanto, bisognerà vedere se le disposizioni potranno essere attuate nel prossimo mese di ottobre. Inoltre, le aziende farmaceutiche devono confezionare il metadone secondo il protocollo del prontuario. È ammessa solo la formula dello sciroppo. In questo modo si mira soprattutto a liberare il drogato dalla schiavitù del «buco». L'iniziativa viene giudicata favorevolmente sia dal prof. Giuseppe Visco, primario dell'ospedale «Spallanzani» di Roma (dove molti drogati vengono ricoverati per epatite virale), sia dal farmacologo prof. Eugenio Paroli, dell'università di Roma. Il metadone — osservano — è meno tossico dell'eroina pura, induce un effetto più duraturo: di otto ore, invece delle due o tre dell'eroina.

In ogni caso l'impiego del metadone va concepito solo in termini terapeutici: bisogna cioè mirare al recupero del tossicodipendente o al mantenimento nelle crisi di astinenza. Occorre un'attenta vigilanza, per evitare possibili abusi e la nascita di un altro «mercato nero».

Al nuovo passo, il ministro Aniasi è stato indotto anche dalla crescente prescrizione di morfina, la quale figura nel prontuario terapeutico e può quindi essere prescritta dal medico sotto la sua responsabilità. Ma gli abusi non sono difficili, come ha dimostrato l'arresto a Roma di due medici e un farmacista. Non mancano tuttavia le critiche alla decisione ministeriale.

Lo stesso sottosegretario alla sanità, Bruno Orsini, le ha formulate pubblicamente a Rimini. Giacinto Urso, dc come Orsini e presidente della commissione sanità della Camera, rileva che «l'uso esteso del metadone è un passo discutibile e marginale, perché mancano supporti validi ed esperienze per portare avanti un discorso di questo tipo».

Urso ha comunque reso noto che nella prossima settimana inizierà l'esame delle proposte di legge sulla droga. Finora, risultano depositate quelle di Dp, dei radicali, della Dc del Psi e dovrebbe aggiungersi quella comunista.

Fiera del Levante o fiera dei ministri venerdì a Bari?

BARI — «Forse la Fiera del Levante del cinquantenario, nel futuro, sarà ricordata anche come la fiera dei ministri. Saranno, infatti, ben otto i ministri che verranno a Bari per la campionaria, oltre al presidente del consiglio, on. Cossiga. Non era mai accaduto, e questo è il segno del rilievo politico, oltre che economico, di questa fiera»: con questo annuncio, il presidente della «Fiera del Levante», Romanazzi, ha presentato ai giornalisti in anteprima la 44esima ediziona della campionaria barese, che compie cinquant'anni, essendo nata nel 1930 (durante gli anni della guerra la manifestazione non si svolse) e sarà inaugurata venerdì.

La presenza di tanti ministri ha sollevato una garbata polemica tra i giornalisti presenti, il presidente Romanazzi e il segretario generale della fiera Giacovelli, che hanno rintuzzato le accuse di «fiera clientelare», di «passerella alla ripresa autunnale», di «Sud nel quale si viene ancora a fare promesse».

Accanto alla presenza di otto ministri, vanno registrate altre novità: per esempio, una delegazione di tecnici della Repubblica Popolare Cinese che per undici giorni avranno contatti con operatori economici ed industriali italiani, (soprattutto quelli legati all'industria pubblica ed alle partecipazioni statali) per valutare le possibilità di cooperazione economica tra il loro paese e l'Italia.

I dati: novemila espositori, rappresentanze ufficiali di 47 paesi diversi (alla «Galleria delle nazioni»), mostre specializzate come l'«Agrilevante» (fiera delle macchine agricole), «Edil-levante» (specializzata nell'edilizia), «salone dell'ufficio moderno» (con una mostra su «computers, world processing ed attrezzature per l'ufficio), «salone dell'autoveicolo industriale».

Quest'ultimo — che si svolge ad anni alternati a Bari ed a Torino — viene considerato un segno particolare della volontà del Mezzogiorno di collegarsi alla vita industriale di tutto il paese.

FATALE LA «TRASFERTA» DOPO IL COLPO NELLA GIOIELLERIA

I rapinatori trasbordarono ma c'era chi li osservava

Identificati e tratti in arresto i cinque componenti della banda

ROMA — La «trasferta» in provincia, a Campagnano, nonostante il cospicuo bottino (valore: 50 milioni) ai danni di una gioielleria, è stata fatale per la «gang dei cinque»: sono stati tutti identificati e tratti in arresto. Tre erano stati già presi, gli ultimi due, Domenico Signoretta, 27 anni, sorvegliato speciale colpito da un mandato di carcerazione per un residuo di pena, e Domenico Sciarrone, 26 anni, entrambi calabresi sono stati assicurati alla giustizia dagli uomini della «mobile» che li hanno sorpresi, ieri mattina, nell'interno di un bar di Ciampino.

I primi tre, Gianni Andreucci, di 23 anni, Umberto D'Arcangelo, 26, e Alberto Porrenti, 19 erano caduti nelle mani della giustizia pochi giorni dopo l'inizio delle indagini.

Queste erano scattate otto mesi fa, subito dopo l'assalto alla gioielleria di Romano Gulino, di 45 anni, situata in pieno centro di Campagnano, ed il conflitto a fuoco che i banditi avevano ingaggiato, durante la fuga con lo stesso proprietario, il quale nonostante la botta in testa ricevuta, era riuscito a prendere la pistola ed a sparare contro i rapinatori.

Approfittando del panico seminato tra i passanti del piccolo centro i banditi, che avevano risposto al fuoco dei gioiellieri, erano riusciti a raggiungere una macchina, alla cui guida era rimasto il quarto complice, allontanandosi a tutto gas. Poco meno di un chilometro dal paese, quasi sulla Flaminia, i quattro malviventi avevano cambiato vettura, saltando a bordo di un'altra macchina, che era ad attenderli con il quinto componente della gang. La sostituzione di vetture, nonostante le precauzioni prese dai banditi, era stata notata da un contadino.

Sulla scorta di questa prima indicazione gli inquirenti, nel corso delle indagini, sono riusciti ad identificare tutti i componenti. Dopo un dettagliato rapporto al giudice istruttore Cappiello è stato emesso mandato di cattura per rapina pluriaggravata, detenzione abusiva d'arma, furto e tentato omicidio. Attualmente sono in corso accertamenti per stabilire se la stessa banda ha compiuto rapine a Siena, Lucca e Pistoia, le cui modalità sono risultate identiche a quella dell'assalto alla gioielleria di Campagnano.

LA GENTE CHIEDE LO SMANTELLAMENTO DELL'IMPIANTO NUCLEARE

C'è pericolo di contaminazione dalla centrale del Garigliano?

CASTELFORTE — Lo smantellamento della centrale elettronucleare del Garigliano è stato chiesto da un «comitato pro salute pubblica» costituitosi recentemente a Castelforte (in provincia di Latina) dopo le voci di pericoli di contaminazione radioattiva diffusesi nella zona in seguito ad imprecisati inconvenienti che sarebbero avvenuti nell'impianto elettronucleare e che hanno portato al blocco dell'attività produttiva della centrale stessa da due anni.

Tecnici della «General Electric Company», la società americana costruttrice della centrale del Garigliano, sarebbero intervenuti per le riparazioni. Secondo notizie fornite dal «comitato pro salute pubblica» inoltre sarebbe stato deciso, dai dirigenti della centrale, di creare intorno agli impianti un «cimitero atomico» per la conservazione delle scorie radioattive.

In proposito il comitato si è dichiarato fortemente contrario soprattutto alla costruzione del «cimitero atomico» le cui influenze radioattive – è stato detto – si perpetuerebbero per moltissimi anni. L'Enel dal canto suo ha smentito recisamente che vi sia in atto un progetto del genere.

Lo stato di allarme che questa situazione ha provocato ha indotto il presidente del comitato – avv. Tibaldi – ad inviare una denuncia alla magistratura contro l'Enel e la centrale elettronucleare del Garigliano ed un esposto al ministro degli Interni per chiedere l'adozione di adeguate ed opportune misure di sicurezza intorno agli impianti elettronucleari.

Al problema sono stati interessati gli amministratori dei comuni della zona, tra i quali anche quelli di Formia e di Gaeta, in provincia di Latina, e di Sessa Aurunca e di Cellole in provincia di Caserta, che si sono riuniti in assemblea per chiedere lo smantellamento della centrale.

La centrale elettronucleare del Garigliano, pur essendo insediata in linea d'aria a quattro chilometri da Castelforte, in provincia di Latina, ultimo comune del Lazio meridionale ai confini con la Campania, si trova invece nel territorio del comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta e quindi nella giurisdizione della regione Campania.

Il confine tra Lazio e Campania nella zona è costituito dal fiume Garigliano: la «Centrale» si trova sulla riva destra del fiume. Costruita nel 1963, la centrale elettronucleare del Garigliano è del tipo «Bwr», alimentata da un reattore ad acqua bollente.

Ha una potenza di 160 megawatt, ma, in 15 anni di attività avrebbe lavorato sempre senza una produttività adeguata alla sua potenza. Per la sua riattivazione sarebbe necessario, sempre secondo i responsabili del «comitato», ricostruire almeno il 40 per cento dei suoi impianti.

Il «comitato pro salute pubblica di Castelforte» è composto da rappresentanti di tutte le forze politiche della zona.

Terremoto in Toscana

ROMA – Ieri nel Grossetano è stata registrata alle 21.41 una scossa di terremoto. L'epicentro dell'osservatorio di Monteporzio nei pressi di Roma a circa 14 chilometri a Nord-Ovest nel mare di Talamone.

L'intensità della scossa è stata del quinto-sesto grado della scala Mercalli. La scossa non è stata seguita finora da repliche e non sono stati segnalati danni a persone, né cose.

La scossa tellurica, oltre che all'Argentario, è stata sentita anche all'isola del Giglio, in altre zone del Grossetano, comprese Follonica e Castiglion della Pescaia, fino all'isola d'Elba. In molte zone, come a porto Santo Stefano, le persone sono rimaste fuori casa per molte ore.

■ PRECIPITATI — Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in due disgrazie aeree accadute sul versante francese della Alpi Occidentali.

Allevatori: non usiamo estrogeni

ROMA — L'uso di estrogeni da parte di pochi allevatori e per giunta forse stranieri, non deve coinvolgere tutta la categoria. Questa è la posizione assunta dall'associazione italiana allevatori in una sua nota.

Se il paese — ha precisato l'Aia — ha il dovere di preoccuparsi della salute pubblica colpendo chi si muove fuori dalle regole, ha anche il preciso compito di ottenere tale rispetto anche sul piano comunitario affinché la libera commercializzazione delle carni avvenga in condizioni identiche per tutti, per evitare soprattutto che sulla produzione nazionale si abbattano le conseguenze di una informazione parziale e spesso emotiva.

Pertanto — ha sottolineato l'Aia nella sua nota — gli eventuali impieghi di estrogeni da parte di allevatori produttori di carne deve essere ricondotta in una area ben ristretta e, soprattutto, nelle percentuali degli esami positivi rilevati dalle autorità sanitarie.

Non si possono — conclude la nota — assimilare categorie di allevatori seri a pochi allevatori non rispettosi delle norme e spesso non italiani poiché, com'è noto, il 40 per cento della produzione nazionale di carne, viene importato dall'area comunitaria dove l'impiego di estrogeni segue regole diverse.

VITTIME DI UN INFORTUNIO NEL BARESE DUE GIOVINETTI CHE LAVORAVANO COME ABUSIVI

Cede il sostegno sotto i piedi di un gruppo di operai Due muratori di 16 anni volano nel pozzo e annegano

BARI — Due ragazzi di 16 anni, Antonio Bellacosa ed Oronzo Manicone, apprendisti muratori, sono le vittime di un infortunio sul lavoro accaduto nelle campagne a tre chilometri da Altamura (Bari) in località «Santa Margherita».

Il Manicone è il più grande di cinque figli, e tra pochi giorni sarebbe ritornato a scuola per frequentare il secondo anno dell'istituto tecnico industriale; il Bellacosa aveva compiuto 16 anni nel marzo scorso. Subito dopo la disgrazia si sono resi irreperibili sia gli altri muratori che, erano assieme ai due ragazzi che il datore di lavoro, il costruttore edile Nicola Simone, di 48 anni, del luogo.

L'uomo è stato incriminato dal vice pretore onorario di Altamura, avv. Patrone di duplice omicidio colposo. Sembra che fosse sprovvisto della licenza per i lavori e che le vittime non fossero assicurate.

I due ragazzi, assieme ad altri operai, stavano lavorando nei pressi della villa del Simone alla realizzazione di un solaio su un pozzo profondo oltre otto metri e largo circa cinque. Erano al centro di un tavolato e, come gli altri, spandevano con le pale il calcestruzzo.

Improvvisamente ha ceduto l'intelaiatura — perché i puntelli erano stati posti male o perché non hanno retto le tavole — e i due ragazzi sono precipitati nel pozzo, annegando nell'acqua profonda circa sei metri.

Nella telefoto Ansa, il pozzo della sciagura.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 300 per parola

BABY-SITTER capace esperienza neonati referenze cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24/N, 34100 Trieste. 10833 B

CERCO domestica bisettimanale 8-11, cucinare signora sola. Tel. 726035. 10855 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 100 per parola

GIOVANE militesente offresi qualsiasi lavoro mattinata. Telefonare 822765 dopo ore 20. 100 C

IMPIEGATA esperta lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare ore pasti 815233, passaggio diretto. 10751 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, scaldabagni, rubinetti, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle, impianti riscaldamento. Tel. 415241. 10841 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 10488 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere I.D.A.M. via Padova 36, Milano. 1016/MI CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10658 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02-270889, 02-200401. Oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1046 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Tel. 790275. 10832 D

CERCASI lavorante parrucchiere per uomo acconciature Figaro, piazza Benco 4, tel. 61909. 10837 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

GIOVANE militesente possibilmente pratica spedizioni ma con buona conoscenza lingua inglese e dattilografia cerca primaria casa di spedizioni internazionale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22/N, 34100 Trieste. 10830 D

IMPRESA costruzioni cerca geometra e o perito edile, esperienza cantiere e contabilità lavori minimo cinque anni. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 23/N, 34100 Trieste. 17-9 D

LAVANDERIA cerca stiratrice ambosesso qualificata lavoro sicuro. Telefonare 68606 oppure 65405. T.A. 975 D

SOCIETA' di importanza nazionale seleziona personale dopolavorista dinamico, stimato ed introdotto in determinati ambienti, con attitudine ai contatti umani ed interessato ad alti guadagni immediati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/N, 34100 Trieste. 10818 D

S.P.A. Electrolux cerca personale ambosessi con o senza esperienza nel settore vendite per zone TS GO, inquadramento Enasarco e Camera di Commercio, previo corso di preparazione. Presentarsi mercoledì 10 dalle 9-12, 16-19, via Rossetti 23/1 Trieste. Tel. 750245.

ISTRUZIONE — G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura. Telefono 751625. 10455 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi diurni e serali. ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13-9 G

LICENZA media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-9 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 250 per parola

È STATO smarrito un cucciolo bastardo, pelo lungo chiaro, risponde al nome di Bobo. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare al n. 943334 dalle 7 alle 21. 10850 H

SABATO giorno 6-9 pressi via Gatteri smarrito accendino d'oro caro ricordo mamma. Telefonare 64895. 10819 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 300 per parola

BOX affitto via Valmaura. Tel. 757595. 10848 I

LOCALI adatti negozio, laboratorio affittansi. Visitare ore 18-19.30, Molino a vento 70. 3372 I

USO ufficio affittasi salone, atrio, servizi comune. Tutto restaurato 200.000. Telefonare 630179 pasti. 10803 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 300 per parola

CERCO affitto un appartamentino o stanza. Tel. 51652. 10844 L

CERCO appartamento in affitto qualsiasi prezzo. Tel. 790556. 10800 L

DIRIGENTE società di navigazione straniera ben nota a Trieste cerca in affitto appartamento-villa per un periodo di non più di 5 anni, 4-5 stanze in città od Opicina, preferibilmente signorile. Contattare Adriatic Shipping co., tel. 631810. 10602 L

IMPIEGATO di banca cerca in affitto appartamento. Telefonare ufficio 69511, Allocca. 10849 L

STUDENTI cercano affitto appartamento o camere a Trieste. Tel. 639481 dalle 14-17. 10845 L

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10231 N

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 10471 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti orologi porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 10380 NN

ANTIQUARIATO «La Lanterna», via S. Nicolò 6/a compera: pittori triestini I '900, mobili vecchi, tappeti orientali, oggetti liberty, giacenze ereditarie. Tel. 62008. 3375 NN

COMMERCIALI — O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 10302 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 10543 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641.

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel. 040-418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel. 040-418825. 10160 P

JUGOSLAVIA agente rappresentante od organizzatore di vendita cercasi per importante azienda fabbricante macchine materie plastiche e gomma. Scrivere o telefonare: Rutital, via Sanzio, 21050 Lonate Ceppino, tel. (0331) 843421-843625. 399-MI P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487: Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 127 Fiorino '79, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Peugeot 104 '79, Citroen GS 1000, Ami 8, Renault 10, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 automatic, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10814 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 10846 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto senza ipoteca e senza cambiali. Renault 6, 5, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, Simca 1100 B, Fiat 124, 132, 850 C; inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT in pronta consegna. 10839 Q

ALLA Concessionaria Lancia, via Flavia 55 tel. 820204: Mini Clubman 1100, Mini De Tomaso, Special nero, Fiat 132 1600, 2000, Ford Fiesta 1100, Fiat 130 coupè, Horizon 1300, Audi 80 GTE, Citroen GS club, DS Special, Peugeot 304 familiare, Opel Rekord diesel, Manta 1200, Scirocco GT, Fiat Campagnola. 10854 Q

ASCONA 1200 1973 uniproprietario ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

AUDI 80 GL 1974 uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulia 1.6 75, Duetto 75, Audi 100 75, Ritmo 60 CL 80, 128 72, 70, Coupé 72, Simca 1000 73, Ford Transit diesel 77. 3369 Q

BMW 520/6 agosto 78 nera, interno nero, predisposta ricetrasmittente, perfetto stato, usata per rappresentanza, vendesi. Telefonare 0432/28231, ore ufficio. 050303 Q

CONCESSIONARIA CITROEN vende Dyane 77, Visa Super 80, GS 1975, CX Pallas 1976, 1979, 5 marce tutte perfette condizioni. Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

DE TOMASO perfette condizioni vendesi Officina Ora, Bartoletti 4, 761156. 10853 Q

FIAT 130 impianto gas gancio traino vendo o permuto, Tel. 415603. 3367 Q

FIAT 132 2000 1977, 131 4 porte 76, 128 73, 126 73 vendonsi rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FORD Escort 1300 71, Citroen GX 75, Peugeot 304 73, 76, 504 fam. 72, 504 iniez. 76, Benelli 354 80 e moltissime altre occasioni per tutti i gusti e tutte le esigenze troverete presso la Concessionaria Peugeot Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214 - 811235. 10839 Q

LANCIA occasioni, via Flavia 55, tel. 820204: Beta coupé 1600, Berlina 2000, Berlina 2000 executive, HPE 1600.

RENAULT 5 TS 1978, Renault 4 1977 bellissime vendonsi rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

SCIROCCO GTI, garanzia casa, Maggiolino 1200 1970 vendonsi Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

SIMCA 1308 1977 fatturabile uniproprietario vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173.

TAUNUS 79 17.000 km gas, Fiesta 1100 77, Escort 73 gas uniproprietario, affaroni vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

VENDESI Fiat 128 CL 1977 unico proprietario km 26.000. Tel. 817222. 976 Q

VENDESI Matra Bagheera, revisionata completamente a nuovo. Via Pigafetta 6. 10842 Q

VENDO Simca 1301 del 1972 unico proprietario L. 600.000. Via Pigafetta 1 Negovetich.

VOLKSWAGEN Golf GTI in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/9 Q

VOLKSWAGEN Scirocco unico proprietario perfette condizioni vendo. Tel. 65259. 20/9 Q

850 Special 280.000, 128 750.000, 1100 1969 impianto gas 450.000, 124 550.000 vendo. Tel. 826084. 10843 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 400 per parola

QUADRIFOGLIO aderente collegio mediatori, passo Goldoni 2, tel. 772354 vende licenza pulitura secco, zona Balamonti. L. 13.500.000. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende licenza avviamento arredamento negozio casalinghi, posizione forte passaggio. Tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende licenza negozio abbigliamento, posizione centralissima, forte reddito, locali rimodernati. Tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende licenza avviamento arredamento locale ristorante rivendita tabacchi, forte reddito dimostrabile, zona interessante. Tel. 772354. 12/9 R

VENDESI salone parrucchiera avviatissimo. Tel. 824572. 10835 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 300 per parola

A.A.A.A. A 10 km da Grado bellissima villa di recente costruzione con parco di 3000 mq, finiture signorili, vendesi. Solo se veramente interessati, telefonare ore ufficio allo (0432) 732294. 050302 S

A.A. ACQUISTO contanti privatamente appartamento libero in Trieste. Definisco subito. Telefonare 755059. 14/9 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica. Consegna 1981. Prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni (0433) 88157, 88118. 050294 S

A Sappada privato vende mansarda, 3 camere più servizi, garage, cantina. Tel. (0421) 961721. 07000 S

ACQUISTO contanti intero stabile Trieste e circondario. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/9 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi, mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 3329 S

APPARTAMENTO libero due o tre stanze cerco in Trieste. Inintermediari. Telefonare al 764041. 2/9 S

CENTRALE uso laboratorio - ufficio, 2 stanze, wc, restauro vendo, 14.000.000. Tel. 751805. 10856 S

CERCO in acquisto esclusi intermediari appartamento occupato. Pago in contanti. Telefonare 755059. 14/9 S

COMPERO da privato appartamento centralissimo anche da restaurare, mq 100-150. Tel. 631049. 15/9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale, 70 mq, salone, matrimoniale, poggiolo, servizi, posto macchina. Tel. 766676.

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere in palazzina, ingresso e riscaldamento indipendenti, completamente arredato. Agenzia Caster, telefoni (0433) 88157, 88118.

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Udine soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta Lit. 28.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Ventura proponiamo casetta prezzo interessante. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Commerciale vista mare in palazzina recente salone 3 camere cucina 2 servizi terrazzi box doppio giardino condominiale. 100/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Rozzol terreno di circa 700 mq solo lire 28.000.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina servizi Lire 36.000.000. 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MONTFORT 3 stanze, cucina, bagno poggioli, centraltermo, ascensore, cantina. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10838 S

IMMOBILIARE CIVICA vende centralissimo 4 stanze cucina, bagno riscaldamento, stabile in ottime condizioni. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10838 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10838 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

«LE AGAVI» 2° Lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box per macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati rincari futuri già concordati contributo regionale. Muti agevolati, facilitazioni di pagamento massime: impresa vende; per informazioni uffici via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1° piano, tel. 41569 vende RONCHI in costruzione bifamiliari: taverna, salone, 3 letto, 3 servizi, mansardina, garage 87.000.000 senza revisione prezzo. 745 s

PER investimento acquisto, in Trieste e circondario, appartamenti liberi e/o occupati o intero stabile. Telefonare 764041. 2/9 S

PRIVATAMENTE comprerei casetta villa Trieste e dintorni definisco interamente per contanti telefonare 755059. 14/9 S

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 10838 S

PRIVATO vende app.to pronto ingresso casa nuova mq 68 tutti i comforts, mutuo e contributo regionale. Tel. 828869 ore pasti. Non si accettano agenzie. 10491 S

PRONTO ingresso stanza soggiorno cucinino tutti comfort zona Via Flavia vende Immobiliare Giuliana tel. 763324.

PRONTO ingresso stanza soggiorno cucinino tutti comfort zona ippodromo vende Immobiliare Giuliana tel. 763324.

QUADRIFOGLIO aderente collegio mediatori, passo Goldoni 2, tel. 772737, 764317, vende S. Giacomo, libero, camera, cucina, servizio. L. 10.500.000. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Boccaccio, vista mare, cucina, salone, stanzetta, servizio. L. 21.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende via Galleria piano alto, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina, ripostiglio. L. 26.300.000. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Aurisina palazzina recente, soleggiato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina. L. 33.500.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Valmaura recentissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, 2 posti macchina. L. 40.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Roiano, luminoso, recente, comfort, cucinotto, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, cantina, balcone. L. 41.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Monfalcone zona residenziale, lussuoso, 86 mq piano alto, giardino condominiale, comfort. L. 43.000.000. Tel. 764317.

QUADRIFOGLIO vende casette da ristrutturare, posizioni tranquille, panoramiche, da L. 37.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Roiano recente, 76 mq, comfort, casa recente. L. 63.000.000 dilazionabili. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende via Giulia ristrutturato 120 mq, cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, cantina. L. 66.500.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Duino, bellissimo, recente, cucina, salone, 2 stanze, bagno, cantina, 2 terrazze, giardino condominiale, posto macchina. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende via Orsera, splendido appartamento, finiture accurate, vista mare, 160 mq, posto macchina, giardino condominiale. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende terreni edificabili Muggia, Opicina, posizioni tranquille, grande fabbricabilità. Tel. 772737.

QUADRIFOGLIO vende affittasi via S. Francesco, varie grandezze, ristrutturati da L. 27.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende affittasi to Monfalcone, ottimo investimento, recente, 110 mq, piano alto, panoramico. L. 35.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Carso in costruzione villette a schiera, finiture accurate, varie grandezze, giardino proprio, posti macchina, posizione tranquilla, mutui approvati. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende via Giulia, recente, comfort, cucina, camera, servizi, balcone. L. 28.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende pressi piazza Perugino, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, cantina. L. 30.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende affittasi to 80 mq S. Giacomo. L. 18.000.000 dilazionabili. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende pressi via Tigor recente, ascensore, angolo cottura, tinello, 3 stanze, bagno, balcone, cantina. L. 44.500.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende centrale, ristrutturato, 125 mq, riscaldamento autonomo, cucina, salone, 2 stanze, stanzetta, servizi. L. 62.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Gretta, appartamento, giardino proprio. L. 22.500.000 Tel. 764317. 12/9 S

S. VITO panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bag